

PROGRAMMA QUADRO DI SVILUPPO ITALIA
EX DELIBERA CIPE 19 DICEMBRE 2002 N.130
Programma Operativo "Advisoring agli Studi di fattibilità"

MASTER PLAN IDROVIA FERRARESE

Relazione conclusiva

Settembre 2006

INDICE

1.	Introduzione	5
2.	Metodologia di lavoro	7
2.1.	Il gruppo di lavoro	7
3.	Rafforzamento dell'analisi territoriale.....	8
3.1.	Premessa	8
3.2.	Analisi territoriale.....	9
3.3.	I sistemi territoriali di scala vasta	11
3.4.	Gli apprendimenti locali.....	14
3.5.	La vision territoriale.....	15
3.6.	Il rapporto con gli altri strumenti di pianificazione	17
3.7.	L'agenda degli interventi prioritari	20
	Allegati analisi territoriale	21
4.	Rafforzamento dell'analisi domanda e offerta.....	22
4.1.	La Navigazione Fluviale in Italia.....	22
4.1.1.	Premessa.....	22
4.1.2.	Il fiume Po	23
4.1.3.	La portata.....	24
4.1.4.	L'ambiente e la natura	25
4.1.5.	Lo stato del Grande Fiume.....	25
4.1.6.	La navigazione	27
4.1.7.	La rete Idroviaria Padano-Veneta	28
4.1.8.	La navigazione interna in Europa.....	32
4.1.9.	Tipologia delle merci che navigano sul Po	34
4.1.10.	Flussi di traffico, merci e persone	35
4.1.11.	Il futuro della navigazione fluviale	38
4.2.	Le vie d'acqua e il settore della nautica nella Provincia di Ferrara	41
4.2.1.	Premessa.....	41
4.2.2.	Le vie d'acqua navigabili	41
4.2.3.	Le conche di navigazione.....	45
4.2.4.	Struttura produttiva del settore nautico in Provincia di Ferrara.....	50
4.2.5.	I dati sulla struttura del settore nautico.....	51
4.2.6.	Le imprese del settore nautico nelle Sub Aree	56
4.2.7.	La navigazione commerciale, uno sguardo d'insieme	62
4.3.	Il settore turistico, la domanda.....	69
4.3.1.	Premessa.....	69
4.3.2.	I flussi turistici.....	69
4.3.3.	I movimenti turistici delle Sub Aree di riferimento.....	77
	<i>Sub Area Po Occidentale</i>	<i>77</i>
	<i>Sub Area Po Orientale.....</i>	<i>90</i>
	<i>Sub Area Po di Volano</i>	<i>100</i>
	<i>Dati di sintesi</i>	<i>110</i>
4.4.	Il settore turistico, l'offerta	116
4.4.1.	Premessa.....	116
4.4.2.	La ricettività in Provincia di Ferrara.....	116
4.4.3.	Evoluzione storica della capacità ricettiva provinciale.....	116
	<i>Evoluzione storica della capacità ricettiva nelle tre Sub-Aree di riferimento...</i>	<i>127</i>

4.4.4.	L'offerta turistica delle Sub Aree di riferimento	133
	<i>Sub Area Po Occidentale</i>	136
	<i>Sub Area Po Orientale</i>	150
	<i>Sub Area Po di Volano</i>	157
	<i>Dati di sintesi</i>	165
4.4.5.	I prodotti della Provincia di Ferrara	167
4.4.5.1.	<i>Arte e cultura</i>	167
4.4.5.2.	<i>Pesca sportiva e pesca-turismo</i>	170
4.4.5.3.	<i>Nautica da diporto</i>	174
4.4.5.4.	<i>Cicloturismo</i>	179
4.4.5.5.	<i>Birdwatching</i>	182
4.4.5.6.	<i>Enogastronomia</i>	185
4.4.5.7.	<i>Escursioni nautiche</i>	189
4.5.	La comunicazione turistica	195
4.5.1.	La comunicazione all'interno dei siti ufficiali dei Comuni	195
4.5.2.	Analisi del materiale di comunicazione cartaceo	209
4.6.	Dall'analisi delle vie d'acqua alle prospettive nell'ambiente fluviale	212
4.6.1.	Premessa.....	212
4.6.2.	Il Po e la navigazione commerciale, prospettive commerciali in ambito fluviale	212
4.6.3.	Turismo fluviale e turismo in ambito fluviale, le prospettive.....	215
	<i>Po Occidentale</i>	220
	<i>Po Orientale</i>	224
	<i>Po di Volano</i>	227
4.6.4.	I prodotti del Turismo Fluviale tra terra e acqua	231
4.6.5.	Sviluppo di prodotti e forme evolute di offerta. La governance.....	234
4.6.5.1.	<i>Dalle strategie di diversificazione aziendale verso il prodotto-destinazione</i>	235
4.6.5.2.	<i>Ro Ferrarese e il Mulino sul Po, verso forme di aggregazione</i>	237
4.6.5.3.	<i>Dal Po di Volano verso il mare, il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni</i>	240
4.6.5.4.	<i>Dall'evoluzione delle forme di organizzazione dell'offerta all'individuazione di modelli di governance territoriale</i>	242
5.	Analisi costi benefici – Prospettive di incremento dei benefici economici ad opera degli investimenti dell'offerta turistica.....	248
5.1.	Introduzione e contesto.....	248
5.2.	Nota metodologica	251
5.3.	L'analisi del flusso turistico	258
5.3.1.	<i>Turisti italiani e stranieri</i>	260
5.3.2.	<i>Turisti non registrati</i>	266
5.4.	L'analisi del valore aggiunto.....	267
5.4.1.	<i>Le spese dei turisti</i>	267
5.4.2.	<i>Il calcolo del valore aggiunto e i moltiplicatori</i>	269
5.5.	Raggiungere il pareggio: un problema di offerta o di domanda?	273
5.5.1.	<i>Scenari di pareggio</i>	274
5.6.	Risultati dell'analisi di break-even	275
5.7.	L'analisi delle capacità del territorio	277
5.8.	Conclusioni.....	279
6.	Analisi della fattibilità giuridico-amministrativa.....	284
6.1.	Aspetti giuridico amministrativi	284
6.2.	Analisi giuridica degli assetti territoriali.....	285

6.3.	Gli strumenti di programmazione dello sviluppo locale nella regione Emilia Romagna.....	287
6.4.	La programmazione degli'interventi e la gestione del processo di valorizzazione territoriale.....	289
6.5.	Analisi degli'interventi privati e modalità di attuazione.....	289
7.	Considerazioni finali	291

1. Introduzione

Nell'ambito del Programma Quadro Sviluppo Italia S.p.A. ai sensi della delibera CIPE n.62/2002 (Delibera CIPE n.130/2002), sono state definite tre linee di attività affidate a Sviluppo Italia dal DPEF 2003-2006, tra cui il Programma Operativo "Advisoring e supporto tecnico per lo sviluppo progettuale degli Studi di Fattibilità" (P.O.) gestito da Sviluppo Italia in stretto coordinamento con il MEF/DPS.

Sviluppo Italia, nell'ambito del suddetto P.O. e su indicazione del DPS con comunicazione del 17 Giugno 2004, ha avviato le attività di supporto relative al Programma regionale di advisoring della Regione Emilia Romagna al fine di promuovere ed accelerare il processo di sviluppo progettuale degli interventi previsti dal Master plan relativo all'idrovia ferrarese.

In particolare, Sviluppo Italia si è occupata dello SdF "Studio di valutazione ed individuazione delle opportunità di sviluppo del sistema produttivo e dei servizi logistici del territorio ferrarese nell'ambito dell'Emilia orientale attraverso la redazione di un masterplan economico del sistema territoriale interessato" (Cod. CIPE n. 504), con il fine di promuovere e accelerare il percorso di implementazione delle opere e degli interventi in esso previsti.

Fin dall'inizio si è concordato di prevedere come attività principale la valutazione delle potenzialità di sviluppo e valorizzazione dell'idrovia ferrarese a fini commerciali e turistici, anche se successivamente (per l'interesse registrato presso gli enti locali) è stata data la priorità all'analisi delle potenzialità di sviluppo turistico dell'idrovia, puntando sulla valorizzazione del turismo fluviale nel Delta del Po, sulla intercettazione dei flussi turistici del litorale ferrarese e sulla possibile integrazione del turismo fluviale con le altre modalità di fruizione "lenta" del territorio (piste ciclabili, ippovie, ecc.).

Lo studio ha assunto, dunque, due principali direzioni di ricerca: la prima fondata sull'analisi dello specifico settore del turismo fluviale e sulla connessa attività di benchmarking (finalizzata alla individuazione di possibili forme di riorganizzazione dell'offerta); la seconda fondata sullo studio del contesto e sulla ricognizione delle risorse territoriali utilizzabili (finalizzata alla costruzione di una proposta progettuale integrata).

Lo studio è stato poi completato da una valutazione economica del rapporto costi/benefici e da alcune riflessioni sugli aspetti giuridici del programma di iniziative.

Le attività svolte, quindi, sono state:

- una dettagliata ricognizione delle risorse territoriali disponibili, sia in termini di emergenze naturali ed antropiche che in termini di attrezzature e servizi, per arrivare a formulare una proposta integrata di organizzazione del sistema di fruizione turistica attraverso la rete delle percorrenze lente;
- una approfondita analisi della domanda e dell'offerta nello specifico segmento del turismo fluviale, che partendo da una ricognizione dello stato della navigazione fluviale in Italia ha effettuato una indagine sulle condizioni del settore in provincia di Ferrara arrivando a proporre forme innovative di riorganizzazione del prodotto turistico;
- uno studio sulle prospettive di incremento dei benefici economici derivanti dall'investimento pubblico proposto, che ha potuto stimare i flussi turistici aggiuntivi e quindi computare il presunto "valore aggiunto turistico";
- uno studio degli aspetti giuridico-amministrativi delle procedure di implementazione dell'iniziativa, che ha individuato da un lato i diversi soggetti istituzionali con i quali occorre verificare la "compatibilità" degli interventi in fase di progettazione preliminare e dall'altro i possibili profili per un programma di azione a partecipazione mista pubblico/privata.

Tali attività sono state svolte in stretto rapporto con la Provincia di Ferrara ed in coerenza con i processi di pianificazione che la stessa sta portando autonomamente avanti (PTCP e Piano Strategico), nonché in forte condivisione con i Comuni interessati che la Provincia ha inteso coinvolgere sia nella fase di impostazione strategica del programma, sia in quella della costruzione operativa dell'agenda degli interventi prioritari.

2. Metodologia di lavoro

2.1. Il gruppo di lavoro

Le attività e gli approfondimenti effettuati nell'ambito del rafforzamento sono state curate da un gruppo di lavoro composto da:

- prof. **Roberto Mascarucci**, l'arch. Maria Chiara Tosi e l'arch. Cristina Renzoni, per gli aspetti di analisi del territorio, per l'ideazione di una visione territoriale e per la realizzazione dei principali supporti cartografici;
- dr. **Pio Grollo**, d.ssa Alessia Carlon, d.ssa Stefania Fabiano Di Gregorio, d.ssa Anna Moretti, d.ssa Marta Mischiatti, d.ssa Alessandra Vendramini per l'analisi della domanda e dell'offerta turistica dell'area in esame;
- dr. **Enzo Lazzaro**, d.ssa Elisa Cerruti, dr. Pier Marco Ferraresi per l'analisi di sostenibilità economico-finanziaria;
- prof. **Paolo Urbani**, per gli aspetti legati alle verifiche di sostenibilità amministrativa ed istituzionale ed alla progettazione del modello di governance del processo di attuazione e gestione della strategia d'intervento proposta.

Il coordinamento generale è stato svolto da Sviluppo Italia, in particolare dalla dr.ssa Daniela Sannino con la collaborazione della dr.ssa Gaia de Luca.

3. Rafforzamento dell'analisi territoriale

3.1. Premessa

L'analisi della fattibilità territoriale del programma di sviluppo dell'attività di fruizione turistica del "sistema" Po di Volano/Po di Primaro/Idrovia Ferrarese è stata supportata da una serie di ricerche tese all'approfondimento della conoscenza del territorio, con particolare attenzione ai suoi aspetti fisico-morfologici, ma anche alle pratiche che vi si svolgono e alle aspettative di un vasto insieme di progetti che amministrazioni locali e singoli imprenditori hanno "depositato" sul territorio.

In particolare, gli studi territoriali sono stati finalizzati principalmente alla verifica della possibile attivazione di uno specifico programma di sviluppo di un tipo di turismo fondato sul forte legame tra i fiumi, il mare e la terra, che da sempre ha caratterizzato questa zona del ferrarese: l'oggetto della ricerca prima e della proposta di intervento poi è stato, quindi, il continuo e indissolubile intreccio tra le numerosissime vie d'acqua e di terra per rintracciare una trama densa e omogenea di "percorsi lenti" disseminati di numerosissimi elementi di pregio sia dal punto di vista storico-monumentale, che da quello paesaggistico-ambientale.

La ricerca è stata articolata a partire dalla suddivisione del territorio ferrarese in tre macroaree, individuate in base alle interrelazioni tra i comuni coinvolti, alla loro collocazione rispetto al fiume Po e, più in generale, al rapporto che essi instaurano con il sistema dell'acqua.

- *Macroarea 1, Po Occidentale* (comprendente i comuni di Ferrara, Bondeno, Ro Ferrarese, Copparo e Argenta). Si tratta non solo della macroarea più vasta in termini di estensione territoriale, ma anche di quella che comprende il maggior numero di corsi d'acqua di un certo rilievo. Al suo interno troviamo, infatti, la porzione più occidentale del fiume Po (dal comune di Bondeno al comune di Ro Ferrarese), il primo tratto del Po di Volano (dal comune di Ferrara fino al comune di Tresigallo) e il Po Morto di Primaro che dal comune di Ferrara arriva fino al comune di Argenta e oltre.

- *Macroarea 2, Po Orientale* (comprendente i comuni di Berra, Mesola e Goro). Si tratta di una macroarea di estensione limitata e di forma allungata, poiché si distribuisce lungo uno dei rami del Po che danno origine all'ampio Delta del fiume e al suo Parco (dal confine tra i comuni di Ro Ferrarese e Berra, fino alla foce nel Mare Adriatico presso il comune di Goro).
- *Macroarea 3, Po di Volano* (comprendente i comuni di Tresigallo, Migliarino, Migliaro, Massafiscaglia, Codigoro, Formignana, Jolanda di Savoia). Si tratta in questo caso della macroarea che comprende al suo interno il più ampio numero di comuni. Segue il corso del Po di Volano, antico braccio del Po, rispetto al quale oggi, seguendo numerose anse, corre quasi parallelo.

3.2. Analisi territoriale

Il lavoro di indagine sulle caratteristiche e sulle potenzialità del territorio in esame, svolto sia in forma indiretta attraverso l'analisi delle fonti bibliografiche, sia in forma diretta mediante sopralluoghi di campo, ha portato alla elaborazione di ventuno tavole che descrivono, attraverso scomposizioni e interpretazioni, le caratteristiche morfologiche del contesto territoriale, le sue risorse in termini sistemici e le sue potenzialità alle diverse scale.

La ricognizione delle potenzialità espresse dal territorio (sia in termini di risorse esistenti, che di suscettività allo sviluppo) è finalizzata anche ad una generale verifica di coerenza all'interno di una visione territoriale complessiva in grado di tenere assieme e coordinare i diversi progetti e attori che su questo territorio si distribuiscono.

Tali tavole sono suddivise in tre sezioni principali:

- una prima sezione è costituita dalle tavole di tipo generale alla scala vasta (dalla 1 alla 6), tese ad individuare i principali sistemi che strutturano il ferrarese (sistema insediativo, sistema dell'acqua,

sistema delle infrastrutture, sistema del verde, sistema delle reti, sistema dell'interfaccia terra/acqua) ed elaborate allo scopo di rendere conto delle principali caratteristiche di questo territorio e della consistenza dei principali attrattori connessi ad una possibile fruizione turistico-ricreativa del patrimonio storico-culturale e ambientale;

- una seconda sezione è costituita dagli approfondimenti (dalla 7 alla 17), che hanno lo scopo di valutare ad una scala più dettagliata le categorie generali e la rilevanza delle questioni messe in campo e che in particolare sono tesi a fornire maggiori informazioni soprattutto in merito agli attrattori presenti sul territorio e alla rete di percorsi e collegamenti via terra e via acqua che li raggiungono; dopo una tavola di sintesi con l'individuazione dei diversi approfondimenti per ogni macroarea (tavola 7), alla macroarea 1 (Po Occidentale) sono dedicate le tavole dalla 8 alla 12, alla macroarea 2 (Po Orientale) le tavole dalla 13 alla 15 e alla macroarea 3 (Po di Volano) le tavole dalla 16 alla 17;
- una terza sezione di tavole raccoglie e ordina i progetti che sostengono il rafforzamento della fruizione turistico-ricreativa del sistema corsi d'acqua/vie di terra, costruendo una visione territoriale complessiva attraverso cui valutare la coerenza dell'insieme degli interventi rispetto ai caratteri del territorio; si tratta in particolare della tavola 18, che rappresenta il territorio nel suo complesso, con l'individuazione dei comuni su cui insistono i quindici progetti presi in considerazione, numerati e collocati sulla tavola a seconda della loro consistenza; nelle tre tavole finali (dalla 19 alla 21) la visione territoriale d'insieme viene approfondita ad una scala di maggior dettaglio, ricalcando l'operazione condotta precedentemente per la fase descrittiva (le zone che sono state studiate con maggiore attenzione sono quelle su cui insiste il maggior numero di progetti legati alla fruizione "lenta" del territorio a fini turistico-ricreativi).

3.3. I sistemi territoriali di scala vasta

I principali sistemi territoriali che organicamente strutturano l'area in esame sono individuati e descritti dalle tavole ricomprese nella prima sezione (dalla 1 alla 6), di cui qui di seguito si sintetizza il contenuto.

Sistema insediativi

A differenza di quanto succede sulla sponda veneta del Po Grande, nel territorio in oggetto non si riscontra il caratteristico sparpagliamento di case nella campagna che è tipico di altre zone e gli insediamenti si presentano prevalentemente compatti e articolati in centri di dimensioni medio-piccole.

L'unica eccezione è rappresentata dalla città di Ferrara che, per ruolo e dimensioni, domina la gerarchia dei centri urbani.

Il sistema insediativo prevalente privilegia la distribuzione degli abitati lungo i principali corsi d'acqua: è il caso dei piccoli centri che si snodano lungo le anse del Po Grande, o lungo quelle del Po di Volano, o del Po Morto di Primaro.

I nuclei abitati tendono a collocarsi in corrispondenza dei terreni più alti e antichi, al riparo dagli allagamenti. Va quindi sottolineato il ruolo ordinatore che il sistema dell'acqua ha sempre rivestito in questi luoghi nel corso della storia, influenzando dimensione e collocazione degli insediamenti.

Sistema dell'acqua

La rete idrografica principale è legata chiaramente al fiume Po: oltre al Po Grande, confine settentrionale del ferrarese, il territorio è solcato al centro dal Po di Volano, in senso longitudinale e parallelamente al Po Grande, e ortogonalmente ai precedenti, verso sud, dal Po Morto di Primaro.

Lungo il corso del Po Grande va sottolineata la cospicua presenza di golene, ossia aree ripariali comprese tra la sponda e l'argine e soggette a periodici allagamenti.

A questa prima rete idrografica principale fatta di corsi d'acqua di medio-grandi dimensioni, si sovrappone una trama più minuta, composta di corsi d'acqua secondari che innervano l'intero territorio e che costituiscono il reticolo fondamentale per il mantenimento dell'equilibrio idraulico della campagna coltivata.

Si tratta prevalentemente di canali di bonifica in parte caratterizzati da sponde naturali ricoperte da una modesta vegetazione ripariale, ma in parte completamente artificiali. Questo carattere fa sì che la trama dell'acqua dia vita sul territorio a una debole, ma capillare, rete ecologica.

Sistema delle infrastrutture

Il territorio oggetto di indagine è caratterizzato da una modesta presenza di infrastrutture di un certo rilievo: fatta eccezione per l'attraversamento (nei pressi di Ferrara) dell'Autostrada A4 e della superstrada Ferrara-mare, non ci sono infrastrutture particolarmente significative.

Lo stesso dicasi per le infrastrutture ferroviarie.

A questa sostanziale carenza di infrastrutture primarie si contrappone, tuttavia, una fitta e ricca rete di strade secondarie e di percorsi pedonali e ciclabili che innerva l'intero territorio.

Oltre a mantenere un rapporto privilegiato con il sistema dell'acqua (costeggiando i tracciati dei principali fiumi e canali), questa estesa trama di percorsi consente anche di attraversare il territorio agricolo: essa costituisce, quindi, un importante supporto per modi alternativi di attraversamento e di fruizione del contesto locale in oggetto.

Sistema del verde (o sistema ambientale)

Il territorio ferrarese è sostanzialmente un territorio di bonifica. Ne deriva il fatto che le principali emergenze ambientali coincidono da un lato con le terre più vecchie e più alte e dall'altro con la presenza dell'acqua. Di nuovo viene a consolidarsi la continua dialettica tra acqua e terra, laddove lungo il corso di fiumi e canali, si definiscono (in particolar modo lungo le sponde) specifici sub-sistemi ambientali di tipo lineare.

Questa rete di linee a spessore variabile, che segue le vie d'acqua o le loro tracce, costituisce una presenza continua e strutturante di tutto il sistema ambientale. La presenza di paleoalvei, aree golenali, dune fossili, ecc. costituisce l'insieme delle risorse naturali e paesaggistiche che coniugano al contempo sia le necessità della tutela che quelle della valorizzazione.

Sistema delle reti

L'acqua costituisce l'elemento ordinatore dell'intero territorio, anche per quanto riguarda la presenza delle reti che ne supportano una fruizione di tipo turistico. I percorsi ciclabili, le strade panoramiche, così come le cosiddette strade del vino, affiancandosi ai principali corsi d'acqua, e snodandosi tra paesi e campagne, costituiscono una fitta trama di "percorsi lenti", che consente modalità alternative e complementari di attraversamento del territorio. Tali percorsi lambiscono e/o attraversano paesaggi naturali e antropici, raggiungendo aree naturalistiche pregevoli e svariati elementi di valore storico-monumentale.

La possibilità di connettere i percorsi di terra con quelli d'acqua attraverso una serie di nodi di interscambio, capace anche di mettere in collegamento con i principali attrattori, costituisce la più importante peculiarità di questo territorio, che il processo di valorizzazione turistica deve fare propria e cercare di potenziare.

Sistema dell'interfaccia terra/acqua

Lo stretto rapporto che si instaura tra le vie d'acqua e le vie di terra (strade panoramiche, strade del vino e dei sapori, percorsi ciclabili, ecc.) è rafforzato dalla presenza di alcuni manufatti come gli attracchi, le attrezzature per la pesca, le darsene, gli approdi, che si distribuiscono lungo i corsi d'acqua principali e che si pongono al contempo come snodi e cerniere per una maggiore connessione tra percorsi di acqua, percorsi di terra e attrattori di tipo antropico (beni monumentali, manufatti di pregio, strutture ricettive, ecc.) e di tipo ambientale (oasi, parchi, aree protette, ecc.).

Questa serie di dispositivi di collegamento tra terra e acqua configura nell'insieme un vero e proprio sistema di interfaccia e di "dialogo" tra i due elementi (e tra le relative modalità di trasporto) la cui unione va quanto più possibile perseguita. Inoltre questi nodi di connessione d'acqua e quelli collegati e inseriti nel sistema dei percorsi e dei manufatti, disegnano sul territorio delle fasce che, se potenziate, possono esercitare un significativo richiamo turistico.

3.4. Gli apprendimenti locali

Con riferimento alla seconda serie di tavole (dalla 7 alla 17), si descrivono qui di seguito gli approfondimenti che sono stati effettuati, con un salto di scala, per ognuna delle tre macroaree individuate.

Per la *macroarea 1, Po Occidentale* (tavola 8), sono stati presi in considerazione i seguenti tratti di corsi d'acqua: Po Morto di Primaro (tavola 9), Canale Boicelli (tavola 10), primo tratto del Po di Volano (tavola 11), segmento Ro-Copparo (tavola 12).

Per la *macroarea 2, Po Orientale* (tavola 13), sono stati presi in considerazione i tratti di fiume che attraversano il comune di Berra (tavola 14) e i comuni di Mesola e Goro (tavola 15).

Per la *macroarea 3, Po di Volano* (tavola 16) è stato preso in considerazione il secondo tratto del Po di Volano (tavola 17).

Il tema principale degli approfondimenti è stato il rapporto terra/acqua, ovvero è stato messo sotto osservazione con maggiore precisione tutto l'insieme delle strutture e delle attrezzature che, con carattere sistemico, permette il raccordo e la interconnessione tra la rete delle percorrenze di terra e i corsi d'acqua navigabili (attracchi, pontili, darsene, ecc.).

Con altrettanta attenzione gli approfondimenti nelle tre macroaree hanno evidenziato il sistema di attrattori antropici presenti lungo i corsi d'acqua, come ad esempio le strutture per la pesca sportiva, le idrovore, gli edifici di valore storico-monumentale, ma anche gli attrattori naturali come i boschi, le dune, le oasi naturali, il paesaggio dei frutteti, ecc..

Ne è risultato un quadro esaustivo della rete infrastrutturale secondaria, della dotazione di attrezzature e servizi per l'interfaccia con i corsi d'acqua e della consistenza e dislocazione degli attrattori; da questo dettagliato quadro analitico è emerso che le piste ciclabili (esistenti e progettate) già costituiscono un sistema

della percorrenza lenta di terra fortemente interconnesso con le vie d'acqua: la realizzazione di alcuni tratti mancanti, il potenziamento di alcuni nodi di interfaccia, l'integrazione con le altre modalità di percorrenza lenta del territorio, sono stati l'oggetto della proposta di intervento a completamento dell'esistente.

3.5. La vision territoriale

Il confronto e la sovrapposizione tra la struttura insediativa-ambientale, il sistema delle reti di terra e di acqua e quello degli attrattori ha consentito di individuare alcuni segmenti di territorio caratterizzati da un interessante rapporto tra vie d'acqua e vie di terra, oltre che da una articolata presenza di attrattori.

Questi "segmenti" del complessivo sistema preso in esame si qualificano come luoghi sui quali concentrare i futuri investimenti nel campo della promozione turistico-ricreativa.

L'insieme di questi luoghi particolarmente "vocati" allo sviluppo di una modalità di fruizione turistica alternativa (fondata appunto sulla possibilità di integrazione dei percorsi di terra con quelli di acqua) costituisce l'immagine di sfondo rispetto alla quale valutare la coerenza d'insieme dei progetti di trasformazione e potenziamento delle strutture turistico-ricreative attualmente presenti sul territorio.

È per questo che, nel processo di costruzione della *vision* territoriale da proporre come quadro d'insieme delle "uscite programmatiche" di questo lavoro, l'immagine derivata dall'attività di interpretazione del sistema territoriale è stata posta come base di partenza e sollecitazione per le proposte dal basso e le successive verifiche di compatibilità della progettualità espressa dagli enti locali.

Sulla scorta di questa sollecitazione (visiva e concettuale) sono stati ascoltati, in più riprese, i Comuni interessati, allo scopo di condividere l'interpretazione di sfondo, concordare le linee generali di intervento e infine raccogliere quelle indicazioni

propositive che risultavano coerenti con il quadro d'insieme, sinergiche rispetto alla *vision* individuata e compatibili con le finalità generali assunte.

Dalla ricognizione del quadro esigenziale espresso dal basso e dal rilevamento delle attese rinvenibili nel contesto in esame, previa verifica di congruità con l'impostazione generale del programma d'azione, è stato possibile costruire una *vision* territoriale di riferimento completa e organica (vedi tavola 18), che è stata poi articolata e dettagliata negli stessi tre ambiti di approfondimento già individuati per la fase di analisi e interpretazione dei contesti locali.

Il primo approfondimento (tavola 19) è quello che segue il corso del Po di Volano e in particolare il tratto che va dalla pregevole Villa Mensa (in comune di Copparo), con il progetto del suo restauro e dell'ubicazione nei pressi di un approdo sul Volano, fino al comune di Codigoro, con la riqualificazione urbana del fronte d'acqua attraverso la darsena turistica, passando per le piste ciclabili e per i numerosi percorsi dell'ippovia ferrarese.

Il secondo approfondimento (tavola 20) riguarda i Comuni di Copparo, Ro Ferrarese e Berra, con il recupero dell'ex-fornace di Serravalle (Comune di Berra) e con il progetto del percorso letterario dedicato a Bacchelli, che procede sia lungo le anse del Po che verso l'interno, andando a toccare i manufatti e i luoghi di maggior pregio.

Il terzo approfondimento (tavola 21) segue il corso di uno dei rami del Po lungo il Parco del Delta e si occupa dell'area tra il comune di Mesola, con l'ambizioso progetto "Borgo della Mesola" (riqualificazione urbana a vasta scala) e il comune di Goro, con la sistemazione del porto e dell'attracco di Gorino.

Da questo processo di confronto e verifica è emersa una "immagine al futuro" del territorio ferrarese in cui è proprio il rapporto virtuoso tra percorsi di terra e percorsi d'acqua, sostenuto da un sistema ricco e articolato di attrattori antropici, a fare dei corsi d'acqua principali una struttura turistico-ricettiva potenzialmente interessante.

In particolare, in tre ambiti territoriali si ravvisa l'interessante convergenza di alcuni progetti di trasformazione già predisposti dalle amministrazioni locali con le iniziative imprenditoriali di soggetti privati: si tratta del Po di Volano, dove progetti di piste ciclabili e ippovie fanno sinergia con interventi pubblici e privati sui corsi d'acqua (restauro Villa Mensa, approdi sul Volano, polo nautico a Migliarino, darsena turistica a Codigoro, attracco a Final di Rero); del segmento Ro/Copparo/Berra del Po Orientale, dove il sistema delle ciclovie si avvale positivamente di un interessante ambiente golenale e connette interventi importanti come il recupero della golena dell'ex-fornace di Serravalle e il percorso letterario Bacchelli; del tratto finale del Po Orientale, dove in un ambiente di grande interesse paesaggistico si valorizza il segmento di corso d'acqua ricompreso tra il Borgo della Mesola e l'attracco di Gorino.

Nei tratti suddetti, comunque, come anche nei restanti segmenti della rete fluviale considerata, l'efficacia dei singoli interventi prende valore aggiunto proprio dalla sinergia con il quadro complessivo di riferimento, rispetto al quale trova la necessaria coerenza e legittimità e massimizza gli effetti positivi dell'investimento.

3.6. Il rapporto con gli altri strumenti di pianificazione

In linea con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), che ritiene il turismo un settore che sempre più "vende un territorio e non un posto letto o un ombrellone", la scelta di progettare e realizzare un sistema integrato di fruizione lenta terra/acqua intende creare un "prodotto-territorio".

Nel PTCP si afferma che "l'ambiente rurale e le nuove possibilità di azione dell'impresa agricola possono divenire una componente importante nella differenziazione dell'offerta turistica ferrarese" e che "i corsi del Po, del Panaro, del Reno, ma anche del Volano, del Primaro, del Sandalo, del Gavello, del Marozzo forniscono le condizioni per la definizione di un'offerta di turismo in aree rurali complessa e differenziata, che può godere di ambienti ancora ad elevata presenza naturale come di percorsi storici di connessione delle aree archeologiche, etrusche,

galliche e romane, oppure delle *ville e delizie* che Casa d'Este ha lasciato in uno dei territori più vivaci del Rinascimento padano”.

La proposta di cui al presente studio si colloca, quindi, in linea di estrema coerenza con le decisioni programmatiche assunte a livello provinciale, esaltandone anzi alcuni contenuti principalmente connessi alla peculiarità dei contesti locali.

Nel corso dell'ultima legislatura, per altro, la Provincia di Ferrara si è dotata di due strumenti aggiuntivi di programmazione degli interventi sul territorio, destinati allo sviluppo delle reti per quella che oggi si chiama “mobilità lenta” o, in modo più pertinente, “turismo lento”: il *masterplan* della rete ciclabile provinciale e il *masterplan* delle vie navigabili.

I due strumenti, assunti come atti di programmazione (ma anche come integrazioni al PTCP), hanno avuto genesi e sviluppi abbastanza diversi.

Il *masterplan* delle vie ciclabili opera come elemento di raccordo di molte iniziative e/o idee-progetto sviluppate nel tempo dal livello locale (Comuni, Ente Parco, associazioni ricreative, esperienze didattiche applicate, ecc.) e come veicolo per un loro inserimento all'interno del sistema ambientale e paesaggistico del PTCP, ponendosi il doppio obiettivo di creare una rete efficace su cui poggiare l'offerta turistica complementare e di valorizzare le qualità e le tipicità del paesaggio storico ferrarese. Il suo contenuto propositivo può essere facilmente implementato ed è facilmente “metabolizzabile” da parte del sistema dell'offerta di servizi locale (poiché propone una forma di turismo già abbastanza nota e comunque affine alla modalità di vita corrente della popolazione).

Nel caso del *masterplan* delle vie d'acqua, invece, la fase di implementazione non è riuscita finora a decollare, per motivazioni di vario tipo tra le quali senz'altro l'origine *top-down* del processo, sostenuto soprattutto dalle associazioni della nautica diportistica, non dotate di grande penetrazione nell'opinione pubblica locale e nelle priorità dei decisori, nonché la strutturazione stessa dello strumento che non produce un programma di opere di sviluppo e integrazione della rete navigabile, ma si limita ad individuare un “atlante” della percorribilità e dei servizi disponibili.

Il presente studio, invece, può costituire un efficace momento di riavvio del programma di valorizzazione delle vie d'acqua, sia perché è stato costruito attraverso un importante e partecipato processo di condivisione delle scelte con i Comuni interessati, sia perché ha prodotto *output* utilizzabili in termini di candidature al finanziamento pubblico (vedi l'agenda strategica degli interventi prioritari, al punto successivo).

Un ulteriore elemento di forza del presente lavoro, infine, può essere rintracciato nella positiva convergenza delle sue proposte con gli indirizzi del Quadro Strategico Territoriale Provinciale, in via di definizione. I due strumenti sono in forte coerenza su diversi punti: nella attenta considerazione dei valori territoriali di contesto da porre alla base delle proposte di intervento, nell'approccio strategico delle decisioni da assumere nella fase di selezione dei pochi interventi implementabili, ma soprattutto nella indicazione del diverso uso (integrato) delle risorse infrastrutturali locali come una delle possibilità concrete per massimizzare gli effetti positivi che possono riversarsi sul contesto territoriale a partire dalle decisioni assunte a scala vasta sul sistema delle grandi opere infrastrutturali sovralocali (nel nostro caso: la realizzazione della rete navigabile padano-veneta).

Di fatto, il presente studio pone l'accento sulla effettiva sostenibilità di un programma di interventi a dimensione locale, che assume però valenza strategica e spessore economico proprio in ragione del suo inquadramento all'interno di una visione di più vasta scala, ponendosi quindi come esempio di progetto territoriale in grado di connettere diversi livelli di pianificazione e programmazione: dal piano strategico provinciale fino alla progettazione di reti locali di servizio, passando per l'aggiornamento della pianificazione di coordinamento provinciale, sia territoriale che settoriale.

3.7. L'agenda degli interventi prioritari

La *vision* territoriale elaborata mediante l'incrocio di suscettività del territorio, aspettative locali di sviluppo e macro-decisioni assunte alla scala vasta, ha il compito principale di garantire la coerenza complessiva del sistema proposto, nonché il raccordo della proposta d'azione con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione. Ma essa si può sostanziare in programmi "attivabili" solo attraverso la individuazione di una "agenda" degli interventi prioritari.

Gli interventi scelti come prioritari sono quelli che maggiormente presentano le caratteristiche della fattibilità, della complementarità sinergica, della corrispondenza con le aspettative delle comunità locali, dell'utilità rispetto al funzionamento del sistema; l'inclusione di progetti nell'agenda non esclude, però, altri possibili interventi che possono essere altrettanto utili ed urgenti e che possono trovare forme di implementazione complementari.

Sulla scorta della necessità di individuare, comunque, un primo elenco di interventi da avviare ad attuazione come uscita propositiva del presente lavoro, sono stati selezionati i seguenti progetti:

- attracco di Stellata e Isola Bonello-Pepoli [Bondeno]
- restauro Villa Mensa e approdi sul Volano [Copparo]
- complesso polifunzionale "polo nautico" [Migliarino]
- ippovia del ferrarese [Migliarino. capofila]
- Borgo della Mesola [Mesola]
- pista ciclabile sul Po di Volano [Massa Fiscaglia, Codigoro, Migliaro]
- ambiti fluviali del Po di Volano [Formignana, Copparo, Tresigallo]
- recupero delle vasche dell'ex-zuccherificio [Jolanda di Savoia]
- riqualificazione urbana della darsena turistica [Codigoro]
- recupero golena ex-fornace di Serravalle [Berra]
- percorso letterario Bacchelli [Ro Ferrarese]
- attracco Final di Rero [Tresigallo]
- sistemazione porto e attracco di Gorino [Goro]
- attracco "grandi navi" a Ponte Lagoscuro [Ferrara]
- percorso ciclabile "Primaro" [Argenta]

Allegati analisi territoriale

4. Rafforzamento dell'analisi domanda e offerta

4.1. La Navigazione Fluviale in Italia

4.1.1. Premessa¹

La rete fluviale navigabile italiana è costituita dalle seguenti idrovie:

- Sistema Idroviario Padano - Veneto
- Rete Toscana
- Rete Laziale
- Rete Campana

Delle quattro aree geografiche menzionate solamente la prima è dotata di una reale rete di canali navigabili e fiumi tra di loro interconnessi, mentre le rimanenti tre zone sono costituite da fiumi e/o canali con limitate potenzialità di navigabilità.

I porti principali della rete padana sono Cremona e Mantova.

La distanza nautica tra Cremona ed il mare è di poco superiore ai 300 km e sul tratto sono presenti 5 conche. Il tratto è percorribile in "discesa" in circa 15-20 ore, mentre in "salita" il tempo sale a circa 23-28 ore.

Le principali criticità del sistema idroviario possono essere rappresentate dai limitati tiranti d'aria dei ponti, dalla presenza di conche e dalla portata variabile che le vie navigabili interne presentano nel corso dell'anno. Per l'intera rete padana il volume complessivo annuo di traffico merci è di poco superiore a 3 milioni di tonnellate; il traffico è soprattutto rappresentato da carichi solidi alla rinfusa convogliati al porto di Cremona e da carichi liquidi diretti al porto di Mantova. La tipologia della flotta operante è principalmente rappresentata da convogli costituiti da chiatte fluviali e spintore. E' alquanto limitata la presenza di natanti fluviomarittimi autopropulsi. La flotta commerciale operante è gestita da pochi operatori.

Per quanto riguarda l'attività turistica, essa è in notevole crescita, anche con navi da crociera fluviale lungo la tratta Cremona-Venezia.

¹ Informazioni tratte da Short Sea Shipping

4.1.2. Il fiume Po³

Il Po è il più grande dei fiumi Italiani per lunghezza e per portata ed è allo stesso tempo l'unico a costituire, insieme alla numerosa serie dei suoi affluenti, un vero e proprio complesso sistema fluviale. L'ecosistema del Grande Fiume è fondamentale per tutta l'Italia settentrionale. Il Po fornisce acqua per uso civile, industriale e agricolo. La sua potenza è sfruttata per produrre energia elettrica.

Il Po si origina dal fianco Sud Orientale del gruppo del Monviso, a Crissolo presso il "Pian del Re", a 2.022 metri di altitudine. La sua lunghezza è di oltre 650 km. Lungo il suo corso, il Po è alimentato da 141 affluenti.

Il grande fiume sbocca nel mar Adriatico formando un ampio delta di 380 km² in 14 bocche, che si dividono a loro volta in 5 rami principali: Po di Levante (il cui ramo attivo è il Po della Maistra⁴), Po di Tolle, Po di Goro (o Po Piccolo), Po della Gnocca (o della Donzella), Po di Pila. Di questi il Mediano (Po di Tolle) scarica da solo l'87% delle acque del fiume.

Il bacino del fiume Po è il bacino idrografico più grande d'Italia. La sua superficie si estende per oltre 75.000 km², un quarto dell'intero territorio nazionale, interessando 3.200 comuni, in sei regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, e la Provincia Autonoma di Trento. La sua portata media d'acqua, misurata a Ferrara, è di 1.500 metri cubi. I valori medi delle precipitazioni si mantengono abbastanza elevati in tutto il bacino, dovunque superiori ai 700 mm annui, giungendo in alcune zone marginali a oltre 2.000 mm. La popolazione che vive nel bacino ammonta a circa 16 milioni di abitanti. La densità abitativa va dai 1.480 ab./km² nell'area del Lambro ai 25 ab./km² nel bacino del Trebbia.

Se si considerano la densità del territorio, le attività produttive insediate, le infrastrutture ed il grado di utilizzazione della risorsa idrica, il bacino del Po rappresenta una realtà eccezionalmente varia, un punto nevralgico dell'economia nazionale. In quest'area, infatti, si forma il 40% del prodotto interno lordo; sono inoltre qui localizzate il 37% dell'industria nazionale, che sostiene il 46% dei posti di

³ Informazioni tratte da Consorzio Navigare sul Po, Azienda Regionale dei Porti di Cremona e Mantova, Parco del Delta del Po, UnionCamere, ARNI (Azienda Regionale per la Navigazione Interna).

⁴ il *Po di Levante*, essendo regolamentato dalla chiusa di Volta Grimana, non può più dirsi veramente ramo attivo.

lavoro, il 55% della produzione zootecnica in sole 5 province, il 35% della produzione agricola. Il consumo di energia elettrica è pari al 48% del consumo nazionale.

Un corso d'acqua, dunque, che per la sua importanza è paragonabile ai grandi fiumi europei, quali il Rodano, il Danubio, il Reno e la Senna.

4.1.3. La portata

Questo grande fiume presenta, lungo il suo corso, ambienti vari e differenti; l'ultimo tratto ha le caratteristiche tipiche dei corsi d'acqua di pianura, con acque poco profonde, calde e lente, rive ricche di vegetazione, fondo fangoso e soggetto a variazioni ambientali durante le diverse stagioni dell'anno.

Il regime delle acque del Po è considerato composito, con due massimi (primaverile e autunnale) e due minimi (invernale ed estivo) tra loro pressoché uguali. Nonostante i grandi scarti che si possono notare rispetto alla portata media (1.560 m³/sec. alla foce), il deflusso delle acque si presenta regolare in condizioni meteorologiche normali.

La diversità di regime degli affluenti fa sì che l'importanza delle piene del Po sia smorzata, ma quando le piogge cadono contemporaneamente su tutto il bacino con una certa intensità e durata, o si spostano da monte a valle, le piene possono diventare rovinose rompendo gli argini protettivi che ingabbiano il fiume da Valenza Po fino al mare per una lunghezza di circa 450 km.

Le inondazioni avvengono su tutti i territori rivieraschi del Po e dei suoi affluenti ma in modo maggiore verso il delta del fiume. A monte, colpisce soprattutto l'irruenza dei corsi d'acqua, dovuta alla forte pendenza ed all'intervento eccessivo dell'uomo; a valle, colpiscono il sovraccarico e la forte pressione delle acque. Qui inoltre, il fiume corre pensile e la formazione di fontanazzi (all'esterno dei ripari) determina successivamente la rottura degli argini. Nell'autunno degli anni 580, 1438, 1928, 1951, 1994, 2000 e nella primavera degli anni 1872, 1917, 1926, 1957, le piene ordinarie sono state esaltate da particolari condizioni climatiche. La portata del Po ha toccato gli 8.900 m³/sec (Pontelagoscuro, giugno 1917) e 12.800 m³/sec (Piacenza, nov. 1951).

Nell'ottobre 2000, la portata del Po arrivò a più di 13.000 m³/sec (Piacenza), superando i livelli del 1951 e del 1994.

4.1.4. L'ambiente e la natura

Le principali specie ittiche originarie che popolano questo ambiente sono rappresentate da: carpa, tinca, cavedano, scardola, alborella, anguilla, triotto, savetta, barbo comune, persico reale. Il predatore per eccellenza in queste acque era il luccio, ormai sostituito dal siluro, che ha trovato nelle acque del Po un ambiente molto favorevole alla sua crescita ed alla sua riproduzione. Numerose sono le specie ittiche che sono state introdotte nel Po anche in epoca antica: il carassio, un pesce molto resistente sia alle variazioni della temperatura che all'inquinamento, il persico sole, il persico trota ed il pesce gatto, un attivo predatore che vive sul fondo di canali e fiumi e con abitudini notturne. Nel Po è anche possibile ritrovare quei pesci che si stabiliscono stagionalmente negli ambienti salmastri, dove trovano abbondanza di cibo, ma che risalgono il fiume nel corso delle loro migrazioni riproduttive. Tra queste, la cheppia, i cui individui sessualmente maturi transitano in primavera per raggiungere le zone di riproduzione nel medio Po e negli affluenti, e lo storione cobice che, come la cheppia, migra dal mare al fiume per completare il suo ciclo riproduttivo. Il consistente calo numerico subito da queste due specie rispetto al passato è dovuto sia agli sbarramenti che sono stati costruiti lungo il corso del fiume, che non ne permettono la risalita e quindi il raggiungimento delle zone di riproduzione, sia al forte degrado ambientale verificatosi nell'ultimo decennio, il quale ha soprattutto sicuramente contribuito alla riduzione della popolazione dello storione, una specie che per le sue caratteristiche morfologiche possiamo definire un vero e proprio fossile vivente.

4.1.5. Lo stato del Grande Fiume

Il progressivo degrado del Po sta cambiando profondamente il rapporto esistente tra questo e l'uomo che popola le zone circostanti: i pescatori di professione stanno abbandonando il fiume che non è più in grado di offrire loro un reddito sufficiente ed anche i pescatori sportivi preferiscono i canali di bonifica o, addirittura, i laghetti privati a pagamento dove hanno maggiori possibilità di catturare pesci. Per non parlare, poi, dei turisti o dei bagnanti che un tempo frequentavano numerosi le spiagge del fiume in cerca di refrigerio dal caldo afoso dell'estate e che, oggi, è sempre più raro incontrare.

Il degrado ambientale del fiume Po assume diversi aspetti:

- degrado della **qualità delle acque** dovuto all'inquinamento organico e chimico (molte città come Milano non hanno ancora un depuratore) ed alle captazioni d'acqua a scopi idroelettrici o irrigatori.
- degrado fisico dell'**ambiente** dovuto all'attività selvaggia di cementificazione degli argini, alla canalizzazione, all'escavazione in alveo, alla costruzione di dighe e sbarramenti o altri insediamenti umani nelle golene, alla scomparsa delle aree verdi lungo le sponde del fiume.
- degrado **faunistico** come conseguenza degli altri degradi. In più, c'è da considerare la caccia autorizzata e non che stermina quello che potrebbe sopravvivere in questo ambiente già abbastanza compromesso. Solo nei parchi naturali, troviamo una certa quantità di specie animali (soprattutto uccelli).

Una recente analisi effettuata da Legambiente⁵ ha fornito un quadro generale dello stato di salute del fiume: nel primo tratto da Crissolo a Valenza Po, solo il punto di prelievo di Crissolo ha fatto registrare un inquinamento irrilevante di classe 1 (Ambiente non inquinato o comunque non alterato in modo sensibile). Procedendo verso valle, infatti, lo stato di salute del fiume peggiora. Dopo solo 50 km circa dalla sorgente, a Saluzzo, alla confluenza del Rio Torto, le acque del Po sono inquinate al livello di classe 3 (Ambiente inquinato o comunque alterato). Nel tratto lombardo, le acque non migliorano anzi un peggioramento è stato rilevato nella provincia di Piacenza (Classe 4: Ambiente molto inquinato o comunque molto alterato). Solamente nel tratto da Guastalla al Delta, il Po si riprende e passa ad un livello d'inquinamento di classe 2 (Ambiente con moderati sintomi di inquinamento o di alterazione). L'esito delle analisi è stato comunque falsato dalle condizioni atmosferiche caratterizzate da piogge intense che hanno aumentato la portata del fiume. È da temere, infatti, che con una portata "normale", le analisi avrebbero rilevato classi di qualità peggiori.

⁵ www.legambienteonline.it/news2001/fiumi/viaggio.htm

Questo nostro grande fiume ed il suo stupendo delta rappresentano un patrimonio di inestimabile valore naturalistico, culturale e sociale, un ecosistema da proteggere e conservare. Il parco, in fase di realizzazione, è sicuramente un passo avanti per la salvaguardia di questo prezioso ambiente.

I PARCHI FLUVIALI

I parchi fluviali sono un patrimonio ingente, che va promosso e valorizzato attraverso iniziative e strumenti in grado di farlo conoscere e di renderlo fruibile e vivo, non solo di interessi naturalistici, ma anche di spunti per ricreare vivibilità vicino al fiume. Questo nuovo modo di gestire e tutelare il territorio e le risorse naturali in un'ottica di programmazione e di sviluppo sostenibile **non può prescindere da un fiume navigabile ed accessibile** ad un numero sempre maggiore di persone, per il turismo e per il tempo libero.

4.1.6. La navigazione

Il Po è un fiume dotato di straordinarie caratteristiche naturali di navigabilità, che gli derivano dalla pendenza, dall'ampiezza dell'alveo e dalla portata d'acqua:

- La **pendenza** è molto contenuta; non supera i 16 centimetri al chilometro e questo agevola la navigazione. Il Reno, che costituisce la più importante Idrovia del mondo, ha tratte con pendenza di 45 centimetri al chilometro.
- L'**alveo** è tutto costituito da sabbie, facili da rimuovere, rispetto alla roccia del letto del Reno, dove per garantire il fondale di 2 metri è necessario l'utilizzo di esplosivi.
- La **portata d'acqua**, anche in periodi di magra, è consistente e la profondità minima è dell'ordine di 3 o 4 metri, lungo tutto il percorso. L'esistenza di bassi fondali, che impedirebbero la regolare navigabilità, può essere facilmente monitorata ed eliminata con opere di modesta entità.

Il trasporto fluviale, ad oggi, è usato principalmente dalle industrie che si affacciano direttamente sulla via d'acqua e per il trasporto di carichi eccezionali.

Questa modalità di trasporto presenta, in alcuni casi, notevoli vantaggi rispetto al trasporto su ferro ed a quello su gomma. Si tratta, infatti, di una soluzione logistica che richiede bassi consumi energetici, è più sicura in termini sia di incidenti sia di inquinamento, ma soprattutto presenta un minor impatto sull'ambiente.

Sotto la denominazione di vie fluviali sono compresi sia i corsi d'acqua naturali navigabili, sia la rete di canali artificiali costruita nel corso dei secoli.

4.1.7. La rete Idroviaria Padano-Veneta

Il sistema Idroviario Padano-Veneto è stato definito con Decreto del Ministero dei Trasporti 25 giugno 1992 n. 729(50)380 in attuazione al dettato della legge 29 novembre 1990 n. 380 "Interventi per la realizzazione del sistema Idroviario Padano-Veneto". E' stato approvato con tale decreto il tracciato della rete che costituisce il sistema Idroviario Padano-Veneto ed il relativo piano pluriennale di attuazione.

La rete idroviaria padano-veneta di navigazione interna è attualmente navigabile da Pavia al mare, con un'estensione di oltre 900 Km. L'idrovia è imperniata sul fiume Po e su una serie di corsi d'acqua interni ad esso collegati (canale Fissaro-Tartaro-Canalbianco, Idrovia Ferrarese, Po-Brondolo, Litoranea veneta). Il grande fiume è collegato al mare attraverso l'uscita diretta di Porto Tolle a Faro di Pila per una lunghezza di 292 km. Esistono inoltre tre ulteriori collegamenti al mare:

- attraverso il Po di Levante con uscita a Porto Levante;
- l'Idrovia Po Brondolo con uscita ai Porti di Chioggia e Venezia, tramite la conca di Volta Grimana;
- attraverso l'Idrovia Ferrarese con uscita a Porto Garibaldi, tramite la Conca di Pontelagoscuro.

Il trasporto merci sul Po e idrovie collegate si svolge su Km 564.

Il fiume Po è a corrente libera, pertanto la sua navigabilità dipende dalla misura dei fondali, dalle attività di monitoraggio e di manutenzione effettuate sul canale navigabile.

Il trasporto infra fiume è effettuato con motonavi, mentre nei trasporti fiume/mare/fiume si utilizzano prevalentemente spintori e chiatte. Nel Po di Levante e nell'Idrovia Ferrarese, data la stabilità dei fondali superiori a 3 m, transitano anche navi fluvio-marittime.

La rete Idroviaria Padono-Veneta

Via navigabile	Lunghezza (km)
Fiume Po da Casale Monferrato a Foce Ticino	65
Fiume Po da Foce Ticino a mare	389
Fiume Ticino da Pavia alla confluenza con il Po	7
Fiume Mincio, da Mantova alla confluenza con il Po	21
Canale Po Brondolo	19
Via Navigabile Mantova – Venezia	135
Idrovia Litoranea Veneta da Porte grandi a foce Isonzo	140
Canale Milano-Cremona	66
Idrovia Ferrara-Ravenna	87
Canale Padova-Venezia	28
Per un totale di	957



Porti interni e terminali idroviani nei porti marittimi del sistema Idroviario Padano-Veneto

Regione	Porti previsti (in neretto quelli realizzati)
Piemonte	Casale Monferrato.
Lombardia	Cremona, Mantova , Lodi-Crema, Milano, Pavia, Casalmaggiore , Pizzighettone, Ostiglia;
Emilia-Romagna	Pontelagoscuro, Pieve Saliceto, Banchina di Piacenza e terminale del Porto di Ravenna
Veneto	Rovigo, Porto di Levante , Legnago, Padova;

Essendo la portata dei fiumi variabile durante le stagioni dell'anno, non sempre tutti i tipi di imbarcazioni commerciali possono transitare.

In tabella riportiamo i dati sui fondali dell'anno 2003 raffrontati con la portata delle navi-merci; è riportata, altresì, la media dei fondali del periodo 1994-2003.

Tabella 1: I fondali nel 2003⁶

Fondali 2003 ⁷		Fondali 1994/2003		Portata navi (tonn.)	
Metri	gg/anno	metri	gg/anno	Navi IV	Navi V
2,50	39	2,50	141	1.300	1.800
2,00	93	2,00	254	1.000	1.300
1,80	194	1,80	298	850	1.150
1,60	279	1,60	331	750	950

Fonte: I trasporti merci e persone 2003, ARNI

Le navi dei cavatori, che trasportano inerti e sabbie (la tipologia di merce che maggiormente transita sul fiume), richiedono fondali di circa 2,50 metri a pieno carico. Il carico diminuisce con il diminuire dei fondali.

⁶ I dati dei fondali riguardano l'intero tratto navigabile del Po. Nei singoli tratti infra fiume i fondali sono più elevati.

⁷ Nel 2003 si è verificata, nel periodo primaverile-estivo, una magra tra le più accentuate degli ultimi 60 anni.

4.1.8. La navigazione interna in Europa

I Paesi dell'Unione Europea, che hanno sviluppato più dell'Italia la navigazione fluviale, sono partiti da un assunto di base molto semplice:

"tutte le merci che possono spostarsi sull'acqua, devono navigare sull'acqua, tutte le merci che non possono spostarsi sull'acqua devono spostarsi sulla ferrovia, tutte le altre merci possono muoversi su gomma".

Questo indirizzo, se recepito anche in Italia, consentirà il rilancio delle modalità di trasporto più rispettose dell'ambiente e più convenienti sulle medie e lunghe distanze, senza penalizzare il trasporto su gomma, che resta la modalità economicamente più competitiva sulle tratte brevi.

www.navigaresulpo.it

Nei paesi europei alle idrovie é assegnato un ruolo prioritario per i trasporti di materie prime. Nel corso degli anni sono stati realizzati progetti di sviluppo della navigazione, esistono più di 25.000 chilometri di idrovie collegate con le principali città e zone industriali. Oltre 7.000 chilometri si trovano in Germania, dove ogni anno vengono movimentate su acqua circa 250 milioni di tonnellate di merci. Le chiatte utilizzate sono larghe circa 12 metri e lunghe 100, con una capacità di carico di 2.000 tonnellate. In Italia il trasporto fluviale nel 1960 raggiungeva i 3 milioni di tonnellate di merci all'anno. Poi purtroppo un inarrestabile declino, fino a toccare un valore minimo di circa un milione di tonnellate l'anno, nel 1990.

Quando sul mercato del trasporto merci esiste un'infrastruttura adeguata, moderna e diffusa, la navigazione interna denuncia una presenza molto significativa: 18% in Germania, addirittura il 55% nei Paesi Bassi, e si afferma con una tecnica sempre più progredita in grado di fornire prestazioni efficaci e rivolta verso l'avvenire.

La flotta della navigazione interna, in genere di classe IV (classificazione CEMT) da 1.350-1.550 t, oggi è costituita da circa 12.500 navi, con una capacità di carico globale di oltre 12 milioni di t, di cui 11.000 per carichi secchi e 1.500 navi cisterna. Ma oggi è comparsa in Europa una nuova generazione di navi che, in combinazione motrice-chiatte in convoglio a spinta, portano 5.000 t o addirittura 10.000 t con una formazione di 4 chiatte e 15.000 con una formazione di 6 chiatte, che

corrispondono sempre meglio alle esigenze dell'economia e della logistica e dimostrano che i trasportatori fluviali non sono rimasti passivi di fronte alle evoluzioni quantitative e soprattutto qualitative del mercato.

Queste navi sono poi in grado di sviluppare, oltre ai prodotti tradizionalmente trasportati per idrovia, un insieme di traffici specializzati ad alto valore aggiunto quali i prodotti chimici liquidi, materie pericolose, grandi attrezzature industriali, carichi pesanti e carichi eccezionali, veicoli, camion, rimorchi e vetture prodotti dalle grandi case automobilistiche mondiali, e soprattutto *container*; tecnica quest'ultima che ha consentito alla navigazione fluviale un deciso rientro sul mercato delle cosiddette merci varie e un'integrazione con il trasporto combinato.

Tabella 2: confronto tra i principali fiumi Europei e il Po

Fiume	Portata in regime di magra (m3/s)	Portata media (m3/s)	Portata massima (m3/s)
Danubio	1.000	6.400	16.000
Reno	500	2.200	10.000
Rodano	600	1.700	11.000
Senna	30	350	2.400
Po	420	1.470	12.000
Superficie:	71.057 Km ²		
Prelievi idrici da acque sotterranee:	5,3 miliardi di m ³ /anno; 1,3 miliardi di m ³ /anno (potenziale residuo)		
Prelievi idrici da acque superficiali:	25,1 miliardi di m ³ /anno		
Carichi inquinanti:	114 milioni di abitanti equivalenti a 15% civile, 52% industria e 33% agrozootecnico		

Fonte: Consorzio Navigare sul Po

Le tipologie di merci trasportate sul Po sono pressoché le stesse di quelle dei maggiori fiumi europei. Il trasporto sul Po (fiume a corrente libera) rispetto al

trasporto sugli altri fiumi europei (fiumi bacinizzati) presenta costi più elevati in quanto è necessaria una prima rottura di carico in più, da trasporto marittimo a trasporto fluviale, considerando che non possono essere utilizzate le navi fluviomarittime, e, in genere, una seconda rottura di carico in più nel porto di arrivo, dato che le attività economiche sono distanti dal fiume. Sono questi spostamenti dei carichi che rendono il trasporto fluviale non competitivo con quello stradale e ferroviario.

Va segnalato che la navigabilità sul Po ha le stesse condizioni dei maggiori fiumi europei nei tratti in cui questi ultimi sono a corrente libera.

4.1.9. Tipologia delle merci che navigano sul Po

I trasporti sul fiume sono particolarmente adatti nei casi in cui sia necessario trasportare merci voluminose e pesanti per lunghe tratte. I principali punti di generazione del traffico di merci sul fiume Po sono il porto di Venezia, di Chioggia, Porto Levante, Porto Garibaldi, il porto di Cremona e quello di Mantova.

Diverse sono le tipologie di prodotti che sono adatte a questa modalità di trasporto, inoltre il quantitativo potenziale per ogni viaggio è decisamente superiore rispetto al rimorchiabile su strada, con un impatto ambientale decisamente inferiore al trasporto su gomma, condizioni di elevata sicurezza durante la percorrenza, ed un non trascurabile risparmio in termini di costi e tempi di viaggio. Per questa ragione sono attualmente in servizio trasporti di gas propano liquido, merci di dimensioni eccezionali o considerate a rischio, cereali e sfarinati.

Le principali tipologie di prodotto transitanti sul fiume Po sono:

- Carichi eccezionali
- Cemento
- Cereali
- Granaglie e sfarinati
- Concimi
- Inerti (sabbia, ghiaia, ecc.)
- Legnami
- Oli
- Prodotti chimici
- Prodotti energetici (petroli, GPL, ecc.)

- Prodotti metallurgici (lamiere, coils, ecc.)
- Sale
- Rifiuti e scorie

4.1.10. Flussi di traffico, merci e persone

Nel 2003 sulla Rete Idroviaria Padano-Veneta (Po, Idrovia Ferrarese e Idrovia Fissaro-Tartaro) il trasporto di merci è stato di 3.161.510 tonnellate.

Il movimento di merci nel 2003 ha visto la preponderanza del trasporto di inerti, sabbie, argille, stabilizzato, prodotti chimici e scarti di lavorazione di industrie siderurgiche. Rispetto al 2002 c'è stato un calo nel comparto delle sabbie ed un aumento del trasporto sfarinati, combustibile, fosforiti e sale.

I dati sono forniti dagli operatori economici e da soggetti pubblici, incrociati con dati dei passaggi nelle conche di navigazione ed elaborati dall'ARNI (Azienda Regionale per la Navigazione Interna).

Tabella 3: Trasporto merci 2003 per tipologia di merci

Tipo merci	Tonnellate	%
Inerti/sabbie/argille/stabilizzato	2.229.233	70,5
Fosforiti/feldspato/fosforo/caolino	119.463	3,8
Sale	116.250	3,7
Combustibile	123.938	3,9
Prodotti chimici	149.275	4,7
Cereali/sfarinati	106.000	3,4
Scarti lavorazione ferro	126.183	4,
Colli eccezionali	6.790	0,2
Vario	184.378	5,8
Totali	3.161.510	100

Fonte: I trasporti merci e persone 2003, ARNI

Tabella 4: trasporto merci 2003 per quantità e zone

Percorso	Tonnellate	%
<i>Po</i>		
Infra fiume	2.057.590	65,1
Fiume/mare	118.139	3,7
Mare/fiume	112.938	3,6
<i>Idrovia ferrarese</i>		
Mare/interno	173.075	5,5
<i>Po di Levante</i>		
Mare/interno	516.645	16,3
<i>Idrovia Fissero/Tartaro</i>		
Mare/interno	106.000	3,4
Interno/mare	55.000	1,7
<i>Infra canali</i>	22.123	0,7
<i>Totali</i>	3.161.510	100

Fonte: I trasporti merci e persone 2003, ARNI

Il trasporto merci nel 2003, rispetto al 2002, ha avuto un incremento del +5,19%. Questi dati sono molto significativi se si prende in considerazione la particolare magra del periodo primavera/estate. I 3 milioni di tonnellate trasportati, via terra corrisponderebbero a circa 117 mila camion.

La situazione complessiva rilevata durante l'anno 2003, per il trasporto delle merci è la seguente:

merci trasportate	3.161.510 tonnellate
Porti	Cremona, Mantova, Rovigo
Banchine	Boretto, Casalmaggiore, Ferrara
Attracchi privati	32
Operatori economici	29
Mezzi utilizzati	27 navi fluviali 2 navi fluvio-marittime 8 spintori 19 chiatte

Fonte: I trasporti merci e persone 2003, ARNI

Allo stesso modo, l'ARNI ha elaborato i dati riguardanti la situazione del turistico fluviale nel 2003.

Le attività turistiche riguardano tutta l'asta del fiume e comprendono:

- Crociere settimanali da Cremona a Venezia e viceversa. Le navi in attività sono 4 e hanno trasportato circa 10.000 turisti;
- Mini crociere giornaliere (o plurigiornaliere) su tutta l'asta del fiume;
- Operatori che noleggiavano houseboat ed altre imbarcazioni.

Il trasporto di persone ha avuto un incremento del +7,5% nel 2003 rispetto al 2002.

I dati complessivamente ricavati sono i seguenti:

Turisti	130.000 circa trasportati dagli operatori turistici 43.000 con trasporto privato Per un totale di 173.000 turisti
Attracchi turistici	62
Imbarcazioni attraccate	3.800
Operatori turistici	14
Mezzi utilizzati	45 navi

Fonte: I trasporti merci e persone 2003, ARNI




4.1.11. Il futuro della navigazione fluviale

L'utilizzo della navigazione è visto come un modo di trasporto ormai obsoleto, perché sorpassato dall'alta velocità e da altri mezzi di trasporto maggiormente *just in time*. Pochi gli riconoscono qualche possibilità sul mercato dei trasporti del XXI secolo e questo nonostante vi siano le premesse per un suo grande sviluppo. La navigazione fluviale è spesso mal conosciuta e non ci si rende conto del contributo che essa può apportare all'economia ed al perseguimento dell'obiettivo dell'equilibrio modale dei trasporti.

Alcuni dei vantaggi che si possono segnalare nell'utilizzo del trasporto commerciale su fiume:

- grande riserva di capacità di traffico disponibile con interventi di costo limitato;
- costi esterni (inquinamento dell'acqua, del suolo, sonoro, occupazione del suolo, incidenti, ecc.) inferiori a quelli della strada e della ferrovia;
- consumi energetici e costi operativi pure largamente inferiori;
- possibilità di soddisfare con le infrastrutture idrovie anche altre finalità quali, *in primis*, la difesa idraulica.

Tabella 5: costi di trasporto e di energia dei diversi mezzi di trasporto a confronto

	Costi	Risparmio energetico
	<i>Kg spostati da un cavallo vapore</i>	<i>con 5 kg di carburante si percorrono</i>
	4.000	500
	500	333
	150	100

FONTE: Consorzio Navigare sul Po, dati tratti dal sito internet

Figura 1: Trasporto a mezzo chiatta, convoglio ferroviario e camion a confronto

Una chiatta di modeste dimensioni può trasportare:



1 convoglio di 2 chiatte lungo 100m

è uguale a

un convoglio di 80 carri ferroviari lunghi 1 km

ed a

una colonna di 88 camion lunga 2.8 km

**L'idrovia sul Po
potrebbe togliere dalla Milano/Venezia
oltre 5.000 TIR al giorno**

FONTE: Consorzio Navigare sul Po, dati tratti dal sito internet

Il progetto di rivalutazione e di rilancio del Po può rappresentare un volano per la crescita delle economie locali.

Sul fiume Po operano già molteplici attività economiche, che possono trarre impulso dallo sviluppo della via navigabile.

- Trasporti Fluviali
- Cantieri Navali
- Attività Estrattive
- Rimessaggio imbarcazione di diporto
- Società Sportive

IL TURISMO E LE CROCIERE

La rete idroviaria padana riveste un ruolo fondamentale per lo sviluppo del turismo e per la riqualificazione del territorio. Sono già in funzione crociere turistiche, ad opera di compagnie di navigazione italiane e straniere, lungo l'itinerario Cremona - Venezia, con soste durante il viaggio alle corti rinascimentali fiorite nei secoli passati sul Po. **Tali iniziative stanno riscuotendo notevole successo** per la cospicua partecipazione di turisti stranieri. Il turismo acquatico, come nel resto d'Europa, può offrire nuove opportunità imprenditoriali, richiesta di nuove professionalità e di nuovi posti di lavoro.

FONTE: Consorzio Navigare sul Po, dati tratti dal sito internet

LO SPORT

Sul fiume sono presenti innumerevoli Società Sportive, alcune con storia secolare; canottieri, motonautiche, circoli ricreativi possono beneficiare, con il ritorno di un fiume navigabile, di nuove aree ricreative sull'acqua ed ampliare le loro attività agonistiche ed amatoriali. Per citarne una, la recente realizzazione del porto turistico a Cremona, completo di attrezzature per il rimessaggio dei mezzi da diporto nautico.

FONTE: Consorzio Navigare sul Po, dati tratti dal sito internet

4.2. Le vie d'acqua e il settore della nautica nella Provincia di Ferrara

4.2.1. Premessa

La Provincia di Ferrara è un territorio ricco di canali. Essa è costituita da una vasta e fertile pianura, sorta grazie ad estese opere di bonifica, nella quale si dirama un reticolo di canali e vie d'acqua, naturali ed artificiali. A nord la Provincia è delimitata dal grande fiume Po.

L'importanza delle vie d'acqua fu rilevante nei secoli precedenti, sia per permettere la coltivazione dei campi, sia per permettere il trasporto. Tuttavia, se da un lato l'acqua è sempre stata necessaria per lo sviluppo della pianura, il fiume Po è stato negli anni fonte di diffidenza per gli abitanti, perché a seguito dei suoi straripamenti ha inondato più volte la pianura ferrarese.

Nel territorio esistono numerosi corsi d'acqua storici e canali artificiali, che fanno da cornice al paesaggio locale ed in particolare, così come segnalato dagli interlocutori contattati nel corso degli incontri effettuati in loco, alle numerose piste ciclabili che si snodano nel territorio: i loro tracciati attualmente non costituiscono ancora un vero e proprio sistema unitario, quanto piuttosto la somma di una serie di piccoli sotto-sistemi comunali che attraversano ed innervano il territorio provinciale.

Nella prima parte di introduzione all'argomento si vuole presentare lo stato attuale della navigazione interna, sia analizzando la situazione dei fiumi, sia fornendo una presentazione dei passaggi alle conche di navigazione.

Nella seconda parte si darà uno sguardo alle iniziative produttive che si sono sviluppate attorno al fattore acqua. Attività che vanno dalla pesca alla produzione e riparazione delle imbarcazioni, passando per il commercio e il turismo fluviale.

4.2.2. Le vie d'acqua navigabili

Le vie d'acqua navigabili nella Provincia di Ferrara hanno uno sviluppo chilometrico rilevante, in totale 240 km. Peraltro, si noti che fino agli anni '50 dello scorso secolo i canali navigabili ferraresi si estendevano per 330 km.

Via navigabile	Lunghezza (km)
Po (tra Stellata di Bondeno e Gorino)	110
Boicelli – Volano (tra Pontelagoscuro e Portegrandi)	72
Po di Volano (tra Migliarino e Volano)	35
Po di Primaro (tra Ferrara e Bova di Marrara)	23
Per un totale di	240

Di questi 240 km, 134 hanno valenza in ambito commerciale, i restanti 106 hanno valenza prettamente turistico-diportistica.

Dell'ambito commerciale fanno parte 62 km del Po tra Stellata e Bondeno e i 72 km del sistema navigabile Boicelli-Volano. Le rimanenti tratte, Po di Goro (Serravalle-Gorino), Po di Volano, Po di Primaro appartengono all'ambito turistico-diportistico.

Il sistema "Boicelli-Volano-navigabile", che viene d'abitudine indicato col nome di **"Idrovia Ferrarese"**, sta subendo l'adeguamento per il passaggio di navi di classe V, vale a dire che vi potranno transitare imbarcazioni fino a 1.800 tonnellate di stazza lorda.

Nella tabella successiva, che analizza la Rete Provinciale Ferrarese delle vie d'acqua, i diversi fiumi e canali sono classificati sulla base del loro stato attuale di navigabilità.

Per *fiumi e canali potenzialmente navigabili* s'intende che l'ostacolo alla navigazione è puramente di carattere burocratico. Ad esempio il Burana oggi è tecnicamente fruibile come naviglio da diporto, ma occorrerebbe un decreto dell'organo competente (Consorzio di bonifica) per renderne operativa la navigazione.

I *fiumi e canali potenzialmente navigabili con interventi strutturali* richiedono la costruzione ex-novo di conche di navigazione (canale circondariale) o il ripristino di quelle pre-esistenti (Galvano- Zaffo).

I *canali sub-lagunari* sono quelli che si trovano nella Sacca di Goro ed in valle Fattibello a Comacchio; sono stati evidenziati solamente i principali con funzione di collegamento, per non intralciare le attività di itticultura e per salvaguardare un ambiente dagli equilibri ecologici delicati.

RETE PROVINCIALE DELLE VIE D'ACQUA**TABELLA DI SINTESI**

N°	Sigla	Nome	Lungh.	Itinerario e descrizione	Tipologia
			in Km		
1	FE 1.1	Fiume Po	113.	Da Stellata di Bondeno al faro di Gorino: fino a Serravalle(km63) è fruibile per il naviglio commerciale e diportivo; da Serravalle a Gorino è fruibile per sole imbarcazioni da diporto. E' in fase di emanazione il decreto di navigabilità ai fini turistici del ramo del Po di Goro ad opera delle Regioni Veneto ed Emilia Romagna	Fiumi e canali navigabili
2	FE 1.2	Canale Boicelli	5,5	Da Fiume Po a Po di Volano: fruibile per il naviglio commerciale e da diporto	Fiumi e canali navigabili
3	FE 1.3	Po di Volano	71	Da canale di Burana a Mare(sacca di Goro): fino a Migliarino(km36) è fruibile per il naviglio commerciale e da diporto; da Migliarino al mare(km35) è fruibile per imbarcazioni da diporto; in questo tratto sono previsti entro il 2004 il rifacimento del ponte di Massa Fiscaglia, del ponte di Tieni e della conca di Tieni	Fiumi e canali navigabili
4	FE 1.4	Canale Navigabile	30,5	Da Po di Volano a Mare (Porto Garibaldi): fruibile per il naviglio commerciale e da diporto	Fiumi e canali navigabili
5	FE 1.5	Po di Primaro	23	Da Po di Volano a Ospital Monacale: fruibile per imbarcazioni da diporto (km21)	Fiumi e canali navigabili

6	FE 2.1	Canale emissario Burana	15	Da Ferrara a Cavo Napoleonico: Il canale è tecnicamente fruibile da piccole imbarcazioni da diporto. Permane un ostacolo burocratico, poiché non è classificato navigabile. Il canale è gestito dal Consorzio del Burana con sede a Modena.	Fiumi e canali non navigabili, potenzialmente navigabili
7	FE 2.2	Ansa di Cona	8	Da Cona a Contrapò: necessita di scavo all'incile col diversivo navigabile per Contrapò, in quanto nella zona Via Prinella si è depositato limo e fango; un ulteriore ostacolo è rappresentato da un bilancione fisso nei pressi del Ponte dell'Asino.	Fiumi e canali non navigabili, potenzialmente navigabili
8	FE 2.3	Ansa di Varano	10	Da Codigoro a Vaccolino: Sono state rilasciate concessioni per la pesca professionale in acque dolci. Sono depositate reti sul percorso terminale in zona Vaccolino.	Fiumi e canali non navigabili, potenzialmente navigabili
9	FE 3.1	Canale Circondariale	53	Da Valle Lepri a Canale Fossa Foce (Impianto Fossa Foce): occorre creare una conca di navigazione alla confluenza di Valle Lepri. L'eventuale navigabilità del canale circondariale sarebbe riservata a piccole imbarcazioni con propulsione meccanica o elettrica e remiera.	Fiumi e canali potenzialmente nav. con necessità di interventi infrastrutturali
10	FE 3.2	Collettore acque basse	5	Da Codigoro a Canale Leone: occorre ripristinare la conca sul collettore acque basse	Fiumi e canali potenzialmente nav. con

					necessità di interventi infrastrutturali
11	FE 3.3	Collettore acque alte	19	Da Codigoro a Zenzalino: occorre ripristinare la biconca di collegamento del Po di Volano con il Collettore acque alte e ricostruire il ponte sulla strada Provinciale Consandolo Adria che in questo tratto si sviluppa sull'argine del Po di Volano	Fiumi e canali potenzialmente nav. con necessità di interventi infrastrutturali
12	FE 3.4	Canale Leone	14	Da Collettore acque alte a Canal Bianco: necessita degli interventi descritti al punto 10 e 11.	Fiumi e canali potenzialmente nav. con necessità di interventi infrastrutturali
13	FE 3.5	Canale Malpiglio Vecchio navigabile	6,5	Da canale Leone a Jolanda: necessita degli interventi descritti al punto 10 e 11	Fiumi e canali potenzialmente nav. con necessità di interventi infrastrutturali
14	FE 4.1	Canali sublagunari sacca di Goro	15	In sacca di Goro: sono fruibili da pescherecci, naviglio da diporto a motore e a vela	Canali sublagunari
15	FE 4.2	Canali sublagunari valle Fattibello	10	In valle Fattibello (Comacchio): il canale sublagunare di Valle Fattibello e canale Terre Rosse devono essere escavati; segnalati da briccole e vanno rimossi i bilancioni da pesca.	Canali sublagunari

Fonte: Vie Navigabili, provincia di Ferrara

La Rete Provinciale delle vie d'acqua Ferrarese ha subito nel corso dei secoli numerose trasformazioni, dovute sia ad interventi umani, sia a cause naturali. Esistono fiumi e canali storici, alcuni dei quali interrati, che rimangono importanti per il ruolo che hanno avuto nel territorio, sia idraulico sia funzionale allo svolgimento delle attività produttive.

4.2.3. Le conche di navigazione

Lungo il sistema di navigazione interno ferrarese sono presenti tre conche di navigazione:

- PONTELAGOSCURO: loc. Pontelagoscuro, Ferrara;
- VALPAGLIARO: loc. Denore, Ferrara;
- VALLE LEPRI: loc. S. Giovanni, Ostellato.

Il passaggio alle conche è possibile solo su prenotazione telefonica, con anticipo di almeno 24 ore.

Tabella 1: Le caratteristiche delle conche

Conca	Portata natanti (t.)	Lunghezza (m)	Larghezza (m)	Tirante d'acqua minimo (m)
Pontelagoscuro	2.000	110	12,50	4,00
Valpagliaro	1.200	102	12,20	3,50
Valle Lepri	1.200	105	12,00	3,50

Fonte: elaborazione studioTREND su dati ARNI

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

La conca di **Pontelagoscuro** si trova tra il fiume Po e il Canale Boicelli, collega la città di Ferrara al grande fiume. Come sottolineato dall'Azienda Regionale per la Navigazione Interna (ARNI) nel corso dell'incontro svoltosi a gennaio 2006, questa conca è rimasta parzialmente inagibile fino al 2003, anno in cui è stata aperta la nuova conca di navigazione.

Fino all'inizio degli anni '90 i passaggi alla conca risultano essere soprattutto legati al trasporto, sono invece molto ridotti i passaggi per il diporto. In seguito, si registra una variazione di tendenza che vede l'aumento del diportismo a scapito del trasporto di merci.

Bisogna notare che contemporaneamente a tale cambiamento di tendenza si registra una diminuzione nella numerosità dei natanti che passano per la conca.

Tabella 2: Transiti attraverso la conca di navigazione di Pontelagoscuro

	Numero natanti su totale				Percentuale natanti su totale		
ANNO	per trasporto	per lavoro	per diporto	TOTALE NATANTI	per trasporto	per lavoro	per diporto
	n°	n°	n°	n°	%	%	%
1985	1.849		76	1.925	96,05	0,00	3,95
1986	1.212	49	60	1.321	91,75	3,71	4,54
1987	1.698	493	78	2.269	74,83	21,73	3,44
1988	1.185	304	150	1.639	72,30	18,55	9,15
1989	598	201	162	961	62,23	20,92	16,86
1990	47	77	121	245	19,18	31,43	49,39
1991	121	87	156	364	33,24	23,90	42,86
1992	559	119	268	946	59,09	12,58	28,33
1993	108	48	265	421	25,65	11,40	62,95
1994	324	55	280	659	49,17	8,35	42,49
1995	184	81	286	551	33,39	14,70	51,91
1996	100	41	334	475	21,05	8,63	70,32
1997	89	37	369	495	17,98	7,47	74,55
1998	36	48	203	287	12,54	16,72	70,73
1999	48	89	189	326	14,72	27,30	57,98
2000	20	49	214	283	7,07	17,31	75,62
2001	86	96	303	485	17,73	19,79	62,47
2002	18	22	88	128	14,06	17,19	68,75
2003	37	7	61	105	35,24	6,67	58,10
2004	48	70	371	489	9,82	14,31	75,87

Fonte: elaborazione studioTREND su dati ARNI - S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Le merci trasportate nella conca di Pontelagoscuro sono principalmente cereali, seguite da sabbia. I quantitativi trasportati non sono molto elevati e a seguito della chiusura della conca negli ultimi anni si sono totalmente esauriti, per cui non è possibile fornire una immagine completa di quello che è il trasporto attuale e tanto meno capire cosa potrà succedere ora che la nuova conca è stata inaugurata.

Il trasporto di cereali ha subito un calo principalmente all'inizio degli anni '90, poi sembra esserci stata una ripresa. Sabbia ed altre merci presentano invece andamenti maggiormente discontinui.

Tabella 3: tipo di merci trasportate nella conca di Pontelagoscuro

	TIPO DELLE MERCI TRASPORTATE				TOTALE MERCI TRASPORTATE
	cereali	sabbia	ammoniaca	Altre merci	
	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.
1985	5.100	66.206			71.306
1986	4.450	91.117	600	1.050	97.217
1987		125.469		4.000	129.469
1988	7.386	61.835		13.259	82.480
1989	7.968	20.088			28.056
1990	4.410				4.410
1991	3.200	3.250	649	2.676	9.775
1992	2.000	25.450			27.450
1993	1.450				1.450
1994	4.175				4.175
1995	1.340	1.320		660	3.320
1996	9.984	1.350			11.334
1997	7.737	3.465			11.202
1998	6.690				6.690
1999	2.560	130			2.690
2000					
2001				1.700	1.700
2002					
2003					
2004	5.200				5.200

Fonte: elaborazione studioTREND su dati ARNI

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

La conca di **Valpagliaro** è posizionata lungo il Po di Volano, all'altezza di Tresigallo. Si trova prima della diramazione del Volano con l'Idrovia ferrarese.

In questa conca i passaggi erano segnati soprattutto dal trasporto di ammoniaca dell'Enichem, poi cessato a seguito della creazione di una rete di *pipe-lines* che collega direttamente gli insediamenti di Ferrara e Porto Marghera. Dal 1993 spariscono quasi del tutto i passaggi per trasporto e rimangono quasi esclusivamente i natanti dei diportisti.

Tabella 4: Transiti attraverso la conca di navigazione di Valpagliaro

ANNO	NATANTI TRANSITATI			TOTALE NATANTI
	per trasporto	per lavoro	per diporto	
	n°	n°	n°	n°
1985	83		164	247
1986	127	13	167	307
1987	83	1	175	259
1988	129	8	122	259
1989	156	8	127	291
1990	132	3	202	337
1991	122	6	210	338
1992	147	3	166	316
1993	174	6	212	392
1994	7	5	357	369
1995	1	6	376	383
1996		6	328	336
1997		11	493	504
1998	4		272	276
1999		5	150	155
2000	6	5	250	261
2001		11	112	123
2002	1	5	117	123
2003	1	1	292	294
2004	9	4	221	234

Fonte: elaborazione studioTREND su dati ARNI

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Tabella 5: tipo di merci trasportate nella conca di Valpagliaro

ANNO	TIPO DELLE MERCI TRASPORTATE				TOTALE MERCI
	cereali	sabbia	ammoniaca	altre merci	TRASPORTATE
	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.	tonn.
1985	9.544		30.833		40.377
1986			72.966		72.966
1987			49.870		49.870
1988			70.674		70.674
1989			74.594		74.594
1990			52.363		52.363
1991			45.136		45.136
1992			56.726		56.726
1993			64.849		64.849
1994			2.439		2.439

Fonte: elaborazione studioTREND su dati ARNI

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

La conca di **Valle Lepri** è quella più vicina al mare, si trova lungo il canale Navigabile. È ancora una volta l'ARNI a rilevare come questa conca sia la più interessante per quanto riguarda i passaggi di natanti, in particolare di quelli adibiti al trasporto di merci. La conca collega, infatti, il Mar Adriatico ad Ostellato, dove è presente una banchina commerciale. Nonostante dal 1994 la conca non sia più interessata dal passaggio dei natanti utilizzati per il trasporto dell'ammoniaca, a differenza di quanto è avvenuto per la conca di Valpagliaro qui negli ultimi anni è stato registrato un aumento nel settore del trasporto merci. Peraltro, poiché la conca risulta localizzata al di fuori del territorio individuato dallo S. di F., nel presente lavoro di ricerca è stato preferito non entrare nel dettaglio dell'analisi dei dati riferiti ai passaggi rilevati in tale conca. Di seguito si fornisce dunque una sintetica presentazione di alcuni dati particolarmente significativi relativi al traffico commerciale registrato presso la conca di Valle Lepri, desunti dalla documentazione fornita dall'ARNI:

- le merci trasportate nel 2001 sono ben 145.097 tonnellate mentre nel 2004 scendono a 119.964 tonnellate;

- il trasporto dei natanti per diporto è andato diminuendo: negli ultimi anni sono stati rilevati circa 300 transiti annuali di barche da diporto.

Le merci complessivamente trasportate nell'Idrovia Ferrarese nell'anno 2004 risultano ammontare dunque, considerati i dati relativi alle tre conche sopra citate, a tonnellate 125.164 (5.200 tonnellate per Pontelagoscuro e 119.964 per Valle Lepri), con un calo rispetto al 2003 del -27,66%.

4.2.4. Struttura produttiva del settore nautico in Provincia di Ferrara

Attraverso l'analisi dei dati emersi dal "1° Censimento delle imprese del comparto della nautica in Provincia di Ferrara", curato dalla società "Iniziative Turistiche" di Ferrara, e dal Report finale di ricerca "Il Maestro e la Vela", nel presente capitolo si vuole fornire un'immagine della struttura produttiva del settore nautico nella Provincia di Ferrara, così da introdurre il presente lavoro attraverso una prima osservazione della realtà dell'offerta provinciale, per poi andare ad osservare la situazione esistente nei comuni presi a riferimento dello S. di F.⁸.

I macro settori del comparto nautico individuati per la lettura dei dati emersi dalla ricerca sono stati cinque e così composti:

- prodotti per la nautica: veleria e cordame, falegnameria e verniciatura, produzione motori, accessori e componentistica, produzione di barche ed infrastrutture;
- servizi al diporto: assistenza, manutenzione e riparazione di imbarcazioni e motori, gestione porti e approdi, rimessaggio, associazioni;
- commercio: articoli per la pesca, accessori, ricambi e imbarcazioni, ferramenta;
- turismo nautico: scuole nautiche, pescaturismo, escursioni e trasporti passeggeri, agenzie di viaggio, promozione turistica, alloggi, agriturismi, centri sportivi;

⁸ Fonti:

- "Il Maestro e la Vela: struttura produttiva e sistema di competenza del settore nautico in provincia di Ferrara"- Report finale di ricerca, progetto FSE 2003 ob.3 rif. PA 526/Fe, approvato con P.G. n. 114740 del 09/12/2003
- "1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico a Ferrara e provincia", all'interno della ricerca "Il Maestro e la Vela"

- pesca: associazioni, consorzi e cooperative, itticultura, miticoltura e commercio di prodotti ittici.

I dati presentati fanno riferimento alle indagini effettuate sulle imprese della nautica ferrarese tra dicembre 2003 e dicembre 2004.

4.2.5. I dati sulla struttura del settore nautico

Le imprese della filiera nautica censite ed operanti in Provincia di Ferrara sono complessivamente 215 ed occupano 1.534 addetti, distribuiti nei cinque settori, come evidenziato nella seguente tabella riassuntiva.

Tabella 6: La filiera nautica Ferrarese

Totale imprese censite	Totale imprese censite	Percentuale imprese	Addetti totale	Percentuale addetti
Prodotti per la nautica	15	6,98	369	24,05
Servizi al diporto	21	9,77	75	4,89
Commercio	24	11,16	57	3,72
Turismo nautico	85	39,53	317	20,66
Pesca	70	32,56	716	46,68
Totale	215	100	1.534	100

Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

I due settori che risultano essere centrali nella filiera nautica sono la pesca, con il 32% delle imprese e il turismo nautico con il 39% delle imprese.

Per quanto riguarda gli addetti, la pesca supera nettamente gli altri settori raggiungendo il 46% del totale, seguita dai prodotti per la nautica (24%) e dal turismo nautico (20%).

Le organizzazioni che occupano il maggior numero di addetti per singola impresa sono dunque quelle che operano nel settore dei prodotti per la nautica e nella pesca, che complessivamente registrano 155 imprese e 1.033 addetti.

Mediamente ogni impresa di prodotti per la nautica occupa 24 addetti, nella pesca ci sono circa 10 addetti per attività, l'occupazione scende a circa 3 addetti nel turismo, nei servizi al diporto, infine sono solo 2 addetti medi quelli del commercio.

Diamo un rapido sguardo a quanto avviene in ogni comparto della nautica, sulla base delle varie attività che ne compongono la filiera. Presentiamo una serie di tabelle riassuntive allo scopo di rendere maggiormente immediata la lettura della situazione del comparto nautico Provinciale.

Le imprese interessate ai prodotti per la nautica sono 15, la maggior parte si occupa della veleria e del cordame, seguono la produzione di motori, accessori e componentistica e di barche ed infrastrutture.

<i>Prodotti per la nautica</i>	<i>Imprese</i>
Veleria e cordame	5
Falegnameria e verniciatura	2
Produzione motori, accessori e componentistica	4
Produzione barche e infrastrutture	4
Totale	15

Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

Per quanto riguarda il turismo nautico, si tratta della categoria più vasta ed eterogenea. Infatti, oltre ad imprese specifiche del solo turismo nautico, come pesca-turismo ed escursioni e trasporto passeggeri, essa classifica al proprio interno anche altre imprese che non si occupano esclusivamente di nautica, ma di turismo in genere. Sono dunque imprese che possono potenzialmente dedicarsi anche al settore nautico, ma non quale attività principale. In totale si rileva l'esistenza di 85 imprese, suddivise come evidenziato nella tabella seguente.

<i>Turismo nautico</i>	<i>Imprese</i>
Scuole nautiche	5
Pesca-turismo	4
Escursioni e trasporto passeggeri	13
Agenzie di viaggio	29
Promozione turistica	2
Alloggi	22
Agriturismi	8
Centri sportivi	2
Totale	85

Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

Sono 21 le imprese di servizi al diporto, la maggior parte si occupano di assistenza, manutenzione e riparazione, vale a dire dell'alaggio, seguite dalle imprese di semplice gestione degli approdi, il rimessaggio.

<i>Servizi al diporto</i>	<i>Imprese</i>
Assistenza, manutenzione e riparazione di imbarcazioni e motori-alaggio	12
Gestione porti e approdi – rimessaggio	7
Associazioni	2
Totale	21

Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

Si occupano di commercio 24 imprese, 16 sono quelle di articoli per la pesca, seguite da accessori e ricambi e solo 2 ferramenta.

Commercio	Imprese
Articoli per la pesca	16
Accessori, ricambi, imbarcazioni	6
Ferramenta	2
Totale	24

Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

La pesca, attività tradizionale della provincia ferrarese, occupa 70 imprese, 31 imprese di pesca, 13 tra associazioni e cooperative, 26 di itticultura, miticoltura e commercio.

Pesca	Imprese
Pesca	31
Associazioni e consorzi/cooperative pesca	13
Itticultura, miticoltura e commercio prodotti ittici	26
Totale	70

Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

Infine, presentiamo la distribuzione territoriale delle imprese del settore nautico ferrarese.

I comuni che si affacciano sul Delta del Po, Codigoro, Comacchio e Goro, possiedono un totale di 137 imprese, 66 a Comacchio, 57 a Goro e 14 a Codigoro. Sono rappresentate un po' tutte le categorie della filiera nautica, ma principalmente la pesca ed il turismo nautico.

Segue Ferrara, con 38 imprese, Cento con 8, Mesola e Argenta con 7 e i rimanenti comuni con un numero più limitato di attività imprenditoriali.

I lidi di Comacchio detengono il maggior numero di imprese del turismo nautico, 22, seguiti da Ferrara con 20 imprese. La pesca è l'attività più sviluppata a Goro con 42 imprese, seguita da Comacchio con 25.

Tabella 7: distribuzione delle imprese della filiera nautica per comune.

ARGENTA	7	GORINO*	3
Turismo nautico	5	Pesca	1
Commercio	2	Turismo nautico	2
BERRA	1	GORO	57
Turismo nautico	1	Turismo nautico	9
BONDENO	1	Commercio	2
Commercio	1	Servizio al diporto	4
CENTO	8	Pesca	42
Commercio	2	MASSA FISCAGLIA	2
Turismo nautico	4	Turismo nautico	2
Servizi al diporto	2	MESOLA	7
CODIGORO	14	Turismo nautico	4
Commercio	2	Pesca	1
Turismo nautico	10	Prodotti per la nautica	2
Servizio al diporto	2	MIGLIARO E MIGLIARINO	2
COMACCHIO E LIDI	66	Turismo nautico	1
Commercio	5	Prodotti per la nautica	1
Turismo nautico	22	OSTELLATO	3
Servizio al diporto	9	Turismo nautico	3
Pesca	25	PORTOMAGGIORE	1
Prodotti per la nautica	5	Commercio	1
COPPARO	3	RO FERRARESE	0
Turismo nautico	3	TRESIGALLO	2
FERRARA	38	Turismo nautico	1
Commercio	9	Prodotti per la nautica	1
Turismo nautico	20		
Servizio al diporto	5		
Pesca	1		
Prodotti per la nautica	3		

* I dati relativi a Gorino sono stati distinti da quelli di Goro, così come da rapporto di ricerca "Il Maestro e la vela".

Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

Emerge dall'analisi effettuata dalla ricerca "Il Maestro e la Vela" che il comparto della nautica, in Provincia di Ferrara, rappresenta sicuramente una risorsa da valorizzare. Tuttavia, non possiamo parlare di un "distretto" o di una "filiera" strutturata a livello provinciale. Inoltre, l'analisi svolta anche attraverso *focus group* e questionari mirati, ha posto in evidenza che le relazioni tra i soggetti non sono forti, e ancora poco strutturate.

Tale situazione è stata peraltro confermata nel corso degli incontri tenutisi in loco con le amministrazioni pubbliche e gli operatori privati dei territori comunali individuati dallo SdF: essi rilevano notevoli difficoltà di comunicazione ed aggregazione tra le realtà che compongono l'offerta locale, anche se positivi segnali giungono dalla sempre più frequente tendenza delle singole Amministrazioni comunali ad associarsi tra loro e ricercare la collaborazione dei privati nel dare vita a nuovi progetti ed iniziative di sviluppo territoriale.

Va inoltre considerato che, non essendo presenti catene e mercati locali di sub-fornitura, mancano i presupposti per parlare di una vera e propria rete di filiera provinciale, il settore dovrebbe essere analizzato in un'ottica *interprovinciale* ovvero come sistema del mar Adriatico per poter catturare le eventuali prospettive di sviluppo di un sistema a rete⁹.

4.2.6. Le imprese del settore nautico nelle Sub Aree

Si vuole iniziare questa parte conclusiva dell'analisi dell'offerta nautica, analizzando il sistema nautico ferrarese nelle 3 sub Aree di riferimento per il presente studio. Le Sub Aree sono così composte:

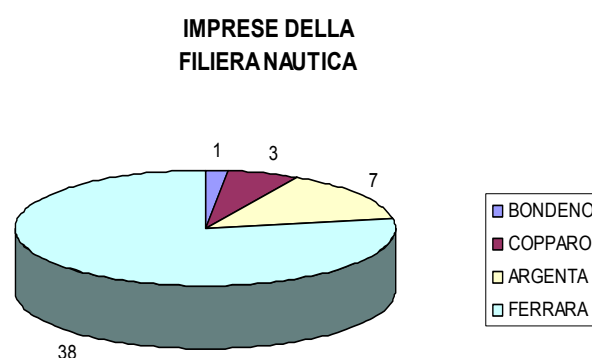
- Po Occidentale: Bondeno, Ferrara, Ro Ferrarese, Copparo, Argenta;
- Po Orientale: Berra, Mesola, Goro;
- Po di Volano: Tresigallo, Codigoro, Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino, Jolanda di Savoia e Formignana.

⁹ Per maggiori approfondimenti si veda "Il Maestro e la Vela", 2004

Due comuni dell'area del Po di Volano svolgono un ruolo di interfaccia di collegamento con le altre due Sub Aree individuate: si tratta del comune di Codigoro per il Po Orientale e del comune di Tresigallo per il Po Occidentale.

Po occidentale

BONDENO	1
Commercio	1
COPPARO	3
Turismo nautico	3
ARGENTA	7
Turismo nautico	5
Commercio	2
FERRARA	38
Commercio	9
Turismo nautico	20
Servizio al diporto	5
Pesca	1
Prodotti per la nautica	3
RO FERRARESE	0
Totale	49



Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

In questa prima Sub Area è evidente il peso della città di Ferrara con 38 imprese, che ricoprono tutti i settori della nautica, ma in modo particolare il turismo, il diportismo ed il commercio. In città, infatti, troviamo la darsena di S.Paolo, che svolge un attivo ruolo per turismo e diportismo nautico e, a nord dell'area urbana, la zona industriale di Pontelagoscuro, ove si trova la nuova conca di navigazione con porto commerciale e risulta essere in corso di realizzazione il nuovo attracco turistico. Nei comuni circostanti l'attività nautica è scarsa, se non per la zona di Argenta e per quella di Copparo, dove si sviluppa la nautica turistica, grazie al passaggio del Po di Volano ed alla presenza di un attracco turistico a Sabbioncello S.Vittore.

Va peraltro precisato che secondo quanto affermato dall'Amministrazione comunale di Copparo, tale attracco, pur recentemente oggetto di interventi di manutenzione e sistemazione, non risulta attualmente essere utilizzato per la navigazione ma è fruito dal volontariato locale quale luogo di ritrovo per l'organizzazione di feste sociali. In località Fossalta risulta invece essere presente una darsena per l'attracco, realizzata nel corso degli anni '80 ed attualmente gestita dal Gommone Club di Copparo. Essa è attualmente utilizzata solo per i gommoni, poichè alcuni ostacoli presenti in entrata alla darsena ne condizionano la possibilità di utilizzo per le altre imbarcazioni.

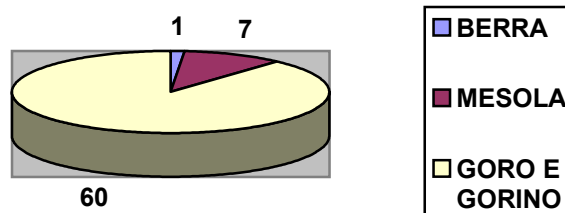
A Bondeno, pur essendoci un attracco turistico gestito da privati in località Stellata sul Po Grande, vi è un'unica attività commerciale e il settore turistico ad oggi non si è particolarmente sviluppato.

A tal proposito, secondo quanto affermato dall'Amministrazione locale, lo sviluppo turistico potrebbe derivare dalla realizzazione di un progetto per un nuovo attracco turistico a Salvatonica, in collaborazione con l'ARNI e la Provincia di Ferrara.

Per il comune di Ro Ferrarese non risulta l'esistenza di alcuna impresa appartenente alla filiera nautica.

Po Orientale

BERRA	1
Turismo nautico	1
MESOLA	7
Turismo nautico	4
Pesca	1
Prodotti per la nautica	2
GORO	57
Turismo nautico	9
Commercio	2
Servizio al diporto	4
Pesca	42
GORINO*	3
Pesca	1
Turismo nautico	2
Totale	68

IMPRESE DELLA FILIERA NAUTICA

* I dati relativi a Gorino sono stati distinti da quelli di Goro, così come da rapporto di ricerca "Il Maestro e la vela".

Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

Nel Po orientale la maggior parte delle attività è localizzata a Goro e nella frazione di Gorino. Qui troviamo nel complesso 60 imprese, soprattutto dedite alla pesca. La zona è storicamente nota come zona di pesca nel Mar Adriatico, ma anche zona turistica, non tanto di tipo balneare, ma naturalistico-ambientale.

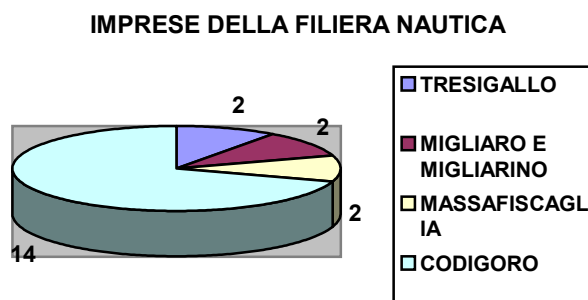
Simili considerazioni possono essere effettuate per il territorio comunale di Mesola, nel quale prevalgono le imprese dedite al turismo nautico: la presenza di estese zone boschive costituisce, secondo la locale Amministrazione, un importante elemento di pregio del paesaggio locale e dunque una risorsa per lo sviluppo nel territorio di un turismo a carattere naturalistico.

A Berra è presente una sola attività di tipo nautico, il cui sviluppo può essere legato alla presenza in località Serravalle di un attracco turistico, che secondo l'Amministrazione comunale accoglie attualmente in particolare imbarcazioni straniere.

Ulteriori sviluppi imprenditoriali potrebbero inoltre derivare dalla possibile creazione di una banchina commerciale a Cologna e di un ulteriore attracco turistico a Berra.

Po di Volano

TRESIGALLO	2
Turismo nautico	1
Prodotti per la nautica	1
MIGLIARO E MIGLIARINO	2
Turismo nautico	1
Prodotti per la nautica	1
MASSA FISCAGLIA	2
Turismo nautico	2
CODIGORO	14
Commercio	2
Turismo nautico	10
Servizio al diporto	2
JOLANDA DI SAVOIA	0
FORMIGNANA	0
Totale	20



Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

In quest'area si registra la minore concentrazione di attività legate al settore nautico. La maggior parte delle stesse si localizza nel territorio comunale di Codigoro: si tratta in particolare di imprese legate al turismo nautico, ma si contano anche alcune attività connesse al diportismo ed al commercio. D'altra parte, come evidenziato nel corso dell'incontro tenutosi con la locale Amministrazione comunale, il territorio in esame dispone di numerosi punti di attracco: dal porto fluviale autorizzato dall'ARNI a Codigoro, al porticciolo turistico di Volano, dall'attracco turistico e base di noleggio imbarcazioni al Passo di Pomposa ad alcuni attracchi privati, attrezzati e non.

Nelle zone dell'entroterra sono invece presenti alcune attività legate ai prodotti per la nautica. D'altra parte, lo sviluppo turistico è qui ostacolato dal cessato funzionamento delle infrastrutture esistenti, così come rilevato dalle locali Amministrazioni nel corso degli incontri tenutisi in loco: la darsena urbana di Migliarino è in attesa di riqualificazione e risulta attualmente utilizzata esclusivamente in funzione della pesca al persico trota; ugualmente in attesa di riqualificazione è la darsena urbana di Massa

Fiscaglia. Nei territori comunali di Jolanda di Savoia e Formignana non si rileva alcuna attività legata al settore nautico.

Altri comuni

CENTO	8	OSTELLATO	3
Commercio	2	Turismo nautico	3
Turismo nautico	4	PORTOMAGGIORE	1
Servizi al diporto	2	Commercio	1
COMACCHIO E LIDI	66		
Commercio	5		
Turismo nautico	22		
Servizio al diporto	9		
Pesca	25		
Prodotti per la nautica	5		

Fonte: 1° censimento delle imprese ferraresi operanti nel settore nautico

La maggior parte delle attività legate alla nautica si concentra a Comacchio e nei suoi lidi, sia per la parte turistica, soprattutto legata al balneare, sia per la pesca.

Altro comune interessato alla filiera nautica è Cento, con attività del commercio, della nautica e del diportismo.

4.2.7. La navigazione commerciale, uno sguardo d'insieme

Nel corso degli ultimi anni si sono susseguiti diversi progetti ed investimenti finalizzati ad adattare la rete fluviale ferrarese alle esigenze della navigazione commerciale. Tali iniziative hanno riguardato in modo particolare il sistema Boicelli-Volano e l'Idrovia Ferrarese, che risultano essere allo stato attuale ancora in fase di adeguamento e di sistemazione, allo scopo di permettere il passaggio delle imbarcazioni di classe V. Tuttavia, il processo di realizzazione di infrastrutture e sistemazione delle vie navigabili previsto da tali progetti di investimento si è dimostrato nei fatti piuttosto lento e gli interventi effettuati sembrano necessitare inoltre di una costante manutenzione.

La navigazione commerciale resta peraltro gravata, come evidenziato dall'ARNI nel corso dell'incontro svoltosi in loco a gennaio 2006, da problemi quali la lentezza della navigazione, i costi di rottura dei carichi, l'incapacità di rispondere a criteri di velocità e flessibilità nella gestione del traffico di merce.

Si pensi a temi logistici di forte interesse, quali il *just-in-time*, per cui la velocità e facilità di trasporto sono variabili chiave delle imprese, e la necessità di raggiungere con agilità la sede desiderata con il trasporto *point-to-point*: è facile comprendere come spesso il trasporto su gomma si presenti alle aziende come una soluzione logistica maggiormente competitiva rispetto al trasporto sulle vie d'acqua, soprattutto nel caso in cui sia necessario trasportare piccoli quantitativi di merce.

Il trasporto fluviale risulterebbe dunque particolarmente adatto, sottolineano alcune delle Amministrazioni comunali contattate in loco, in funzione di:

- effettuare lo spostamento di grandi quantitativi di materiale, per i quali il trasporto via fiume presenta un vantaggio in termini di costo;
- effettuare trasporti eccezionali, che risulterebbero particolarmente ingombranti se effettuati su gomma.

Alla luce di quanto sopra esposto, si è ritenuto utile verificare le reali potenzialità di sviluppo del trasporto via fiume nell'area individuata dallo S.di F. Si è dunque proceduto a contattare alcuni operatori privati segnalati dalle Amministrazioni locali nel corso degli incontri effettuati in loco, ed individuati dalle stesse come attori potenzialmente interessati all'utilizzo commerciale della via d'acqua.

Le interviste si sono svolte *face-to face* ovvero via telefono; ad alcuni operatori sono state inoltre inviate specifiche richieste scritte, via fax o e-mail. Gli operatori contattati hanno in genere denotato una certa difficoltà nel fornire precise valutazioni in merito alle potenzialità ed alle prospettive del trasporto fluviale lungo la rete idroviaria della provincia di Ferrara.

È emerso, *in primis*, che il trasporto fluviale non sembra presentare caratteristiche di diversificazione nella tipologia di merci trasportate, esso riguarda una gamma di prodotti molto circoscritta. Sono soprattutto le ditte che si occupano del trasporto di inerti, peraltro di limitata consistenza numerica, ad essere attive nel trasporto fluviale. Tale informazione conferma quanto già evidenziato dal referente ARNI che ha sottolineato come, in seguito alla realizzazione della rete di *pipe-lines* tra gli stabilimenti EniChem di Ferrara e Porto Marghera e la conseguente cessazione del

trasporto di ammoniaca via fiume/mare, attualmente a muoversi lungo la via d'acqua è soprattutto il materiale "povero", costituito da sabbie ed inerti.

Non dimostrano interesse per questo tipo di trasporto le principali imprese industriali locali, pur se alcune di esse risultano essere localizzate nelle vicinanze del fiume. Ad esempio, l'industria meccanica Berco (Copparo), che pur trasporta la merce per via marittima, afferma che le caratteristiche dei propri prodotti mal si adattano alle esigenze del trasporto fluviale. Allo stesso modo la BBS di Copparo (cerchi in lega), una delle principali imprese industriali della zona, sostiene di non aver mai utilizzato il trasporto fluviale.

Il possibile interesse per il trasporto via fiume per prodotti e macchinari di grandi dimensioni e trasporti a carattere eccezionale, non sembra essere confermato dalle interviste effettuate presso le imprese locali. Secondo gli interlocutori contattati, il fiume costituirebbe un mezzo poco adatto anche per tale tipologia di trasporti, a causa della limitata ampiezza delle vie d'acqua che rappresenterebbe un ostacolo al passaggio di imbarcazioni fluvio-marittime. Si tratterebbe comunque, secondo le imprese contattate, di una modalità di trasporto troppo costosa ma anche troppo poco conosciuta: di conseguenza, talvolta la soluzione fluviale non è nemmeno presa in considerazione, di gran lunga preferito è il più sfruttato trasporto su gomma.

La scarsa conoscenza delle potenzialità del trasporto via fiume e la difficoltà di reperire informazioni in merito sembra talora rappresentare per le imprese l'elemento di maggior disincentivo nella scelta del canale fluviale.

Ad esempio, la Sistema Walcom s.r.l. di Cassana (FE), specializzata nella progettazione di porti turistici, sottolinea come sia difficile comprendere quali *"potrebbero essere i benefici commerciali dell'utilizzo del trasporto fluviale"*, pur esso costituendo *"una valida ed interessante alternativa al trasporto su gomma"*; la società precisa inoltre che *"bisognerebbe conoscerne le condizioni (modalità di carico e scarico, tratte, costi, tempi e frequenze...)"*¹⁰.

Anche il Gruppo Silla (rivendita di materiali edili, con sede principale a Copparo e filiali a Bondeno, Migliarino, Mesola), pur localizzandosi nelle vicinanze del fiume Po, sostiene che non può prevedere di sfruttare il fiume perché attualmente inutilizzabile per il trasporto. Le motivazioni che portano a tale constatazione ci sono state così chiarite: *"Le idrovie attuali sono antieconomiche, inadeguate e probabilmente"*

¹⁰ Informazioni desunte dalla comunicazione e-mail inviata in data 31.03.06 dalla Segreteria di Direzione – Sistema Walcom s.r.l.

inadeguabili ai mezzi utilizzati oggi per il trasporto fluvio-marittimo, l'unica possibilità a nostro avviso è quella di utilizzare quale via principale per il trasporto il fiume Po così come già indicato nel D.M.26 giugno 1992 n°759 e ribadito nel Piano Regionale Integrato dei Trasporti 1998, questo stesso documento riferendosi ai problemi delle idrovie, infatti, fa rilevare che "Esemplare in questa vicenda è la sorte toccata al Po, da tutti dichiarato asse principale del sistema e da tutti ignorato al momento della spesa". Ciò nonostante, nulla è cambiato in questi anni, l'Emilia Romagna ha speso solo nell'idrovia ferrarese, il Veneto nell'idrovia Fissaro-Tartaro- Canal Bianco, unica opera sul Po il porto di Boretto (RE) che nessuno può raggiungere"¹¹.

Infine, la Cooperativa agricola Capa Cologna di Berra sottolinea nel corso dell'incontro svoltosi a dicembre 2005 che, pur essendo interessante l'idea di poter trasportare cereali e altri prodotti agricoli via fiume, per ora i progetti di cui era venuta a conoscenza non sembrano essere ancora andati a buon fine. Nel caso della Cooperativa il problema principale che determina l'incapacità di fornire una valutazione sulle potenzialità della via d'acqua e sulla possibilità di utilizzo della stessa verte sull'assenza di informazioni chiare sul luogo ove sarà realizzata la futura banchina commerciale, nonché sulle tipologie di imbarcazioni utilizzabili ai fini del trasporto merci. Questa scarsità di informazioni rende oggettivamente difficile per l'operatore effettuare calcoli di fattibilità economica sul reale vantaggio determinato dall'utilizzo del trasporto via fiume.

Ai fini dell'indagine è stata inoltre richiesta all'ARNI la segnalazione di alcuni operatori privati che utilizzano le conche di trasporto. Come già evidenziato al paragrafo 2.2, risulta evidente come la questione del trasporto commerciale fluviale si giochi soprattutto attorno alla conca di Valle Lepri, in località S. Giovanni di Ostellato, situata dunque in area esterna rispetto alla zona individuata dallo S.diF. La nuova conca di Pontelagoscuro, inaugurata nel 2003, sembra attualmente scontare ancora il prolungato periodo di inattività, che ne ha conseguentemente reso marginale l'attività a carattere commerciale; inoltre, come ricorda l'ARNI, attualmente resta da completare presso la conca l'intervento di realizzazione della banchina turistica e commerciale.

Gli operatori potenzialmente interessati all'utilizzo delle conche a fini commerciali e localizzati nelle vicinanze delle stesse presentano peraltro una consistenza numerica

¹¹ Informazioni desunte dalla comunicazione e-mail inviata in data 31.03.06 dalla Direzione – Gruppo Silla.

troppo esigua per pensare ad un vero e proprio sfruttamento intensivo del fiume. Anche la ditta Cafa, ad esempio, segnalata come attività interessata alla conca di Pontelagoscuro, pur trovandosi vicino al fiume ed alla conca sostiene in realtà di non essere direttamente interessata al suo utilizzo.

Sembrano dunque emergere **quattro** elementi attorno ai quali poter sviluppare alcune considerazioni:

- **la scarsa diffusione del trasporto fluviale.** Il trasporto via fiume è andato perdendo di importanza negli anni e non ha mai avuto modo di essere rilanciato. Solo un numero esiguo di vie e porti fluviali risultano essere attualmente utilizzati a fini commerciali. La modalità di trasporto più utilizzata è indubbiamente quella su gomma: una fitta rete di “padroncini” detiene il monopolio del trasporto, con i propri camion percorrono l’Italia in lungo e in largo e, nondimeno, le principali mete europee;
- **la limitata differenziazione dei prodotti trasportati lungo la rete delle vie d’acqua ferraresi.** Attualmente il fiume è utilizzato quasi esclusivamente per il trasporto di inerti e materiale “povero”. Ciò costituisce un forte limite al possibile sviluppo di tale modalità di trasporto le cui prospettive, stando allo scarso interesse dimostrato dalle imprese industriali locali, risultano dipendere conseguentemente dalle scelte operate dalle imprese che appartengono ad un unico settore produttivo;
- **il mancato accesso delle navi fluvio-marittime al canale fluviale.** Un ulteriore limite allo sviluppo della navigazione commerciale è rappresentato dall’attuale impossibilità di garantire alle navi fluvio-marittime un accesso diretto al canale fluviale. Una volta che il carico è giunto presso i porti costieri si rende necessaria, infatti, la rottura del carico: per le imprese, diviene a questo punto poco conveniente prevedere una prima rottura del carico sulla nave fluviale e successivamente un ulteriore trasferimento su gomma per raggiungere le aziende, spesso localizzate lontano dalla via fluviale. Si comprende dunque come nel momento in cui le merci che arrivano dal mare non possano entrare direttamente nel canale fluviale, la rottura di carico vada a favore del trasporto su gomma;
- **l’incapacità di valutare la fattibilità economica dello sviluppo del trasporto via fiume.** A causa della limitata conoscenza dei progetti in atto e

della difficoltà riscontrata nel reperimento di informazioni sulle opportunità costituite dalla navigazione commerciale fluviale, per le imprese diviene difficile effettuare delle previsioni sui vantaggi logistici ed economici presentati dal trasporto per via fluviale.

Dalle valutazioni effettuate dagli operatori privati locali contattati, sembra che sia difficile prevedere a breve termine un reale decollo dell'utilizzo del trasporto via fiume. Sono poche le imprese ad essere veramente informate su vantaggi e condizioni favorevoli che il trasporto via fiume presenta rispetto ad altre modalità di trasporto terrestre, e sono ugualmente limitate quelle che ne fanno uso.

D'altra parte, nel corso degli incontri tenutisi con gli *stakeholder* locali, sono emerse indicazioni che possono condurre all'individuazione di alcune **opportunità di sviluppo** per la navigazione commerciale locale:

- la presenza nel territorio di grandi aree a seminativo, sorte in seguito alla bonifica delle campagne, sembra poter costituire una potenziale risorsa per il rilancio dell'agricoltura locale e lo sviluppo del trasporto commerciale via fiume, grazie anche alla differenziazione della merce trasportata. La possibilità di trasportare i prodotti agricoli lungo l'Idrovia può infatti rappresentare, come ha sottolineato la Cooperativa agricola Capa Cologna nel corso degli incontri organizzati in loco, una notevole opportunità per favorire il superamento della crisi che sembra aver investito il settore agricolo ferrarese;
- nodale appare la prosecuzione dei lavori di adeguamento della rete idroviaria ai fini di garantire l'accesso diretto al canale fluviale da parte delle imbarcazioni fluvio-marittime, permettendo dunque alle imprese di ridurre i costi di rottura del carico e favorendo di conseguenza la scelta di utilizzare il trasporto per via fluviale;
- i progetti infrastrutturali citati da alcuni Amministratori locali, quali la realizzazione di una banchina commerciale a Berra, in località Cologna, e la creazione di un polo intermodale di interscambio tra rete stradale, ferroviaria e via fluviale nel territorio comunale di Migliarino, possono costituire ulteriori elementi di rafforzamento dell'*appeal* che il trasporto fluviale commerciale potrebbe esercitare sulle imprese locali;
- andrebbe risvegliato l'interesse dell'operatore privato per lo sfruttamento commerciale della via fluviale, attraverso la diffusione di informazioni chiare ed

affidabili sui vantaggi logistici ed economici di tale modalità di trasporto. Ciò appare possibile nella misura in cui la parte pubblica si assume un ruolo attivo nel favorire lo sviluppo di idonee sinergie tra operatori pubblici e privati.

4.3. Il settore turistico, la domanda

4.3.1. Premessa

In questo capitolo saranno presi in considerazione i flussi di viaggiatori che arrivano e pernottano nella Provincia di Ferrara. Si andranno dunque ad analizzare i dati relativi ai flussi turistici, nazionali e stranieri, alberghieri ed extra-alberghieri.

L'analisi consta di una parte introduttiva in cui si presenta un quadro dell'intera provincia, seguito poi da una parte specifica che si concentra in particolar modo nei comuni delle tre Sub Aree di riferimento.

Le Sub Aree sono le stesse presentate nei capitoli precedenti, così composte:

- Po Occidentale: Bondeno, Ferrara, Ro Ferrarese, Copparo, Argenta;
- Po Orientale: Berra, Mesola, Goro;
- Po di Volano: Tresigallo, Codigoro, Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino, Jolanda di Savoia, Formignana.

Due comuni dell'area del Po di Volano svolgono un ruolo di interfaccia di collegamento con le altre due Sub Aree individuate: si tratta del comune di Codigoro per il Po Orientale e del comune di Tresigallo per il Po Occidentale.

4.3.2. I flussi turistici

Nella prima parte dell'analisi si presenterà l'evoluzione subita dai flussi turistici, italiani e stranieri, suddivisi per comparto ricettivo, dell'intera provincia dal 1997 ad oggi.

Nella seconda parte si andranno ad analizzare i dati disponibili nel dettaglio per ogni comune. In questo caso, a seguito dell'entrata in vigore delle leggi a tutela della *privacy*, non è possibile fornire il massimo dettaglio dei flussi turistici registrati nell'area. Essendo in alcuni comuni il numero di strutture molto ridotto, non è stato possibile ottenere la massima scorporazione dei dati, e ciò limita in parte l'analisi svolta per singolo comune.

L'andamento generale della provincia mostra arrivi e presenze discontinui.

Gli **arrivi** totali degli ultimi 8 anni di rilevazioni oscillano tra punte massime di 687.991 nel 2001 e abbassamenti minimi di 568.657 nel 1997. Anche nel 2004 il dato dei flussi di viaggiatori non è stato favorevole, perché il conteggio si è fermato a soli 594.905 arrivi.

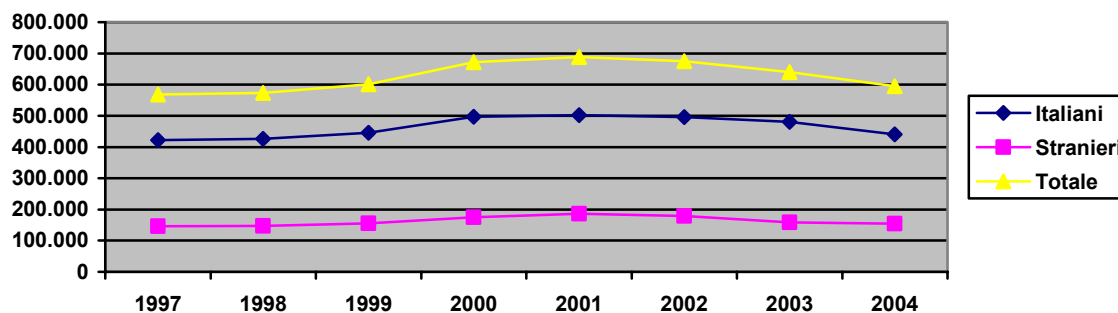
Per le **presenze** il livello massimo è di 6.990.493 nel 2002, mentre nel 2004 si registra il minimo della serie storica analizzata, 5.464.355 presenze.

Per quanto riguarda le **nazionalità** di provenienza dei turisti, l'Italia primeggia sulle altre. Mediamente ogni 10 viaggiatori che giungono in provincia, sette sono italiani e solo 3 sono stranieri, e tale proporzione rimane invariata negli anni.

Gli arrivi italiani hanno superato quota 500 mila solo nel 2001, con 501.693 e hanno avuto il minimo con 422.226 arrivi nel 1997. Per gli stranieri gli arrivi non superano mai i 200 mila, livello massimo quello del 2001 con 186.298, minimo quello del 1997 con 146.431 arrivi.

Si rileva nel complesso un andamento generale di crescita degli arrivi fino al 2001, poi si registra un calo negli anni successivi. Questo trend è confermato sia dai turisti italiani, sia dalla domanda estera.

Figura 1: Arrivi in Provincia di Ferrara, serie storica

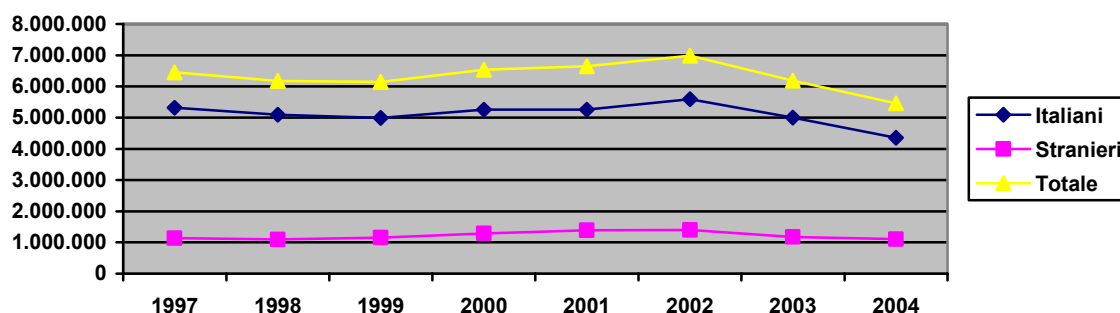


Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Andamento simile si può verificare anche per le presenze. In questo caso i picchi massimi si sono raggiunti nel 2002, con 5.589.478 per i nazionali e 1.401.015 per le altre nazionalità. I minimi in questo caso si fanno registrare proprio nel 2004 con 4.354.788 presenze italiane e 1.109.567 presenze straniere.

Figura 2: Presenze in Provincia di Ferrara, serie storica

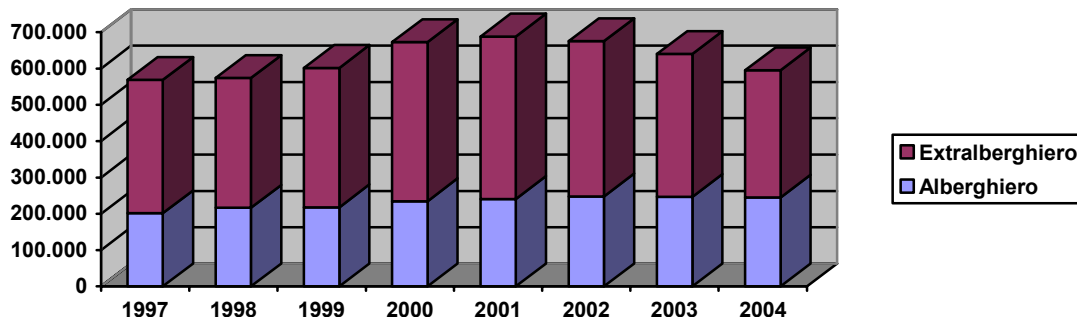


Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda la suddivisione dei flussi tra **alberghiero ed extra-alberghiero**, la maggior parte dei turisti soggiorna in strutture complementari e non in albergo. Nel 2004 negli hotel arrivano il 41,17% dei viaggiatori, ma le presenze costituiscono solo l'11,16%. Nell'extra-alberghiero abbiamo il 58,83% degli arrivi e l'88,84% delle presenze.

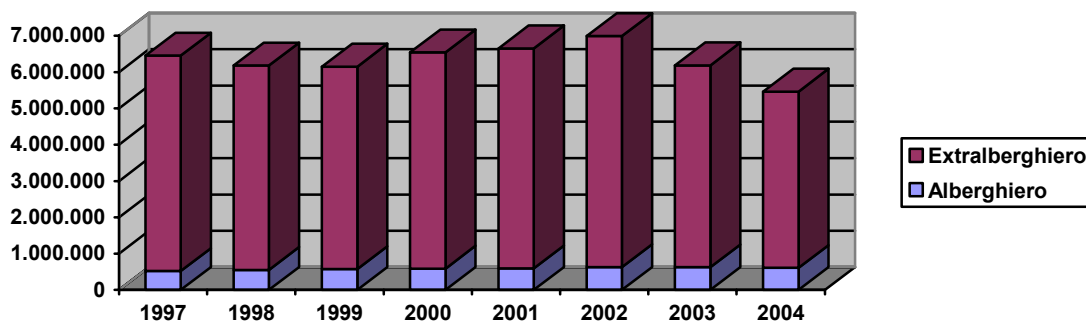
Figura 3: Arrivi in Provincia di Ferrara per comparto ricettivo, serie storica



Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Figura 4: Presenze in Provincia di Ferrara per comparto ricettivo, serie storica



Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Il trend di sviluppo è dal 1997 al 2001 altalenante. Qualche segno negativo lo fa registrare l'extra-alberghiero, principalmente nelle presenze, ma in generale i flussi totali di arrivi sono in salita, diminuiscono le presenze.

Dal 2001 in poi il trend inizia a diventare più negativo: in particolare per il settore alberghiero i segni diventano completamente negativi dal 2003, mentre per la ricettività complementare le contrazioni iniziano già nel 2002; le diminuzioni maggiori, infatti, si rilevano nel passaggio tra il 2002 e 2003, trascinati principalmente dai vistosi cali dell'extra-alberghiero.

Tabella 1: Flussi turistici della Provincia di Ferrara, serie storica

	ALBERGHI		STRUTT. EXTRALBERG.		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	158.538	414.073	263.688	4.904.708	422.226	5.318.781
totale stranieri	43.227	105.644	103.204	1.026.252	146.431	1.131.896
TOTALE 1997	201.765	519.717	366.892	5.930.960	568.657	6.450.677
totale italiani	169.812	439.538	256.133	4.649.974	425.945	5.089.512
totale stranieri	46.892	111.659	100.984	979.998	147.876	1.091.657
TOTALE 1998	216.704	551.197	357.117	5.629.972	573.821	6.181.169
totale italiani	169.727	453.121	276.275	4.535.109	446.002	4.988.230
totale stranieri	48.295	120.813	107.211	1.038.873	155.506	1.159.686
TOTALE 1999	218.022	573.934	383.486	5.573.982	601.508	6.147.916
totale italiani	178.783	455.014	318.265	4.795.189	497.048	5.250.203
totale stranieri	55.811	132.544	119.467	1.156.122	175.278	1.288.666
TOTALE 2000	234.594	587.558	437.732	5.951.311	672.326	6.538.869
totale italiani	182.533	451.996	319.160	4.807.219	501.693	5.259.215
totale stranieri	58.373	145.175	127.925	1.247.211	186.298	1.392.386
TOTALE 2001	240.906	597.171	447.085	6.054.430	687.991	6.651.601
totale italiani	189.192	478.946	306.733	5.110.532	495.925	5.589.478
totale stranieri	58.737	152.166	120.307	1.248.849	179.044	1.401.015
TOTALE 2002	247.929	631.112	427.040	6.359.381	674.969	6.990.493
totale italiani	192.171	486.632	288.517	4.513.638	480.688	5.000.270
totale stranieri	54.406	142.416	104.632	1.040.506	159.038	1.182.922
TOTALE 2003	246.577	629.048	393.149	5.554.144	639.726	6.183.192
totale italiani	191.110	472.800	248.873	3.881.988	439.983	4.354.788
totale stranieri	53.823	137.140	101.099	972.427	154.922	1.109.567
TOTALE 2004	244.933	609.940	349.972	4.854.415	594.905	5.464.355
totale italiani	156.234	388.865	276.721	3.997.675	432.955	4.386.540
totale stranieri	47.722	123.614	95.366	919.773	143.088	1.043.387
TOT 2005 gen-ott	203.956	512.479	372.087	4.917.448	576.043	5.429.927

Tabella 2: Variazioni percentuali annuali flussi turistici della Provincia di Ferrara, serie storica

	ALBERGHI		STRUTT. EXTRALBERG.		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	5,4	-19,2	7,3	0,7	6,6	-1,2
totale stranieri	-5,0	-10,9	-6,0	-3,4	-5,7	-4,1
TOTALE 1997	3,0	-17,6	3,2	-0,0	3,1	-1,7
totale italiani	7,1	6,1	-2,9	-5,2	0,9	-4,3
totale stranieri	8,5	5,7	-2,2	-4,5	1,0	-3,6
TOTALE 1998	7,4	6,1	-2,7	-5,1	0,9	-4,2
totale italiani	-0,1	3,1	7,9	-2,5	4,7	-2,0
totale stranieri	3,0	8,2	6,2	6,0	5,2	6,2
TOTALE 1999	0,6	4,1	7,4	-1,0	4,8	-0,5
totale italiani	5,3	0,4	15,2	5,7	11,4	5,3
totale stranieri	15,6	9,7	11,4	11,3	12,7	11,1
TOTALE 2000	7,6	2,4	14,1	6,8	11,8	6,4
totale italiani	2,1	-0,7	0,3	0,3	0,9	0,2
totale stranieri	4,6	9,5	7,1	7,9	6,3	8,0
TOTALE 2001	2,7	1,6	2,1	1,7	2,3	1,7
totale italiani	3,6	6,0	-3,9	6,3	- 1,1	6,3
totale stranieri	0,6	4,8	-6,0	0,1	- 3,9	0,6
TOTALE 2002	2,9	5,7	-4,5	5,0	- 1,9	5,1
totale italiani	1,6	1,6	-5,9	-11,7	- 3,1	-10,5
totale stranieri	-7,4	-6,4	-13,0	-16,7	- 11,2	-15,6
TOTALE 2003	-0,5	-0,3	-7,9	-12,7	- 5,2	-11,5
totale italiani	-0,6	-2,8	-3,7	-14,0	- 8,5	-12,9
totale stranieri	-1,1	-3,7	-3,4	-6,5	- 2,6	-6,2
TOTALE 2004	-0,7	-3,0	-11,0	-12,6	- 7,0	-11,6

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Con riferimento alle regioni italiane di provenienza dei flussi turistici in provincia, si è effettuato un confronto con quanto accadeva negli anni precedenti per le stesse regioni. Le prime 12 regioni sono rimaste pressoché invariate, anche se nelle ultime posizioni alcune regioni salgono, nella parte alta della classifica non sono presenti grandi variazioni: prima regione si conferma l'Emilia Romagna, seguono le Regioni limitrofe, quali Veneto e Lombardia. Nelle prime dodici posizioni, Emilia Romagna esclusa, troviamo 4 regioni del nord, 4 regioni del centro e 3 regioni del sud.

Tabella 3: Flussi turistici italiani in Provincia per regione di provenienza, 1998, 2000 e 2002.

Regioni di residenza	1998		2000		2002	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Emilia Romagna	113.472	2.442.746	149.031	2.444.195	2.686.928	142.445
Lombardia	100.747	1.015.411	113.421	1.064.186	1.029.037	118.112
Veneto	80.628	951.861	90.258	982.989	889.835	79.918
Piemonte	32.352	271.437	37.191	300.109	277.711	40.913
Lazio	24.356	83.365	21.171	68.414	23.244	24.269
Toscana	11.779	46.151	14.109	61.609	38.665	15.629
Campania	9.793	49.509	13.650	70.238	34.640	13.242
Puglia	8.623	40.976	9.627	44.669	8.793	10.327
Liguria	6.396	20.477	6.548	22.250	12.004	8.093
Sicilia	6.211	32.982	7.355	29.053	11.295	6.481
Marche	4.596	10.325	4.501	10.506	3.323	5.251
Friuli-Venezia Giulia	4397	13.056	5.180	15.600	9.944	5.084

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Le prime dieci **nazionalità di provenienza** dei turisti stranieri sono rimaste invariate negli ultimi 7 anni. Primeggia la Germania, che pur in aumento nel 2000 e 2002, nel 2004 appare in leggero calo, con 51.701 arrivi e 436.376 presenze.

Sono secondi i Paesi Bassi: i turisti provenienti da questo Paese risultano in aumento negli ultimi 4 anni. Inizialmente i Paesi Bassi si trovavano nella classifica delle principali nazionalità in posizioni più basse, sorpassati da nazioni quali la Polonia, ora scesa al sesto posto, che nel 2000 e nel 1998 occupava invece il secondo posto in classifica.

Al terzo posto troviamo la Svizzera ed il Liechtenstein con 9.523 arrivi e 70.146 presenze. Altre nazioni negli anni precedenti occupavano posti più alti della classifica, come Francia, ma anche Repubblica Ceca e Austria. Rimangono pressoché stabili i flussi registrati per i Paesi delle ultime tre posizioni, Danimarca, Regno Unito e Stati Uniti d'America.

Tabella 4: Flussi turistici stranieri in Provincia per nazionalità di provenienza anni 1998, 2000, 2002, 2004.

Nazionalità	2004		2002		2000		1998	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
Germania	51.701	436.376	66.797	588.728	66.306	576.632	51.691	453.741
Paesi Bassi	14.442	154.014	13.936	134.688	11.488	104.785	7.799	70.080
Svizzera e Liechtenstein	9.523	70.146	9.609	78.640	8.423	66.185	6.981	52.636
Francia	8.691	33.964	10.015	65.154	7.644	27.789	6.629	18.861
Austria	8.232	43.384	9.287	54.900	8.604	48.802	7.282	39.217
Repubblica Ceca	6.518	60.487	7.704	80.200	9.322	86.337	9.734	93.102
Polonia	5.570	50.136	9.839	124.767	16.259	147.543	19.032	166.379
Danimarca	5.292	58.640	7.027	71.187	6.004	55.215	3.982	32.632
Regno Unito	4.880	29.605	5.533	35.268	5.328	29.518	4.471	23.901
Stati Uniti d'America	4.864	16.745	5.167	16.310	5.051	10.521	4.010	8.456

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

4.3.3. I movimenti turistici delle Sub Aree di riferimento

Nella parte che segue si andranno ad analizzare i flussi turistici rilevati nei comuni delle tre Sub Aree individuate dallo S. di F. Si deve premettere che nei casi in cui, per motivi legati alla *privacy* delle strutture ricettive, non è stato possibile ottenere i flussi turistici dei singoli comuni, i dati di tali comuni sono stati sommati a quelli dei territori comunali limitrofi.

Allo stesso modo, non è stato possibile fornire il massimo dettaglio dei flussi turistici suddivisi per comparto ricettivo. Infatti, nel rispetto dei limiti legati alla cosiddetta "soglia delle tre strutture" non è stato possibile ottenere per le tre Sub Aree considerate la disaggregazione tra flussi alberghieri ed extra-alberghieri: di conseguenza, i dati utilizzati nelle analisi che seguono devono essere intesi come flussi turistici totali (alberghieri+extra-alberghieri).

Sub Area Po Occidentale

Nell'ambito dell'area Po Occidentale, per motivi di *privacy*, non è stato possibile ottenere i dati disaggregati relativi ai flussi del comune di Ro Ferrarese che conseguentemente, sono stati sommati ai flussi del comune di Copparo.

I flussi turistici dell'area del Po occidentale sono trainati dalla città di Ferrara, seguono come livello di importanza gli arrivi nella zona di Argenta e del Copparese (Copparo e Ro), sono più limitati i flussi del comune di Bondeno.

Nel 2005 su un totale di 174.341 arrivi, 161.709 sono stati registrati nella città Estense, pari al 92,8% degli arrivi dell'intera area; nel Copparese gli arrivi sono stati 6.028, ad Argenta 5.491 e a Bondeno 1.113, ossia rispettivamente il 3,5%, il 3,2% e lo 0,6% del totale.

A Bondeno si registrano annualmente, in media, un migliaio di arrivi, con un picco di 1.622 nel 2002, mentre le presenze hanno subito una diminuzione forte negli anni, dalle 9.986 del 2002 alle 5.190 del 2004, con una leggera ripresa nel 2005 (6.237 arrivi).

A Ro e Copparo si rilevano circa 6.000 arrivi all'anno, 5.000 dei quali di provenienza nazionale ed un migliaio di provenienza straniera.

Ad Argenta, infine, arrivi e presenze registrano una crescita fino al 2002, poi inizia una progressiva contrazione della domanda: i flussi turistici diminuiscono e sono superati da quelli del Copparese.

Mettendo a rapporto arrivi e presenze è possibile verificare i livelli di permanenza media: nel comune di Ferrara essa si attesta stabilmente attorno ai 2 giorni, mentre a Bondeno i turisti soggiornano in media circa 5-6 giorni, con una permanenza media più elevata nel caso degli stranieri (circa 7 giorni) e più bassa per gli italiani (5 giorni). Nel Copparese la permanenza è mediamente di 2-3 giorni, così come ad Argenta, dove la permanenza media registra un progressivo aumento, passando da 2,3 giorni nel 2000 a 3,0 giorni nel 2005.

**Tabella 5: Flussi turistici Sub Area Po Occidentale, per comune e provenienza
– serie storica**

	FERRARA		BONDENO		RO E COPPARO		ARGENTA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	95.819	199.616					4.996	11.574
totale stranieri	44.925	97.525					1.049	2.341
TOTALE 2000	140.744	297.141					6.045	13.915
totale italiani	103.348	206.491					5.532	12.809
totale stranieri	48.211	110.222					1.128	2.829
TOTALE 2001	151.559	316.713					6.660	15.638
totale italiani	112.867	226.294	1.308	7.007	5.130	13.898	6.695	18.382
totale stranieri	48.739	113.077	314	2.979	983	3.014	1.341	3.749
TOTALE 2002	161.606	339.371	1.622	9.986	6.113	16.912	8.036	22.131
totale italiani	113.629	230.156	1.127	7.014	4.958	14.320	5.937	15.693

	FERRARA		BONDENO		RO E COPPARO		ARGENTA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale stranieri	45.995	111.571	254	1.793	1.095	2.867	1.191	3.710
TOTALE 2003	159.624	341.727	1.381	8.807	6.053	17.187	7.128	19.403
totale italiani	121.020	263.992	1.028	3.858	5.291	12.967	5.375	15.820
totale stranieri	48.403	112.389	221	1.332	946	3.086	1.123	2.943
TOTALE 2004	169.423	376.381	1.249	5.190	6.237	16.053	6.498	18.763
totale italiani	114.798	210.970	831	4.244	4.790	11.338	4.352	12.187
totale stranieri	46.911	110.838	282	1.993	1.238	3.818	1.139	4.103
TOTALE 2005	161.709	321.808	1.113	6.237	6.028	15.156	5.491	16.290

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Tabella 6: Permanenza media Sub Area Po Occidentale, per comune e provenienza –serie storica

	FERRARA	BONDENO	RO E COPPARO	ARGENTA
totale italiani	2,1			2,3
totale stranieri	2,2			2,2
TOTALE 2000	2,1			2,3
totale italiani	2,0			2,3
totale stranieri	2,3			2,5
TOTALE 2001	2,1			2,3
totale italiani	2,0	5,4	2,7	2,7
totale stranieri	2,3	9,5	3,1	2,8
TOTALE 2002	2,1	6,2	2,8	2,8
	FERRARA	BONDENO	RO E COPPARO	ARGENTA
totale italiani	2,0	6,2	2,9	2,6
totale stranieri	2,4	7,1	2,6	3,1
TOTALE 2003	2,1	6,4	2,8	2,7
totale italiani	2,2	3,8	2,5	2,9
totale stranieri	2,3	6,0	3,3	2,6
TOTALE 2004	2,2	4,2	2,6	2,9
totale italiani	1,8	5,1	2,4	2,8
totale stranieri	2,4	7,1	3,1	3,6
TOTALE 2005	2,0	5,6	2,5	3,0

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda la nazionalità, nell'intera area del Po Occidentale gli arrivi sono soprattutto di italiani; a Ferrara si rileva, rispetto alle altre tre micro-aree, una presenza maggiore di stranieri (circa il 30% del totale dei flussi registrati nel territorio comunale), ma mediamente gli italiani fanno registrare dati doppi rispetto a quelli degli stranieri. Lo sbilanciamento a favore degli arrivi nazionali è ancora più forte nei

comuni di Bondeno, dove gli italiani sono 5 volte rispetto agli stranieri, e nel Copparese, dove gli arrivi nazionali sono ancora più forti essendo 6 volte maggiori rispetto a quelli stranieri. Ad Argenta i flussi stranieri si attestano su quote pari al 16-19% del totale dei flussi, la massima affluenza di stranieri si registra nel 2005, allorché essi costituiscono il 20,7% degli arrivi ed il 25,2% delle presenze complessivamente registrate nel territorio comunale.

Tabella 7: Flussi turistici Sub Area Po Occidentale, per comune e provenienza, in percentuale – serie storica

	FERRARA		BONDENO		RO E COPPARO		ARGENTA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	68,1	67,2					82,6	83,2
totale stranieri	31,9	32,8					17,4	16,8
TOTALE 2000	100,0	100,0					100,0	100,0
totale italiani	68,2	65,2					83,1	81,9
totale stranieri	31,8	34,8					16,9	18,1
TOTALE 2001	100,0	100,0					100,0	100,0
totale italiani	69,8	66,7	80,6	70,2	83,9	82,2	83,3	83,1
totale stranieri	30,2	33,3	19,4	29,8	16,1	17,8	16,7	16,9
TOTALE 2002	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
totale italiani	71,2	67,4	81,6	79,6	81,9	83,3	83,3	80,9
totale stranieri	28,8	32,6	18,4	20,4	18,1	16,7	16,7	19,1
TOTALE 2003	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

totale italiani	71,4	70,1	82,3	74,3	84,8	80,8	82,7	84,3
totale stranieri	28,6	29,9	17,7	25,7	15,2	19,2	17,3	15,7
TOTALE 2004	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

	FERRARA		BONDENO		RO E COPPARO		ARGENTA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	71,0	65,6	74,7	68,0	79,5	74,8	79,3	74,8
totale stranieri	29,0	34,4	25,3	32,0	20,5	25,2	20,7	25,2
TOTALE 2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

L'andamento dei flussi di arrivi per il comune di **Ferrara** è in crescita, fanno eccezione l'anno 2003 ed il 2005, nel corso dei quali è stato registrato un calo, in particolare per gli arrivi di nazionalità straniera nel 2003, mentre nel 2005 sono gli arrivi domestici a subire la più forte flessione.

Per quanto riguarda gli altri anni è difficile definire un vero e proprio andamento generale. Nel 2001 per gli arrivi si sono registrati aumenti sia per la componente italiana della domanda (+7,86%) sia per la componente straniera (+7,31%); per le presenze l'aumento maggiore è stato rilevato in relazione ai forestieri (+13,02%), mentre le presenze italiane sono cresciute del +3,44%. Nel 2002 si è registrata una tendenza opposta, sono aumentati più gli arrivi nazionali (+9,21) di quelli stranieri (+1,1%), andamento confermato anche dalle presenze dello stesso anno. Infine, nel 2004 l'aumento degli arrivi nazionali è stato del +6,5%, quello degli arrivi stranieri del +5,24%. In questo caso sono pure aumentate di molto le presenze nazionali (+14,70).

Nel comune di **Bondeno** i flussi sono in diminuzione, sebbene si registri una parziale ripresa nel corso dell'anno 2005. Nel 2004 le presenze italiane hanno registrato una diminuzione del -45% sull'anno precedente, nel 2003 invece sono le presenze straniere a rilevare una contrazione del -39% sull'anno precedente. Nel 2005, a fronte di un calo negli arrivi di -10,89%, le presenze registrano un aumento di +20,17%, trainato dalla componente estera della domanda. In generale si evidenzia che la consistenza numerica dei flussi risulta limitata, conseguentemente anche flessioni piuttosto contenute in termini di valori assoluti risultano incidere in maniera forte a livello percentuale.

Nel **Copparese**, qui rappresentato dall'unione dei flussi relativi ai comuni di Ro Ferrarese e Copparo, i segni negativi si alternano tra flussi italiani ed esteri e tra arrivi e presenze.

Nel 2003 si rileva una leggera flessione negli arrivi (-0,98%) dovuta ad una diminuzione degli arrivi nazionali del -3,35%.

Nel 2004 la diminuzione generale delle presenze (-6,60%) appare trascinata dalla diminuzione della domanda nazionale del -9,45%. Più negativo l'andamento dei flussi rilevato nel 2005: gli arrivi calano di -3,35%, le presenze di -5,59%, entrambe le flessioni sono determinate dalla componente nazionale della domanda. In linea generale in quest'area le diminuzioni appaiono maggiormente legate alla parte italiana, perché i turisti stranieri che giungono in zona risultano numericamente troppo limitati per far sentire il loro peso sull'andamento complessivo.

Ad **Argenta** fino all'anno 2002 i flussi turistici registrano una crescita progressiva e costante: sono le presenze ad aumentare in misura più consistente, in particolare tra 2001 e 2002, quando a fronte di un incremento di +20,7% degli arrivi, le presenze evidenziano un aumento di +41,5%. La crescita appare in questi anni essere trainata da entrambe le componenti della domanda.

Dal 2003 il trend di evoluzione della domanda si presenta negativo: la flessione interessa sia gli arrivi, sia le presenze. La componente estera della domanda evidenzia una maggiore variabilità annuale rispetto alla domanda italiana.

Tabella 8: Variazioni percentuali su anno precedente, flussi turistici Sub Area Po Occidentale, per comune e provenienza – serie storica

	FERRARA		BONDENO		RO E COPPARO		ARGENTA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	7,86	3,44					10,7	10,7
totale stranieri	7,31	13,02					7,5	20,8
TOTALE 2001	7,68	6,59					10,2	12,4

	FERRARA		BONDENO		RO E COPPARO		ARGENTA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	9,21	9,59					21,0	43,5
totale stranieri	1,10	2,59					18,9	32,5
TOTALE 2002	6,63	7,15					20,7	41,5
totale italiani	0,68	1,71	-13,84	0,10	-3,35	3,04	-11,3	-14,6
totale stranieri	-5,63	-1,33	-19,11	-39,81	11,39	-4,88	-11,2	-1,0
TOTALE 2003	-1,23	0,69	-14,86	-11,81	-0,98	1,63	-11,3	-12,3
totale italiani	6,50	14,70	-8,78	-45,00	6,72	-9,45	-9,5	0,8
totale stranieri	5,24	0,73	-12,99	-25,71	-13,61	7,64	-5,7	-20,7
TOTALE 2004	6,14	10,14	-9,56	-41,07	3,04	-6,60	-8,8	-3,3
totale italiani	-5,14	-20,08	-19,16	10,01	-9,47	-12,56	-19,0	-23,0
totale stranieri	-3,08	-1,38	27,60	49,62	30,87	23,72	1,4	39,4
TOTALE 2005	-4,55	-14,50	-10,89	20,17	-3,35	-5,59	-15,5	-13,2

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nell'area del Po Occidentale, gli arrivi hanno registrato nel complesso un aumento, passando da 154 mila nel 2000 a 174 mila nel 2005, mentre le presenze sono ugualmente cresciute nello stesso periodo, da 337 mila a 359 mila. Se nel 2003 e nel 2005 si sono registrati lievi cali degli arrivi complessivi (rispettivamente -1,7% e -4,9%), per le presenze la flessione nel 2005 è stata più significativa (-13,7%).

Gli arrivi e le presenze sono soprattutto nazionali: in media ogni 10 turisti, 3 provengono dall'estero. La permanenza media si attesta per entrambe le componenti della domanda attorno ai 2 giorni.

Tabella 9: Flussi turistici totali Sub Area Po Occidentale, per provenienza, serie storica

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
2000	106.845	232.857	47.371	104.652	154.216	337.509
2001	114.892	240.297	50.497	117.500	165.389	357.797
2002	126.000	265.581	51.377	122.819	177.377	388.400
2003	125.832	267.176	48.595	121.127	174.427	388.303
2004	132.714	296.637	50.693	119.750	183.407	416.387
2005	124.771	238.739	49.570	120.752	174.341	359.491

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Il trend evolutivo dei flussi appare positivo soprattutto per la componente italiana della domanda, anche se nel 2005 è proprio questa a risentire maggiormente del calo. Per la domanda straniera, le flessioni si sono fatte registrare invece nel 2003 sia su arrivi sia su presenze, nel 2004 solo sulle presenze straniere, solo sugli arrivi invece nel 2005.

Tabella 10: Variazioni percentuali su anno precedente, flussi turistici totali Sub Area Po Occidentale, per nazionalità, serie storica.

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
ANNO	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
2001	7,5	3,2	6,6	12,3	7,2	6,0
2002	9,7	10,5	1,7	4,5	7,2	8,6
2003	-0,1	0,6	-5,4	-1,4	-1,7	0,0
2004	5,5	11,0	4,3	-1,1	5,1	7,2
2005	-6,0	-19,5	-2,2	0,8	-4,9	-13,7

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Dall'osservazione della **distribuzione mensile** dei flussi per l'anno 2005, emerge ancora una volta piuttosto nettamente la capacità di Ferrara di attirare consistenti flussi di visitatori e di determinare dunque l'andamento complessivo dei flussi nell'area di riferimento.

A Ferrara si registrano picchi di frequentazione diffusi nel corso dell'anno (mesi di marzo, maggio, settembre, ottobre), a Bondeno le punte di affluenza coinvolgono i mesi di aprile, maggio e settembre, mentre a Ro, Copparo ed Argenta le presenze appaiono maggiormente distribuite nel corso dell'anno, con un unico picco registrato nel mese di aprile.

Tabella 11: Flussi turistici mensili Sub Area Po Occidentale, per comune e nazionalità, anno 2005

	FERRARA		BONDENO		RO E COPPARO		ARGENTA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale								
italiani	7.265	16.998	42	166	209	547	176	710
totale								
stranieri	1.675	4.656	8	71	48	258	47	150
GEN	8.940	21.654	50	237	257	805	223	860
totale								
italiani	7.114	15.951	40	218	382	799	170	675
totale								
stranieri	2.161	4.900	20	248	68	216	47	350
FEB	9.275	20.851	60	466	450	1.015	217	1.025
totale								
italiani	10.631	22.669	103	318	367	1.166	464	1.233
totale								
stranieri	3.591	8.229	31	227	106	245	109	440
MAR	14.222	30.898	134	545	473	1.411	573	1.673
totale								
italiani	13.463	2.777	120	557	884	1.892	652	1.611
totale								
stranieri	4.801	12.883	24	163	77	247	147	482
APR	18.264	15.660	144	720	961	2.139	799	2.093
totale								
italiani	10.743	20.625	78	549	422	1.039	330	1.040
totale								
stranieri	6.234	13.392	41	135	125	341	112	627
MAG	16.977	34.017	119	684	547	1.380	442	1.667
totale								
italiani	8.911	18.268	64	375	372	924	533	1.252
totale								
stranieri	4.421	10.576	16	73	107	311	116	333
GIU	13.332	28.844	80	448	479	1.235	649	1.585
totale								
italiani	5.793	13.323	55	429	280	801	228	849
totale								
stranieri	4.567	9.450	13	83	184	513	95	240
LUG	10.360	22.773	68	512	464	1.314	323	1.089
totale	8.675	18.372	61	288	419	1.068	360	1.020

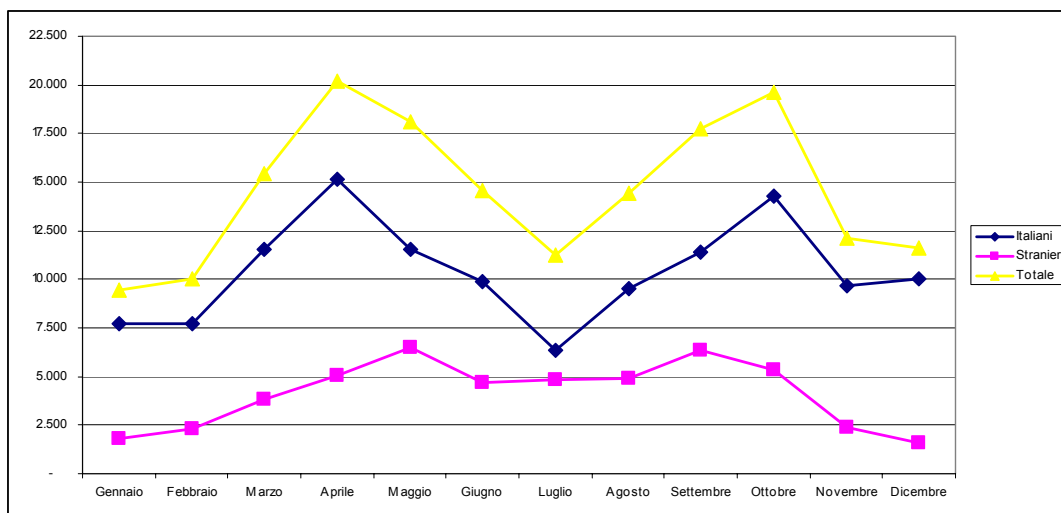
	FERRARA		BONDENO		RO E COPPARO		ARGENTA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
italiani								
totale stranieri	4.688	10.004	25	106	111	407	104	297
AGO	13.363	28.376	86	394	530	1.475	464	1.317
totale italiani	10.423	21.411	56	427	428	961	478	1.089
totale stranieri	6.018	15.010	46	312	119	402	156	354
SET	16.441	36.421	102	739	547	1.363	634	1.443
totale italiani	13.356	25.267	87	381	451	946	368	1.135
totale stranieri	5.117	11.963	27	190	120	337	89	203
OTT	18.473	37.230	114	571	571	1.283	457	1.338
totale italiani	9.002	16.793	66	313	287	621	336	831
totale stranieri	2.206	5.608	9	164	122	314	70	269
NOV	11.208	22.401	75	477	409	935	406	1.100
totale italiani	9.422	18.516	59	223	289	574	257	742
totale stranieri	1.432	4.167	22	221	51	227	47	358
DIC	10.854	22.683	81	444	340	801	304	1.100

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

La clientela italiana, come si è potuto notare maggioritaria rispetto alla clientela straniera, influisce dunque nel determinare la stagionalità dei flussi totali registrati nell'area. I maggiori picchi di affluenza si registrano, dal punto di vista degli arrivi, nei mesi di aprile ed ottobre, mentre nel caso delle presenze si riscontra una sostanziale omogeneità rispetto alla situazione evidenziata poco sopra per il centro di Ferrara. La stagionalità dei flussi stranieri sembra inoltre nel complesso discostarsi leggermente dal trend rilevato per i flussi italiani e totali: le maggiori concentrazioni di arrivi si registrano a maggio e settembre, mentre i picchi di presenze turistiche si evidenziano nei mesi di aprile, maggio e settembre.

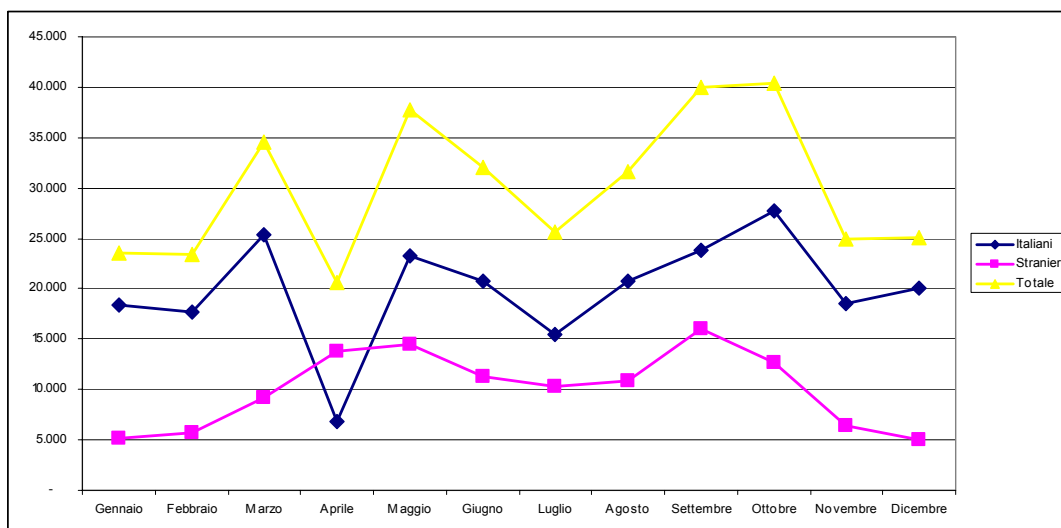
Figura 5: Arrivi mensili totali Sub Area Po Occidentale, per nazionalità, anno 2005



Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Figura 6: Presenze mensili totali Sub Area Po Occidentale, per nazionalità, anno 2005



Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali - S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Sub Area Po Orientale

Si premette che, anche per questa Sub Area, per motivi di *privacy* è stato possibile ottenere solo i dati relativi ai flussi del comune di Mesola, mentre i dati statistici relativi ai territori comunali di Berra e Goro sono stati aggregati.

I flussi turistici dell'area del Po Orientale si concentrano soprattutto nel comune di Mesola: nel 2005, su un totale di 4.479 arrivi registrati nell'area, l'85% si concentra a Mesola. A **Mesola** gli arrivi fanno registrare una continua crescita, dai 3.597 del 2001 ai 4.486 del 2004; ma nel 2005 si rileva una flessione che porta gli arrivi a quota 3.800. Allo stesso modo le presenze si sono duplicate in quattro anni, da 6.507 a 12.493 nel 2004, ma ancora una volta il 2005 registra un sostanziale decremento dei flussi, le presenze si attestano a quota 8.822. Anche la permanenza media è aumentata, se nel 2001 non raggiungeva i 2 giorni, nel 2004 sfiora i 3 giorni, con un calo nel 2005 che riporta il soggiorno medio ad una durata di 2 giorni.

A **Berra** e **Goro** gli arrivi risultano numericamente inferiori, anche se hanno subito forti incrementi negli ultimi anni, passando dai 209 del 2001 ai 679 nel 2005. Anche le presenze aumentano, da 604 nel 2001 a 1.378 nel 2005. La permanenza media invece sta registrando un calo, da 2,9 giorni nel 2001 si è passati nel 2003 a 1,8 giorni, nel 2004 si è assistito ad una lieve ripresa (2,4) mentre il 2005 ha registrato una nuova flessione e la permanenza si è attestata su 2 giorni.

Tabella 12: Flussi turistici Sub Area Po Orientale, per comune e provenienza, serie storica

	BERRA E GORO		MESOLA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	191	558	3.011	5.669
totale stranieri	18	46	586	838
TOTALE 2001	209	604	3.597	6.507
totale italiani	246	696	3.066	7.271

totale stranieri	41	163	772	1.363
TOTALE 2002	287	859	3.838	8.634
totale italiani	359	624	3.375	11.423
totale stranieri	58	147	787	1.976
TOTALE 2003	417	771	4.162	13.399
totale italiani	456	1.182	3.939	10.637
totale stranieri	52	85	547	1.856
TOTALE 2004	508	1.267	4.486	12.493
totale italiani	587	1.110	3.191	7.292
totale stranieri	92	268	609	1.530
TOTALE 2005	679	1.378	3.800	8.822

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara
S.diF. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Tabella 13: Permanenza media Sub Area Po Orientale, per comune e provenienza, serie storica

	BERRA E GORO	MESOLA
totale italiani	2,9	1,9
totale stranieri	2,6	1,4
TOTALE 2001	2,9	1,8
totale italiani	2,8	2,4
totale stranieri	4,0	1,8
TOTALE 2002	3,0	2,2
totale italiani	1,7	3,4
totale stranieri	2,5	2,5
TOTALE 2003	1,8	3,2
totale italiani	2,6	2,7
totale stranieri	1,6	3,4
TOTALE 2004	2,5	2,8
totale italiani	1,9	2,3
totale stranieri	2,9	2,5
TOTALE 2005	2,0	2,3

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara
S.diF. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda la **provenienza** dei turisti, i dati a disposizione mostrano che la componente italiana della domanda risulta maggioritaria. Nel 2005 la permanenza media di turisti italiani e stranieri non ha rilevato sostanziali difformità.

Tabella 14: Flussi turistici Sub Area Po Orientale, per comune e provenienza, in percentuale - serie storica

	BERRA E GORO		MESOLA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	91,4	92,4	83,7	87,1
totale stranieri	8,6	7,6	16,3	12,9
TOTALE 2001	100,0	100,0	100,0	100,0
totale italiani	85,7	81,0	79,9	84,2
totale stranieri	14,3	19,0	20,1	15,8
TOTALE 2002	100,0	100,0	100,0	100,0
totale italiani	86,1	80,9	81,1	85,3
totale stranieri	13,9	19,1	18,9	14,7
TOTALE 2003	100,0	100,0	100,0	100,0
totale italiani	89,8	93,3	87,8	85,1
totale stranieri	10,2	6,7	12,2	14,9
TOTALE 2004	100,0	100,0	100,0	100,0
totale italiani	86,5	80,6	84,0	82,7
totale stranieri	13,5	19,4	16,0	17,3
TOTALE 2005	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara
S.diF. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

L'andamento dei flussi per il comune di **Mesola** sembra essere in crescita fino al 2004, che rileva peraltro un calo di arrivi e presenze stranieri. Anche per questo comune è difficile delineare un vero e proprio trend nei flussi. Nel 2002 si sono registrati aumenti sia per gli italiani (+1,83% negli arrivi, +28,26% nelle presenze) sia per gli stranieri (+31,74% negli arrivi, +62,65 nelle presenze). In questo caso gli incrementi maggiori riguardano i flussi stranieri, e si nota inoltre in generale una più repentina crescita delle presenze rispetto agli arrivi. Nel 2003 invece aumentano più velocemente i flussi nazionali (+10,08 degli arrivi e + 57,10 delle presenze) rispetto a

quelli esteri (+1,94% degli arrivi e +44,97 delle presenze). Nel 2004 si registrano infine i primi segni negativi, con un calo complessivo delle presenze di -6,76% e una flessione di -30,50% per gli arrivi stranieri. Infine, nel 2005 si rileva una sostanziale flessione dei flussi, -15,29% per gli arrivi e -29,38% per le presenze, calo che coinvolge peraltro entrambe le componenti della domanda, ad eccezione degli arrivi stranieri che risultano in aumento.

Nei comuni di **Berra** e **Goro** i flussi sono sostanzialmente in aumento, fatta eccezione per una lieve flessione registrata nel 2003. Nel 2002 si rileva un aumento generale della clientela, soprattutto straniera. Nel 2003, a fronte di una flessione delle presenze, sia straniera (-9,84%) sia italiane (-10,34%), negli arrivi si riscontrano aumenti del +45,93% per i turisti italiani e + 41,46% per la domanda straniera. Nel 2004 aumentano arrivi e presenze italiani (+27,02% e +89,42%), mentre diminuisce la domanda estera (-10,34% degli arrivi, -42,18% delle presenze).

Viceversa, nel 2005 i maggiori aumenti si registrano proprio per la componente estera della domanda, mentre una lieve flessione sembra caratterizzare le presenze italiane, che diminuiscono di -6,09%. In quest'area la clientela italiana rappresenta peraltro la quota maggioritaria dei flussi.

Tabella 15: Variazioni percentuali su anno precedente, flussi turistici Sub Area Po Orientale, per comune e provenienza, serie storica

	BERRA E GORO		MESOLA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	28,80	24,73	1,83	28,26
totale stranieri	127,78	254,35	31,74	62,65
TOTALE 2002	37,32	42,22	6,70	32,69
totale italiani	45,93	-10,34	10,08	57,10
totale stranieri	41,46	-9,82	1,94	44,97
TOTALE 2003	45,30	-10,24	8,44	55,19
totale italiani	27,02	89,42	16,71	-6,88
totale stranieri	-10,34	-42,18	-30,50	-6,07
TOTALE 2004	21,82	64,33	7,78	-6,76

	BERRA E GORO		MESOLA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	28,73	-6,09	-18,99	-31,45
totale stranieri	76,92	215,29	11,33	-17,56
TOTALE 2005	33,66	8,76	-15,29	-29,38

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nell'area del Po Orientale, gli arrivi hanno complessivamente registrato una sostanziale crescita, passando da 3.706 nel 2000 a quasi 4.994 nel 2004, con una flessione nel 2005 che ha riportato gli arrivi su valori inferiori a quelli registrati nel 2003. Per le presenze l'andamento si è dimostrato più altalenante: le presenze sono passate dalle 7.710 del 2000 alle 14.170 del 2003, per poi scendere fino a toccare nel 2005 valori di 10.200. Gli arrivi e le presenze sono soprattutto nazionali, nel 2005 ogni 10 turisti solo 1 proviene dall'estero.

Tabella 16: Flussi turistici totali Sub Area Po Orientale, per provenienza, serie storica

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
ANNO	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
2000	3.217	7.061	489	649	3.706	7.710
2001	3.202	6.227	604	884	3.806	7.111
2002	3.312	7.967	813	1.526	4.125	9.493
2003	3.734	12.047	845	2.123	4.579	14.170
2004	4.395	11.819	599	1.941	4.994	13.760
2005	3.778	8.402	701	1.798	4.479	10.200

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Gli arrivi nell'area presentano un progressivo andamento crescente fino al 2004, nel 2005 calano invece di -10,31%; viceversa le presenze sono in diminuzione nel 2001 (-7,77%), nel 2004 (-2,89%) e nel 2005 (-25,87%). In particolare è la componente italiana della domanda ad esercitare una maggiore influenza sull'andamento generale dei flussi, mentre i turisti stranieri incidono in misura limitata, data la loro contenuta consistenza numerica.

Tabella 17: Variazioni percentuali su anno precedente, flussi turistici totali Sub Area Po Orientale, per provenienza, serie storica.

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
ANNO	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
2001	-0,46	-11,81	23,51	36,21	2,69	-7,77
2002	3,43	27,94	34,60	72,62	8,38	33,50
2003	12,74	51,21	3,93	39,12	11,01	49,27
2004	17,70	-1,89	-29,11	-8,57	9,06	-2,89
2005	-14,04	-28,91	17,03	-7,37	-10,31	-25,87

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Osservando la distribuzione mensile dei flussi in ciascun comune, si nota come nel 2005 la stagionalità si presenti tendenzialmente uniforme: le punte massime di affluenza si registrano nel mese di agosto, mentre a Mesola una discreta concentrazione di presenze si rileva anche per il mese di giugno.

Tabella 18: Flussi turistici mensili Sub Area Po Orientale, per comune e nazionalità, anno 2005

	BERRA E GORO		MESOLA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	7	11	154	226
totale stranieri	-	-	16	22
TOT GENNAIO	7	11	170	248
totale italiani	5	6	149	278
totale stranieri	3	6	34	111
TOT FEBBRAIO	8	12	183	389
totale italiani	62	128	318	583
totale stranieri	2	2	62	158
TOT MARZO	64	130	380	741
totale italiani	83	133	399	685
totale stranieri	10	10	73	147
TOT APRILE	93	143	472	832
totale italiani	124	163	340	790
totale stranieri	7	9	90	145
TOT MAGGIO	131	172	430	935
totale italiani	84	119	343	889
totale stranieri	7	9	64	282
TOT GIUGNO	91	128	407	1.171
totale italiani	41	56	209	768
totale stranieri	3	6	72	196
TOT LUGLIO	44	62	281	964
totale italiani	100	251	456	1.353
totale stranieri	30	160	82	205
TOT AGOSTO	130	411	538	1.558

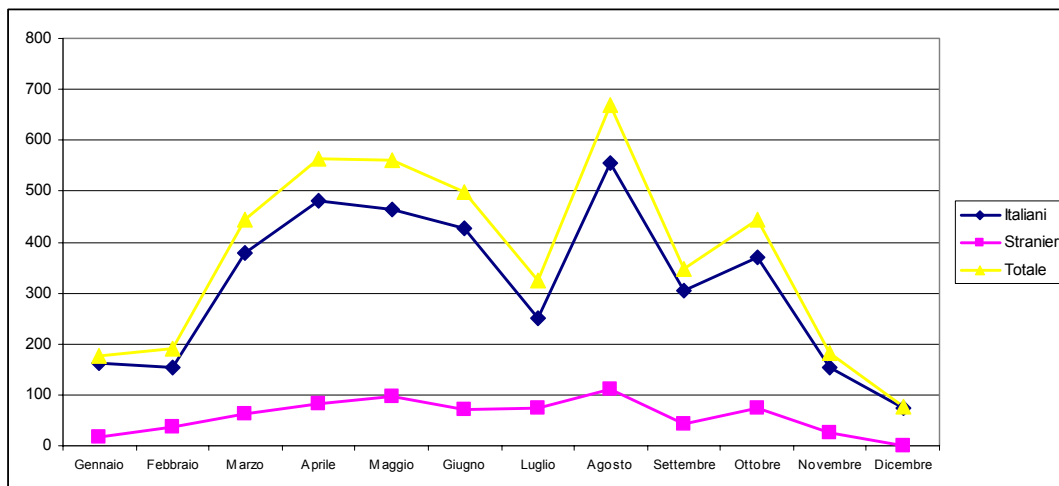
	BERRA E GORO		MESOLA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	33	93	271	548
totale stranieri	8	24	36	42
TOT SETTEMBRE	41	117	307	590
totale italiani	35	93	335	695
totale stranieri	22	42	53	104
TOT OTTOBRE	57	135	388	799
totale italiani	13	15	142	336
totale stranieri	-	-	26	96
TOT NOVEMBRE	13	15	168	432
totale italiani	-	42	75	141
totale stranieri	-	-	1	22
TOT DICEMBRE	-	42	76	163

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nel complesso, i flussi turistici registrati nell'intera area si concentrano nel mese di agosto; per gli arrivi appare buono anche l'andamento ad aprile, maggio e giugno, mentre per le presenze, come già rilevato poco sopra, è il mese di giugno a concentrare il maggior afflusso.

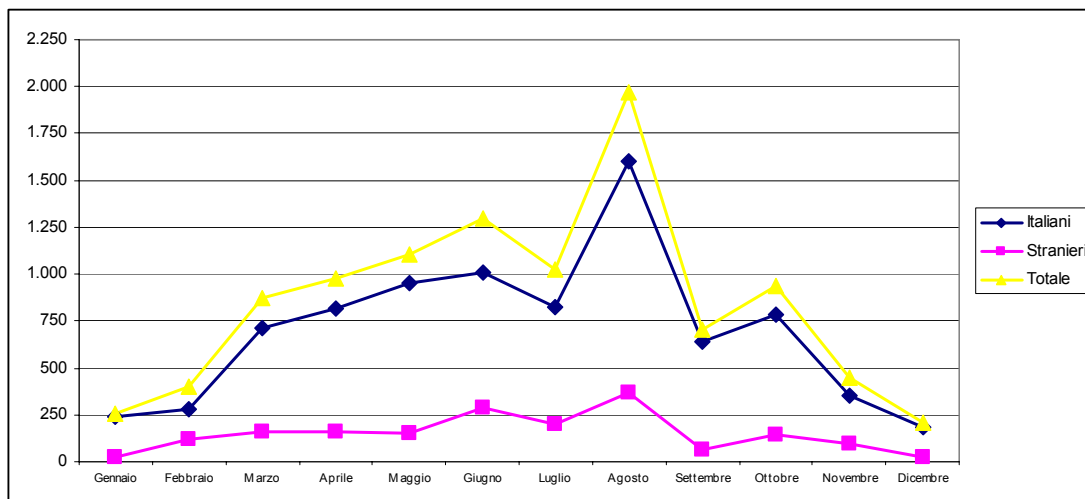
Figura 7: Arrivi mensili totali Sub Area Po Orientale, per nazionalità, anno 2005



Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Figura 8: Presenze mensili totali Sub Area Po Orientale, per nazionalità, anno 2005



Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Sub Area Po di Volano

Si premette che, anche per questa Sub Area, per motivi di *privacy*, è stato possibile ottenere solo i dati relativi ai flussi dei comuni di Codigoro e Migliarino, mentre quelli relativi ai comuni di Tresigallo, Massa Fiscaglia e Migliaro sono stati sommati.

I flussi turistici dell'area del Po di Volano sono concentrati soprattutto nel comune di Codigoro, nel 2005 qui si è concentrato il 72,6% degli arrivi, mentre il 5,6% degli stessi è stato registrato a Migliarino; la quota restante (21,5%) si è distribuita nei tre comuni di Tresigallo, Massa Fiscaglia e Migliaro.

Gli **arrivi** del comune di **Codigoro** hanno conosciuto una progressiva crescita fino al 2003, passando da 4.839 arrivi nel 2000 a 7.090 nel 2003; nel 2004 si è registrata una prima flessione con 6.391 arrivi ed un successivo calo si è rilevato anche nel 2005, anno in cui gli arrivi si sono attestati su valori pressoché simili a quelli del 2000. Allo stesso modo le **presenze** sono cresciute dal 2000 al 2003 fino a raggiungere quota 23.457, poi la flessione del 2004 ha riportato i valori a 21.095 presenze ed un drastico calo ha interessato i flussi nel 2005, quando le presenze hanno registrato valori inferiori a quelli del 2000.

La permanenza media è aumentata da 2,8 giorni nel 2000 a 3,3 nel 2004, con un picco di 3,7 giorni nel 2002. Peraltro, nel 2005 la permanenza è scesa e si attesta su 2,4 giorni.

Negli altri comuni del Po di Volano gli arrivi sono meno significativi. A **Migliarino** gli arrivi sono circa 350 all'anno, con una flessione nel 2004 rispetto al 2003 (326 arrivi nel 2004 contro 381 nel 2003), ma già nel 2005 si recuperano i valori registrati nel 2003. La permanenza media è elevata, circa 4 giorni.

Nell'area dei tre comuni di **Tresigallo, Massa Fiscaglia e Migliaro** gli arrivi hanno avuto un andamento simile agli altri comuni, nel 2004 si evidenzia una diminuzione rispetto all'anno precedente, da 1.581 del 2003 a 1.194 del 2004, nei primi 10 mesi del 2005 sono stati registrati peraltro ben 1.190 arrivi. La permanenza media è di circa 4 giorni (ma nel 2005 scende a 2,6 giorni).

Tabella 19: Flussi turistici Sub Area Po di Volano, per comune e provenienza, serie storica

	CODIGORO		TRESIGALLO, MASSA FISCAGLIA E MIGLIARO		MIGLIARINO	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	4.000	11.191				
totale stranieri	839	2.278				
TOTALE 2000	4.839	13.469				
totale italiani	4.205	10.547				
totale stranieri	860	3.033				
TOTALE 2001	5.065	13.580				
totale italiani	4.923	18.130				
totale stranieri	980	3.533				
TOTALE 2002	5.903	21.663				
totale italiani	6.156	20.324	1.413	6.830	345	1.416
totale stranieri	934	3.133	168	589	36	63
TOTALE 2003	7.090	23.457	1.581	7.419	381	1.479
totale italiani	5.510	17.167	1.053	3.945	280	1.126
totale stranieri	881	3.928	141	477	46	221
TOTALE 2004	6.391	21.095	1.194	4.422	326	1.347
totale italiani	3.983	9.097	1.313	4.223	326	805
totale stranieri	792	2.188	101	268	59	203
TOTALE 2005	4.775	11.285	1.414	4.491	385	1.008

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara
e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Tabella 20: Permanenza media Sub Area Po di Volano, per comune e provenienza, serie storica

	CODIGORO	TRESIGALLO, MASSA F. E MIGLIARO	MIGLIARINO
totale italiani	2,8		
totale stranieri	2,7		
TOTALE 2000	2,8		
totale italiani	2,5		
totale stranieri	3,5		
TOTALE 2001	2,7		
totale italiani	3,7		
totale stranieri	3,6		
TOTALE 2002	3,7		
totale italiani	3,3	4,8	4,1
totale stranieri	3,4	3,5	1,8
TOTALE 2003	3,3	4,7	3,9
totale italiani	3,1	3,7	4,0
totale stranieri	4,5	3,4	4,8
TOTALE 2004	3,3	3,7	4,1
totale italiani	2,3	3,2	2,5
totale stranieri	2,8	2,7	3,4
TOTALE 2005	2,4	3,2	2,6

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, risultano sempre prevalenti gli arrivi nazionali rispetto a quelli stranieri. Nel 2005, ogni 10 turisti che arrivano nei comuni del Po di Volano solo uno è straniero.

Tabella 21: Flussi turistici Sub Area Po di Volano, per comune e provenienza, in percentuale - serie storica

	CODIGORO		TRESIGALLO, MASSA FISCAGLIA E MIGLIARO		MIGLIARINO	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	82,7	83,1				
totale stranieri	17,3	16,9				
TOTALE 2000	100,0	100,0				
totale italiani	83,0	77,7				
totale stranieri	17,0	22,3				
TOTALE 2001	100,0	100,0				
totale italiani	83,4	83,7				
totale stranieri	16,6	16,3				
TOTALE 2002	100,0	100,0				
totale italiani	86,8	86,6	89,4	92,1	90,6	95,7
totale stranieri	13,2	13,4	10,6	7,9	9,4	4,3
TOTALE 2003	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
totale italiani	86,2	81,4	88,2	89,2	85,9	83,6
totale stranieri	13,8	18,6	11,8	10,8	14,1	16,4
TOTALE 2004	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
totale italiani	83,4	80,6	92,9	94,0	84,7	79,9
totale stranieri	16,6	19,4	7,1	6,0	15,3	20,1
TOTALE 2005	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

L'andamento dei flussi per il comune di Codigoro è in crescita, fatta eccezione per l'anno 2004 e 2005. Nel 2001 gli aumenti registrati sono stati lievi, +5,13% per gli arrivi italiani e +2,50% per quelli stranieri. Per le presenze, si segnala invece un calo delle presenze italiane (-5,75%), ma quelle straniere risultano in aumento (+33,14%). Nel 2002 prosegue la tendenza positiva evidenziata nel corso dell'anno precedente, la domanda italiana cresce di +17,07% per gli arrivi e +71,90 per le presenze, i flussi stranieri aumentano di +13,95% per gli arrivi e +16,49% per le presenze. Nel 2003 la clientela straniera registra un'inversione di tendenza, gli arrivi calano di -4,69% e le presenze di -11,32%, mentre gli italiani continuano a crescere (+25,05% gli arrivi e +12,10% le presenze). Infine, nel 2004 si registra una generale flessione che coinvolge entrambe le componenti della domanda e che prosegue per tutto il 2005. Negli altri comuni della provincia si registra per il 2004 un'analoga situazione negativa: a Migliarino si rileva una diminuzione generale del -14,44% degli arrivi e -8,92% delle presenze, a Tresigallo, Massa Fiscaglia e Migliaro invece diminuzione degli arrivi di -24,48% e delle presenze di -40,40%. Nel 2005 i quattro comuni segnalano una ripresa, fatta eccezione per le presenze del comune di Migliarino che vedono un calo di -25,17%.

Tabella 22: Variazioni percentuali su anno precedente, flussi turistici Sub Area Po di Volano, per comune e provenienza, serie storica

	CODIGORO		TRESIGALLO, MASSA F.E MIGLIARO		MIGLIARINO	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	5,13	-5,75				
totale stranieri	2,50	33,14				
TOTALE 2001	4,67	0,82				
totale italiani	17,07	71,90				
totale stranieri	13,95	16,49				
TOTALE 2002	16,54	59,52				
totale italiani	25,05	12,10				
totale stranieri	-4,69	-11,32				
TOTALE 2003	20,11	8,28				
totale italiani	-10,49	-15,53	-25,48	-42,24	-18,84	-20,48
totale stranieri	-5,67	25,38	-16,07	-19,02	27,78	250,79
TOTALE 2004	-9,86	-10,07	-24,48	-40,40	-14,44	-8,92
totale italiani	-27,71	-47,01	24,69	7,05	16,43	-28,51
totale stranieri	-10,10	-44,30	-28,37	-43,82	28,26	-8,14
TOTALE 2005	-25,29	-46,50	18,43	1,56	18,10	-25,17

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

Nell'area del Po di Volano gli arrivi sono complessivamente cresciuti fino al 2003, passando da 6.831 nel 2000 a 9.052 nel 2003; le flessioni del 2004 e del 2005 portano gli arrivi totali a quota 6.574. Per le presenze l'andamento appare simile, da 19.884 nel 2000 a 32.355 nel 2003 con una contrazione nel 2004 e nel 2005 che porta le presenze a valori di 16.784. La componente italiana della domanda appare incidere maggiormente sul totale dei flussi.

Tabella 23: Flussi turistici totali Sub Area Po di Volano, per provenienza, serie storica

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
2000	5.804	17.011	1.027	2.873	6.831	19.884
2001	5.825	16.087	1.084	3.551	6.909	19.638
2002	6.522	24.233	1.182	4.333	7.704	28.566
2003	7.914	28.570	1.138	3.785	9.052	32.355
2004	5.931	18.770	1.980	8.094	7.911	26.864
2005	5.622	14.125	952	2.659	6.574	16.784

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali - S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

I dati generali relativi all'intera area rispecchiano l'andamento evidenziato per il comune di Codigoro, che concentrando il 70% circa dei flussi totali appare incidere in misura determinante sulla complessiva economia dei flussi.

Tabella 24: Variazioni percentuali su anno precedente, flussi turistici totali Sub Area Po di Volano, per provenienza, serie storica.

ANNO	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
2001	0,36	-5,43	5,55	23,60	1,14	-1,24
2002	11,97	50,64	9,04	22,02	96,95	45,46
2003	21,34	17,90	-3,72	-12,65	-33,48	13,26
2004	-25,06	-34,30	73,99	113,84	-12,60	-16,97
2005	-5,21	-24,75	-51,92	-67,15	-16,90	-37,52

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali - S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

L'analisi della **stagionalità dei flussi** per l'anno 2005 appare resa maggiormente difficoltosa dalla limitata consistenza dei flussi che interessano i comuni di Migliarino, Tresigallo, Massa Fiscaglia e Migliaro. A Codigoro, che raccoglie la maggior quota dei flussi complessivamente registrati nell'area, le presenze appaiono concentrarsi in prevalenza ad aprile ed agosto, a Migliarino nei mesi di marzo, aprile, giugno ed ottobre, ancora nei tre restanti territori comunali si registrano picchi di frequentazione nei mesi di aprile, giugno e novembre.

Tabella 25: Flussi turistici mensili Sub Area Po di Volano, per comune e nazionalità, anno 2005

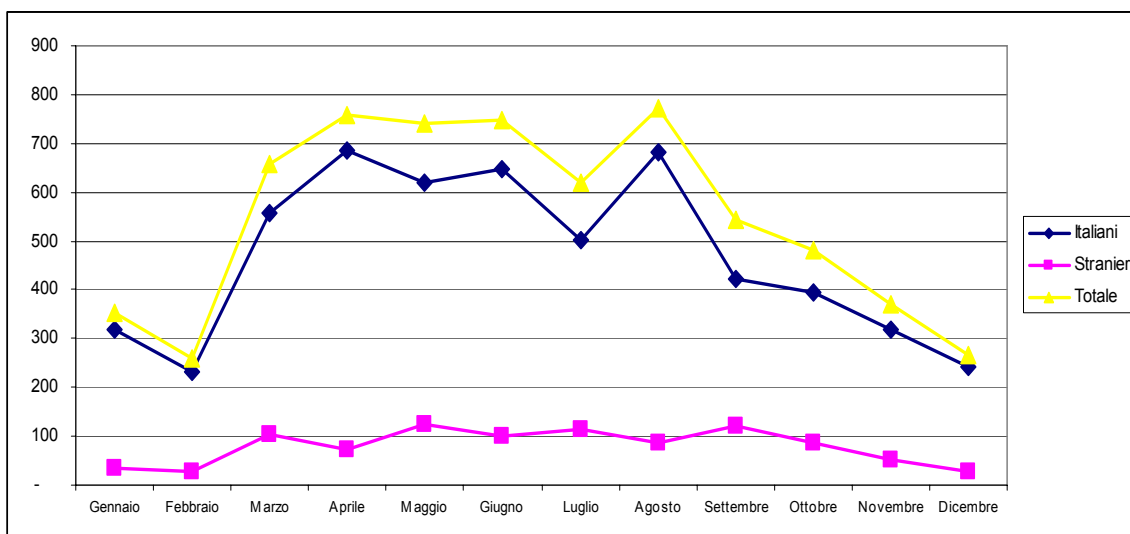
	CODIGORO		TRESIGALLO, MASSA FISCAGLIA, MIGLIARO		MIGLIARINO	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	226	541	73	286	19	41
totale stranieri	31	111	4	6	1	4
TOT GENNAIO	257	652	77	292	20	45
totale italiani	164	487	55	363	13	29
totale stranieri	23	34	3	9	-	-
TOT FEBBRAIO	187	521	58	372	13	29
totale italiani	417	958	108	371	31	138
totale stranieri	90	110	10	25	3	12
TOT MARZO	507	1.068	118	396	34	150

	CODIGORO		TRESIGALLO, MASSA FISCAGLIA, MIGLIARO		MIGLIARINO	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	458	1.014	155	450	71	139
totale stranieri	66	285	5	26	2	2
TOT APRILE	524	1.299	160	476	73	141
totale italiani	419	873	164	459	35	61
totale stranieri	104	277	14	47	6	10
TOT MAGGIO	523	1.150	178	506	41	71
totale italiani	435	875	171	521	41	74
totale stranieri	84	133	8	27	10	67
TOT GIUGNO	519	1.008	179	548	51	141
totale italiani	378	837	113	366	12	105
totale stranieri	95	284	8	22	12	16
TOT LUGLIO	473	1.121	121	388	24	121
totale italiani	524	1.274	117	372	42	93
totale stranieri	77	270	7	21	4	6
TOT AGOSTO	601	1.544	124	393	46	99
totale italiani	336	746	74	149	14	43
totale stranieri	94	274	15	16	12	32
TOT SETTEMBRE	430	1.020	89	165	26	75
totale italiani	300	637	75	200	21	44
totale stranieri	71	152	11	24	3	42
TOT OTTOBRE	371	789	86	224	24	86
totale italiani	178	389	127	415	15	15
totale stranieri	42	141	7	23	3	3
TOT NOVEMBRE	220	530	134	438	18	18
totale italiani	148	466	81	271	12	23
totale stranieri	15	117	9	22	3	9
TOT DICEMBRE	163	583	90	293	15	32

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali - S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nel complesso arrivi e presenze paiono concentrarsi nel 2005 soprattutto nel periodo primaverile ed estivo. La componente estera della domanda, numericamente piuttosto esigua, pare tendenzialmente rispecchiare tale andamento, ma la limitatezza dei flussi rende difficile effettuare delle valutazioni esaustive in merito.

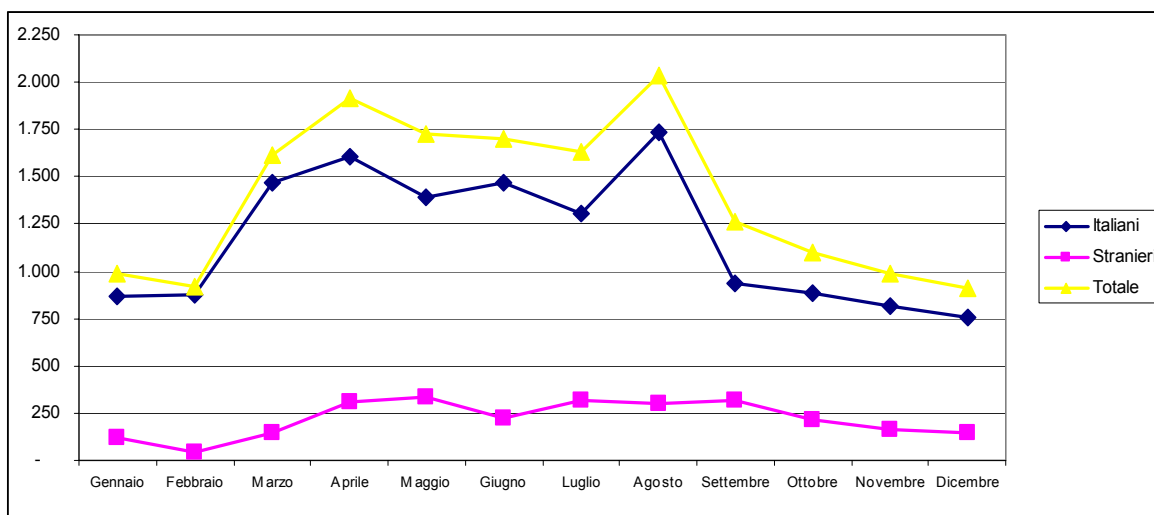
Figura 9: Arrivi mensili totali Sub Area Po di Volano, per nazionalità, anno 2005



Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Figura 10: Presenze mensili totali Sub Area Po di Volano, per nazionalità, anno 2005



Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Concludendo si può notare che la maggiore concentrazione di arrivi e presenze si registra nella città di Ferrara, tanto che conseguentemente è la Sub Area Po Occidentale ad apparire come quella più frequentata dai turisti. In verità, i comuni limitrofi a Ferrara non risentono del positivo andamento dei flussi nella città. Nelle aree del Po Orientale e di Volano la consistenza dei flussi appare molto più contenuta e l'evoluzione degli stessi appare trainata rispettivamente dal comune di Mesola e dal comune di Codigoro.

In genere gli arrivi sono per la maggior parte costituiti da clientela italiana, tranne nel caso dell'area del Po Occidentale.

L'andamento dei flussi è sostanzialmente in crescita, esso ha peraltro subito un rallentamento tra 2003 e 2005. Gli incrementi più consistenti si registrano nelle aree del Po Orientale e di Volano, ma l'andamento dei flussi appare così discontinuo e diversificato da comune a comune che risulta difficoltoso individuare un vero e proprio trend di sviluppo unitario.

Per quanto concerne la distribuzione stagionale dei flussi nel 2005, nel complesso le tre aree individuate dallo SdF registrano picchi di concentrazione degli arrivi nei mesi di aprile ed ottobre.

Le presenze si concentrano invece a maggio, settembre ed ottobre, mesi nei quali nelle tre aree si registrano complessivamente circa 40.000 presenze. La minima affluenza turistica interessa invece i mesi invernali (novembre/febbraio) ma in particolare il mese di aprile.

Dati di sintesi

Osservando i dati relativi ai flussi turistici registrati nel territorio delle tre Sub-Aree di riferimento, si nota come più del 90% dei flussi si concentri nell'area del Po Occidentale, per la quale la città di Ferrara costituisce la vera forza trainante.

La domanda straniera costituisce mediamente attorno al 30% del totale dei flussi: la maggior parte degli arrivi e delle presenze estere (più del 90%) si concentra, come già rilevato nelle pagine precedenti, nell'area del Po Occidentale.

Tra 2000 e 2004 si registra una progressiva crescita dei flussi turistici complessivamente rilevati nel territorio, il trend evolutivo si inverte per arrivi e presenze solo nel 2005, quando si registra una flessione che coinvolge entrambe le componenti della domanda (italiana e straniera) – ma le presenze straniere sono in flessione già dal 2003.

Tabella 26: Arrivi turistici, per Sub-Area e provenienza –serie storica

	PO OCCIDENTALE	PO ORIENTALE	PO DI VOLANO	TOTALE
italiani	106.845		4.000	110.845
stranieri	47.371		839	48.210
2000	154.216		4.839	159.055
italiani	114.892	3.202	4.205	122.299
stranieri	50.497	604	860	51.961
2001	165.389	3.806	5.065	174.260
italiani	126.000	3.312	4.923	134.235
stranieri	51.377	813	980	53.170
2002	177.377	4.125	5.903	187.405

	PO OCCIDENTALE	PO ORIENTALE	PO DI VOLANO	TOTALE
italiani	125.832	3.734	7.914	137.480
stranieri	48.595	845	1.138	50.578
2003	174.427	4.579	9.052	188.058
italiani	132.714	4.395	6.843	143.952
stranieri	50.693	599	1.068	52.360
2004	183.407	4.994	7.911	196.312
italiani	124.771	3.778	5.622	134.171
stranieri	49.570	701	952	51.223
2005	174.341	4.479	6.574	185.394

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali - S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Tabella 27: Presenze turistiche, per Sub-Area e provenienza –serie storica

	PO OCCIDENTALE	PO ORIENTALE	PO DI VOLANO	TOTALE
italiani	232.857		11.191	244.048
stranieri	104.652		2.278	106.930
2000	337.509		13.469	350.978
italiani	240.297	6.227	10.547	257.071
stranieri	117.500	884	3.033	121.417
2001	357.797	7.111	13.580	378.488
italiani	265.581	7.967	18.130	291.678
stranieri	122.819	1.526	3.533	127.878
2002	388.400	9.493	21.663	419.556
italiani	267.176	12.047	28.570	307.793
stranieri	121.127	2.123	3.785	127.035
2003	388.303	14.170	32.355	434.828

	PO OCCIDENTALE	PO ORIENTALE	PO DI VOLANO	TOTALE
italiani	296.637	11.819	22.238	330.694
stranieri	119.750	1.941	4.626	126.317
2004	416.387	13.760	26.864	457.011
italiani	238.739	8.402	14.125	261.266
stranieri	120.752	1.798	2.659	125.209
2005	359.491	10.200	16.784	386.475

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

La permanenza media nel territorio costituito dalle tre Sub Aree si attesta mediamente sui 2 giorni. Valori un po' più elevati si riscontrano nell'area del Po di Volano, ma va sottolineato che la limitatezza dei flussi registrati nell'area rende difficoltoso formulare in merito considerazioni corrette.

Tabella 28: Permanenza media, per Sub-Area e provenienza –serie storica

	PO OCCIDENTALE	PO ORIENTALE	PO DI VOLANO	TOTALE
italiani	2,2		2,8	2,2
stranieri	2,2		2,7	2,2
2000	2,2		2,8	2,2
italiani	2,1	1,9	2,5	2,1
stranieri	2,3	1,5	3,5	2,3
2001	2,2	1,9	2,7	2,2
italiani	2,1	2,4	3,7	2,2
stranieri	2,4	1,9	3,6	2,4
2002	2,2	2,3	3,7	2,2

	PO OCCIDENTALE	PO ORIENTALE	PO DI VOLANO	TOTALE
italiani	2,1	3,2	3,6	2,2
stranieri	2,5	2,5	3,3	2,5
2003	2,2	3,1	3,6	2,3
italiani	2,2	2,7	3,2	2,3
stranieri	2,4	3,2	4,3	2,4
2004	2,3	2,8	3,4	2,3
italiani	1,9	2,2	2,5	1,9
stranieri	2,4	2,6	2,8	2,4
2005	2,1	2,3	2,6	2,1

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali - S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

La stagionalità dei flussi appare concentrarsi nel periodo primaverile ed in quello autunnale: gli arrivi registrano picchi nei mesi di aprile ed ottobre, le presenze a marzo, maggio, settembre ed ottobre. Il mese di aprile appare caratterizzarsi per una contrazione della permanenza media dei turisti, tanto che è in questo mese che si registra la punta minima di presenze nel territorio.

Tabella 29: Flussi turistici mensili per Sub-area e provenienza, anno 2005

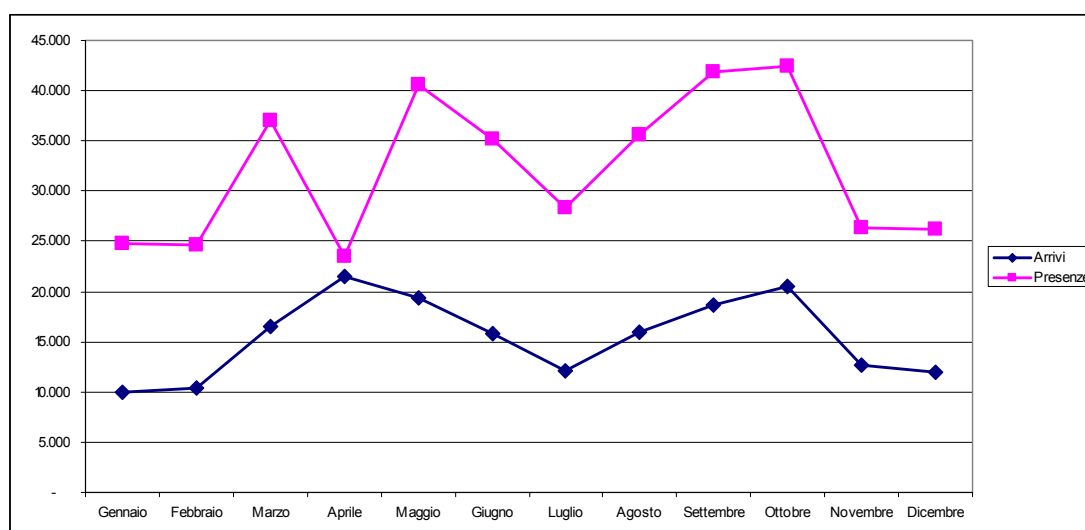
	PO OCCIDENTALE		PO ORIENTALE		PO DI VOLANO		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
italiani	7.692	18.421	161	237	318	868	8.171	19.526
stranieri	1.778	5.135	16	22	36	121	1.830	5.278
GENNAIO	9.470	23.556	177	259	354	989	10.001	24.804
italiani	7.706	17.643	154	284	232	879	8.092	18.806
stranieri	2.296	5.714	37	117	26	43	2.359	5.874
FEBBRAIO	10.002	23.357	191	401	258	922	10.451	24.680

	PO OCCIDENTALE		PO ORIENTALE		PO DI VOLANO		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
italiani	11.565	25.386	380	711	556	1.467	12.501	27.564
stranieri	3.837	9.141	64	160	103	147	4.004	9.448
MARZO	15.402	34.527	444	871	659	1.614	16.505	37.012
italiani	15.119	6.837	482	818	684	1.603	16.285	9.258
stranieri	5.049	13.775	83	157	73	313	5.205	14.245
APRILE	20.168	20.612	565	975	757	1.916	21.490	23.503
italiani	11.573	23.253	464	953	618	1.393	12.655	25.599
stranieri	6.512	14.495	97	154	124	334	6.733	14.983
MAGGIO	18.085	37.748	561	1.107	742	1.727	19.388	40.582
italiani	9.880	20.819	427	1.008	647	1.470	10.954	23.297
stranieri	4.660	11.293	71	291	102	227	4.833	11.811
GIUGNO	14.540	32.112	498	1.299	749	1.697	15.787	35.108
italiani	6.356	15.402	250	824	503	1.308	7.109	17.534
stranieri	4.859	10.286	75	202	115	322	5.049	10.810
LUGLIO	11.215	25.688	325	1.026	618	1.630	12.158	28.344
italiani	9.515	20.748	556	1.604	683	1.739	10.754	24.091
stranieri	4.928	10.814	112	365	88	297	5.128	11.476
AGOSTO	14.443	31.562	668	1.969	771	2.036	15.882	35.567
italiani	11.385	23.888	304	641	424	938	12.113	25.467
stranieri	6.339	16.078	44	66	121	322	6.504	16.466
SETTEMBRE	17.724	39.966	348	707	545	1.260	18.617	41.933
italiani	14.262	27.729	370	788	396	881	15.028	29.398
stranieri	5.353	12.693	75	146	85	218	5.513	13.057
OTTOBRE	19.615	40.422	445	934	481	1.099	20.541	42.455
italiani	9.691	18.558	155	351	320	819	10.166	19.728
stranieri	2.407	6.355	26	96	52	167	2.485	6.618
NOVEMBRE	12.098	24.913	181	447	372	986	12.651	26.346

	PO OCCIDENTALE		PO ORIENTALE		PO DI VOLANO		TOTALE	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
italiani	10.027	20.055	75	183	241	760	10.343	20.998
stranieri	1.552	4.973	1	22	27	148	1.580	5.143
DICEMBRE	11.579	25.028	76	205	268	908	11.923	26.141

Fonte: elaborazione studio TREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali - S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Figura 11: Flussi turistici mensili totali, anno 2005



Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara e Amministrazioni comunali - S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

4.4. Il settore turistico, l'offerta

4.4.1. Premessa

In questo capitolo si intende fornire una lettura della realtà dell'offerta turistica nella Provincia di Ferrara. A tal fine sono stati analizzati i dati relativi alla consistenza di esercizi ricettivi, alberghieri ed extra-alberghieri, di ristorazione e di altre forme di offerta complementari, quali agenzie di viaggio ed uffici di informazione turistica.

L'analisi è stata articolata in una parte introduttiva dedicata alla lettura della complessiva offerta provinciale, ed una seconda parte più specifica che si è concentrata in particolar modo sui comuni che fanno parte delle già citate Sub Aree individuate dallo S.di F.

4.4.2. La ricettività in Provincia di Ferrara

Nel presente paragrafo si intende fornire una lettura dell'evoluzione subita dalla capacità ricettiva alberghiera ed extra-alberghiera provinciale dal 1995 ad oggi, utilizzando come riferimento per il confronto i dati relativi agli anni 1995, 2000 e 2005¹². Saranno utilizzati a tal fine i dati relativi alla capacità ricettiva per comparto disponibili per i comuni provinciali, che saranno indagati singolarmente, ma anche in forma aggregata secondo le ripartizioni adottate per l'individuazione delle tre Sub Aree di riferimento.

In seguito saranno analizzati più nel dettaglio i dati relativi alle singole tipologie di struttura ricettiva, concentrando particolarmente l'attenzione sulle strutture presenti nelle Sub Aree di riferimento.

4.4.3. Evoluzione storica della capacità ricettiva provinciale

L'analisi dell'evoluzione storica della dotazione ricettiva della provincia di Ferrara è stata effettuata sulla base dei dati a disposizione per gli anni 1995, 2000 e 2005. I dati statistici sono stati resi disponibili dall'Amministrazione Provinciale di Ferrara sulla base delle rilevazioni effettuate attraverso l'utilizzo del modello ISTAT CTT/4.

¹² Dati aggiornati a settembre 2005

Unità di analisi di tale modello di rilevazione sono gli esercizi ricettivi presenti sul territorio nazionale, ripartiti tra strutture alberghiere e complementari:

- esercizi alberghieri: alberghi classificati in cinque categorie distinte per numero di stelle e residenze turistico-alberghiere; sono disponibili informazioni relative al numero di esercizi, camere, posti letto e bagni, per singolo comune;
- esercizi complementari: campeggi e villaggi turistici, alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, alloggi agro-turistici e country house, ostelli per la gioventù, case per ferie, rifugi alpini, Bed & Breakfast e altre strutture ricettive; anche in questo caso si forniscono informazioni relative al numero di esercizi ed alla consistenza di posti letto per singolo comune.¹³

La dotazione ricettiva della Provincia appare concentrarsi in due sole località, Ferrara e Comacchio. La prima, capoluogo di Provincia, è città d'arte, iscritta dal 1995 dall'Unesco nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità quale "mirabile esempio di città progettata nel Rinascimento, che conserva il suo centro storico intatto"¹⁴, sede di importanti mostre temporanee e dotata di numerosi siti di interesse storico-culturale.

La seconda, "capoluogo" del Parco del Delta del Po, anch'esso riconosciuto dall'Unesco nel 1999, è la terra dei sette lidi, luogo di tradizionale villeggiatura balneare.

Nel 1995 Comacchio, con 48 strutture alberghiere, superava significativamente in termini di consistenza di esercizi alberghieri Ferrara, dotata di 23 strutture. Nel corso degli anni la tendenza si è invertita: a Comacchio le strutture alberghiere sono diminuite, mentre Ferrara ha conosciuto una progressiva e costante crescita. Nel 2005 Comacchio possiede 34 strutture alberghiere, con una diminuzione del 29% in dieci anni, mentre Ferrara giunge a dotarsi di 36 alberghi, con un aumento del +56%.

Nel 1995 le due località rappresentavano insieme il 65,74% dell'intera capacità ricettiva alberghiera provinciale, nel 2000 confermavano la loro importanza costituendo il 65,04%, mentre nel 2005 la loro dotazione ricettiva alberghiera conosce una lieve flessione, esse concentrano il 63,06% degli esercizi esistenti.

Negli altri comuni della provincia la consistenza della ricettività alberghiera è rimasta sostanzialmente invariata nel tempo. Nel 1995 terza città per numero di esercizi alberghieri è Codigoro con appena 5 strutture, poi Cento e Mesola con 4 e Bondeno ed Argenta con 3. Non hanno alcuna struttura ricettiva alberghiera 7 comuni su 26:

¹³ Istat, Rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi per comune

¹⁴ Provincia di Ferrara, Annuario dell'ospitalità 2006, pag. 7

Berra, Formignana, Jolanda di Savoia, Massa Fiscaglia, Migliaro, Ro Ferrarese e Voghiera.

Nel 2005 Codigoro rimane a quota 5, mentre Cento sale a 6 strutture, Mesola mantiene 4 strutture ed Argenta 3, mentre Bondeno scende a quota 2 esercizi. Le variazioni sono comunque marginali rispetto al totale delle strutture. Sono tuttora presenti sei comuni che non dispongono di alcuna struttura ricettiva di tipo alberghiero, Berra, Formignana, Jolanda di Savoia, Migliaro, Ro Ferrarese e Voghiera.

Nel complesso il numero di strutture alberghiere esistenti è incrementato negli ultimi 10 anni, passando da un totale di 108 a 111; va peraltro segnalato che tale evoluzione non ha conosciuto un processo di crescita costante, nel 2000 il numero di esercizi era sceso a 103.

Per quanto riguarda la disponibilità di camere e di letti l'aumento si fa sentire in maniera più forte: si passa dai 5.312 letti del 1995 agli attuali 6.255 (+17,7%), da 2.884 a 3.027 camere nel 2005 (+4,9%).

Le strutture alberghiere provinciali si sono quindi ampliate, aumentando la propria capacità ricettiva media, visto che la disponibilità di letti è aumentata più che proporzionalmente rispetto al numero delle strutture. Nel 1995 un albergo ospitava in media 49 letti in 27 camere, fino ad arrivare a 58 letti in 28 camere nel 2000; nel 2005 la proporzione camere/letti resta sostanzialmente stabile.

Per quanto riguarda la ricettività negli esercizi ricettivi complementari, si ritiene utile fornire in primis un'indicazione relativa alle categorie di riferimento utilizzate nelle rilevazioni ISTAT¹⁵:

- campeggi e villaggi turistici: categoria mista che comprende tutti quelli esercizi ricettivi aperti al pubblico, a gestione unitaria, attrezzati su aree recintate per la sosta ed il soggiorno di turisti provvisti (campeggi) o sprovvisti (villaggi turistici) di mezzi autonomi di pernottamento;
- alloggi privati in affitto iscritti al REC: include le strutture collettive (camere, case ed appartamenti per vacanza) gestite da un'amministrazione unica commerciale e date in affitto per uso turistico. In questa tipologia troviamo: attività ricettive in esercizi di ristorazione, residence, affittacamere, unità abitative ammobiliate per uso turistico, casa ed appartamenti per vacanza (sulla base delle leggi regionali);

¹⁵ Note metodologiche alla rilevazione della capacità degli esercizi ricettivi, Istat

- alloggi agro-turistici e turismo rurale: in questa categoria rientrano tutti i tipi di alloggi, previsti dalle leggi regionali, che rientrano nel turismo rurale, tra i quali alloggi agrituristici e country house;
- altri esercizi ricettivi: include le tipologie di alloggi non classificate in altro modo, non espressamente definiti dalla legge quadro sul turismo, ma contemplati dalle leggi regionali;
- alloggi privati in affitto: riguarda le forme di alloggio date in affitto da privati a privati o ad agenzie professionali, su base temporanea, come alloggio turistico.

I villaggi/campeggi turistici sono numerosi a Comacchio, in totale dieci strutture che hanno aumentato il loro numero di posti letto di +22% tra 1995 e 2005. A Ferrara esiste un solo esercizio turistico di tale tipologia, che nel 1995 conta 300 posti letto; nel 2000 e 2005 la sua capacità ricettiva è scesa a 200 posti letto. Nel 1995 e 2000 questa tipologia di struttura era presente solo in tali due località, mentre nel 2005 anche nel comune di Ostellato sorge un campeggio di soli 24 posti letto.

Gli alloggi privati in affitto iscritti al REC si sono quintuplicati nell'ultimo decennio, registrando un aumento del +67% dal 1995 al 2000 e del +207% dal 2000 al 2005. I posti letto sono passati da 200 a 265 fino ad arrivare agli attuali 7.192. L'andamento di questa categoria risulta molto altalenante negli anni ed è difficile definirne una vera e propria traiettoria di sviluppo.

I dati per gli alloggi agrituristici sono disponibili solo per l'anno 1995 (10 strutture e 303 posti letto), e 2000 (26 strutture e 392 posti letto). L'aumento di questa tipologia di struttura ricettiva sembra legato anche allo sviluppo che la stessa ha conosciuto nei territori comunali della provincia, nel 2000 le strutture agrituristiche sono presenti in soli 8 comuni, cinque anni dopo in 14.

Le altre tipologie di strutture extra-alberghiere sembrano aver conosciuto un certo sviluppo solo negli ultimi 5 anni: nel 1995 e 2000 si rilevano 3 strutture, il primo anno 1 a Argenta e 2 a Ostellato, il secondo anno sempre 1 ad Argenta e due a Ferrara. Infine nel 2005 si registrano 59 esercizi distribuiti su 12 comuni provinciali, con un massimo di 25 a Ferrara, seguito dai 12 di Comacchio e 4 di Argenta, ed una capacità ricettiva totale di 522 letti.

Infine, gli alloggi privati non iscritti al REC costituiscono una categoria tipica del comune di Comacchio e mantengono una capacità ricettiva stabile. Solo nel 2000 risultano essersi aggiunti 4 esercizi a Ferrara con solo 4 posti letto.

Complessivamente, l'evoluzione ricettiva delle strutture complementari ha visto un continuo incremento negli ultimi 10 anni. Addirittura, tra il 2000 e il 2005 il numero delle strutture è triplicato. La nota negativa è data dal fatto che la disponibilità di posti letto sembra aumentare meno che proporzionalmente rispetto al numero delle strutture, questo significa che a fronte di un aumento del numero delle strutture vi è una diminuzione media della capacità ricettiva di queste ultime. Infatti, se nel 1955 la capacità media era di 546 letti, nel 2000 scesa a 378, nel 2005 ulteriormente diminuita a 153 letti.

Tabella 1: evoluzione delle strutture ricettive complementari della Provincia di Ferrara

	n. strutture	Letti	Var % n/n+5 strutture	Var % n/n+5 letti
1995	32	17.499	-	-
2000	53	20.067	65,62	14,67
2005	189	29.002	256,60	44,52

Fonte: elaborazione su dati Modulo ISTAT su dati Provincia di Ferrara

Il trend che si evidenzia dall'analisi dei dati provinciali è di un continuo sviluppo in termini di numero di strutture; peraltro, ciò non porta con sé un proporzionale aumento della capacità ricettiva in termini di letti disponibili, che viceversa va diminuendo.

Con il passare degli anni la ricettività della città di Ferrara si sta ampliando, mentre la zona balneare dei lidi di Comacchio sta subendo una continua contrazione. Questi dati confermano due aspetti attualmente caratterizzanti il territorio provinciale: da una parte l'attrattività turistica del territorio appare basato su due poli divergenti, vale a dire il turismo-culturale di Ferrara città e quello balneare dei lidi e del delta del Po; dall'altra, si osserva una lenta perdita di posizione dei lidi a favore della città d'arte.

Tabella 2: Rilevazione sulla consistenza degli esercizi ricettivi alberghieri o complementari al 31/12/1995

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI				ESERCIZI RICETTIVI COMPLEMENTARI								
	(ALBERGHI, MOTELS, VILLAGGI-ALBERGO, RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE)				CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI			ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO ISCRITTI AL REC		ALTRI		ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO NON ISCRITTI AL REC	
	N.	LETTI	CAMERE	BAGNI	N.	POSTI L	SUP MQ	N.	POSTI L	N.	POSTI L	N.	POSTI L
ARGENTA	3	119	58	62	-	-	-	14	28	1	8	-	-
BERRA	-	-	-	-	-	-	-	3	6	-	-	-	-
BONDENO	3	76	34	34	-	-	-	5	8	-	-	-	-
CENTO	4	248	135	131	-	-	-	9	17	-	-	-	-
CODIGORO	5	94	62	52	-	-	-	5	10	-	-	-	-
COMACCHIO	48	3.156	1.642	1.718	10	16.973	886.318	8	16	-	-	26.534	106.136
COPPARO	2	85	53	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FERRARA	23	1.069	640	597	1	300	35.000	52	77	-	-	-	-
FORMIGNANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GORO	1	14	7	7	-	-	-	3	4	-	-	-	-
JOLANDA DI SAVOIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
LAGOSANTO	1	19	15	3	-	-	-	4	5	-	-	-	-
MASI TORELLO	1	14	8	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MASSA FISCAGLIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MESOLA	4	115	63	54	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MIGLIARINO	1	17	12	6	-	-	-	4	5	-	-	-	-
MIGLIARO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MIRABELLO	1	14	7	7	-	-	-	3	6	-	-	-	-

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI				ESERCIZI RICETTIVI COMPLEMENTARI								
	(ALBERGHI, MOTELS, VILLAGGI-ALBERGO, RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE)				CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI			ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO ISCRITTI AL REC		ALTRI		ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO NON ISCRITTI AL REC	
	N.	LETTI	CAMERE	BAGNI	N.	POSTI L	SUP MQ	N.	POSTI L	N.	POSTI L	N.	POSTI L
OSTELLATO	2	35	19	16	-	-	-	-	-	2	18	-	-
POGGIO RENATICO	2	35	19	14	-	-	-	8	18	-	-	-	-
PORTOMAGGIORE	1	56	36	36	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SANT'AGOSTINO	2	40	18	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRESIGALLO	2	40	21	16	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIGARANO MAINARDA	2	66	35	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VOGHIERA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE PROVINCIA	108	5.312	2.884	2.847	11	17.273	921.318	118	200	3	26	26.534	106.136

Fonte: Modulo ISTAT su dati Provincia di Ferrara

Tabella 3: Rilevazione sulla consistenza degli esercizi ricettivi alberghieri o complementari al 31/12/2000

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI				ESERCIZI RICETTIVI COMPLEMENTARI											
	(ALBERGHI, MOTELS, VILLAGGI-ALBERGO, RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE)				CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI			ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO ISCRITTI AL REC		ALLOGGI AGRO TURISTICI		ALTRE STRUTTURE RICETTIVE		ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO NON ISCRITTI AL REC		
	N.	LETTI	CAMERE	BAGNI	N.	POSTI L	SUP MQ	N.	POSTI L	N.	POSTI L	N.	POSTI L	N.	POSTI L	
ARGENTA	3	126	58	60	-	-	-	1	8	1	18	1	52	-	-	
BERRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
BONDENO	2	50	22	24	-	-	-	2	23	1	8	-	-	-	-	
CENTO	4	244	134	131	-	-	-	2	38	1	10	-	-	-	-	
CODIGORO	5	122	75	73	-	-	-	1	7	-	-	-	-	-	-	
COMACCHIO	37	3.128	1.310	1.365	9	19.150	896.918	1	10	1	2	-	-	26.534	106.136	
COPPARO	2	90	52	51	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
FERRARA	30	1.706	960	923	1	200	33.000	16	122	2	65	2	97	2	4	
FORMIGNANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
GORO	1	13	7	6	-	-	-	2	14	-	-	-	-	-	-	
JOLANDA DI SAVOIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
LAGOSANTO	-	-	-	-	-	-	-	1	8	-	-	-	-	-	-	
MASI TORELLO	1	14	8	5	-	-	-	-	-	1	18	-	-	-	-	
MASSA FISCAGLIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MESOLA	4	129	63	51	-	-	-	-	-	1	16	-	-	-	-	
MIGLIARINO	1	17	12	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MIGLIARO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
MIRABELLO	1	30	10	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI				ESERCIZI RICETTIVI COMPLEMENTARI											
	(ALBERGHI, MOTELS, VILLAGGI-ALBERGO, RESIDENZE TURISTICO-ALBERGHIERE)				CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI			ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO ISCRITTI AL REC		ALLOGGI AGRO TURISTICI		ALTRE STRUTTURE RICETTIVE		ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO NON ISCRITTI AL REC		
	N.	LETTI	CAMERE	BAGNI	N.	POSTI L	SUP MQ	N.	POSTI L	N.	POSTI L	N.	POSTI L	N.	POSTI L	
OSTELLATO	3	62	28	23	-	-	-	-	-	2	166	-	-	-	-	
POGGIO RENATICO	2	34	18	14	-	-	-	2	17	-	-	-	-	-	-	
PORTOMAGGIORE	1	56	36	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
RO	-	-	-	-	-	-	-	1	10	-	-	-	-	-	-	
SANT'AGOSTINO	2	40	18	14	-	-	-	1	8	-	-	-	-	-	-	
TRESIGALLO	2	39	26	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
VIGARANO MAINARDA	2	58	31	26	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
VOGHIERA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE PROVINCIA	103	5.958	2.868	2.845	10	19.350	929.918	30	265	10	303	3	149	26.536	106.140	

Fonte: Modulo ISTAT su dati Provincia di Ferrara

Tabella 4: Rilevazione sulla consistenza degli esercizi ricettivi alberghieri o complementari al 30/09/2005

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI				ESERCIZI RICETTIVI COMPLEMENTARI									
	(ALBERGHI, MOTELS, VILLAGGI-ALBERGO, RESIDENZE TURISTICO- ALBERGHIERE)				CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI		ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO ISCRITTI AL REC		ALLOGGI AGRO- TURISTICI		ALTRE STRUTTURE RICETTIVE		ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO NON ISCRITTI AL REC	
	N.	LETTI	CAMERE	BAGNI	N.	LETTI	N.	LETTI	N.	LETTI	N.	LETTI	N.	LETTI
ARGENTA	3	135	60	62	-	-	2	16	2	45	4	69	-	-
BERRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	10	-	-
BONDENO	2	50	22	23	-	-	2	24	2	24	1	8	-	-
CENTO	6	465	208	204	-	-	3	50	2	26	1	4	-	-
CODIGORO	5	124	71	73	-	-	1	6	1	19	1	2	-	-
COMACCHIO	34	2.954	1.190	1.244	10	20.672	29	6.556	2	32	12	82	26.534	106.136
COPPARO	2	124	68	65	-	-	1	6	-	-	3	16	-	-
FERRARA	36	2.019	1.111	1.054	1	200	41	393	5	78	25	198	-	-
FORMIGNANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GORO	1	14	6	6	-	-	2	18	-	-	3	41	-	-
JOLANDA DI SAVOIA	-	-	-	-	-	-	-	-	1	7	-	-	-	-
LAGOSANTO	1	14	8	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
MASI TORELLO	1	17	8	5	-	-	-	-	1	14	1	3	-	-

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI				ESERCIZI RICETTIVI COMPLEMENTARI									
	(ALBERGHI, MOTELS, VILLAGGI-ALBERGO, RESIDENZE TURISTICO- ALBERGHIERE)				CAMPEGGI E VILLAGGI TURISTICI		ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO ISCRITTI AL REC		ALLOGGI AGRO- TURISTICI		ALTRE STRUTTURE RICETTIVE		ALLOGGI PRIVATI IN AFFITTO NON ISCRITTI AL REC	
	N.	LETTI	CAMERE	BAGNI	N.	LETTI	N.	LETTI	N.	LETTI	N.	LETTI	N.	LETTI
MASSA FISCAGLIA	1	18	8	11	-	-	-	-	-	-	1	4	-	-
MESOLA	4	121	63	53	-	-	1	13	2	22	1	50	-	-
MIGLIARINO	1	17	12	6	-	-	-	-	2	29	2	15	-	-
MIGLIARO	-	-	-	-	-	-	1	10	-	-	1	10	-	-
MIRABELLO	1	18	9	9	-	-	-	-	1	16	-	-	-	-
OSTELLATO	3	82	37	30	1	24	2	28	2	50	-	-	-	-
POGGIO RENATICO	2	34	18	18	-	-	2	18	-	-	-	-	-	-
PORTOMAGGIORE	1	76	36	36	-	-	2	22	2	18	-	-	-	-
RO	-	-	-	-	-	-	1	10	-	-	-	-	-	-
SANT'AGOSTINO	2	34	19	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TRESIGALLO	2	54	25	25	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIGARANO MAIN.	3	85	48	44	-	-	2	22	1	12	-	-	-	-
VOGHIERA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	10	-	-
TOTALE PROVINCIA	111	6.455	3.027	2.989	12	20.896	92	7.192	26	392	59	522	26.534	106.136

Fonte: Modulo ISTAT su dati Provincia di Ferrara

Evoluzione storica della capacità ricettiva nelle tre Sub-Aree di riferimento

Di seguito si propone una lettura dell'evoluzione subita dalla ricettività alberghiera nelle tre Sub Aree di riferimento dello S. di F.

Po Occidentale

Per quanto riguarda l'evoluzione dell'offerta alberghiera nella Sub Area del Po Occidentale, in dieci anni le strutture sono passate da 31 a 37 tra 1995 e 2000 (+19,4%) e da 37 a 43 tra 2000 e 2005 (+16,2%). L'aumento degli alberghi appare peraltro concentrato soltanto nel comune di Ferrara, dove si registra anche un aumento della consistenza di posti letto e camere.

Argenta dispone stabilmente di tre strutture alberghiere, che vedono nell'intero periodo considerato un aumento di +13,5% del numero di posti letto (da 119 nel 1995 a 135 nel 2005), mentre il numero delle camere si mantiene sostanzialmente stabile da 58 a 60).

A Bondeno, successivamente alla riduzione degli esercizi rilevata dal 1995 al 2000, le strutture si stabilizzano a quota 2, il numero di letti a 50 e quello delle camere a 22.

A Copparo rimane stabile la presenza di 2 strutture alberghiere, che aumentano nel periodo considerato la propria capacità ricettiva da 85 a 124 posti letto (+ 46%), mentre le camere passano da 53 a 88 (+66%). Nel comune di Ro Ferrarese fino ad oggi non sono presenti alberghi.

Tabella 5: evoluzione degli esercizi alberghieri Sub Area Po Occidentale

COMUNI	1995				2000				2005			
	N.	Letti	Camere	Bagni	N.	Letti	Camere	Bagni	N.	Letti	Camere	Bagni
Argenta	3	119	58	62	3	126	58	60	3	135	60	62
Bondeno	3	76	34	34	2	50	22	24	2	50	22	23
Copparo	2	85	53	53	2	90	52	51	2	124	68	65
Ro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ferrara	23	1.069	640	597	30	1.706	960	923	36	2.019	1.111	1.054
Totale	31	1.349	785	746	37	1.972	1092	1058	43	2.328	1.261	1.204

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara - S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Po Orientale

Nella sub Area del Po Orientale il numero delle strutture è rimasto invariato a 5 alberghi negli ultimi 10 anni: 4 si trovano a Mesola, uno a Goro, mentre a Berra non risulta esistere alcuna struttura ricettiva alberghiera.

La consistenza di posti letto a Goro è rimasta pressoché invariata, mentre a Mesola ha subito un andamento altalenante. Se, infatti, il numero delle camere è rimasto invariato a 63, quello dei letti è salito tra il 1995 e il 2000 e poi nuovamente sceso tra il 2000 e il 2005.

Tabella 6: evoluzione degli esercizi alberghieri Sub Area Po Orientale

COMUNI	1995				2000				2005			
	N.	Letti	Camere	Bagni	N.	Letti	Camere	Bagni	N.	Letti	Camere	Bagni
Berra	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mesola	4	115	63	54	4	129	63	51	4	121	63	53
Goro	1	14	7	7	1	13	7	6	1	14	6	6
Totale	5	129	70	61	5	142	70	57	5	135	69	59

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara - S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Po di Volano

Nella Sub Area del Po di Volano le strutture alberghiere ammontano ad 8 nel 1995 e nel 2000, salgono a 9 nel 2005, grazie all'apertura nel comune di Massa Fiscaglia di una prima nuova struttura, dotata di 18 posti letto in 8 stanze.

A Tresigallo le due strutture esistenti registrano nel decennio un leggero aumento nel numero di camere e di letti, con + 14 letti e +4 stanze.

Anche a Codigoro le strutture sono rimaste stabili a quota 5, ma con un aumento del +32% dei letti e del +14,5% delle camere.

A Migliaro non si rileva l'esistenza di alberghi; a Migliarino l'unica struttura non ha modificato nel tempo la propria capacità ricettiva (17 posti letto in 12 stanze).

Tabella 7: evoluzione degli esercizi alberghieri Sub Area Po di Volano

COMUNI	1995				2000				2005			
	N.	Letti	Camere	Bagni	N.	Letti	Camere	Bagni	N.	Letti	Camere	Bagni
Tresigallo	2	40	21	16	2	39	26	26	2	54	25	25
Codigoro	5	94	62	52	5	122	75	73	5	124	71	73
Massa Fiscaglia	0	0	0	0	0	0	0	0	1	18	8	11
Migliaro	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliarino	1	17	12	6	1	17	12	6	1	17	12	6
Jolanda Di Savoia	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Formignana	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	8	151	95	74	8	178	113	105	9	213	116	115

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Lo stesso tipo di rielaborazione dei dati e analisi per Sub Area è stato svolto anche per la ricettività **extra-alberghiera**. In questa sede si è preferito non mantenere il dettaglio della capacità ricettiva per singola tipologia di struttura, che sarà approfondito in seguito, ma fornire solo il dato totale.

Po Occidentale

Nella Sub Area del Po Occidentale gli esercizi extra-alberghieri hanno registrato un andamento altalenante dovuto soprattutto all'evoluzione della capacità ricettiva della città di Ferrara. Tra il 1995 e il 2000 vi è stata una diminuzione del 58,9% del numero degli esercizi, mentre nei successivi 5 anni una triplicazione delle strutture. Il numero di letti ha subito invece un aumento costante negli ultimi 10 anni, passando da 421 a 1.087 posti letto, con un aumento complessivo di +158,2%.

Ad Argenta, dalle 15 strutture esistenti nel 1995 si è passati prima a 3 nel 2000, poi gli esercizi sono nuovamente aumentati nel quinquennio successivo, raggiungendo la quota di 8 strutture, per un totale di 130 posti letto.

A Bondeno le strutture hanno subito una diminuzione tra il 1995 e il 2005, attualmente vi sono 5 strutture con 56 letti. A Copparo nel 1995 e nel 2000 non si rilevano strutture, mentre nel 2005 risultano presenti 4 esercizi con 22 letti.

Anche a Ro Ferrarese, a partire dal 2000 si conta un esercizio extra-alberghiero dotato di 10 posti letto.

Tabella 8: evoluzione degli esercizi ricettivi non alberghieri Sub Area Po Occidentale

COMUNI	1995		2000		2005	
	N.	LETTI	N	LETTI	N.	LETTI
ARGENTA	15	36	3	78	8	130
BONDENO	5	8	3	31	5	56
COPPARO	0	0	0	0	4	22
RO	0	0	1	10	1	10
FERRARA	53	377	23	488	72	869
TOTALE	73	421	30	607	90	1.087

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Po Orientale

Tra 1995 e 2005 le strutture presenti nell'area del Po Orientale hanno registrato nel complesso un aumento del +83% e la disponibilità di letti è passata da 10 a 30 fino a raggiungere i 154 posti letto attuali.

L'incremento maggiore si registra nel comune di Mesola, che passa da zero a quattro esercizi nel 2005, per un totale di 85 letti. A Goro si è passati da 3 a 2 fino a 5 strutture. La disponibilità di letti è aumentata da 4 a 14 fino ai 59 attuali. A Berra nel 1995 si rilevano 3 esercizi, cinque anni dopo la dotazione ricettiva extra-alberghiera appare nulla, ma cinque anni più tardi riappaiono 2 strutture per un totale di 10 posti letto.

Tabella 9: evoluzione degli esercizi ricettivi non alberghieri Sub Area Po Orientale

COMUNI	1995		2000		2005	
	N.	LETTI	N	LETTI	N.	LETTI
BERRA	3	6	0	0	2	10
MESOLA	0	0	1	16	4	85
GORO	3	4	2	14	5	59
TOTALE	6	10	3	30	11	154

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara
S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Po di Volano

L'evoluzione della capacità ricettiva nella zona del Po di Volano, è rimasta concentrata fino al 2000 unicamente nei comuni di Codigoro e Migliarino. Per i comuni di Tresigallo, Massa Fiscaglia, Migliaro, Jolanda di Savoia, Formignana non sono rilevate fino al 2000 strutture extra-alberghiere. Nel 2005 gli unici comuni a essere privi di strutture ricettive complementari sono Tresigallo e Formignana. Attualmente sono presenti 11 esercizi con una disponibilità di 102 posti letto.

Tabella 10: evoluzione degli esercizi ricettivi non alberghieri Sub Area Po di Volano

COMUNI	1995		2000		2005	
	N.	LETTI	N	LETTI	N.	LETTI
TRESIGALLO	0	0	0	0	0	0
CODIGORO	5	10	1	7	3	27
MASSA FISCAGLIA	0	0	0	0	1	4
MIGLIARO	0	0	0	0	2	20
MIGLIARINO	4	5	0	0	4	44
JOLANDA DI SAVOIA	0	0	0	0	1	7
FORMIGNANA	0	0	0	0	0	0
TOTALE	9	15	1	7	11	102

Fonte: elaborazione studioTREND su dati Provincia di Ferrara - S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Appare dunque evidente come i due comuni della provincia maggiormente interessati da un'evoluzione della ricettività, ma anche maggiormente rilevanti sotto il profilo della dotazione ricettiva siano la città di Ferrara ed i lidi di Comacchio. Negli altri comuni la dotazione ricettiva si presenta piuttosto esigua.

Per quanto riguarda le strutture alberghiere, l'evoluzione appare piuttosto lenta, le strutture restano poco numerose e di piccole dimensioni. L'andamento per l'extra-alberghiero si presenta maggiormente soggetto a variazioni di segno opposto, dopo un generale declino tra 1995 e 2000 esso sembra aver conosciuto negli ultimi cinque anni un nuovo boom.

4.4.4. L'offerta turistica delle Sub Aree di riferimento

Questa seconda parte di analisi dell'offerta turistica locale è stata sviluppata attraverso l'utilizzo dei dati provinciali ufficiali, così come pubblicati sul sito turistico della Provincia¹⁶. Sono stati presi in considerazione solo i comuni delle Sub Aree di riferimento, cercando di mantenere il livello massimo possibile di dettaglio.

Per ogni singola Sub Area, si sono distinti quattro livelli di analisi, così suddivisi:

- la capacità ricettiva;
- la ristorazione;
- le strutture commerciali;
- i fattori di attrattività.

Con riferimento alla capacità ricettiva, è stata realizzata un'analisi puntuale della dotazione delle singole tipologie di struttura ricettiva, mantenendo la massima disaggregazione possibile dei dati, in particolare per quanto riguarda la ricettività non alberghiera.

Nella seconda parte si è inteso fornire una lettura della realtà dell'offerta ristorativa locale e della sua distribuzione territoriale. Nella tabella seguente si presenta la situazione dell'offerta di ristorazione per ogni Sub Area. Nell'area del Po Occidentale vi sono 194 ristoranti, particolarmente concentrati nella zona di Ferrara città; lungo il Po di Volano si rilevano 35 esercizi e 22 strutture lungo il Po Orientale, per un totale di 251 ristoranti.

Tabella 11: ristoranti nelle Sub Aree

Ristoranti	
Po Occidentale	194
Po Orientale	22
Po di Volano	35
Totale	251

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

¹⁶ www.ferrarainfo.com

Nella terza parte si fornisce un rapido scorcio delle strutture “complementari” presenti nel territorio. Queste strutture, pur non costituendo parte degli operatori specificamente addetti all’ospitalità, sono considerate in questa sede in quanto soggetti deputati all’accoglienza del turista in loco ed attori partecipi del governo della destinazione.

Si presenta la situazione nelle Sub Aree di riferimento della disponibilità di Agenzie di Viaggio e di Uffici di Informazione Turistica¹⁷. Le agenzie di viaggio sono concentrate per lo più nell’area del Po Occidentale, non ve ne sono nel Po Orientale e se ne rilevano solo 4 nei comuni del Po di Volano. Per quanto riguarda gli Uffici di Informazione Turistica, nessuna area risulta esserne sprovvista, nel Po Occidentale ve ne sono 4, nella parte Orientale del Grande Fiume 2, sul Po di Volano 1.

Tabella 12: Agenzie di Viaggio e Uffici di informazioni turistiche nelle Sub Aree

	Agenzie di viaggio	Uffici informazioni turistiche
Po Occidentale	43	4
Po Orientale	0	2
Po di Volano	4	1
Totale	47	7

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006)

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Infine, nella quarta ed ultima parte, si presentano i principali fattori turistici di attrazione dei singoli comuni delle aree considerate. Per una migliore lettura delle informazioni raccolte, si è pensato di suddividerle in tre filoni:

- Luoghi di arte e cultura;
- Attrattive ambientali e naturali
- Itinerari consigliati.

¹⁷ Va precisato che in questa sede sono stati considerati i soli Uffici di Informazione Turistica ufficialmente riconosciuti dall’Amministrazione Provinciale di Ferrara (IAT e UIT), così come elencati nel sito web della provincia (ultima visita 04.07.2006).

Tra i cosiddetti “luoghi di arte e cultura”, sono stati compresi palazzi, chiese, musei ed altri luoghi di interesse storico, culturale ed artistico.

Per gli “itinerari consigliati”, sono stati compresi i percorsi, tra i quali principalmente le piste ciclabili, che si diramano numerose all’interno della Provincia e gli itinerari ambientali, con le oasi, le zone boschive, le aree di interesse naturalistico. Le informazioni sono state tratte dal Sito Provinciale di Informazione Turistica e dalle notazioni fornite dai singoli comuni nel corso degli incontri organizzati in loco.

Ulteriore nota va fatta per il comune di Ferrara, per il quale si è evitato di elencare tutti i numerosi attrattori esistenti: essi sono stati invece raggruppati in forma di itinerari di visita, utili a fornire un quadro generale dell’offerta culturale cittadina.

Sub Area Po Occidentale

Ricettività

Nella prima area sono presenti cinque comuni posizionati sul ramo del Po nella parte più Occidentale della provincia. Tra questi comuni è presente anche Ferrara città. In quest'area sono presenti 43 strutture alberghiere (oltre a 4 residenze turistico-alberghiere localizzate in comune di Ferrara, che ospitano 99 posti letto in 45 camere) per un totale di 1.285 camere e 2.383 posti letto.

Tabella 13: Alberghi del Po Occidentale

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Ferrara	35	1.131	2.073	1.106
Bondeno	2	22	51	23
Copparo	3	72	124	65
Argenta	3	60	135	62
Ro Ferrarese	0	0	0	0
TOTALE	43	1.285	2.383	1.256

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Tabella 14: Residenze turistico-alberghiere nei comuni del Po Occidentale

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Ferrara	4	45	99	45
Bondeno	0	0	0	0
Copparo	0	0	0	0
Argenta	0	0	0	0
Ro Ferrarese	0	0	0	0
Totale	4	45	99	45

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

La distribuzione delle strutture alberghiere è fortemente sbilanciata verso il comune di Ferrara città. Infatti, a Ferrara sono presenti 35 strutture, vale a dire l'81,4% della ricettività alberghiera dell'area. Il comune di Ro Ferrarese, al momento non ha un proprio albergo presente nel territorio. Si è peraltro venuti a conoscenza dell'attuale realizzazione sul territorio di una struttura alberghiera, la cui conclusione è prevista per l'anno venturo.

Nel comune di Bondeno, il più occidentale, sono presenti due strutture alberghiere per un totale di 51 posti letto in 22 camere. Nel comune di Copparo sono presenti tre strutture, che complessivamente accolgono 124 letti in 72 stanze. Situazione simile si riscontra ad Argenta, le cui tre strutture ospitano complessivamente 135 posti letto in 60 camere.

Si evince che le strutture alberghiere sono attualmente concentrate per lo più in città, la vicinanza a tale polo turistico non determina nei comuni limitrofi la crescita di una ricettività volta ad intercettare la domanda turistica gravitante sul capoluogo. A Ro Ferrarese sembra che tale situazione possa essere superata in seguito all'apertura del Mulino sul Po e di conseguenza alla creazione di un'identità turistica del territorio.

Nel Copparese, le strutture presenti sembrano invece poter essere legate per lo più al turismo d'affari, piuttosto che al turismo *leisure*.

Le strutture alberghiere attualmente esistenti sono mediamente di piccole dimensioni, ad eccezione di quelle localizzate a Ferrara, esse non raggiungono nemmeno i 50 letti. Inoltre in ogni struttura la disponibilità di stanze singole è ridotta. Infine, si nota che in alcuni comuni non tutte le camere hanno la disponibilità dei bagni.

Se le strutture a Copparo, Argenta e Ferrara hanno comunque una capacità ridotta quelle di Bondeno sono unicamente di piccole dimensioni, per cui mediamente sono presenti solo 11 camere e 25 letti a struttura.

Tabella 15: Capacità media per struttura ricettiva degli alberghi del Po Occidentale

	Camere	Letti	Bagni
Ferrara	32,3	59,2	31,6
Bondeno	11,0	25,5	11,5
Copparo	24,0	41,4	21,7
Argenta	30,0	45,0	20,7
Ro Ferrarese	-	-	-
TOTALE	29,9	55,4	29,2

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nell'area sono presenti numerose strutture extra-alberghiere, tra le quali affittacamere, bed & breakfast, ostelli, campeggi, case per vacanze ed alloggi agro turistici.

Le strutture di questo tipo sono ben 97, a fronte delle 47 strutture alberghiere presenti nell'area (43 strutture alberghiere e 4 residenze turistico-alberghiere). Il 78,4% di questo tipo di strutture si trova nella città di Ferrara, dove si trovano un ostello, 34 affittacamere, 24 bed&breakfast, 10 aziende agrituristiche, un campeggio e sei case per vacanze. Ad Argenta si rileva la presenza di 10 strutture, tra le quali un ostello, 2 affittacamere, 3 agriturismi e 4 bed&breakfast. Nel comune di Bondeno sono presenti cinque strutture, di cui due affittacamere, un B&B e due aziende agrituristiche. A Ro Ferrarese, si rileva l'esistenza di due affittacamere. A Copparo troviamo quattro strutture, un affittacamere e tre B&B.

Tabella 16: Strutture extra-alberghiere nei comuni del Po Occidentale

	Ferrara	Bondeno	Copparo	Argenta	Ro F.	Totale
Affittacamere	34	2	1	2	2	41
Bed & breakfast	24	1	3	4	0	32
Ostelli	1	0	0	1	0	2
Aziende agrituristiche	10	2	0	3	0	15
Campeggi	1	0	0	0	0	1
Case vacanze	6	0	0	0	0	6
Totale	76	5	4	10	2	97

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Le strutture di **affittacamere** sono presenti in ogni località della Sub Area e sono la tipologia di struttura extra-alberghiera più numerosa.

La maggior parte degli affittacamere è localizzata a Ferrara Città, con una disponibilità di 163 camere e 319 letti. Nel comune di Ro Ferrarese i due affittacamere hanno una disponibilità di 36 letti in 12 camere. A Copparo si rileva un'unica struttura molto piccola, con sole tre camere e sei letti. A Bondeno si trovano due affittacamere, per un

totale di 24 letti, mentre ad Argenta i due affittacamere esistenti ospitano nel complesso 16 posti letto in 8 camere. Anche in questo caso si può notare che le strutture sono molto piccole, dispongono in media di circa 10 letti ciascuna.

Tabella 17: Strutture di affittacamere nel Po Occidentale

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Ferrara	34	163	319	158
Bondeno	2	11	24	11
Copparo	1	3	6	3
Argenta	2	8	16	8
Ro Ferrarese	2	12	36	11
TOTALE	41	197	401	191

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Per i **Bed&breakfast**, se ne rileva la presenza a Ferrara città (24), ma sono presenti anche un B&B a Bondeno, tre a Copparo, 4 ad Argenta. A Ro Ferrarese non è presente alcuna struttura di questo tipo. Anche in questo caso la media delle camere per struttura è molto bassa, ancora minore rispetto agli affittacamere, con una media di circa 5 letti a fabbricato.

Tabella 18: Strutture di Bed&breakfast nei comuni del Po Occidentale

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Ferrara	24	50	100	46
Bondeno	1	3	6	1
Copparo	3	7	16	6
Argenta	4	11	22	4
Ro Ferrarese	0	0	0	0
TOTALE	32	71	144	57

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nell'area sono presenti due ostelli per la gioventù, a Ferrara e ad Argenta. Questi hanno una capacità ricettiva mediamente elevata, rispetto alle altre strutture alberghiere ed extra-alberghiere, raggiungendo una quota di 122 letti in 27 camere.

Tabella 19: Ostelli nei comuni del Po Occidentale

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Ferrara	1	17	70	12
Bondeno	0	0	0	0
Copparo	0	0	0	0
Argenta	1	10	52	14
Ro Ferrarese	0	0	0	0
Totale	2	27	122	26

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nell'area sono presenti 15 **aziende agrituristiche**, dieci si trovano a Ferrara, due a Bondeno, tre ad Argenta. A Copparo e Ro non esistono strutture agrituristiche che offrano ricettività.

Tabella 20: Aziende agrituristiche nei comuni del Po Occidentale

	Strutture	Camere	Letti	bagni
Ferrara	10	73	135	85
Bondeno	2	7	24	9
Copparo	0	0	0	0
Argenta	3	24	59	25
Ro ferrarese	0	0	0	0
Totale	15	104	218	119

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Si rileva l'esistenza di un solo campeggio nel territorio comunale di Ferrara, esso dispone di 50 piazzole di sosta.

Tabella 21: Campeggi nei comuni del Po Occidentale

	Strutture	Piazzole
Ferrara	1	50
Bondeno	0	0
Copparo	0	0
Argenta	0	0
Ro ferrarese	0	0
Totale	1	50

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Infine, si segnala l'esistenza a Ferrara di sei case per vacanze, che offrono nel complesso almeno 84 posti letto.

Tabella 22: Case per vacanze nei comuni del Po Occidentale

	Strutture	Camere	Letti	bagni
Ferrara	6	*15	*84	*26
Bondeno	0	0	0	0
Copparo	0	0	0	0
Argenta	0	0	0	0
Ro ferrarese	0	0	0	0
Totale	6	*15	*84	*26

* alcune strutture non specificano il numero di camere, letti, bagni a disposizione

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Si può dunque notare che le strutture ricettive, alberghiere ed extra-alberghiere, presenti nell'area sono limitate, sia in termini di numerosità di esercizi sia di dotazione di posti letto. Inoltre, le strutture risultano concentrate soprattutto nella città di Ferrara, mentre negli altri comuni, seppur limitrofi alla città, non si risente dell'influenza del capoluogo.

Esercizi di ristorazione

Nell'area di riferimento sono presenti 194 ristoranti, di cui 126 (il 65%) nel comune di Ferrara, a Bondeno 17, a Copparo 18, ad Argenta 28, a Ro solamente 5.

Tabella 23: Ristoranti Sub Area Po Occidentale

Ristoranti	
Ferrara	126
Argenta	28
Bondeno	17
Copparo	18
Ro	5
Totale	194

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

A Ferrara i ristoranti sono localizzati soprattutto in centro ed in misura minore nelle località circostanti. Nella zona centrale di Ferrara ci sono 62 strutture, ad est quattro, a nord una, ad ovest sei, a sud 19.

La darsena ferrarese di S. Paolo si trova nel centro della città, nella zona sud. In questa zona passa il Po di Volano, che va a sfociare in mare a Codigoro, diramandosi nel Po di Primaro che invece si dirige verso la parte più meridionale del territorio provinciale.

Una buona capacità ristorativa è presente anche nella località di Pontelagoscuro, con 5 strutture. In questa località, anche se maggiormente vocata all'industria, si sta progettando la costruzione di un porto turistico; essa si trova, infatti, in un punto strategico, dove il ramo maggiore del fiume Po attraverso un canale scende nel Po di Volano, per poi passare per la città.

Ristoranti a FERRARA	
CENTRO	62
EST	4
NORD	1
OVEST	6
SUD	19
Totale Ferrara città	92
LOCALITÀ AD EST¹	8
LOCALITÀ AD OVEST²	4
LOCALITÀ A SUD³	13
LOCALITÀ A NORD⁴	9
Totale Ferrara località	34
Totale	126

¹ Cocomaro di Cona, Cocomaro di Focomorto, Cocomaro, Cona, Pontegradella, Quartesana, Viconovo, Villanova Denore.

² Cassana, Porotto.

³ Chiesuol del Fosso, Fossanova San Marco, Gaibana, Gaibanella, Marrara, Montalbano, S. Bartolomeo in Bosco, S. Egidio, S. Martino.

⁴ Casaglia, Francolino, Pontelagoscuro, Ravalle.

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Anche ad Argenta la maggior parte delle strutture di ristorazione si concentra nel centro cittadino (9 esercizi di ristorazione), mentre ben quattro sono le strutture localizzate nei pressi delle Valli di Campotto. Le località limitrofe vedono la presenza, di norma, di una o due strutture.

Ristoranti ad ARGENTA	
CENTRO	9
ANITA	1
CAMPOTTO	4
CONSANDOLO	2
FILO	2
LONGASTRINO	2

OSPITALE MONACALE	1
SAN BIAGIO	2
SANT'ANNA	1
SANTA MARIA CODIFIUME	2
SAN NICOLO'	1
TRAGHETTO	1
Totale	28

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

A Copparo la ristorazione è concentrata soprattutto nel centro del paese. Questo probabilmente anche a causa della presenza di una grossa industria come la Berco, con sede nel centro cittadino. A Fossalta, dove si trova l'attracco turistico, sono presenti due ristoranti. Nella località di Sabbioncello S. Vittore, che si trova sulla strada che dal centro di Copparo scende verso il Po di Volano, pur esistendo un ulteriore attracco, non si rileva la presenza di esercizi di ristorazione.

Ristoranti a COPPARO	
CENTRO	10
FOSSALTA	2
SALETTA	1
TAMARA	2
SANT'APOLLINARE	1
AMBROGIO	1
COCCANILE	1
Totale	18

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nel comune di Bondeno gli esercizi di ristorazione si localizzano soprattutto nel centro e nella frazione di Ospitale, quella più limitrofa al centro cittadino.

A Stellata, dove è presente l'attracco turistico, si trova una sola struttura ristorativa.

Si nota che lungo il percorso del Po Grande e della pista ciclabile della destra Po le strutture ristorative sono in numero ridotto.

Ristoranti a BONDENO	
CENTRO	9
OSPITALE	3
PILASTRI	1
PONTISPAGNA	1
STELLATA	1
S. BIAGIO	1
ZERBINATE	1
Totale	17

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nel comune di Ro ci sono cinque strutture ristorative, tre di queste si trovano nel centro del comune. La zona lungo il Po è solo parzialmente coperta di punti di ristorazione, nelle vicinanze dell'attracco del Mulino si trova un agriturismo che offre ristorazione.

Ristoranti a RO FERRARESE	
CENTRO	3
GUARDA	1
RUINA	1
Totale	5

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Agenzie di viaggio ed Uffici di Informazione Turistica

Nell'area del Po Occidentale le Agenzie di Viaggio sono numerose nel comune di Ferrara, che concentra 35 agenzie su un totale di 43. A Bondeno esiste una sola agenzia, tre a Copparo, quattro ad Argenta ma nessuna nel comune di Ro. Gli Uffici di informazione turistica (IAT e UIT provinciali) sono presenti a Ferrara con due uffici IAT e nel territorio comunale di Argenta, con un ufficio IAT nel centro cittadino ed un ufficio UIT a carattere stagionale ad Anita di Argenta.

Tabella 24: Agenzie di Viaggio e Uffici di Informazioni turistiche nella Sub Area Po Occidentale

	Agenzie di viaggio	Uffici informazioni turistiche
Ferrara	35	2
Bondeno	1	0
Copparo	3	0
Argenta	4	2
Ro Ferrarese	0	0
totale	43	4

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006)

S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Luoghi di arte e cultura

A Ferrara

Oltre alle mura cittadine e al castello Estense:

- 18 tra musei e pinacoteche
- 17 palazzi e dimore storiche
- 2 monasteri
- 9 chiese
- 2 cimiteri monumentali
- 6 piazze e vie storiche
- 4 parchi

Itinerari storico culturali

- **Dal Centro alle Delizie** (Cattedrale > Via degli Adelardi > Via Savonarola > Chiesa di San Francesco > Casa Romei > Palazzo di Renata di Francia > Monastero del Corpus Domini > Oratorio dell'Annunziata > Basilica di Santa Maria in Vado > Palazzo Schifanoia > Civico Lapidario > Corso Giovecca > Palazzina di Marfisa d'Este)
- **I quartieri dell'antico Po** (Via San Romano > Via delle Volte > Via Ghiara > Via XX Settembre > Chiesa di Santa Francesca Romana > Monastero di Sant'Antonio in Polesine > Palazzo Costabili - Museo Archeologico Nazionale > Casa di Biagio Rossetti > Ponte di San Giorgio > Chiesa di San Giorgio)
- **Il Centro** (Palazzo Municipale > Cattedrale > Corso Martiri della Libertà > Palazzo Arcivescovile Castello Estense > Via Frizzi > Chiesa di San Domenico > Via S. Stefano > V. Cortevecchia > Piazza Trento Trieste > Via Mazzini > Museo Ebraico > Via De' Romei > Corso Giovecca > Palazzo Roverella > Via Boldini > Museo Civico di Storia Naturale > Via Palestro > Corso Giovecca > Teatro Comunale)

A Ro ferrarese

- Chiesa della Beata Vergine Assunta a Guarda di Ro (Fe)
- Mulino sul Po
- Percorso letterario (tocca diverse emergenze architettoniche di pregio attraverso la suggestione dei luoghi descritti nel Romanzo storico, quali: la Vallazza, i Gesuiti, i ponti di bonifica, il Palazzone e le Ville padronali Beicamina, Scutellari, Saracco e Collegio)

A Copparo

- Chiesa romanica di S.Venanzio
- "La Tratta", il Museo delle tradizioni e della cultura materiale del copparese con una vasta raccolta di materiali della civiltà contadina. Sono disponibili animazioni e laboratori didattici a cura della Coop. Creativamente.
- Palazzo Comunale, Delizia Estense

A Bondeno

- Rocca Possente di Stellata
- Museo Civico Archeologico "G. Ferraresi"

- Pinacoteca Civica "G. Cattabriga"

Ad Argenta

- Santuario della Beata Vergine della Celletta
- Pieve di San Giorgio
- Museo Civico (Pinacoteca comunale e Sezione Archeologica)
- Delizia Estense di Benvignante

Attrattive ambientali e naturali

Ad Argenta

- Ecomuseo di Argenta;
- Museo della Bonifica

A Ferrara

- Oasi Isola Bianca
- Orto Botanico
- Parco Massari
- Parco Pareschi
- Parco Urbano "G. Bassano"

Itinerari consigliati (Cicloturismo, mountain-bike, itinerari naturalistici)

A Ferrara

- Percorso cicloturistico: dalle mura al fiume Po
- Percorso cicloturistico: DESTRA PO
- Percorso cicloturistico: Verso la patria del Guercino
- Navigazione sul Po di Primaro e di Volano
- Itinerari naturalistici Oasi Isola Bianca

A Ro Ferrarese

- Percorso letterario (tocca diverse emergenze architettoniche di pregio attraverso la suggestione dei luoghi descritti nel Romanzo storico, quali: la Vallazza, i Gesuiti, i ponti di bonifica, il Palazzone e le Ville padronali Beicamina, Scutellari, Saracco e Collegio)
- Percorso Cicloturistico DESTRA PO
- Piste ciclabili dei luoghi bacchelliani
- Pista ciclabile Ro-Copparo-Po di Volano
- Ippovia dal Po di Venezia al Po di Volano (da maggio 2006)

A Copparo

- Percorso Ciclo-turistico Nelle terre de "Il mulino del Po"; da Copparo a Ro Ferrarese

A Bondeno

- Percorso cicloturistico della Destra del Po: dalla Rocca di Stellata al mare costeggiando la riva destra del grande fiume;
- Percorso Ciclabile del Burana da Bondeno a Ferrara seguendo l'antico percorso del Po di Ferrara, ora canale di Burana

Ad Argenta

- Percorso cicloturistico "Le terre del Primaro";

Sub Area Po Orientale

Ricettività

Nell'area troviamo quattro alberghi, tre nel comune di Mesola ed uno in quello di Goro. A Berra non vi è alcun hotel. La capacità ricettiva totale è di 117 letti in 60 camere. Le camere sono quasi tutte provviste di un proprio bagno, tranne cinque.

Tabella 25: Strutture alberghiere nei comuni del Po Orientale

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Berra	0	0	0	0
Mesola	3	54	103	49
Goro	1	6	14	6
TOTALE	4	60	117	55

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Le strutture sono concentrate nel comune di Mesola, che dispone di 103 posti letto in 54 camere, con una capacità media di 34 letti a struttura. Si conferma la capacità ridotta delle strutture di ospitalità turistica dell'area.

L'unica struttura esistente nel territorio comunale di Goro accoglie 6 camere con 14 posti letto. Pur trovandosi il comune di Goro affacciato al mare ed all'interno del parco del Delta del Po, il comune di Mesola, con le sue aree verdi boschive, appare aver sviluppato maggiormente la propria ricettività di tipo alberghiero.

Il comune di Berra, geograficamente più lontano dal mare, non presenta alcuna struttura.

Nell'area sono presenti 11 strutture extra-alberghiere, tra le quali troviamo: tre affittacamere, quattro bed & breakfast, due ostelli e due aziende agrituristiche. Anche in questo caso la dotazione ricettiva **extra-alberghiera** è maggiore rispetto a quella alberghiera. La maggior parte delle strutture si trova a Goro, che conta due affittacamere, due B&B ed un ostello. A Berra troviamo due B&B, mentre a Mesola ci sono quattro strutture, due aziende agrituristiche, un ostello ed un affittacamere.

Tabella 26: Strutture extra-alberghiere nei comuni del Po Orientale

	Berra	Mesola	Goro	Totale
Affittacamere	0	1	2	3
Bed & breakfast	2	0	2	4
Ostelli	0	1	1	2
Aziende agrituristiche	0	2	0	2
Totale	2	4	5	11

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Gli affittacamere sono presenti a Goro con due strutture per un totale di 19 posti letto in 8 camere, oltre che a Mesola, il cui unico esercizio dispone di 13 posti letto in 6 camere. Sono comunque strutture di piccole dimensioni perchè ospitano mediamente solo 10 letti.

Tabella 27: strutture di Affittacamere nei comuni del Po Orientale

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Berra	0	0	0	0
Mesola	1	6	13	6
Goro	2	8	19	6
TOTALE	3	14	32	12

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

I **B&B** nell'area sono quattro, due a Berra e due a Goro. Anche in questo caso le strutture hanno dimensioni limitate perchè mediamente ospitano 5 posti letto.

Tabella 28: Strutture di Bed & breakfast nei comuni del Po Orientale

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Berra	2	6	11	4
Mesola	0	0	0	0
Goro	2	6	12	5
TOTALE	4	12	23	9

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Si rilevano solo due **aziende agrituristiche**, localizzate a Mesola. La capacità di queste strutture è di 22 letti in 8 camere.

Tabella 29: Aziende agrituristiche nei comuni del Po Orientale

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Berra	0	0	0	0
Mesola	2	8	22	7
Goro	0	0	0	0
TOTALE	2	8	22	7

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nell'area si trovano due **ostelli**, uno a Mesola ed uno a Goro. La struttura più grande è quella di Mesola, che ospita 50 letti, mentre quella di Goro ne ospita solo 24.

Tabella 30: Ostelli per la gioventù nei comuni del Po Orientale

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Berra	0	0	0	0
Mesola	1	13	50	14
Goro	1	7	24	10
TOTALE	2	20	74	24

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Concludendo, quest'area vede la maggior parte delle strutture concentrate nei comuni di Mesola e Goro. Probabilmente questi comuni risentono dell'appartenenza al Parco del Delta del Po ed alla presenza nelle vicinanze di ampie aree verdi. Viceversa il comune di Berra si trova lungo il Po, ma lontano dal Parco del Delta. In genere la capacità ricettiva appare limitata e frammentata tra strutture di vario tipo. Non si riscontra la presenza di grandi strutture, con capacità di posti letto consistenti.

Esercizi di Ristorazione

Nell'area dei tre comuni del Po Orientale, vi sono solo 22 ristoranti, quattro nel comune di Berra, dieci a Mesola ed otto a Goro.

Tabella 31: ristoranti Sub Area Po Orientale

Ristoranti	
Berra	4
Mesola	10
Goro	8
Totale	22

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nel comune di Berra sono presenti quattro strutture, nessuna di queste si trova nel centro del comune, ma esse sono localizzate nelle due località principali, a Serravalle dove sorge un piccolo centro vicino all'attracco sul fiume ed a Cologna, dove è presente una zona agricola-artigianale.

Ristoranti a BERRA	
Cologna	2
Serravalle	2
Totale	4

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

A Mesola, oltre alle quattro strutture di ristorazione che si trovano nel centro, ve ne sono altre cinque a Bosco Mesola, che si trova in prossimità dell'Area naturalistica del Bosco della Mesola, ed un ulteriore esercizio è localizzato a Santa Giustina.

Ristoranti a MESOLA	
Centro	4
Bosco Mesola	5
Santa Giustina	1
Totale	7

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Nel comune di Goro troviamo otto strutture, la maggior parte delle quali risulta localizzata nel centro cittadino e nella località di Gorino. Quest'ultima si trova nelle vicinanze della foce del Po di Goro.

Ristoranti a GORO	
Centro	3
Gorino	3
Romanina	1
Taglio della Falce	1
Totale	8

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Agenzie di viaggio ed Uffici di Informazione Turistica

Nell'Area del Po Orientale non è presente alcuna Agenzia di Viaggio, tuttavia a Mesola e Goro sono presenti due uffici di informazione turistica (IAT a Mesola, UIT a Goro).

Tabella 32: Agenzie di Viaggio e Uffici di Informazioni turistiche nella Sub Area Po Orientale

	Agenzie di viaggio	Uffici informazioni turistiche
Berra	0	0
Mesola	0	1
Goro	0	1
Totale	0	2

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006)

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Luoghi di arte e cultura

A Mesola

- Castello Estense della Mesola
- Torre Abate
- Centro di Educazione Ambientale

A Goro

- Torre Palù

Attrattive ambientali e naturali

A Mesola

- Dune fossili

- Parco del Delta del Po
- Parco Giardino Maria Sofia
- Bosco S. Giustina
- Gran Bosco della Mesola

A Goro

- Parco del Delta del Po
- Sacca di Goro
- Scannone di Goro
- Taglio della Falce

Itinerari consigliati (Cicloturismo, mountain-bike, itinerari naturalistici)

A Berra

- Percorso Cicloturistico DESTRA PO

A Mesola

- Nel Parco del Delta del Po
- Percorso Cicloturistico DESTRA PO
- Itinerario naturalistico Gran Bosco della Mesola

A Goro

- Nel Parco del Delta del Po
- Percorso Cicloturistico DESTRA PO
- In motonave nel Delta del Po

Sub Area Po di Volano

Ricettività

In questa terza area si trovano sette comuni della parte del Po di Volano, posizionati lungo il tratto finale del fiume, verso il Delta. Vi sorgono nove strutture ricettive alberghiere, due a Tresigallo, cinque a Codigoro, una a Massa Fiscaglia ed una a Migliarino. Sono tre i comuni che non ospitano nemmeno un hotel: Migliaro, Jolanda di Savoia, Formignana.

Tabella 33: Strutture alberghiere nei comuni del Po di Volano

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Tresigallo	2	25	54	25
Codigoro	5	71	125	69
Massa Fiscaglia	1	8	18	11
Migliaro	0	0	0	0
Migliarino	1	12	17	6
Jolanda di Savoia	0	0	0	0
Formignana	0	0	0	0
TOTALE	9	116	214	111

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

La disponibilità ricettiva è prevalentemente concentrata a Codigoro, segue Tresigallo. Codigoro dispone di 125 posti letto alberghieri in 71 camere, rappresentando il 61,2% delle camere ed il 58,4% dei letti complessivamente disponibili nell'area. Come già emerso per le altre aree, anche in tal caso si osserva che la capacità ricettiva della singola struttura alberghiera è piuttosto limitata. In media vi sono 23 posti letto per struttura.

Per quanto riguarda la ricettività **extra-alberghiera**, nell'area si rileva la presenza di 12 strutture, tra affittacamere, bed&breakfast, ostelli ed aziende agrituristiche. La

maggior concentrazione di tali esercizi si riscontra nei territori comunali di Migliarino e Codigoro e la tipologia più diffusa è quella del bed&breakfast.

Tabella 34: Strutture extra-alberghiere nei comuni del Po di Volano

	Tresigallo	Codigoro	Massa Fiscaglia	Migliaro	Migliarino	Formignana	Jolanda di S.	Totale
Affittacam.	0	1	0	1	0	0	0	2
B&B	0	1	1	1	2	0	0	5
Az. agrit.	0	1	0	0	2	0	1	4
Ostelli	0	1	0	0	0	0	0	1
Totale	0	4	1	2	4	0	1	12

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Le uniche strutture di **affittacamere** esistenti nella Sub Area del Po di Volano sorgono nel comune di Migliaro (dieci posti letto in sei camere, con tre bagni) e Codigoro, la cui struttura affittacamere dispone di 6 posti letto in tre camere.

Tabella 35: Strutture di affittacamere nei comuni del Po di Volano

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Tresigallo	0	0	0	0
Codigoro	1	3	6	2
Massafiscaglia	0	0	0	0
Migliaro	1	6	10	3
Migliarino	0	0	0	0
Jolanda di Savoia	0	0	0	0
Formignana	0	0	0	0
TOTALE	2	9	16	5

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Viceversa, gli esercizi **bed&breakfast** sono maggiormente distribuiti nei comuni, solo a Tresigallo, Jolanda di Savoia e Formignana non se ne rileva l'esistenza. Tutte queste strutture hanno una capacità ricettiva molto limitata, con una media di sole due stanze

a struttura. Il comune che dispone della maggiore dotazione di tale tipologia di strutture è Migliarino, dove sorgono due strutture per un totale di 13 letti.

Tabella 36: Strutture di bed&breakfast nei comuni del Po di Volano

	strutture	Camere	letti	Bagni
Tresigallo	0	0	0	0
Codigoro	1	1	3	1
Massa Fiscaglia	1	2	6	2
Migliaro	1	2	6	2
Migliarino	2	5	13	4
Jolanda di Savoia	0	0	0	0
Formignana	0	0	0	0
TOTALE	5	10	28	9

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Sono esclusivamente i comuni di Codigoro, Migliarino e Jolanda di Savoia a disporre di aziende agrituristiche in grado di offrire servizio di alloggio: a Codigoro e Jolanda di Savoia troviamo una sola struttura, a Migliarino due, per una complessiva dotazione di 61 posti letto in 26 camere, in media 15 letti per struttura.

Tabella 37: Aziende agrituristiche nei comuni del Po di Volano

	Strutture	Camere	Letti	Bagni
Tresigallo	0	0	0	0
Codigoro	1	8	19	8
Massa Fiscaglia	0	0	0	0
Migliaro	0	0	0	0
Migliarino	2	12	30	9
Jolanda di Savoia	1	6	12	4
Formignana	0	0	0	0
TOTALE	4	26	61	21

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Esercizi di ristorazione

Nella Sub Area del Po di Volano sono presenti 35 strutture di ristorazione. La maggior parte di esse (20) è localizzata nel territorio comunale di Codigoro, a Tresigallo ve ne sono sei, a Migliarino quattro, a Formignana 2, mentre esiste un solo ristorante a Migliaro, Massa Fiscaglia e Jolanda di Savoia

Tabella 38: Ristoranti Po di Volano

Ristoranti	
Tresigallo	6
Codigoro	20
Massa Fiscaglia	1
Migliaro	1
Migliarino	4
Jolanda di Savoia	1
Formignana	2
Totale	35

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

I sei ristoranti di Tresigallo sono distribuiti tra il centro, dove ce ne sono tre, e le località di Rero e Final di Rero, che contano rispettivamente uno e due esercizi.

Ristoranti a TRESIGALLO	
FINAL DI RERO	2
RERO	1
CENTRO	3
Totale	6

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

A Codigoro sono presenti 20 strutture di ristorazione, principalmente localizzate nel centro del comune e nella località di Pomposa, che contano ciascuna sei esercizi. Tre ristoranti si trovano a Volano, due a Mezzogoro, uno a Caprile, Italba e Pontevicini.

Ristoranti a CODIGORO	
CAPRILE	1
CENTRO	6
ITALBA	1
MEZZOGORO	2
POMPOSA	6
PONTEVICINI	1
VOLANO	3
Totale	20

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

A Massa Fiscaglia, Migliaro e Jolanda di Savoia è presente un solo ristorante nel centro del paese. A Formignana due.

Ristoranti a MASSA FISCAGLIA	1
Ristoranti a MIGLIARO	1
Ristoranti a JOLANDA DI S.	1
Ristoranti a FORMIGNANA	2

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Infine, a Migliarino si contano quattro strutture ristorative, tre delle quali si trovano in centro ed una nella località di Gallumara.

Ristoranti a MIGLIARINO	
GALLUMARA	1
CENTRO	3
Totale	4

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Agenzie di viaggio ed Uffici di Informazione Turistica

Nell'area del Po di Volano sono presenti complessivamente cinque agenzie di viaggio, tre nel comune di Codigoro ed una nel comune di Migliarino. A Codigoro-Abbazia di Pomposa è presente un ufficio di informazioni turistiche (IAT).

Tabella 39: Agenzie di Viaggio e Uffici di Informazioni turistiche nella Sub Area Po di Volano

	Agenzie di viaggio	Uffici informazioni turistiche
Tresigallo	0	0
Codigoro	3	1
Massafiscaglia	0	0
Migliaro	0	0
Migliarino	1	0
Jolanda di Savoia	0	0
Formignana	0	0
Totale	4	1

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006)

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Luoghi d'arte e cultura

A Codigoro

- Abbazia di Pomposa
- Torre della Finanza
- Palazzo del Vescovo

A Massa Fiscaglia

- Torre di Tieni
- Chiesa dei Ss. Pietro e Giacomo
- Santuario della Madonna della Corba
- Museo parrocchiale

A Migliarino

- Centro del Trott

A Tresigallo

- Palazzo Pio
- Centro di documentazione del '900

Attrattive ambientali e naturali

A Codigoro

- Foce del Po di Volano
- Parco del Delta del Po
- Oasi della Garzaia
- Oasi di Cannevié

Itinerari consigliati (Cicloturismo, mountain-bike, itinerari naturalistici)

A Codigoro

- Itinerario cicloturistico: Fra il Parco e il Mare
- Itinerario cicloturistico: Nel Parco del Delta del Po
- Itinerari naturalistici: Oasi di Cannevié

A Tresigallo

- Itinerario storico culturale Tresigallo Città del Novecento

Dati di sintesi

Il territorio costituito dalle tre Sub-Aree di riferimento presenta un’offerta ricettiva alberghiera consistente: nel 2006 sono presenti 60 strutture alberghiere, per un’offerta complessiva di 2.813 posti letto in 1.506 camere. Quasi il 90% dei posti letto alberghieri disponibili si concentra nell’area del Po Occidentale, che conta ben 47 strutture (il 78% del totale).

Tabella 40 - Consistenza ricettiva alberghiera per area, anno 2006

AREA	Esercizi	Camere	Letti	Bagni
Po Occidentale*	47	1.330	2.482	1.301
Po Orientale	4	60	117	55
Po di Volano	9	116	214	111
Totale	60	1.506	2.813	1.467

* valore comprensivo della ricettività delle residenze turistico-alberghiere

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

Più limitata appare la consistenza ricettiva extra-alberghiera del territorio: 112 esercizi complessivi, che offrono 1.141 posti letto in 498 camere. Anche in questo caso, la maggiore concentrazione di esercizi e posti letto si riscontra nell’area del Po Occidentale, che concentra l’80% degli esercizi esistenti ed il 78% circa dei posti letto complessivamente disponibili. A questi devono essere inoltre aggiunti, nella stessa area, oltre 80 posti letto in case per vacanze e la disponibilità di 50 piazzole camping.

Tabella 41 - Consistenza ricettiva extra-alberghiera per area, anno 2006

AREA	Esercizi	Camere	Letti	Bagni
Po Occidentale	90	399	885	393
Po Orientale	11	54	154	52
Po di Volano	11	45	102	35
Totale	112	498	1.141	480

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

L'offerta ristorativa locale consta di 251 esercizi di ristorazione, dei quali il 77% risulta rientrare nel territorio della Sub-Area del Po Occidentale.

Tabella 42 - Consistenza esercizi di ristorazione per area, anno 2006

AREA	Esercizi
Po Occidentale	194
Po Orientale	22
Po di Volano	35
Totale	251

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

L'area del Po Occidentale si dimostra, infine, come la zona maggiormente dotata di uffici di informazione turistica (4 su un totale di 7 uffici informazione rilevati nell'intero territorio) e di agenzie di viaggio, ben 43 sulle 47 agenzie complessivamente esistenti.

Tabella 43 - Consistenza agenzie di viaggio ed uffici di informazione turistica per area, anno 2006

AREA	Agenzie di viaggio	Uffici Informazioni
Po Occidentale	43	4
Po Orientale	0	2
Po di Volano	4	1
Totale	47	7

Fonte: elaborazione studioTREND su dati dal sito Turistico Ufficiale Provincia di Ferrara (ultima visita 04.07.2006) e Amministrazioni comunali

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia – Regione Emilia Romagna

4.4.5. I prodotti della Provincia di Ferrara

In questo capitolo si vuole fornire un *excursus* dei fattori di attrattività turistica presenti nel territorio, che già sono, o potenzialmente possono divenire, “turismi” per l’area del Ferrarese. Abbiamo individuato oltre alle principali tipologie di turismo di massa, anche dei prodotti che si rivolgono principalmente a nicchie di mercato. La scelta è in questo caso ricaduta sulle tipologie di turismo maggiormente correlate al fattore acqua, sia in modo diretto sia indiretto, e che possono rendere il turismo fluviale più completo così da essere maggiormente coinvolgente per i fruitori.

Tra i turismi più tradizionali, si vogliono presentare quelli legati all’arte e alla cultura, escursioni nautiche, enogastronomia. Nei turismi di nicchia sono invece stati inseriti pesca sportiva e pesca-turismo, cicloturismo, birdwatching.

4.4.5.1. Arte e cultura

In particolare la città di Ferrara, ma anche altre zone del territorio provinciale, sono ricche di monumenti, palazzi, chiese e costruzioni di interesse storico artistico.

Ferrara è una città ricca di itinerari storico-culturali, che con tematicità diverse presentano e attraversano il centro cittadino. La città è ricca di grande storia, che partendo dalle mura esterne che la circondano, ne ricorda il passato di città Rinascimentale alla corte degli Estensi. Di fatto, il Castello Estense rimane il simbolo della città, fu costruito nel '300 per difendere la famiglia estense e ne divenne poi dimora residenziale. Fin dal 1995 il centro storico di Ferrara è iscritto come patrimonio mondiale dell’umanità dall’UNESCO. Dal 1999 il riconoscimento è stato esteso all’itinerario delle antiche “delizie” estensi, di cui si parlerà poco oltre, ed alla zona del Delta. Il territorio è stato così complessivamente individuato come patrimonio con la denominazione di “Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po”.

Nondimeno, si possono contare a Ferrara 58 diversi luoghi di arte e cultura, che danno vita a numerosi itinerari storici, artisti e culturali, che si sviluppano lungo le vie del centro città. In particolare, all’interno di Ferrara, possiamo segnalare otto itinerari storico-artistici e due itinerari spirituali. Tra gli itinerari culturali, due si ispirano a celebri personaggi ferraresi, Ludovico Ariosto e Giorgio Bassani, altri itinerari si ispirano al periodo Medioevale e Rinascimentale, ai quartieri dell’antico Po.

La città ospita numerosi eventi, tra i quali mostre temporanee, celebri quelle accolte presso Palazzo dei Diamanti, numerose quelle custodite anche negli altri edifici. Al piano nobile del Palazzo dei Diamanti si trova la Pinacoteca Nazionale, che offre uno straordinario panorama della pittura dal Medioevo al XVIII sec.

Le tracce della famiglia Estense sono presenti in città, come nella provincia. Ricordiamo le cosiddette "Delizie", palazzi di svago che fungevano da residenze temporanee sorti in zone originariamente isolate e verdi sparse nel territorio, destinati al divertimento e al riposo. A Ferrara troviamo Palazzo Schifanoia, a Voghiera la Delizia di Belriguardo, a Portomaggiore la Delizia del Verginese, il Castello della Mesola a Mesola.

Altri monumenti da visitare in provincia sono la Pieve di S. Giorgio ad Argenta, la Rocca Possente di Stellata a Bondeno, la Pinacoteca Civica di Cento, la quale ospita la maggior parte delle opere del Guercino, l'Abbazia di Pomposa a Codigoro, il duomo di San Cassiano a Comacchio.

Per un itinerario nelle memorie antiche, esistono musei che contengono reperti e materiale che raccontano la cultura locale, oltre al Museo Archeologico naturale e Civico Lapidario a Ferrara, il Museo del carico della Nave Romana a Comacchio, il Museo Pomposiano a Codigoro, il Museo Archeologico a Voghiera, Il Museo Archeologico G. Ferraresi a Stellata di Bondeno.

Ricordiamo inoltre alcuni "insoliti" musei presenti nel territorio ferrarese, come il museo del Modellismo Storico a Voghenza, il Centro del Trotto a Migliarino, il Centro Polifunzionale Ferruccio Lamborghini, a Dosso di Sant'Agostino.

Per l'importanza architettonica è necessario menzionare Tresigallo, soprannominata "Città del '900", che emerge per la sua unicità tra le città di nuova fondazione grazie alla sua struttura urbana innovativa risalente all'inizio degli anni '30. Caratterizzata dalla contemporaneità e dallo stile architettonico ed urbanistico razionalista, è l'applicazione su scala reale delle teorie di scuola tedesca sulla progettazione democratica della "città nuova", esempio architettonico di interesse attuale per esperti e studiosi della materia.

Pare opportuno in questa sede render conto anche di alcune emergenze storico-artistiche e letterarie minori, localizzate direttamente lungo il fiume, delle quali gli *stakeholder* locali hanno più volte sottolineato, nel corso degli incontri tenutisi in loco, la centralità per lo sviluppo turistico del territorio e di proposte di fruizione integrata dell'ambiente fluviale.

A Ro Ferrarese è stato di recente ricostruito il Mulino sul Po citato dallo scrittore Riccardo Bacchelli nell'omonima opera. La struttura comunale ospita anche un museo, visitabile dalla primavera fino al mese di ottobre, e che fino ad oggi ha richiamato soprattutto scolaresche, gruppi della terza età e qualche gruppo di cicloturisti. Si tratta di una notevole opportunità per le strutture commerciali localizzate nelle vicinanze: ad esempio, l'Azienda agrituristica Cà Nova ha riconosciuto, nel corso dell'incontro svoltosi in loco, di aver beneficiato di un ampliamento del proprio portafoglio clienti da quando è stato aperto il Mulino.

La Cooperativa Alba, con l'obiettivo di promuovere il turismo didattico-culturale e quello eno-gastronomico, coordina e gestisce l'attività molitoria del mulino ed ha contribuito a promuovere, insieme all'Amministrazione comunale, la riscoperta delle produzioni agricole tipiche del territorio, mediante l'avvio di alcuni Progetti di "filiera corta" che hanno coinvolto gli operatori agricoli e gli artigiani locali: si è scelto dunque, ad esempio, di utilizzare una qualità di grano a basso rendimento, presente nelle campagne locali fino al XIX secolo.

La realizzazione di un apposito sito web e la costituzione di un'agenzia di informazione turistica hanno contribuito alla promozione dell'immagine del Mulino, ma sicuramente notevole appare il beneficio apportato dall'attività del Centro Studi Bacchelli, che organizza percorsi cicloturistici guidati alla riscoperta dei luoghi citati dallo scrittore: si tratta di visite guidate della durata di circa tre ore, che prevedono momenti ludici e didattici, nonché la degustazione di alcuni prodotti dell'eno-gastronomia locale. La costituzione del previsto Parco Letterario Bacchelliano, mirando alla creazione di una specifica identità turistica e letteraria dell'area, potrà rivelarsi un'ulteriore opportunità per lo sviluppo della capacità di attrazione turistica dell'area.

Un ultimo accenno deve essere fatto a Villa Mensa, dimora storica localizzata a Sabbioncello San Vittore, nel comune di Copparo, e posta lungo l'argine del Po di Volano. Attualmente in fase di restauro, la Villa può assumere un ruolo fondamentale nella creazione di una proposta integrata dell'ambiente fluviale, in particolare in relazione alle prospettive di sviluppo espresse da varie Amministrazioni comunali locali in merito alla creazione di pacchetti che uniscano navigazione fluviale, cicloturismo ed enogastronomia.

Attualmente, peraltro, la Villa appare difficilmente fruibile dalla via d'acqua: la facciata principale si trova sul lato opposto a quello del Po di Volano, e sono inoltre ad oggi assenti pontili di attracco in prossimità del monumento.

4.4.5.2. Pesca sportiva e pesca-turismo

La pesca è una delle attività più antiche che si praticano sul fiume. In questa sede si intende trattare non tanto della pesca professionale, bensì delle attività di pesca che coinvolgono sportivi e turisti. Inoltre, secondo alcune ricerche¹⁸, i flussi di pescatori sembrano portare con sé un alto livello di spesa media per praticante.

In primis, va considerata la pesca sportiva: di fatto *"non si è abituati a considerare il Po e l'estesissima rete di canali come contenitore di sport. In realtà questi spazi naturali giornalmente ospitano svariati praticanti sportivi che si dedicano alla canoa, al canottaggio, alla motonautica e alla pesca sportiva"*¹⁹. Partendo da questa considerazione le terre, ma soprattutto le acque del ferrarese, possono essere viste come contenitore di attrattività sportive legate al fattore fiume, ovvero i fiumi possono essere assimilati a dei grandi impianti sportivi a cielo aperto.

Diversa dalla pesca sportiva è l'attività di pesca-turismo, che coinvolge soggetti che possono essere del tutto sprovvisti di conoscenze di pesca. Per pesca-turismo intendiamo quell'attività in cui il turista è anche pescatore, è un modo per rivivere e integrare un'attività tradizionale delle terre bagnate da fiumi e mari, la pesca per l'appunto, e di unirla alla conoscenza di un territorio, il turismo. L'attività di pesca-

¹⁸ <http://www.ittiturismo.it>

¹⁹ C. Benassi, Dirigente Servizio Sport-Giovani del Comune di Ferrara, tratto da <http://www.comune.fe.it/sport/>

turismo permette ai pescatori di ospitare a bordo delle proprie imbarcazioni un certo numero di persone diverse dall'equipaggio per lo svolgimento di attività turistico-ricreative. L'attività di pesca-turismo è attualmente regolata dal decreto ministeriale 13 aprile 1999, n. 293 (G:U: n.197 del 23 agosto 1999).

Associata all'attività di pesca-turismo troviamo oggi un'altra novità: l'ittiturismo, che consiste in un'attività di ricezione ed ospitalità esercitata da pescatori professionisti, attraverso l'utilizzo delle proprie abitazioni, adeguatamente ristrutturate o appositamente acquistate, e l'offerta di servizi quali ristorazione e degustazione dei prodotti tipici delle marinerie italiane²⁰. Ecco come, nell'ottica della pesca sportiva e della pesca turismo, l'attività di pesca diviene una realtà economica da non sottovalutare.

Iniziando dalla pesca sportiva, uno degli eventi che già si svolge in provincia è il Campionato Italiano di Pesca al Black Bass, o più comunemente detto persico trota. Grazie all'etica che informa tale tipologia di pesca sportiva (è una forma di pesca no-kill), la Pesca al Black Bass ha riscontrato un forte interesse da parte dei pescatori. Un successo che ha portato all'organizzazione di vari tornei di pesca (anche internazionali) ed alla nascita di un vero e proprio "turismo del Black Bass". Gli equipaggi che partecipano alle numerose competizioni agonistiche provengono da quasi tutte le regioni italiane, soprattutto del nord.

Le gare si svolgono in *spot* che, a seconda del regolamento, possono variare di anno in anno. La durata di ciascuna gara va dalle 8 alle 10 ore. Il regolamento del campionato impone una misura minima al pescato, fissata su 30,5 cm, al di sotto della quale tutti i pesci catturati dovranno essere immediatamente rilasciati; i pesci di lunghezza uguale o superiore invece, vengono alloggiati in apposite vaschette (*live well*) di cui ogni *bass-boat* è dotata. La loro funzione è quella di mantenere i persici trota in vita fino al momento della pesatura, dopo la quale verranno tutti rilasciati. Ogni equipaggio potrà trattenere un massimo di 5 esemplari; starà poi ad ognuno di essi riuscire a mantenere il miglior equilibrio tra il pescato. Nel caso in cui l'equipaggio si presenti con metà del pescato morto, questo non verrà classificato. A livello internazionale,

²⁰ <http://www.ittiturismo.it>

ogni anno il campione di ogni federazione potrà partecipare al B.A.S.S. Federation National Championship per tentare la vittoria della coppa del mondo²¹.

Nel corso degli anni presso il Po di Volano si sono tenute alcune competizioni. Nel 2005 non sono state ospitate gare del campionato italiano, ma a Migliarino, la cui darsena urbana risulta utilizzata secondo quanto affermato dalla locale Amministrazione proprio per tale tipologia di pesca sportiva, ha avuto luogo una competizione denominata "Golden Bass" svoltasi il 12/06, con 19 equipaggiamenti in gara. Nel 2004 si sono svolte due gare del campionato italiano, il 25 aprile e il 6 giugno, con rispettivamente 25 e 19 equipaggi in gara, nel 2003 una gara di campionato il 6 luglio con 30 equipaggiamenti partecipanti. Queste competizioni portano in loco pescatori sportivi escursionisti, che normalmente si fermano in loco solo per la durata della gara e quindi arrivano in mattinata molto presto e ripartono in serata. Inoltre, il Po di Volano copre le gare per un girone che raggruppa insieme regioni dell'Italia del nord est, quindi normalmente Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Nel Po troviamo, inoltre, il pesce siluro, ormai noto per attirare pesca sportiva e soprattutto pesca-turismo, ma anche uno dei pesci che più gode di amore ed odio da parte di ambientalisti e pescatori. Infatti, questo pesce non è tipico dei nostri mari, ma è un fattore di forte attrattiva per la pesca sportiva, soprattutto per i pescatori provenienti da Francia, Austria e Germania. Il settore turistico, infatti, ha visto nascere campi di pesca, che locano stanze, barche, materiale e mettono a disposizione guide esperte, creando dei poli attrattivi per pescatori, in gran parte di nazionalità straniera. In Italia, in pochi anni, sono sorti centri di pesca lungo il tratto medio- basso del Po, purtroppo, per la maggior parte gestite da imprenditori tedeschi.

Tuttavia, la commercializzazione del siluro a scopo alimentare in Italia non ha trovato sviluppo, questo a causa principalmente del pubblico che non conosce bene questo pesce. Si deve però riconoscere a questo pesce di aver portato una nuova brezza di interesse verso le acque del Po e verso la pesca, perché, come spesso si dice, che se ne parli bene o male, l'importante è che se ne parli!

²¹ <http://www.tuttobass.net/agonismo.htm>

Nel ferrarese, le attività di pesca-turismo hanno una grande importanza all'interno del Parco del Delta, si tratta di *"attività umane legate all'acquacoltura e alla pesca professionale nelle zone umide del Parco"* che sono *"ammesse e favorite perchè hanno una grande importanza economica e occupazionale e sono, in alcuni casi attività a forte valenza storica e tradizionale"*²². *"La pesca sportiva è un'attività normalmente concessa all'interno delle aree di parco e pre-parco, ad esclusione delle zone A e di particolari ambiti individuati dal Piano Territoriale e specificati dal Regolamento, nei quali le condizioni ambientali, la presenza di specie di particolare importanza conservazionistica o lo svolgimento di fasi delicate del ciclo biologico dei Pesci, inducano ad istituire divieti di pesca temporanei o permanenti"*²³.

È possibile prenotare delle escursioni giornaliere o notturne, che sono effettuate nel mar Adriatico, con partenza da Porto Garibaldi e dal porto di Goro.

Tabella 1: Pesca turismo in Provincia di Ferrara


Porto Garibaldi	Angelo Azzurro
	Anna B.
	Andrea Doria
	Capo Cavala
	Catamarano Vincent
	Federica
	Glentor
	Junior Vagabond
	Kelly k.
	Melissa
	Motopeschereccio Jemini II
	Vikingo
Goro	Cristina
	Fortunata
Gorino	La Rossa

Fonte: Provincia di Ferrara "Vacanze 2006" Guida all'ospitalità

²²<http://www.parcodeltapo.it/er/natura/pesca/index.html>,
<http://www.bassmania.net/blackbass.htm>

²³ <http://www.parcodeltapo.it/er/natura/pesca/index.html>

Tabella 2: Un approfondimento terminologico

<p>IL CATCH AND RELEASE</p> 	<p>Con <i>catch and release</i> (prendi e rilascia) si indica l'azione di pesca con il totale rilascio delle catture; una pesca rivolta al solo divertimento sportivo. Il C&R traduce una volontà personale, non c'è nessun obbligo di legge, per cui, una volta catturati i pesci, il pescatore è libero di decidere se rilasciarli tutti o in parte o invece tenerli, sempre nel rispetto dei quantitativi di legge.</p>
<p>IL NO KILL</p>	<p>Per <i>No Kill</i> si intende sempre il rilascio del pesce catturato ma, al contrario del <i>catch and release</i>, è un obbligo. Il <i>No Kill</i> deve essere praticato nelle zone (generalmente fiumi) in cui vi sono affissi cartelli che appunto avvertono questo regime di pesca. In genere il <i>No Kill</i> è funzionale alla salvaguardia di specie ittiche pregiate e autoctone.</p>

Fonte: <http://www.tuttobass.net/C&R.htm>

4.4.5.3. Nautica da diporto

La navigazione da diporto è definita dalla legge 11 febbraio 1971, n. 50 come “*navigazione effettuata a scopi sportivi o ricreativi, dai quali esuli il fine di lucro*”. Le aree maggiormente interessate alla navigazione da diporto sono le acque fluviali e lacuali di Veneto, Emilia-Romagna e Lombardia.

Un particolare tipo di navigazione da diporto è la navigazione sportiva, che conta decine di migliaia di appassionati. Uno degli sport più praticati in Provincia di Ferrara è il canottaggio, 3 associazioni si trovano al Lido delle Nazioni, due a Ferrara città e poi esistono associazioni anche nei comuni di Codigoro, Berra, Comacchio, Porto Garibaldi. Molto spesso queste associazioni si occupano anche dell’animazione del territorio, creando anche occasioni di ritrovo lungo i fiumi della Provincia.

Tabella 3: Associazioni di Canottaggio

Comune	Associazione	Indirizzo
Ferrara	Canoa Club	Via Darsena 61, tel. 0532 764340
	Canottaggio	c/o Soc. Canottieri, via Ricostruzione 121 -loc. Pontelagoscuro, tel. 0532 461205
Codigoro	Circolo Nautico Volano	c/o Darsena di Codigoro Via Buozi - tel. custode 349 6734757
Berra	Canottaggio: attracco comunale	via Argine Po, tel. 0532 833459
Comacchio	Canoa Club Comacchio,	ref. tel. 0533 311352
Lido delle Nazioni	Centro Nautico Lega Navale	Lago delle Nazioni, via del Lago 5, tel. 053339711
	Club Sci NauticoNoleggio	Lago delle Nazioni, via del Lago 40, tel. 0533 399316
	Canoe:	Bagno Giada, tel. 0533 379282
Porto Garibaldi	Noleggio Canoe	Bagno Sarah, tel. 0533 325338

Fonte: Sito Turistico Ufficiale della Provincia di Ferrara

Altre associazioni si occupano di organizzare corsi di canottaggio e altri sport acquatici.

Tabella 4: Associazioni di attività sportive

Associazione	Indirizzo	Attività svolte
C.U.S. Centro Universitario Sportivo	Via Gramicia, 41 - 44100 Ferrara	Corsi estivi canottaggio, attività per bambini/e e ragazzi/e dai 9 ai 15 anni.
KATABASIS La Scuola del Mare	Via Mulinetto, 39/c - 44100 Ferrara,	Attività: -Corsi di Apnea di 1°, 2°, 3° livello didattica

Associazione	Indirizzo	Attività svolte
		<p>Apnea</p> <ul style="list-style-type: none"> -Crociere scuola e vacanza in barca a vela in tutti i mari del Mediterraneo -Scuola di navigazione costiera e d'altura -Stage Vela - Apnea - Yoga -Corsi di vela e apnea per scuole e classi sociali svantaggiate
OLTREMARE CLUB SCUOLA DI VELA	<p>Ref. Stefano Secchieri via Boccaccio 13 - 44100 Ferrara tel. 0532/204228 Base nautica: Marina degli Estensi (Fe)</p>	<p>Corsi: base, avanzato, autonomia, ormeggi, costiera, altura, spinnaker, pre-regata, crociera scuola, patente nautica.</p> <p>Corsi personalizzati: uscite nei week end o infrasettimanali concordate con gli allievi</p>
I BARCAR AD PUATEL	<p>Villaggio Natura delle Vallette di Ostellato- Ferrara, gestito dalla Coop. Sorgeva.</p>	<p>Gruppo di voga tradizionale costituito nel 2000. Sono a disposizione tutte le domeniche d'estate a richiesta, per gite gratuite e prove di voga e vela</p>

Fonte: <http://www.informagiovani.fe.it/>

Attraverso i dati forniti dall'ARNI per i passaggi alle conche è possibile osservare, come già accennato al capitolo 2, lo sviluppo che ha caratterizzato la navigazione diportistica. Negli anni la navigazione da diporto ha guadagnato terreno sulla navigazione commerciale, per cui le imbarcazioni del tempo libero hanno guadagnato in numerosità di transiti.

Tabella 5: Conca di Valpigliaro

ANNO	NATANTI TRANSITATI			TOTALE NATANTI
	per trasporto	per lavoro	Per diporto	
	n°	n°	n°	
1985	83		164	247
1986	127	13	167	307
1987	83	1	175	259
1988	129	8	122	259
1989	156	8	127	291
1990	132	3	202	337
1991	122	6	210	338
1992	147	3	166	316
1993	174	6	212	392
1994	7	5	357	369
1995	1	6	376	383
1996		6	328	336
1997		11	493	504
1998	4		272	276
1999		5	150	155
2000	6	5	250	261
2001		11	112	123
2002	1	5	117	123
2003	1	1	292	294
2004	9	4	221	234

Fonte: ARNI

Tabella 6: Conca di Pontelagoscuro

ANNO	NATANTI TRANSITATI			TOTALE NATANTI
	per trasporto	per lavoro	per diporto	
	n°	n°	n°	n°
1985	1849		76	1925
1986	1212	49	60	1321
1987	1698	493	78	2269
1988	1185	304	150	1639
1989	598	201	162	961
1990	47	77	121	245
1991	121	87	156	364
1992	559	119	268	946
1993	108	48	265	421
1994	324	55	280	659
1995	184	81	286	551
1996	100	41	334	475
1997	89	37	369	495
1998	36	48	203	287
1999	48	89	189	326
2000	20	49	214	283
2001	86	96	303	485
2002	18	22	88	128
2003	37	7	61	105
2004	48	70	371	489

Fonte: ARNI

Il tema della navigazione da diporto costringe a porre l'attenzione anche sul possibile sviluppo del mercato relativo al noleggio di houseboat. Si rilevano a questo proposito,

sulla base di quanto emerso nel corso degli incontri tenutisi in loco, alcune iniziative di probabile nuova attivazione:

- a Berra, l'operatore che gestisce il punto di noleggio bici presso il ristorante La Piazza si è dimostrato interessato ad un possibile ampliamento del proprio investimento, mediante la possibile attivazione di un punto di noleggio di imbarcazioni lungo il Po di Goro;
- la complementarietà bici-barca appare realizzabile anche a Pomposa, laddove la Locanda del Passo, presso la quale è possibile effettuare il noleggio di imbarcazioni, rappresenta il punto terminale della pista ciclabile che si svolge lungo la Via del Sale.

Pare inoltre opportuno citare che, nel corso del Quarto Meeting del Turismo Nautico Fluviale organizzato a Ferrara il 18 novembre 2005, le opportunità di sviluppo del prodotto houseboat lungo la rete fluviale del Ferrarese è apparsa potenzialmente legata alla creazione di un circuito ad anello di durata di tre/quattro giorni, che preveda la partenza da Ferrara, l'uscita dalla città passando per il Canale Boicelli, poi attraverso il Po il raggiungimento di Ro Ferrarese, Serravalle, Goro, l'ingresso nel Po di Volano dalla Sacca di Goro ed il proseguimento per Massa Fiscaglia, Migliarino, Migliaro, Copparo e rientro a Ferrara.

4.4.5.4. *Cicloturismo*

Il paesaggio ferrarese si presta ad essere scoperto attraverso l'uso della bicicletta. "Ferrara città delle biciclette, Ferrara un territorio che è tutto un'immensa pista ciclabile" è lo slogan utilizzato nella guida "Vacanze 2005"²⁴ per promuovere le piste ciclabili del territorio provinciale. Si dice che il modo migliore per visitare città e provincia sia proprio la bicicletta, il mezzo di trasporto principalmente utilizzato dai ferraresi stessi, complice il territorio pianeggiante, quasi privo di salite e discese.

Il percorso provinciale più celebre è quello della Destra Po, con partenza da Stellata di Bondeno e arrivo a Gorino Ferrarese, esso percorre tutto l'argine destro del fiume Po della Provincia di Ferrara. Il percorso ha una lunghezza totale di 125,5 km, adatto a tutti perché principalmente pianeggiante. Il percorso è suddivisibile in 5 tratti:

²⁴ Provincia di Ferrara, Guida all'ospitalità 2005

- Da Stellata a Pontelagoscuro, km 36
- Da Pontelagoscuro a Ro Ferrarese, Km 15
- Da Ro Ferrarese a Serravalle, km 28,5
- Da Serravalle a Mesola, Km 20,5
- Da Mesola a Gorino Ferrarese, km 25,5

La pista ciclabile attraversa i comuni di Berra, Bondeno, Ferrara, Goro, Mesola, Ro Ferrarese. Secondo quanto emerso dalle interviste effettuate agli interlocutori locali, attualmente tra i principali fruitori della pista ciclabile della Destra Po si annoverano soprattutto clienti stranieri, individuali o in gruppo, provenienti dai Paesi dell'Europa centrale (Germania, Austria, Svizzera, Olanda), ma non mancano anche turisti statunitensi. Essi spesso alloggiano presso Bed & Breakfast, aziende agrituristiche e campeggi locali, si rivelano interessati di norma anche alla pratica della pesca (in particolare della pesca al siluro).

Altro percorso ciclabile disponibile è quello denominato "Verso la patria del Guercino", si estende da Ferrara al comune di Cento, attraversando i territori comunali di Ferrara, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Cento.

Si segnalano inoltre altri sette percorsi ciclabili:

Percorso	Km	Città attraversate
Dalle mura al fiume Po	17,29	Ferrara
L'anello d'acqua Burana-Destra Po	51,15	Ferrara, Bondeno
Le terre del Primaro	48,59	Ferrara, Argenta
Nel paesaggio della grande bonifica Ferrarese	17,26	Ro Ferrarese, Copparo
Nel Parco del Delta del Po	34,14	Codigoro, Goro
Attorno alle Valli	40,02	Comacchio
Fra il parco del Delta e il mare	26,47	Comacchio, lidi

Fonte: 7 ITINERARI IN BICICLETTA - Road book, Provincia di Ferrara

Gli itinerari possono essere tra loro uniti e nuovamente suddivisi in diverse maniere, per questo possono essere adattati ad esigenze diverse e a turismi diversi. I percorsi sono costituiti da piste miste, ciclabili asfaltate, argini sterrati, stradine di campagna e,

in alcuni casi, da strade a traffico misto. Sono disponibili, anche direttamente dal sito internet di promozione turistica provinciale, i *Road book* dei diversi itinerari.

Tabella 7: Noleggio biciclette in provincia

Comune	Noleggiatori	Numero
FERRARA	Ceragioli, Estense Bici, Romanelli, Sassoli, Itinerando, Pirani e Bagni	6
ARGENTA	Az. Agrituristica Val Campotto, Bar Oasi, Casino di Campotto, Ostello della Gioventù	4
BONDENO	Associazione Turismo e Territorio	1
CODIGORO	Agriturismo La Madonnina	1
COMACCHIO	Nordi Giuseppe	1
LIDI DI COMACCHIO	Noleggio Sayler, Noleggio Siri, Noleggio Pomposa di Lolli e Fontana, Noleggio Sabrina	4
GORO	Break è bike, La Barchessa di Soncini Enzo, Joker Club di Angelo Scarpa	3
MESOLA	Al Boscon di Beltrami Bruno, Le Fattorie del Delta, Mignatti e Figlie s.a.s, Naturalmente Delta, Oasi Torre Abate	5

Comune	Noleggiatori	Numero
MIRABELLO	Agriturismo Le Pradine	1
OSTELLATO	Villaggio Natura (Valli di Ostellato Coop. Sorgeva)	1

Fonte: sito turistico ufficiale della Provincia di Ferrara

Per completezza d'informazione, pare utile segnalare in questa sede come, nel corso degli incontri tenutisi in loco, le Amministrazioni locali si siano dimostrate particolarmente propositive in termini di completamento dell'offerta cicloturistica esistente. Il comune di Migliarino sottolinea l'accordo in corso con il comune di Ostellato per la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra i due territori comunali, mentre il comune di Tresigallo auspica la progettazione di un itinerario ciclistico che permetta di raggiungere il comune di Copparo e, in particolare, la già precedentemente citata Villa Mensa.

4.4.5.5. Birdwatching

Il BW è un'attività all'aria aperta che ha come scopo l'osservazione ornitologica in natura. Nata come pratica tipicamente accademica, oggi costituisce una sorta di attività sportiva vera e propria, che appassiona milioni di persone nel mondo. Si può certamente asserire che il BW è nato in Gran Bretagna dove già alla fine dell'800 una schiera sempre più nutrita di persone contribuì a completare studi sistematici sulle specie presenti, il loro status ed i vari comportamenti. Si dice che *"Il BW è senz'altro il modo migliore per accostarsi al mondo degli animali selvatici, poichè gli Uccelli rappresentano la Classe relativamente più facile da osservarsi. A contatto con la natura ed in ambienti diversi, si entra in una dimensione coinvolgente che costituisce sicuramente la miglior strada per imparare a conoscere ed amare il mondo naturale"*²⁵. L'attività di osservazione degli uccelli in natura sta conquistando un numero sempre crescente di appassionati che desiderano scoprire un mondo ancora a molti sconosciuto. Nel Parco del Delta del Po, la grande diffusione di ambienti naturali legati all'acqua, in un'ampia pianura ancora non eccessivamente urbanizzata e per la

²⁵ <http://www.animali.com/birdwatching/frame.htm>

maggior parte dedicata alle attività agricole, ha favorito una concentrazione di specie ornitologiche, spesso raramente avvistabili in altri siti italiani o europei.

Il territorio del Delta è riconosciuto a livello internazionale quale punto di passaggio strategico nel flusso delle migrazioni di moltissime specie di uccelli europei e quale sito ideale per la riproduzione di molte altre. Ogni anno ospita oltre 55.000 uccelli svernanti ed oltre 35.000 nidificanti.

Ogni stagione è ideale per fare birdwatching nel Delta, ma le più affascinanti, sia per la quantità di specie avvistabili, sia per i colori e l'aspetto che assume il paesaggio, sono senza dubbio la primavera e l'autunno. La maggiore possibilità di avvistamento è concentrata nelle prime ore del giorno e all'imbrunire, quando l'avifauna è particolarmente attiva ed esce allo scoperto per procurarsi il cibo. E' necessario equipaggiarsi adeguatamente: il binocolo è essenziale, insieme ad un abbigliamento sportivo, magari mimetico. Naturalmente è meglio muoversi senza disturbare la natura, seguendo in piccoli gruppi i numerosi percorsi attrezzati con torrette di avvistamento o capanni mimetizzati che si addentrano nella vegetazione delle oasi.²⁶

Tabella 8: Itinerari di birdwatching all'interno del Parco del Delta del Po Ferrarese

Volano – Mesola – Goro	Sull'argine del Po di Goro
	Valle Porticino-Canneviè e Valli Bertuzzi
Comacchio centro storico	Le Vallette di Ostellato
Valli di Comacchio	Dalla stazione da pesca Foce alla Salina di Comacchio, a Valle di Fossa Porto, a Valle Zavelea
	Valle Furlana: da Boscoforte a Volta Scirocco
Campotto di Argenta	Valle Santa

Fonte: <http://www.parcodeltapo.it/er/turismo/itinerari.html>

²⁶ Sito turistico ufficiale della provincia di Ferrara, Home > Ambiente e natura > Birdwatching

Tabella 9: Una giornata di birdwatching

Ore 5.00 Oasi di Campotto

Arrivando con il buio si può assistere al risveglio della valle, con il passare dei minuti e l'aumento della luminosità del cielo che lentamente si colora, i movimenti si fanno più frenetici ed intensi, ovunque è uno sbatter d'ali: cormorani che arrivano dai dormitori notturni, aironi cinerini e garzette che si posano sui rami sporgenti sull'acqua ed attendono immobili che la preda finisca nel loro possente becco. Un bellissimo esemplare di airone bianco maggiore con il suo candido piumaggio, spunta dal cespuglio di tife; ci scorge e un rapido e silenzioso sbatter d'ali ne segna il volo.

Ore 7.00 Salina di Comacchio

È una mattinata tersa: non un filo d'aria increspa la bassa e limpida acqua della Salina, solamente piccoli gruppi di uccelli animano la scena, beccaccini e piovanelli, con il loro rapido zampettare nella fanghiglia, sono alla ricerca di piccoli invertebrati. Poi gli inconfondibili cavalieri d'Italia, che rompono il silenzio iniziando i primi combattimenti per il territorio e per le femmine che osservano silenziose.

Ore 14.00 Valle Cannevié

Seguendo il percorso attrezzato con ponticelli, mascherature e sentieri raggiungiamo uno dei capanni costruiti per le osservazioni ornitologiche e ci troviamo di fronte ad un grosso gruppo di folaghe che sono intente a strappare dal fondo le alghe con le loro zampe che annaspano nell'aria. Assieme alle folaghe, già a metà marzo è possibile scorgere famigliole di germani reali che si portano appresso una decina di piccoli anatroccoli schiamazzanti e curiosi della vita appena cominciata

Ore 17.00 Valle Bertuzzi

Osservare il sole scendere dietro Valle Bertuzzi è sicuramente il più bel tramonto del Delta. Dalla posizione rialzata della strada Acciaioli è possibile ammirare la luce calda, arancio-rosata, la sagoma di un airone in pesca, di un gruppetto di fenicotteri o di anatre lo spettacolo dei cormorani che in numerosi stormi attraversano il cielo dal mare in direzione della valle dove si ritroveranno in immensi dormitori sugli alberi.

Fonte: sito turistico ufficiale della Provincia di Ferrara, in: Home > Ambiente e natura > Birdwatching > Una giornata di Birdwatching

4.4.5.6. Enogastronomia

Attraverso il territorio di Ferrara, il fascino della natura, della storia e della cultura, si sposa con le tradizioni gastronomiche. La grande varietà di prodotti tipici del ferrarese viene esaltata da ricette antiche e nuove, nate dalle tradizioni contadine, fatte di sapori semplici e naturali, o dai raffinati cuochi della corte ducale che per gli Estensi crearono piatti ricchi ed elaborati. Dal pane alla frutta, dagli ortaggi al pesce, dagli insaccati ai vini ogni assaggio è un modo di scoprire un territorio ricco di prodotti tipici straordinari.

All'interno del territorio ferrarese si snodano 3 differenti itinerari della "Strada dei Vini e dei Sapori"

Le strade dei vini e sapori

La Via del Grande Fiume coinvolge quella porzione del territorio tangente il Po, che attraversa le terre strappate al fiume in secoli di sforzi e attenta convivenza. Bondeno, Migliarino, Codigoro, Mesola, aree fertili e generose, fiere ospiti di splendide realtà architettoniche e naturalistiche come l'Abbazia di Pomposa e il Bosco della Mesola. I prodotti caratteristici di queste terre sono la zucca e la salama da taglio.

La Via delle Corti Estensi tocca residenze antiche, splendidi esempi dell'altissimo livello di raffinatezza raggiunto nel passato. L'atmosfera nobile che si respira tra queste antiche mura si accompagna alla degustazione di prodotti d'eccellenza come il riso, l'aglio e il tartufo, e raggiunge il suo culmine con il sapore della Salama da sugo.

La Via del Delta Lungo si viene a contatto con le aree basse del territorio, le zone di incontro tra la terra e l'acqua, luoghi caratterizzati da una natura forte fatta di valli, mare, canali. I sapori ne contraddistinguono l'identità gastronomica: pesci, mitili, vini sapidi del Bosco Eliceo e l'anguilla.

Fonte: La strada dei Vini e dei Sapori

Il percorso totale della strada dei Vini e dei Sapori è composto da:

- 24 aziende agricole e ortofrutticole;
- 4 aziende vitivinicole;
- 11 agriturismi;

- 14 strutture ricettive;
- 1 enoteca;
- 13 punti di ristorazione;
- 11 aziende di prodotti tipici
- 3 negozi di prodotti tipici;
- 7 aziende di servizi turistici
- 1 museo.

Con la Guida Catalogo 2005 alla Strada dei Vini e dei Sapori, è stata distribuita una card denominata "Surprise card 2005", che attraverso una raccolta punti permetteva di vincere premi a sorpresa, tra i quali confezioni di prodotti tipici, escursioni, degustazioni e pranzi in enoteche, osterie, ristoranti, trattorie ed agriturismi, ma anche il grembiule ufficiale 2005 della Strada dei Vini e dei Sapori ed un week-end per due persone. I punti si raccolgono facendo acquisti di prodotti e servizi nelle aziende segnalate, dal primo marzo al 31 ottobre.

Tabella 10: I prodotti tipici ferraresi

Prodotto	Area geografica di riferimento
Acquadella marinata	Ferrarese
Aglio	Voghiera
Anguilla	Valli di Comacchio
Asparago	Mesola
Bianco del Bosco Eliceo DOC	Bosco Eliceo
Bondiola	Ferrarese
Cappellacci e cappelletti	Ferrarese
Ciambella	Emilia-Romagna
Coppia Ferrarese Igp	Ferrara
Fontana del Bosco Eliceo DOC	Bosco Eliceo
Mandolini del Ponte	Pontelagoscuro
Merlot del Bosco Eliceo DOC	Bosco Eliceo
Pampepato	Ferrara
Pasticcio di Maccheroni	Ferrara
Pera dell'Emilia Romagna Igp	Ferrarese
Riso	Massafiscaglia e Jolanda di Savoia
Salama da Sugo	Ferrarese
Salame all'aglio	Emilia-Romagna
Sauvignon del Bosco Eliceo DOC	Bosco Eliceo
Topino d'Ognissanti	Comacchio
Torta di Tagliatelle	Ferrarese
Vongola	Goro
Zucca	Ferrarese

Fonte: Strada dei vini e dei sapori, Guida Catalogo 2005, Provincia di Ferrara "Vacanze 2005" Guida all'ospitalità

Vista la ricchezza di prodotti presenti nel territorio, si può quasi affermare che ogni comune abbia il proprio prodotto tipico da festeggiare e ricordare. Di fatto le sagre di cultura gastronomica sono numerose in tutta la provincia per tutto l'arco della primavera, estate ed autunno.

Tabella 11: le manifestazioni enogastronomiche

Manifestazione	Località	Periodo
Po Occidentale		
Panaria La Festa del Pane	Bondeno	Settembre
Il Salame dei Pilastri	Bondeno, loc. Pilastri	Giugno
Sagra della Rana	Bondeno, loc. S. Bianca	Agosto
Fiera dell'Anitra	Bondeno, loc. Stellata	Settembre
Le Rane nel Piatto	Ferrara, loc. Marrara	Giugno
Sagra della Salama da Tai	Ro Ferrarese, loc. Guarda	Giugno
Sagra della Miseria	Ro Ferrarese	
Po Orientale		
Sagra del Bruscardolo	Berra	Maggio
Sagra "l'oss dal maial"	Berra	Agosto
Sagra della Vongola	Goro	Luglio
Sagra del Pesce	Goro, loc. Gorino	Giugno
Fiera dell'Asparago	Mesola	Aprile
Po di Volano		
Sagra della Zucca	Codigoro, loc. Pontelangorino	Agosto
Festa del Pomodoro	Codigoro	Agosto
Sagra d' "al maial e la ciupéta"	Tresigallo	Giugno
Sagra della Macedonia di Frutta	Tresigallo, loc. Final di Rero	Luglio
Sagra del somarino	Tresigallo	Luglio
A zuen al maial... in piazza!	Tresigallo	Dicembre
Le giornate del Riso	Jolanda di Savoia	Agosto
Festa campagnola "col salam da l'ai"	Formignana	Agosto
Altre aree		
Sagra del Cocomero	Argenta, loc. Filo	Agosto
Sagra del Cotechino	Cento, loc. Alberane	Agosto
Sagra del Tortellone	Cento, loc. Bevilacqua	Luglio
Sagra della salama da Sugo	Cento, loc. Buonacompra	Luglio
Sagra della lumaca	Cento, loc. Casumaro	Agosto
Sagra dell'Anatra	Cento, loc. Pilastrello	Agosto
Sagra del Tortellino	Cento, loc. Reno centese	Giugno
Sagra del Salame alla Brace	Cento, loc. Dodici Morelli	Agosto
Sagra dell'anguilla	Comacchio	Settembre
Fiera del Vino del Bosco Eliceo	Comacchio, loc. San Giuseppe	Agosto
Sagra della Fragola	Lagosanto	Maggio

Manifestazione	Località	Periodo
A tavola con la zucca	Ostellato	Novembre
Sagra della Bondiola	Poggio Renatico	Settembre
Sagra della Rana	Poggio Renatico, loc. Chiesa Nuova	Luglio
Sagra del Caplaz	Poggio Renatico, loc. Coronella	Agosto
Sagra della Salama da Sugo	Poggio Renatico, loc. Madonna Boschi	Settembre
Giornate della Salamina da Sugo	Portomaggiore	Settembre
Sagra del Maiale, della Salamina e dei Dolci dimenticati	Portomaggiore	Dicembre
Sagra del Tartufo del Bosco	S. Agostino	Agosto
Sagra dell'Aglio	Voghiera	Luglio

Fonte: Strada dei vini e sapori, Guida Catalogo 2005

4.4.5.7. Escursioni nautiche

Le escursioni nautiche sono diffuse soprattutto all'interno del Delta del Po. Infatti, avventurarsi all'interno delle vie d'acqua del Delta del Po permette un'osservazione privilegiata e ravvicinata delle valli e del parco. *"Scendere a mare dove il grande fiume si mescola alla vastità delle acque salmastre oppure lambire lo scannone, l'isola dell'Amore ed entrare nella pescosissima Sacca di Goro, toccando con mano le peculiarità della vita quotidiana a stretto contatto con il mare; risalire il fiume scivolando sull'acqua nel silenzio interrotto esclusivamente dal fruscio delle piante e dal suono degli uccelli". Il visitatore ha dunque l'esclusiva possibilità di accedere a tutte le sfumature di una zona affascinante, al suo interno così, come sul litorale.*" ²⁷

Le escursioni si effettuano con le numerose motonavi presenti sul territorio, dalla primavera fino all'autunno. Interessante è anche ammirare le variazioni che avvengono da stagione a stagione.

²⁷ Sito Turistico della Provincia di Ferrara in: Home > Servizi turistici > Motonavi per escursioni nel Delta

Tabella 12: Motonavi disponibili per le escursioni in Provincia di Ferrara

Partenze	Motonavi
Da Gorino	Motonavi Freccia del Po di Goro (portata 56 persone)
	Freccia del Delta (portata 150 persone)
	Motonave Principessa (portata 300 persone)
	Motonave Rodry (portata 50 persone)
	Motoscafo Alessio (portata 20 persone)
Da Goro	Motonave Cristiana (portata 60 persone)
Da Porto Garibaldi	Motonave Albatros (portata 80 persone)
	Motonave Andrea Doria (portata 60 persone)
	Motonave Delfinus (portata 170 persone)

Tabella 13: Gli itinerari delle motonavi

Motonave	periodo	itinerario	durata	Tariffe*
Motonave Freccia del Po di Goro, Motonave Freccia del Delta	Marzo-ottobre	Po di Goro, Faro di Goro, isola dell'amore, Po di Gnocca, Sacca di Scardovari	2 ore circa	Gruppi adulti 6,20€, studenti 5,70€, individuali 6,80€
Motonave Principessa	Febbraio-novembre	Nei mesi di luglio e agosto escursioni fino a Venezia	2 ore circa	Adulti: 9 €, scuola 8,5€
Motonave Rodry	Marzo-ottobre	Sacca di Goro, canneti e canali interni del Delta	2 ore circa	6€
Motoscafo Alessio	-	Valli di Gorino, Sacca di Goro, sosta all'isola dell'Amore, Faro di Gorino, Volano, Po di Gnocca e Sacca di Scardovari	2 ore e 30' circa	Fino a 6 persone 70€ complessive (tariffa minima per partire); oltre 6 persone: 10€ a testa
Motonave Cristina	Marzo-ottobre	Itinerario 1: Porto di Goro, Boscone, Po di Volano, Valle Bertuzzi, Isola dell'Amore, vivai di vongole e cozze. Itinerario 2: isola dell'Amore, Gorino Veneto, faro e lanterna, delta che sfocia nel mare	2 ore circa	Adulti: 8,50€, gruppo min pax 30, studenti 7,50€ o 11,50€

Motonave	periodo	itinerario	durata	Tariffe*
Motonave Albatros	Aprile-ottobre	Litorale, foce del Po di Volano, canali interni, isola dell'Amore e del gabbiano, sosta all'isola dell'amore. Possibilità di escursioni alle Vallette di Ostellato	Dalle 9.30 alle 15 3 ore	(compreso pranzo) gruppi 20,66€, gratis sotto i sei anni, ridotti dai 6 ai 12 13€, singoli adulti 25€ (senza pranzo) interi 10€, ridotti 5€ Pesca allo sgombrò: adulti 25,82€
Motonave Andrea Doria	Escursioni da aprile a settembre Pesca allo sgombrò da aprile a novembre	Litorale, vivai di cozze, isola dell'Amore e del gabbiano, faro di Goro, Conca di Gorino e Porto Antico di Goro, Foce del Po di Volano e ritorno		
Motonave Delfinus	Aprile-novembre	Litorale, Po di Gnocca, sacca degli Scardovari, Po di Goro, Gorino Ferrarese, faro di Goro, isola dell'Amore e dei Gabbiani	Dalle 9.30 alle 15	(compreso pranzo) adulti 23 €, ridotti dai 6 ai 12 10€, fino a 6 anni gratis. per gruppi organizzati adulti 21€, ridotti 8€. Gruppi di studenti: con pranzo 15€, senza pranzo 7,5 €

* prenotazione obbligatoria in tutte le escursioni

Fonte: Ufficio Informazioni Turistiche Ferrara

Tuttavia, la navigazione è possibile anche lungo i fiumi delle acque interne al territorio. Tra i canali più navigati il Po di Primaro ed il Po di Volano, mentre il Po maggiore è meno sfruttato per la navigazione. Tale situazione, secondo alcuni operatori contattati in loco ed in particolare per l'Associazione Guide Turistiche di Ferrara e provincia, può essere imputata alla presenza di alcune limitazioni alla navigabilità della via d'acqua:

- il fiume Po non è purtroppo navigabile tutto l'anno, spesso il regime di piena delle acque impone al turista di scegliere proposte di fruizione alternativa del territorio; ciò comporta, per gli operatori che si dedicano all'attività di escursione crocieristica lungo il fiume, la necessità di sviluppare un'offerta molto flessibile, capace di adattarsi alle esigenze del visitatore ma anche a quelle dell'ambiente, individuando se necessario proposte di fruizione alternative ma che possano rivelarsi altrettanto stimolanti per il cliente;

- il turismo fluviale ferrarese tenderebbe per sua natura a puntare maggiormente sull'aspetto naturalistico e sulla riscoperta delle tradizioni del territorio; d'altra parte, gli argini del fiume non sono sufficientemente curati e protetti per poter essere fruiti da un punto di vista naturalistico. La presenza di argini piuttosto elevati, realizzati in funzione di garantire maggiore protezione ai centri abitati rivieraschi, determinano per contro una certa ripetitività del paesaggio, che favorisce lo spostamento della clientela dalla rete fluviale interna all'area del Delta;
- da ultimo, chi naviga lungo la rete fluviale ferrarese spesso soffre dell'assenza di una meta, di una destinazione che sia in grado di assurgere ad obiettivo e fattore determinante il viaggio lungo la via d'acqua.

La maggiore problematicità che si affronta nel rendere redditizia l'attività di escursionismo sui fiumi è dovuta alla necessità di raggiungere la massima efficacia nell'organizzazione dell'uscita in barca, garantendo la completa occupazione dell'imbarcazione. Proprio per questi motivi molti pacchetti sono offerti solo a gruppi precostituiti oppure alcune imbarcazioni non effettuano l'escursione programmata se non hanno raggiunto la capacità necessaria per rendere conveniente la partenza dell'imbarcazione.

Altra difficoltà ricorrente è quella della capienza delle imbarcazioni e delle proprietà delle stesse. Infatti, alcune barche da escursione hanno una capacità ricettiva veramente modesta, come ad esempio 15 persone, mentre i numeri per poter avere dei margini di guadagno spesso devono essere equivalenti alla capienza di un autobus, quindi non meno di 40 persone.

Infine, l'investimento iniziale per l'acquisto di un'imbarcazione può essere molto pesante da recuperare in assenza di flussi turistici o escursionistici interessati alla navigazione, per questo molto spesso le imbarcazioni sono noleggiate e fatte arrivare da città limitrofe come Mantova. Questo però significa sostenere dei costi per ogni noleggio, con il rischio di fare arrivare l'imbarcazione, ma di non poter effettuare il viaggio a causa di eventuali ed improvvise cattive condizioni atmosferiche. In questi casi occorre saper rispondere all'incapacità di soddisfare completamente il cliente che ha acquistato un'escursione fluviale, ma che non può più effettuarla.

L'offerta attuale di escursioni crocieristiche lungo le vie d'acqua ferraresi è costituita da compagnie che si dedicano di norma all'attività di navigazione solo in seconda battuta.

Tra questi *NaviCharters*, società armatrice che organizza, su imbarcazioni di capacità compresa tra i 16 ed i 40 passeggeri, escursioni sul Po di Volano e sul Po di Primaro e, a richiesta, sul Po Grande. Le richieste più frequenti di effettuazione di escursioni, secondo quanto affermato dalla stessa azienda, provengono da scolaresche e privati che si rivolgono per la prenotazione del servizio alla rete di intermediari che coadiuvano l'attività dell'operatore (strutture ricettive, agenzie di viaggio). Il canale agenziale è sfruttato in particolare dalla clientela straniera, per la quale l'esperienza della "gita in barca" costituisce un elemento accessorio del prodotto turistico globale fruito.

Organizza escursioni sul Po e sugli altri fiumi del territorio provinciale la *Cooperativa "Le pagine"* che propone viaggi ludico-educativi dedicati ai visitatori più piccini a bordo della sua Ludobarca: sono organizzati laboratori didattici e creativi che propongono la creazione di maschere e personaggi fantastici attraverso l'utilizzo dei materiali raccolti dal fiume.

Alcuni T.O. stranieri organizzano inoltre crociere fluviali lungo il Po grande che partendo da Venezia risalgono il fiume. Queste crociere effettuano anche una fermata per la visita della città di Ferrara.

Inoltre, alcuni consorzi propongono all'interno dei loro cataloghi pacchetti comprensivi di escursioni fluviali. Tra questi il *Consorzio Ferrara Arte e Natura* con il pacchetto "Cambio di Prospettiva" della durata di 2 giorni ed una notte. Presentato nel 2004, tale prodotto prevede l'uscita in barca sul Po di Primaro, la degustazione di prodotti tipici presso un agriturismo ed infine il ritorno in bicicletta.

L'associazione *Strada dei Vini e dei Sapori* è presente invece sul mercato con la proposta "Navigando e pedalando un po'...", della durata di 2 giorni e di una notte, l'escursione in questo caso è sul Po Grande da Ferrara verso Ro Ferrarese.

In tal senso paiono indirizzate anche alcune iniziative in corso di realizzazione nell'area individuata dallo SdF. Sulla base di quanto emerso nel corso degli incontri con gli

stakeholder locali, il territorio si sta attivando al fine di dar vita a nuove proposte di fruizione turistica.

Le Amministrazioni comunali di Copparo, Ro Ferrarese, Berra, Mesola e Tresigallo, in collaborazione con Assonautica e la Strada dei Vini e dei Sapori, stanno perseguendo l'obiettivo di creare pacchetti turistici in grado di coniugare navigazione fluviale, cicloturismo e turismo enogastronomico. Il pacchetto dovrebbe prevedere la navigazione turistica da Ferrara a Copparo con sosta per la visita di Villa Mensa, una cena tipica a Copparo, un itinerario cicloturistico da Copparo a Ro Ferrarese, la visita del Mulino sul Po, un pranzo a Berra con la possibilità di praticare la pesca al siluro, la visita di Mesola e concludersi con il ritorno a Ferrara, da effettuarsi in bicicletta o in pullman. La commercializzazione del pacchetto potrebbe essere affidata al Club di Prodotto della Strada dei Vini e dei Sapori.

4.5. La comunicazione turistica

4.5.1. La comunicazione all'interno dei siti ufficiali dei Comuni

Con la presente analisi si è cercato di render conto della tipologia di informazioni turistiche inerenti il territorio che i siti web delle locali Amministrazioni comunali forniscono al potenziale visitatore. Si è dunque rivolta particolare attenzione alle attrazioni turistiche locali citate nei siti web, al fine di determinare il livello di fruibilità turistica che contraddistingue il territorio oggetto dello S.diF., e si sono inoltre analizzate le informazioni disponibili relative alla dotazione ricettiva e ristorativa dell'area. L'attenzione è stata inoltre focalizzata sulla ricognizione di possibili proposte di fruizione turistica legate all'ambito fluviale.

Il reperimento dei siti web analizzati è stato effettuato attraverso la lettura del sito turistico ufficiale della Provincia di Ferrara²⁸, il quale mette a disposizione dell'utente i link ai siti ufficiali di tutti i comuni della provincia. Ciò ha permesso di simulare, in sede di analisi, il possibile percorso di navigazione seguito da un potenziale turista, interessato ad approfondire la conoscenza del territorio locale.

Berra

Collegamento internet: www.berra.fe.it

analisi svolta il 16/12/2005

La struttura: la home page è suddivisa in diverse aree: *il comune, il paese, servizi, altri servizi* ed ulteriori finestre di approfondimento rivolte principalmente alla cittadinanza. Nella sezione "paese", la voce "*ambiente e turismo*", si suddivide in ulteriori link con riferimento a patrimonio ambientale, patrimonio artistico-culturale, alcune immagini del territorio, alberghi, ristoranti, gastronomia, fiere e manifestazioni. Proprio all'interno del link inerente all'ambiente si trova una breve descrizione dell'ambito fluviale che caratterizza il territorio comunale, sia dal punto di vista storico che dal punto di vista naturalistico.

Non vi sono moltissime informazioni e l'aspetto turistico non risulta essere trattato in maniera immediata.

Informazioni turistiche: nel link "ambiente e turismo" vi sono i collegamenti verso il patrimonio artistico e culturale ed il patrimonio ambientale del luogo. Il primo presenta una descrizione di ville, chiese e monumenti; il secondo descrive molto bene l'aspetto naturalistico

²⁸ www.ferrarainfo.com

con particolare attenzione alla flora, la fauna e soprattutto al Po con descrizione degli aspetti storici e letterari, dell'impianto idrovoro, dell'area attrezzata per i turisti che visitano il fiume. Esiste poi un link "*fiere e manifestazioni*", all'interno del quale vi è l'elenco di fiere, eventi e mercati locali con le relative date.

Turismo fluviale: tra le varie manifestazioni vi sono quelle legate al fiume ed in particolare '*Un Po per tutti*' con descrizione dell'edizione 2003 ed '*International Po Delta Birdwatching Fair*' con relativo sito internet www.podeltabirdfair.it

Per quanto concerne l'evento *Un Po per tutti*, purtroppo al momento dell'accesso, non è possibile la consultazione della pagina in cui vi dovrebbe essere la descrizione generale della manifestazione, ma è solo presente la scansione con i vari appuntamenti della giornata sempre in riferimento all'anno 2003. Non è possibile quindi reperire le informazioni essenziali.

Per quanto riguarda invece il sito www.podeltafair.it esso contiene tutte le informazioni inerenti all'edizione 2005 della Fiere Internazionale del birdwatching e del turismo fluviale in cui si annovera la presenza delle aziende più qualificate del settore: ottica e fotografia, T.O. nazionali e internazionali, Parchi nazionali ed europei, Associazioni Ambientaliste, Associazioni ornitologiche; Associazioni birdwatching, associazioni, enti e cooperative di didattica ambientale, editoria specializzata, abbigliamento, attrezzature ed accessori per il campeggio e il tempo libero, attrezzature e servizi specifici per i *birders* e/o *birdgardeners*, attrezzature e *facilities* per allestimento di oasi e siti naturalistici, prodotti, sistemi e servizi per l'ecocompatibilità. Oltre al programma della fiera, vi sono i contatti e le informazioni generali e di carattere turistico, per chi desidera partecipare all'evento e soggiornare nel territorio estense.

Per quanto riguarda l'aspetto dell'ospitalità vi sono i link con elenco e contatti dei ristoranti di Berra ma anche dei comuni adiacenti ed i contatti dei B&B del luogo.

Sono inoltre presenti delle immagini fotografiche dei luoghi ritenuti significativi.

Pare di poter affermare che le informazioni sono essenziali ma complete.

Bondeno

Collegamento internet: www.comune.bondeno.fe.it

Analisi svolta il 22/12/05

La struttura: la home page si presenta sostanzialmente suddivisa in cinque sezioni: "Amministrazione", "Servizi web", "Territorio" con informazioni anche di tipo tecnico utili a chi voglia reperire dati sul luogo; vi sono poi le aree dedicate ai *Percorsi* e alle *Utilità*. In questi due però, fatta eccezione per il link del meteo che è consultabile, gli altri sono completamente

vuoti e da questo possiamo dedurre che il sito sia ancora in costruzione, almeno sotto alcuni profili.

Informazioni turistiche: L'unica sezione dedicata in qualche modo all'aspetto turistico è quella che riporta al link di Rocca Stellata, il quale però al momento della consultazione non è visitabile.

Turismo fluviale: non vi sono sezioni o informazioni inerenti al tema.

Codigoro

Collegamento internet: www.comune.codigoro.fe.it

Analisi svolta il 16/12/05

La struttura: la home page è suddivisa in diverse sezioni ed in particolare: "*visita*" (con link riguardanti le tematiche essenzialmente turistiche); "*in evidenza*" (link ed immagini inerenti ad avvenimenti di interesse territoriale, di recente o di futuro svolgimento); le sezioni "*on line*" e "*rete civica*" affrontano sostanzialmente temi rivolti alla cittadinanza. Ai nostri fini potrebbe risultare interessante la sezione intitolata "*Io sono*", in cui l'intento è quello di simulare l'arrivo in paese di un turista, purtroppo la tematica non viene sviluppata ed il visitatore è rimandato alla sezione dedicata al turismo, all'interno del link "ambiente e territorio".

Informazioni turistiche: sono reperibili all'interno del link "*turismo ambiente territorio*". Il collegamento "*arte e cultura*" fornisce elenco e descrizione di monumenti, chiese, musei, luoghi di interesse storico in genere; il collegamento "*ambiente e natura*" presenta le oasi, i parchi urbani, le aree protette, le zone d'acqua e quindi i luoghi del Po. Vi sono ampie descrizioni ed immagini con riferimento all'area dei parchi, gli itinerari consigliati, i contatti per le visite, le manifestazioni e le pubblicazioni.

Vi sono poi i link "*Eventi*" e "*Cosa fare*" nei quali:

- sono elencate le varie manifestazioni del luogo e nell'area legata alle proposte/iniziative
- si trovano gli itinerari consigliati,
- la sezione dedicata al birdwatching,
- i pacchetti di accoglienza delle agenzie.

Sono fornite notizie utili sui servizi turistici e la mobilità, la ricettività (alberghi e turismo rurale) e la ristorazione.

Turismo fluviale: Il fiume è un tema trattato sia per quanto riguarda l'area costiera (Lido di Volano) sia all'interno del collegamento degli itinerari consigliati. La sezione dedicata al Po

presenta i link: www.parks.it e www.parcodeltapo.it; da notare il servizio di newsletter attivabile dall'utente ed inerente agli eventi legati al Po.

Dato che i Comuni rimandano spesso a questi due siti, ne forniamo una breve descrizione.

Il primo è il portale dei parchi italiani, è molto ricco di informazioni e chiaramente è possibile effettuare una ricerca nel sito dei parchi di nostro interesse suddivisi per regione e provincia, ricca la suddivisione per aree tematiche, quali news,sport, ospitalità, novità, immagini, eventi. Effettuando la ricerca per la zona di Ferrara, ci vengono forniti questi risultati:

Parchi Regionali

- Parco del Delta del Po

Riserve Naturali Statali

- Bassa dei Frassini - Balanzetta
- Bosco della Mesola
- Dune e isole della Sacca di Gorino
- Po di Volano
- Sacca di Bellocchio I
- Sacca di Bellocchio II
- Sacca di Bellocchio III

Riserve Naturali Regionali

- Dune Fossili di Massenzatica

Zone umide

- Valle Bertuzzi Valle Cantone Valle Nuova
- Valle Campotto e Bassarone
- Valle Gorino e territori limitrofi
- Valle Santa
- Valli residue di Comacchio

Le informazioni sono chiare, complete e abbastanza ricche, molte anche le immagini disponibili. Per la descrizione del portale del Parco del delta del Po rimandiamo all'analisi del sito di Ferrara.

Copparo

Collegamento internet: www.comune.copparo.fe.it

Analisi svolta il 16/12/05

La struttura: il sito si presenta ricco di link, tuttavia l'accesso ai collegamenti inerenti al turismo non è a noi risultato per nulla immediato. La parte centrale della home page affronta temi istituzionali ed informazioni varie rivolte alla cittadinanza; ai lati sono presenti diverse sezioni con altrettanti link sottostanti, esse sono numerose e sono: Copparo, Municipio, Associazione dei comuni, Aziende gestione servizi, Arte cultura e tradizioni, Progetti, Informazioni sul sito, Ufficio stampa, Pubblicazioni, Bandi di gara, Convegni, Sportello unico, Agenda 21, Informa, Eventi, Premi di laurea, Interattività. Il sito è aggiornato.

Informazioni turistiche: all'interno del link *'arte cultura e tradizioni'* è presentato, invero assai brevemente, il percorso ciclabile; ma la pagina in realtà rimanda al sito della provincia di Ferrara *"Ferrara terra e acqua"* nel quale si possono reperire informazioni più complete. Vi sono poi il link al sito ufficiale del *teatro De Micheli* con all'interno la programmazione della stagione, ed il link al *Museo La tratta*, molto ben documentato a livello di storia, immagini, allestimenti, informazioni generali.

Turismo fluviale: le informazioni sono quasi assenti se non per quel che concerne il percorso ciclabile e le informazioni della scorsa edizione dell'evento *'Museo e bici'*, il cui scopo è la valorizzazione delle risorse ambientali, agricole e culturali, attraverso percorsi da fare in bicicletta. Il territorio è compreso tra due grandi corsi d'acqua, il Po Grande e il Po di Volano e attraverso il percorso Ro-Copparo è possibile raggiungere l'area in questione, arrivando fino all'accosto fluviale di Sabbioncello S.Vittore sul Po di Volano.

Il sito del comune in genere non si occupa molto di promozione turistica e non fornisce elenchi dei luoghi adibiti alla ristorazione o alla ricettività, se non una piccola sezione dedicata alla gastronomia locale con descrizione dei prodotti tipici della zona. Esiste però una sezione, che esula dall'aspetto turistico, ma che comunque affronta la tematica del fiume ed essa coincide con la sezione dedicata al *Progetto Naviglio*. Esso, presentato sul sito, con tanto di indice, descrive l'intenzione da parte del comune di strutturare una pianificazione urbana e territoriale che valorizzi e sfrutti nel migliore dei modi, la propria conformazione tipica, ovvero quella di località per molto influenzata dalla presenza del fiume Po.

Goro

Collegamento internet: www.comune.goro.fe.it

Analisi svolta il: 12/12/05. Ultima revisione: 18/05/06

La struttura: la home page offre 6 immagini del comune di Goro che fanno da link ad altrettante pagine dedicate a località di interesse e attrazione locali:

- Torre Palù;
- Il Grande Bosco della Mesola;

- Le Valli Salmastre;
- Il Faro di Goro;
- La Lanterna Vecchia;
- Il Porto di Goro.

A destra di queste immagini troviamo un sommario che collega alle pagine di informazione a carattere istituzionale comunali, ed inoltre a link verso pagine rivolte a turisti ed escursionisti.

Il primo link si collega alla pagina istituzionale di Goro con tutte le informazioni per i cittadini. Il secondo è dedicato alla città, ma manca il collegamento. Il terzo porta il titolo "arte e cultura", tuttavia funziona come semplice collegamento all'home page della biblioteca comunale. Quello dedicato al turismo apre una pagina web in cui ritroviamo le stesse immagini che aprono gli stessi collegamenti sopra descritti, ed altre informazioni turistiche. Il collegamento alle manifestazioni è dedicato esclusivamente alla fiera di S. Antonio. Infine troviamo le news, i bandi e le delibere del comune.

Informazioni turistiche: già dalla home page, attraverso le immagini è possibile reperire le principali informazioni turistiche sulle principali fonti di attrattività del comune. Maggiori informazioni si possono ricavare attraverso il link "turismo" che apre un collegamento ad una pagina web dedicata. In questa pagina troviamo informazioni sul territorio, sui servizi turistici in genere e poi informazioni per mangiare e dormire in loco. Tuttavia, va segnalato che, parte di questi non sono cliccabili ovvero non sono collegati a nessuna altra pagina contenente ulteriori informazioni. In particolare per le voci riguardanti "il territorio" e la parte "infoturismo" non vi sono collegamenti attivi. Quindi, le indicazioni date sono molto limitate rispetto a l'immagine che da la pagine alla prima apertura.

Le uniche pagine di approfondimento per il turismo sono dedicate agli alberghi, B&B e ristoranti. Questi colleganti aprono le pagine ufficiali del sito turistico della Provincia.

Le pagine più interessanti sono quelle dedicate alle attrattività locali a cui si accede cliccando sulle immagini dell'home page.

Turismo fluviale: non si parla esplicitamente di turismo fluviale e di fiume, alcuni accenni vengono fatti in modo indiretto. Va segnato che è predisposto un collegamento denominato "Itinerari del Delta", ma che non è direttamente connesso con alcuna pagina. Sulla pagina dedicata al Faro di Goro vi è un accenno in riferimento al fatto che "Il Faro di Goro, data la sua ubicazione è raggiungibile con mezzi nautici o attraverso un camminamento naturalistico che parte dal Porto di Gorino".

Le maggiori informazioni che si possono ricavare sull'utilizzo della risorsa acqua sono quelle contenute nella pagina dedicata ai Porti di Goro e Gorino. Si legge all'interno della pagina la seguente nota "...in concomitanza con i cambiamenti storici di trasporto e di utilizzo delle risorse naturali di zona, la navigazione fluviale venne a mancare e prese incremento l'attuale

Porto di Goro, nella zona più interna della Sacca omonima". Questo per riflettere su come in queste zone sia il turismo a carattere balneare e la navigazione in mare le attività principali.

Jolanda di Savoia

Collegamento internet: www.comune.jolandadisavoia.fe.it

Analisi svolta il: 12/12/05. Ultima revisione: 18/05/06

La struttura: la pagina web del comune si presenta come un sito prettamente istituzionale, dedicato principalmente ai cittadini residenti. Nel corpo centrale della home page troviamo le ultime news, i servizi on line e una parte dedicata a Progetti, normative ed altre informazioni utili sulle iniziative comunali ed in fine i link. Sul menù, che si trova a sinistra nella home, una prima parte è dedicata agli uffici ed una seconda agli assessori. In alto troviamo un ulteriore menù, che permette di raggiungere in maniera rapida alcuni contenuti del sito, tra i quali gli uffici, la giunta e il consiglio, ed inoltre, le news, i bandi, i documenti scaricabili ed i link. Infine troviamo una voce per effettuare la ricerca testuale all'interno del sito.

Informazioni turistiche: non si trovano pagine dedicate esplicitamente al turismo. All'interno dell'home page troviamo un collegamento alle manifestazioni del comune. Altre informazioni a carattere turistico si trovano all'interno della pagina raggiungibile, sempre dall'home, attraverso il link "Come raggiungerci". Qui troviamo, oltre alle notizie logistiche per raggiungere il comune, l'elenco dei ristoranti presenti in Jolanda.

Turismo fluviale: non vi sono informazioni inerenti al settore fluviale

Formignana

Collegamento internet: www.comune.formignana.fe.it

Analisi svolta il 22/12/05. Ultima revisione: 18/05/06

La struttura: il sito risulta in costruzione. Dalla home page è possibile solo leggere il bando di affidamento dei servizi di assicurazione.

Massafiscaglia

Collegamento internet: www.massafiscaglia.net

Analisi svolta il 22/12/05

La struttura: Le diverse sezioni on line, ai margini della home page, sono dedicate ai classici temi istituzionali ed ai dati comunali principalmente volti all'interesse cittadino.

La parte centrale della pagina iniziale presenta i principali comunicati stampa, che al momento della visita del sito, sono solo due e sono risalenti ad eventi di ottobre e novembre. Vi sono poi collegamenti esterni di approfondimento che rimandano ai siti del comune di Ferrara, Provincia, Regione, Governo.

Informazioni turistiche: alcune informazioni di carattere turistico sono reperibili all'interno dei link dedicati al territorio e degli eventi speciali del luogo. Sono così descritti brevemente i luoghi più rappresentativi, corredati di alcune immagini e sono evidenziate le associazioni che a vario titolo si occupano di iniziative locali. L'area dedicata agli eventi speciali presenta l'elenco dei vari appuntamenti importanti per il territorio, tra i quali vi sono ricorrenze storiche, iniziative legate all'attualità, programma della sagra paesana. Non appaiono esserci indicazioni inerenti a servizi ricettivi o di ristorazione.

Turismo fluviale: L'unico riferimento presente è il programma dell'"*International Po delta birdwatching fair*" del 2005, fiera internazionale del turismo naturalistico, uno dei più grandi eventi europei dedicato al mondo del birdwatching e del turismo all'aria aperta. L'evento è organizzato in collaborazione con enti e associazioni ambientali, allo scopo di accrescere il turismo sostenibile nel rispetto della natura. La manifestazione, unica del suo genere in Italia, è promossa dalla Regione Emilia Romagna, dalle Province di Ferrara e Ravenna, dal Parco emiliano romagnolo del Delta del Po ed è organizzata dal Gal DELTA 2000.

Mesola

Collegamento internet: www.comune.mesola.fe.it

Analisi svolta il 16/12/05

La struttura: la home page si presenta con delle immagini in primo piano del territorio e con due sezioni principali: "*Vivere a Mesola*" e "*Turismo e manifestazioni*". Nella prima sono fornite sinteticamente informazioni sulla città e numeri utili; nella seconda si forniscono indicazioni su come raggiungere il luogo ed informazioni di interesse storico, turistico e paesaggistico. Sezioni minori sono dedicate a link utili, servizi e news del comune di Mesola, rivolti ai cittadini.

Informazioni turistiche: la sezione dedicata al turismo fornisce notizie sulla storia della città, e brevi descrizioni di itinerari a carattere storico e naturalistico. Sono poi riportati per ulteriori approfondimenti i link dei siti di Provincia e Regione: www.ferraraterraeacqua.it e www.emiliromagnaturismo.it. Sempre in maniera sintetica sono elencate anche le

manifestazioni locali. Le descrizioni in genere sono essenziali, alcune contengono i riferimenti circa gli enti organizzatori; le immagini sono scarse o assenti.

Non vi sono indicazioni su eventuali strutture ricettive o di ristorazione; il sito non volge verso una vera e propria promozione turistica dell'area, se non nella sezione delle fiere locali, la quale è la più ricca sia di curiosità che di immagini.

Turismo fluviale: vi è solo una citazione a riguardo degli itinerari del Delta, ma nessun tipo di approfondimento o di informazioni aggiuntive.

Migliarino

Collegamento internet: www.comune.migliarino.fe.it

Analisi svolta il 22/12/05

La struttura: la home page è suddivisa in diverse aree e collegamenti tematici: *amministrazione, uffici, attività, news*; la sezione centrale si intitola *"in evidenza"* e diversi sono i link, per la maggior parte di interesse turistico-culturale.

L'impostazione del sito è semplice e chiara, lo stesso risulta ben aggiornato.

Informazioni turistiche: le informazioni presenti sono reperibili in maniera immediata accedendo ai seguenti link diretti:

- cenni storici del comune,
- immagini delle ville più importanti del territorio,
- attività e storia del Museo del trotto,
- le varie manifestazioni locali; c'è la possibilità di scaricare i programmi degli eventi.

Non vi sono elenchi di strutture ricettive o di ristorazione.

Turismo fluviale: direttamente dalla home page si accede al link del sito www.verdedelta.it a cura dell'omonimo consorzio, il quale si occupa di promozione, valorizzazione e commercializzazione del turismo, del turismo rurale, agriturismo e prodotti tipici del Parco del Delta del Po e zone limitrofe. L'ambito territoriale al quale esso fa riferimento comprende i territori di Parco, preparco e zone limitrofe, Province di Ferrara, Ravenna, Rovigo.

All'interno di questo sito si trova tutto il calendario degli eventi, la descrizione dei prodotti tipici del luogo, i vari itinerari del Delta, i servizi del consorzio ed i contatti utili per i visitatori.

Migliaro

Collegamento internet: www.comune.migliaro.it

Analisi svolta il 22/12/05

La struttura: il sito è molto semplice e si suddivide nelle poche sezioni di interesse istituzionale e quindi principalmente rivolte ai cittadini ed agli operatori comunali: *Amministrazione, Servizi, Città, Espropri, bandi e concorsi, Elezioni*.

Come nella totalità dei siti comunali vi sono i collegamenti diretti verso il sito del Comune di Ferrara e quello della Provincia.

Informazioni turistiche: sono molto scarse o quasi assenti. Solo all'interno del link inerente la località, vi sono una descrizione storica e dei cenni sulle manifestazioni locali e sulle principali emergenze architettoniche del Comune.

Turismo fluviale: non vi sono informazioni inerenti al settore fluviale.

Ro Ferrarese

Collegamento internet: www.comune.ro.fe.it

Analisi svolta il 16/12/05

La struttura: Il sito è molto ricco di informazioni. La home page suddivisa in diverse sezioni affronta tematiche di interesse istituzionale, territoriale e turistico. I link sono chiari ed immediati. I servizi on line si suddividono a seconda del carattere tecnico, amministrativo e finanziario, socio-scolastico ed altri servizi; vi sono poi la mappa interattiva del comune ed il servizio di newsletter attivabile dall'utente.

Informazioni turistiche: E' interessante notare come nella home page sia presente un link diretto al sito turistico ufficiale del comune di Ro Ferrarese. Quest'ultimo appare ben articolato, dettagliato ed originale nella sua struttura. Vi sono immagini e descrizioni storiche dei luoghi, del Parco del Bacchelli, ed una sezione interamente dedicata al turismo fluviale in particolare con riferimenti di carattere storico e letterario. Inoltre ci sono le descrizioni ed i riferimenti per i contatti con gli agriturismi e i luoghi di ristoro. Per ultimo c'è una sezione dedicata agli eventi locali.

Turismo fluviale: la descrizione dei luoghi del fiume è circoscritta all'aspetto storico-letterario. E' questo, d'altra parte, che caratterizza la realtà del Comune di Ro.

In genere le informazioni turistiche sono dettagliate e corredate di immagini, *virtual tour*, contatti, informazioni utili e cartine geografiche.

Tresigallo

Collegamento internet: www.comune.tresigallo.fe.it

Analisi svolta il 22/12/05

La struttura: la sezione maggiormente in evidenza presenta le iniziative del momento ed in questo modo il sito si rivolge ai cittadini di Tresigallo. Esiste poi una sezione più storica, con immagini, filmati ed archivi fotografici del comune di Tresigallo.

Informazioni turistiche: sono reperibili all'interno del link "*Dove, come e quando*", qui infatti vengono fornite notizie utili di alberghi, ristoranti, locali e degli eventi del territorio, suddivisi in quelli passati e quelli ricorrenti.

Turismo fluviale: nella nostra "navigazione" non abbiamo riscontrato significative informazioni riguardanti l'offerta turistica relativa al fiume Po.

Ferrara

Collegamento internet: www.comune.fe.it

Analisi svolta il 22/12/05

La struttura: il portale della città è suddiviso nelle seguenti sezioni: *Canali tematici, Il comune, Punti informativi, Informazioni sul sito, Intranet*; in più vi sono i vari programmi degli eventi e degli appuntamenti messi in risalto in primo piano nella home page; vi sono poi varie "finestre di accesso" immediato che riportano ad iniziative rivolte ai vari target, quali i cittadini, i visitatori, i giovani, le donne, etc..

Informazioni turistiche: con accesso e visibilità immediati in primo piano ci si addentra nel collegamento "*Ferrarasette*", l'agenda telematica degli eventi in città. Si tratta di un sito di informazione settimanale sugli eventi della città aggiornati ogni martedì; Ferrarasette si propone come strumento di consultazione per ferraresi e turisti che desiderano tenersi al corrente di tutto ciò che succede a Ferrara, dalla musica ai mercatini, dagli appuntamenti culturali agli eventi speciali. Altra finestra interessante è quella intitolata "*Ferrara arte e cultura*", contenente informazioni principalmente rivolte al turista che si reca in città e desidera compiere una visita generale ed avere nozioni circa le strutture ricettive, di ristorazione e la mobilità. Sono presenti ampie descrizioni ed immagini di monumenti, siti architettonici e mappe della città. Sono riportati poi i seguenti canali tematici: Ambiente e verde, Arte e cultura, Casa e territorio, Commercio e impresa, Giovani e istruzione, Informazioni utili, Lavoro e orientamento, Sanità e Servizi Sociali, Sport e tempo libero, Tasse e tributi, Trasporti e viabilità, Turismo e promozione,

Tra i canali tematici si accede al link "[*Promozione e turismo*](#)", in cui l'area dedicata a Ferrara per il turista riporta Informazioni turistiche a cura dell'Ufficio Informazione e Accoglienza Turistica del Comune di Ferrara; l'altra sezione riporta al sito turistico ufficiale per Ferrara e i comuni della provincia a cura dell'Amministrazione Provinciale.

Nel portale vi è un'ulteriore suddivisione tra link interni al portale e link esterni.

Tra i primi: il calendario degli eventi in città, Ferrara città patrimonio dell'Umanità, le mostre al Palazzo dei Diamanti, Relazioni internazionali e gemellaggi, Teatro comunale.

Tra i link esterni: Autostrade, Emilia Romagna Turismo, Parco del Delta del Po, Strada dei vini e dei sapori, Trenitalia.

Dal 1995 il Centro storico di Ferrara è stato inserito dall'UNESCO nella lista del patrimonio mondiale dell'Umanità quale esempio di città progettata nel Rinascimento, che conserva il suo centro storico intatto. I canoni della pianificazione urbana presenti da sempre hanno esercitato una profonda influenza per lo sviluppo dell'urbanistica nei secoli seguenti. Dal 1999, il riconoscimento è stato esteso al **Delta del Po** e all'itinerario delle antiche "delizie" estensi. Il territorio è stato così complessivamente individuato con la denominazione di **Ferrara, città del Rinascimento e il suo Delta del Po**.

Turismo fluviale: per il fluviale si rimanda al link esterno del Parco del Delta del Po, curato dalla Regione Emilia Romagna, nel quale oltre ai vari approfondimenti sugli aspetti storici, naturalistici e faunistici del territorio, sono presentati anche i vari itinerari: Volano-Mesola-Goro; Comacchio centro storico; percorsi di birdwatching sull'argine del Po di Goro, e il percorso Valle Porticino - Canneviè e Valli Bertuzzi.

Il sito del Parco è molto articolato ed è suddiviso in sette aree, le quali a loro volta riportano a link descrittivi.

Il Parco:

- Carta di identità
- Riconoscimento UNESCO
- Delta chiama Delta
- Come arrivare
- Centri visita
- Il Master Plan

Natura

- Ambienti naturali
- Flora
- Fauna
- Agricoltura
- Pesca

Cultura

- Cultura Estense
- Cultura Bizantina
- Cultura dell'acqua

Turismo

- Itinerari e Birdwatching
- Carta interattiva
- Attività
- Ospitalità
- Le tipicità del Parco
- Per chi ha bisogni speciali
- Percorsi GPS

Didattica

- Un po' di parco
- Circuito didattico

Notizie

- Calendari eventi
- Parco Notizie
- Parco Informa
- Comunicati stampa
- Iscrizione newsletter

Info

- Bandi
- Accordi
- Aree protette
- Regolamentazione
- Bibliografia
- Studi e progetti
- Contatti

In generale il portale di Ferrara è ricco di informazioni, grazie anche ai vari link di approfondimento ai quali si viene spesso rimandati, soprattutto per l'area di nostro interesse con riferimento alle notizie legate al fiume Po.

Pur consci dei limiti di un'analisi circoscritta ad una "navigazione" nei siti delle Amministrazioni Comunali, pare di poter evidenziare alcuni elementi che sono significativi ai fini di presentare "una fotografia" della comunicazione su web rivolta al turista, potenziale o reale che esso sia.

Vi è un'indubbia differenza del "peso della comunicazione" presente nei siti dei comuni ferraresi, contrariamente a quanto pensabile, tale differenza solo in parte si spiega con la diversa consistenza di fattori di attrattività, ma piuttosto con diverse scelte di gestione del portale.

Un segnale positivo è dato dalla presenza di link, che permettono, anche nei siti dove la presenza di informazioni circa le opportunità di visita e soggiorno risultano scarse, di cercare ulteriori informazioni all'interno delle pagine web della Provincia e/o della Regione. Ciò è certamente "cosa buona", pur rimanendo presente il limite di non presentare in tal modo le specificità del territorio comunale, di non valorizzare le risorse locali.

I limiti che ci sembra poter indicare come punti per migliorare la comunicazione via web sono:

- l'aggiornamento talora inadeguato delle informazioni: nel programma delle manifestazioni, ad esempio, è un grosso limite che non ci permette di capire se la manifestazione verrà ripetuta o se è limitata all'anno in questione;
- nei Comuni che potrebbero godere di diversi fattori di attrazione, pare vi sia una carenza per ciò che riguarda possibili offerte di pacchetti turistici di soggiorno, che potrebbero essere promossi dalle agenzie turistiche del luogo;
- una saltuaria presenza di mappe geografiche specifiche della località in questione, che potrebbero essere utili al turista che arriva con la propria auto;
- una rara indicazione dei contatti telefonici di eventuali alloggi e ristoranti del luogo;
- in alcune home page, pur essendo citati gli itinerari sul fiume Po, non vi sono poi schede di approfondimento.

4.5.2. *Analisi del materiale di comunicazione cartaceo*

La presente analisi del materiale di comunicazione cartaceo è stata mirata ad individuare le principali proposte di fruizione turistica dell'area del Delta del Po e della rete fluviale ferrarese attualmente esistenti nel territorio²⁹. Si è cercato di capire quale sia lo stato di sviluppo attuale del prodotto turistico fluviale, attraverso l'analisi non solo dei contenuti delle pubblicazioni, ma anche della possibile percezione del territorio e dell'offerta che il potenziale turista può ricavare dalla lettura del materiale in questione.

Sono stati quindi contattati alcuni operatori locali e tour operator che potessero fornire il materiale di promo-commercializzazione da loro prodotto a riguardo, nonché i due Uffici di Informazioni Turistiche della città estense.

In prima battuta, pare di dover sottolineare che la raccolta del materiale non è risultata rapida e immediata. Questo perché molto spesso per "navigazione passeggeri" si fa riferimento solo alle escursioni sul Delta del Po. Quindi, vi è qualche difficoltà di reperimento di materiale specifico sulla navigazione fluviale, se non attraverso gli operatori che se ne occupano direttamente. Infatti, gli uffici di informazione turistica non sono stati in grado di fornire alcuna informazione sul fluviale, mentre i tour operator pur essendone a conoscenza, o non inseriscono tale proposta nei loro cataloghi, o dispongono di materiale solo a partire dal periodo primaverile.

La navigazione sui fiumi è, di norma, una navigazione corta, della durata di mezza giornata, composta da un paio di ore di navigazione e da una sosta.

Punto nodale di partenza di tutte le attività fluviali è la città di Ferrara. Dalla darsena cittadina partono escursioni lungo il Po di Primaro, il Po di Volano ed il Po Grande.

Nella realtà, la navigazione si è sempre tenuta lungo canali come il Po di Primaro e il Volano: come segnalato dagli operatori intervistati nel corso degli incontri organizzati in loco e come si è avuto modo di sottolineare al capitolo 4, la navigazione fluviale lungo il Po Grande ha sempre presentato maggiori difficoltà, a causa dell'impossibilità di garantirne la navigabilità tutto l'anno in caso di piene, della presenza di argini elevati e poco curati che rendono il paesaggio naturale piuttosto ripetitivo ed alla difficoltà di individuare una meta turistica dotata di una capacità di attrazione tale da valere di per sé il viaggio sulla via d'acqua.

Tuttavia, a seguito della recente apertura del Mulino a Ro Ferrarese, sembrano iniziare a svilupparsi numerose iniziative anche lungo il fiume Po.

²⁹ Per un maggiore approfondimento degli itinerari turistici si vedano le schede sui prodotti allegate.

Le iniziative si rivolgono ad un pubblico mediamente eterogeneo, di conseguenza il materiale di comunicazione risulta essere a volte generico, altre volte più dettagliato e specifico se rivolto ad una particolare tipologia di utente.

Navi Charters organizza escursioni a carattere enogastronomico, il materiale è reso disponibile quasi esclusivamente su richiesta diretta all'operatore. Le escursioni sono presentate attraverso la veicolazione di informazioni a carattere prettamente logistico, mentre risultano assenti notizie a carattere storico o ambientale.

Il *Centro Studi "Bacchelli"* ha iniziato di recente la propria attività a seguito dell'apertura del Mulino, si rivolge principalmente a scolaresche e a gruppi. Si avvale di numerose collaborazioni, tra le quali il Comune di Ro Ferrarese, la Cooperativa Alba che gestisce l'area golenale, Ferrara Terra ed Acqua. Sono distribuiti materiali di comunicazione di ridotte dimensioni, che tuttavia riescono a presentare discretamente le iniziative, in modo particolare da un punto di vista letterario, culturale, storico, ambientale. Le proposte turistiche sono state confezionate in modo tale da lasciare un margine di scelta al gruppo sulle proposte da inserire all'interno della giornata. Alcuni punti logistici sembrano non essere del tutto chiari, anche perché i pacchetti non hanno ancora un passato di utilizzo sufficiente per poter essere corretti e completi.

La *Cooperativa Le Pagine* organizza invece escursioni ludiche per turismo *junior*, è la realtà più originale e probabilmente quella che ha avuto finora il maggior successo. Punta attentamente sulla valorizzazione del fattore fiume e sulla centralità dell'ambiente come fattore di realizzazione della propria proposta. Oltre al materiale cartaceo, mette a disposizione brevi filmati in formato DVD contenenti alcuni frammenti delle proprie iniziative. Il programma è molto ben dettagliato anche dal punto di vista della logistica.

Infine, *Ferrara Arte e Natura* organizza week-end per gruppi precostituiti. Anche queste iniziative sono state proposte di recente e quest'anno per il primo anno sono entrate a far parte delle brochure di iniziative e pacchetti organizzati da Ferrara Arte e Natura. L'iniziativa è molto ben presentata dal punto di vista logistico e per caratterizzarne le peculiarità è stata intitolata "cambio di prospettiva". La proposta si avvale solo in parte del turismo fluviale, ma combina bene diverse tipologie di turismi: cultura, bici, enogastronomia.

Molto più nota e sviluppata, rispetto alla navigazione fluviale, è la comunicazione rispetto alle escursioni sul Delta del Po. Queste escursioni sono presentate sia sul materiale cartaceo provinciale, sia sul sito internet ufficiale, e anche sui cataloghi dei tour operator.

In questo caso la carenza non è relativa agli aspetti logistici di organizzazione dell'escursione, bensì alle informazioni di tipo naturalistico e ambientale che caratterizzano tale proposta turistica.

Da questo sintetico *excursus* sul materiale cartaceo di commercializzazione dell'offerta fluviale, si vogliono trarre alcune considerazioni che possono costituire un riferimento in un percorso volto a massimizzare la capacità comunicativa del materiale considerato.

Il materiale di comunicazione relativo alle diverse iniziative si presenta talvolta di troppo difficile reperimento, sembra essere assente una rete sulla quale basare la diffusione e il coordinamento dei vari operatori.

Le brochure si presentano spesso, inoltre, in formati di piccola dimensione, che non permettono un'adeguata esposizione dei contenuti della proposta.

In alcuni casi si riscontra la tendenza ad espandere le informazioni a carattere logistico, senza fornire un'adeguata introduzione all'esperienza ed all'ambiente "fiume"; altri operatori invece sembrano dedicare maggiore attenzione alla presentazione dell'ambiente e delle sue caratteristiche, ma non forniscono sufficienti notizie relativamente agli aspetti pratici, di organizzazione e svolgimento dell'esperienza. Positiva pare a tale riguardo l'esperienza della Cooperativa Le Pagine, che ha saputo valorizzare i fattori "fiume" ed "ambiente" come veri protagonisti delle escursioni.

Vi è dunque la necessità di porre maggiore attenzione nel far percepire la positività dell'atmosfera "slow" delle proposte, come fonte di benessere, relax, contatto con la natura e con l'ambiente. Senza tuttavia dimenticare un'adeguata attenzione all'organizzazione logistica delle iniziative ed alla necessità di accompagnare il turista lungo la navigazione, in modo da creare un approccio interessante all'ambiente che può rivelarsi talora un po' ripetitivo.

4.6. Dall'analisi delle vie d'acqua alle prospettive nell'ambiente fluviale

4.6.1. Premessa

Sulla base delle risultanze delle analisi effettuate sulla realtà del turismo nell'area individuata dallo S.diF. e di quanto emerso nel corso degli incontri organizzati in loco con le Amministrazioni pubbliche, i rappresentanti di categoria e gli operatori privati, nel presente capitolo si intendono introdurre alcune considerazioni sulle prospettive di sviluppo turistico del sistema delle vie d'acqua della Provincia Ferrarese.

In particolare, si è ritenuto fondamentale render conto delle sollecitazioni provenienti dagli *stakeholder* locali. Il loro contributo si è dimostrato indispensabile ai fini di una corretta interpretazione della realtà locale, non solo in quanto ha reso possibile la ricognizione di tutti i progetti e le iniziative che a diverso titolo hanno coinvolto o coinvolgeranno in futuro i singoli soggetti interpellati, ma anche perché ha consentito di cogliere la percezione degli attori locali su ciò che finora è stato realizzato, sui progetti in corso di attuazione e, infine, su quanto dovrà ancora essere promosso in futuro.

La presentazione delle prospettive sarà divisa in due parti, la prima dedicata all'ambito commerciale e la seconda ai possibili scenari di sviluppo per la navigazione turistica. Infine, si cercherà di fornire alcune indicazioni di *governance*, con l'obiettivo di suggerire un percorso verso cui evolvere lo sviluppo della destinazione.

4.6.2. Il Po e la navigazione commerciale, prospettive commerciali in ambito fluviale

Il trasporto di merci nel territorio ferrarese sembra procedere, come evidenziato nel secondo capitolo, verso un progressivo abbandono della via fluviale a favore di altre modalità di trasporto, *in primis* del trasporto su gomma.

Si tratta peraltro di un fenomeno che non interessa la sola provincia di Ferrara, ma al contrario risulta contraddistinguere l'intero territorio nazionale e, seppur in misura inferiore, anche lo scenario internazionale.

Tale realtà è stata confermata dall'analisi effettuata sui dati delle serie storiche relative ai passaggi alle conche ferraresi, che hanno evidenziato come il futuro della via fluviale si dimostri più aperto verso lo sviluppo del diportismo e del turismo in genere, piuttosto che verso un più consistente utilizzo delle vie d'acqua a scopo commerciale.

Scomparso nel 1994 il trasporto di ammoniaca in seguito alla realizzazione di una rete di *pipelines* di collegamento diretto tra gli stabilimenti EniChem di Ferrara e Porto Marghera, attualmente sulla rete fluviale ferrarese prevale il trasporto di materiale "povero", come inerti, sabbie ed argille.

Il traffico commerciale, al momento presente, si concentra principalmente sul collegamento esistente tra il Mare Adriatico e l'Idrovia Ferrarese propriamente detta, ed in particolare ruota attorno alla conca di Valle Lepri, localizzata a San Giovanni di Ostellato, al di fuori dunque dell'area individuata dallo S. di F. Il progressivo abbandono delle altre conche ferraresi, ad esempio della conca di Pontelagoscuro, è stato determinato dal prolungato periodo di inattività della stessa, riaperta solo nel 2003, ma anche dalle difficoltà che da sempre caratterizzano l'affermarsi del trasporto fluviale lungo il Po Grande.

Le reti interessate alla navigazione fluviale commerciale sono, infatti, quelle interne che si sviluppano da Pontelagoscuro verso il Po di Volano e poi verso l'idrovia ferrarese. Il progetto di escavazione dell'idrovia, che avrebbe dovuto permettere di raggiungere internamente il porto di Ravenna senza uscire in mare, non è purtroppo mai stato completato.

Come evidenziato nel corso dell'indagine che ha coinvolto alcune delle principali imprese locali, lo scarso interesse dimostrato dalle aziende nei confronti del trasporto fluviale pare spesso sia dovuto alle difficoltà incontrate nel reperimento di informazioni qualificate ed affidabili relative ai vantaggi di natura logistica ed economica che possono scaturire dall'utilizzo della via d'acqua a fini commerciali. Le imprese risultano spesso non essere a conoscenza, o lo sono solo parzialmente, dei progetti di sviluppo del trasporto commerciale in corso di realizzazione nel territorio.

Tale carenza di informazione, unita alla frequente localizzazione delle aziende lontano dalle principali vie fluviali ed alle esigenze di gestione logistica aziendale, contribuisce a determinare nelle imprese la scelta di utilizzare forme più "tradizionali" di trasporto, come il trasporto su gomma.

Accade così che, nonostante quest'ultimo risulti fonte di innumerevoli esternalità negative - traffico, incidenti stradali, inquinamento - le logiche aziendali del *just-in-time* e del trasporto *point-to-point* tendano a privilegiarlo, per effetto di una sopravvalutazione di variabili "chiave" quali precisione, puntualità e prevedibilità del trasporto.

Progetti di adeguamento della rete idroviaria del Ferrarese ai fini di garantire l'accesso diretto al canale fluviale da parte delle imbarcazioni fluvio-marittime, nonché progetti infrastrutturali quali la realizzazione di una banchina commerciale a Cologna, o la creazione di un polo intermodale di interscambio a Migliarino, sembrano poter risvegliare un nuovo interesse per il trasporto commerciale locale.

Se le imprese che finora hanno utilizzato il trasporto commerciale fluviale rinnovano in tal senso il proprio interesse, risulta comunque difficile individuare quali altri soggetti economici locali possano divenirne potenziali nuovi fruitori.

Un certo livello di interesse verso il progetto di sviluppo del trasporto via fiume sembrerebbe caratterizzare le aziende e le cooperative agricole del ferrarese. L'agricoltura costituisce, infatti, la principale attività produttiva nell'area di riferimento dello S.diF., il cui sviluppo risulta favorito dalla presenza di grandi distese pianeggianti coltivate a seminativo e dalla fitta rete di canali artificiali per l'irrigazione. L'utilizzo della via fluviale per il trasporto dei prodotti agricoli potrebbe rappresentare una buona opportunità, come prospettiva di rilancio e di sviluppo del settore.

Pertanto, come sottolineato anche dalla Cooperativa Agricola Capa Cologna nel corso degli incontri svoltisi in loco, il settore primario sembra attraversare attualmente un momento di crisi, dovuta alle incertezze poste dalle nuove norme di produzione, si pensi alla questione OGM ed all'interesse verso la ricerca di fonti energetiche alternative.

La possibilità di garantire il decollo di tali progetti sembra risiedere nella capacità delle Amministrazioni Locali, e successivamente di coloro che saranno chiamati alla gestione di conche e banchine commerciali, di dare vita e veicolare un sistema di informazioni complete ed affidabili. Informare, in tal caso, non significa solo diffondere nelle aziende locali la conoscenza dei vantaggi che possono derivare dall'utilizzo di questo tipo di trasporto, ma veicolare anche le notizie necessarie alla corretta comprensione delle modalità tecniche e logistiche con le quali si intende sviluppare il progetto, nonché i costi di accesso e sviluppo di tali iniziative.

È inoltre necessario garantire l'accesso ad un servizio agevole anche per quelle attività produttive che non si localizzano nelle dirette vicinanze alla via d'acqua, ovvero prevedere attraverso idonei strumenti urbanistici la possibilità per le imprese di insediarsi in aree localizzate in vicinanza delle banchine commerciali.

Appare inoltre importante che siano soddisfatte le esigenze legate alle logiche di gestione della *supply chain*, attraverso la creazione di un servizio logistico che sia in grado di rispettare regole di efficacia ed efficienza nel trasporto. Ciò significa sviluppare idonee capacità nello stoccaggio e nella gestione dei carichi e delle banchine commerciali attrezzate.

Sembra infine rilevante l'opportunità di aprire l'accesso alla rete fluviale provinciale ad altre reti provinciali, nazionali ed europee, in modo tale da rendere maggiormente competitiva per le lunghe tratte l'adozione del trasporto fluviale rispetto a quello su gomma. È importante, dunque, che il progetto per il rilancio della rete fluviale ferrarese non avvenga all'interno di una ristretta area locale, ma che il suo sviluppo sia invece rivolto alle reti fluviali circostanti.

4.6.3. Turismo fluviale e turismo in ambito fluviale, le prospettive

Laddove si discute sul concetto di **turismo fluviale**, vi è la necessità di distinguere tra le diverse tipologie di fruizione dell'elemento-acqua e dell'utilizzo dello strumento-barca, tra l'ambiente naturalistico e le diverse modalità di trasporto, ciò determina l'esistenza di diversi prodotti turistici che qui intendiamo sintetizzare.

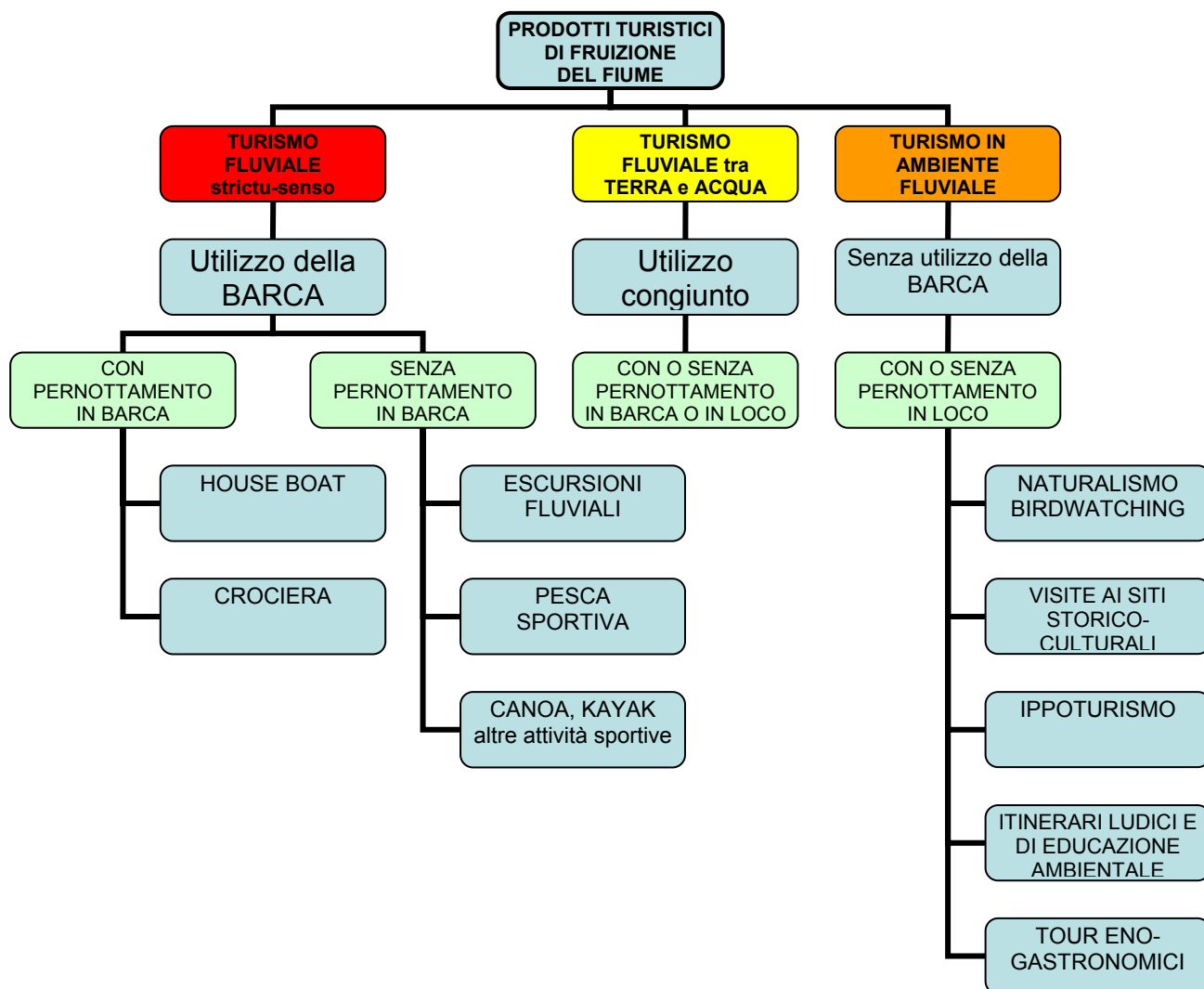
Distinguiamo i seguenti casi:

1. il prodotto turistico ha una relazione primaria con l'elemento acqua, la barca costituisce attributo fondante ed indispensabile per l'organizzazione e la fruizione del prodotto; si tratta di una situazione, di un prodotto che può essere identificato nelle destinazioni del "Fluviale Veneto", nel bacino che si estende dal Delta del Po rodigino al Brenta, alla Laguna Veneziana, al Sile.

2. l'acqua è un elemento dell'ambiente naturale, non vi è (o risulta marginale) l'utilizzo di un'imbarcazione: si tratta di una frequentazione terrestre in ambito fluviale che trova la sua concretizzazione nell'utilizzo di mezzi di trasporto diversi, dal cavallo alla bici ... lungo le piste ciclabili ma anche la rete stradale secondaria. Si tratta di una situazione che può sostanzialmente identificare l'attuale realtà di turismo presente nel Delta del Po Ferrarese dove prevale l'osservazione naturalistica, il trekking, ecc.
3. l'acqua e la terra, la via d'acqua e la via terrestre, la barca e la bicicletta vanno a costituire momenti di un'unica esperienza di visita e soggiorno, di immersione nell'ambiente naturale ma anche culturale, nella gastronomia, ecc.

Le due modalità di trasporto trovano la loro connessione in appositi "punti intermodali" che costituiscono luoghi-sistema dove avviene lo scambio bici-barca o barca-bici. Sono Luoghi-Sistema attrezzati e dotati di servizi, luoghi che vanno a costituire, sul territorio, reti di offerta. Si tratta del possibile sviluppo di nuovi prodotti globali e di evolute forme di offerta che riteniamo confacenti per la realtà territoriale oggetto dello studio di fattibilità: è, infatti, questa **la prospettiva che emerge dal lavoro di analisi svolto** e che nelle pagine che seguiranno cercheremo di articolare per i tre ambiti di Po Orientale, Po Occidentale e Po di Volano.

E' però opportuno a parere di chi scrive entrare ulteriormente nel merito dei casi di cui sopra, del terzo in particolare, lo facciamo attraverso il grafico che segue.



Fonte: Elaborazione studioTREND

Nella parte sinistra del grafico viene visualizzata la "linea di prodotti " che fa riferimento al **TURISMO FLUVIALE *strictu senso***. Si caratterizza per contenere prodotti (proposte turistiche) che si connotano per l'utilizzo dell'imbarcazione, sia come semplice mezzo di trasporto sia come struttura ricettiva galleggiante (houseboat e crociere), fissa o itinerante. Un'ulteriore distinzione ci consente di individuare i prodotti turistici che prevedono una fruizione collettiva (le crociere o le escursioni fluviali) da quella individuale (houseboat, pesca sportiva, Kayak ed altre attività sportive in acqua).

Relativamente alle crociere, vi è una significativa esperienza che, pur non paragonabile ai prodotti che vedono come protagonisti i grandi fiumi del centro-nord Europa (dal Danubio al Volga), si svolge lungo il Po, da Venezia a Cremona. In ambito veneto questa proposta di

navigazione plurigiornaliera prevede altresì che l'esperienza della crociera fluviale possa avvenire, su modello del *barging* anglosassone, anche a bordo di imbarcazioni d'epoca, appositamente rinnovate ma in grado di accogliere in un'atmosfera ricercata e lussuosa piccoli gruppi di passeggeri. In entrambi i casi al "momento crocieristico" si alternano escursioni: Ferrara ne trae beneficio per la citata crociera sul Po.

Le escursioni crocieristiche sono particolarmente sviluppate lungo i fiumi veneti (Brenta e Sile ma anche alcuni rami del Po) e all'interno della Laguna di Venezia.

Relativamente ai prodotti a fruizione individuale in grande sviluppo risulta la pratica dell'houseboat: nel Veneto dalle due basi di noleggio si è passati lo scorso anno alle 4 (invero 3 + 1 nella vicina laguna di Marano, in Friuli Venezia Giulia).

La parte destra del grafico visualizza la seconda "linea di prodotti", quelli che non prevedono la presenza di un natante e che costituiscono le proposte di TURISMO IN AMBITO FLUVIALE. Sono qui evidenziate una serie di pratiche turistiche che vedono nell'ambiente fluviale un ottimo contesto per esercitare pratiche sportive, per un contatto con la natura, che comprende alcune attività che vanno dall'osservazione naturalistica alla degustazione dei prodotti tipici, passando attraverso la visita dei siti culturali.

Tali pratiche possono trovare nella disponibilità di piste ciclabili e nell'utilizzo della bicicletta una diretta connessione: nel caso ferrarese tutto ciò si innesta direttamente sulle tradizioni e la cultura dell'utilizzo della bicicletta dei suoi abitanti e con l'immagine turistica che connota la Provincia nel contesto nazionale ed estero.

La parte centrale del grafico identifica ciò che abbiamo definito TURISMO FLUVIALE TRA TERRA ED ACQUA. Questa proposta prevede la fruizione congiunta dell'acqua e della terra, l'utilizzo della barca e di altri diversi mezzi di locomozione, si tratta in questa fase di una situazione che vede un flusso che parte e si proietta essenzialmente dalla terra verso l'acqua. Tuttavia, si potrà anche prevedere l'assunzione di un senso inverso (dall'acqua alla terra) con lo sviluppo di forme di turismo fluviale in senso stretto, per esempio grazie anche all'apertura di "corridoi di navigazione" con il sistema fluviale della Regione del Veneto.

Al momento, pertanto, le proposte in qualche modo connesse con la fruizione dell'elemento acqua costituiscono un attributo al prodotto "escursione naturalistica" o "tour in bicicletta lungo le piste ciclabili di Ferrara e Provincia". Fondamentali a questo proposito saranno i punti intermodali che potranno utilmente costituire punto di scambio tra terra ed acqua, tra bici e

barca ma anche luoghi dove far crescere una realtà di servizio legata ai mezzi di trasporto ma anche all'offerta ricettiva, ristorativa e culturale.

Detto ciò vi è da ricordare come peraltro esista già in Provincia di Ferrara una significativa presenza di prodotti del Turismo Fluviale in senso stretto: si tratta principalmente di iniziative legate ad escursioni fluviali, pesca sportiva e ad altre attività di diportismo nautico, legate alla fruizione dell'ambito costituito dall'area del Delta del Po. Alcune proposte fluviali, anche se sviluppate in misura più limitata, sono presenti anche nei dintorni della città di Ferrara.

Oltre alla zona costiera, i canali fluviali maggiormente sviluppati a livello turistico sono i canali storici. Quindi dai lidi di Comacchio il percorso fluviale, di norma interessato da tali proposte di fruizione, si sviluppa verso il Po di Volano, attraverso il tratto dell'idrovia ferrarese. Altro canale storico, maggiormente utilizzato dalla città di Ferrara, è il Po di Primaro. Storicamente meno sviluppati sono i prodotti che prevedono la navigazione lungo il Po maggiore e nel tratto centrale del Po di Volano.

Le uscite in barca, in particolare per quanto riguarda lo specifico mercato delle escursioni fluviali, sono spesso abbinate ad altre tipologie di turismo. Tra gli abbinamenti maggiormente sviluppati si ricorda quello con la gastronomia, ma anche il naturalismo e il birdwatching. Tra i prodotti più innovativi ed inediti abbiamo gli itinerari ludici, che sfruttano l'occasione della barca per proporre intrattenimento e animazione per i più piccoli e dare un approccio di educazione ambientale mirata ad una tipologia di turismo *junior*.

Di seguito si intende fornire una sintetica presentazione dei prodotti turistici fluviali in senso stretto e dei prodotti di fruizione dell'ambito fluviale attualmente esistenti nelle Sub Aree, nonché delineare alcune possibili linee strategiche di sviluppo degli stessi. Alcune iniziative possono rivelarsi trasversali a più Aree, perché i prodotti si possono sovrapporre ovvero completarsi con quanto offerto dai comuni delle Sub Aree limitrofe. In particolare Tresigallo, Berra e Codigoro sono comuni che per la loro posizione svolgono ruoli strategici di interfaccia.

Po Occidentale

I prodotti turistici fluviali in senso stretto

L'area del Po Occidentale è delimitata a nord dal corso del Po maggiore, mentre a sud-est il Po di Volano costituisce il confine territoriale naturale della zona. Oltre che dal Po di Volano, la città di Ferrara è attraversata dal Po di Primaro.

Qui i prodotti turistici fluviali si caratterizzano per lo più per una fruizione collettiva: si tratta in prevalenza di escursioni crocieristiche che interessano il corso del Po di Primaro e del Po di Volano, e in parte il corso del Po, cosiddetto Maggiore.

Le proposte di escursione presentano di norma una durata di mezza giornata, prevedono una navigazione di poche ore lungo il fiume ed individuano abitualmente come destinazione una località limitrofa alla città ovvero il primo attracco turistico disponibile. Ad esempio, dalla darsena di Ferrara si naviga lungo il Po di Primaro verso Marrara, che si trova a sud della città in direzione di Argenta. Lungo il Po di Volano si può raggiungere il primo attracco a Fossalta, località di Copparo. A seguito dell'apertura del Mulino sul Po a Ro Ferrarese stanno inoltre prendendo forma nuove escursioni dirette verso la località.

Tali prodotti di fruizione prevedono che sia il tragitto di andata che quello di ritorno siano effettuati in battello; l'escursione dura al massimo 3 o 4 ore, ed è prevista talvolta anche una sosta per la ristorazione.

Le crociere giornaliere sul fiume sono proposte di norma a gruppi organizzati e precostituiti: essi consentono agli operatori di "viaggiare a pieno carico", e ciò presenta per le aziende un vantaggio economico, vista la limitata disponibilità di imbarcazioni e gli elevati costi per il noleggio e per la movimentazione delle stesse.

Per la clientela adulta le proposte di escursione fluviale hanno per ora puntato principalmente sull'abbinamento dell'esperienza della "gita in battello" a fattori enogastronomici e di semplice ricreazione.

Navicharters, ad esempio, organizza escursioni in battello sul Po di Primaro che, partendo dalla darsena di San Paolo, prevedono la sosta per il pranzo o la cena presso un'osteria situata nei pressi di Ferrara. La durata effettiva della navigazione è in questi casi più ridotta, se si considera che gli orari comunicati sono comprensivi della sosta per la consumazione del pasto.

Talora le escursioni crocieristiche fluviali sono inserite all'interno di pacchetti turistici *all inclusive*: è il caso del Consorzio Ferrara Arte e Natura e del Club di prodotto Strada dei Vini e dei Sapori, che prevedono l'abbinamento della gita in battello (sul Po di Primaro nel caso del Consorzio, sul Po grande per il Club di Prodotto) con il cicloturismo e l'enogastronomia, all'interno di un pacchetto della durata di due giorni.

Più variegata appare invece l'offerta legata al turismo scolastico e *junior*.

Le escursioni crocieristiche a Ro Ferrarese, che prevedono la visita al Mulino ed agli itinerari Bacchelliani, hanno di norma durata *half day*. È possibile peraltro prolungare la durata di tali uscite, attraverso l'abbinamento dell'escursione in battello alla possibilità di percorrere degli itinerari in bicicletta attraverso il parco Letterario del Mulino o verso le fattorie didattiche.

Sempre rivolte al mercato del turismo scolastico e *junior* sono le escursioni in partenza dalla darsena cittadina per Serravalle, località di Berra. Si tratta di proposte di didattica ambientale che prevedono la navigazione lungo il Po grande e la successiva visita al centro di educazione ambientale del CADF.

Ancora, ai giovani visitatori sono proposte escursioni ludico-educative, tra le quali si annoverano i prodotti di fruizione offerti dalla Cooperativa "Le pagine". L'acqua diviene così lo strumento che più si presta ad affascinare il giovane escursionista attraverso la scoperta dell'ambiente naturale, il mezzo che permette di vivere un'esperienza ricreativa e, allo stesso tempo, didattica ed educativa.

La città di Ferrara costituisce inoltre una tappa importante nelle crociere fluviali plurigiornaliere in partenza da Venezia che alcuni Tour Operator organizzano sul Po grande per il mercato estero. In questo caso, peraltro, la fruizione del territorio locale si limita di norma ad una visita storico-artistica del centro di Ferrara.

Pur se non direttamente evidenziata nel grafico di cui sopra, pare di poter considerare in tale ambito anche la nautica da diporto come esempio di fruizione individuale di un prodotto turistico fluviale. La presenza nell'area del Po Occidentale della conca di Pontelagoscuro fornisce un'indicazione della presenza in loco di dipartisti che, nel 2004, hanno fatto registrare il passaggio di ben 371 natanti da diporto, su un totale di 489 imbarcazioni rilevate alla conca.

I prodotti turistici in ambiente fluviale

Il territorio della Sub-Area Po Occidentale offre al turista numerose risorse per la fruizione dell'ambiente fluviale, dagli itinerari culturali, come quelli offerti dalla città di Ferrara, a quelli naturalistici. È peraltro il cicloturismo a presentare in quest'area le maggiori opportunità di fruizione.

Il territorio è interamente attraversato nella sua fascia più settentrionale dal percorso cicloturistico della Destra Po. L'itinerario si snoda da Stellata a Bondeno, fino a raggiungere la località di Pontelagoscuro, per un totale di 36 km. Ancora, da Pontelagoscuro altri 15 km di pista ciclabile consentono di raggiungere Ro Ferrarese. Va ricordato inoltre il collegamento cicloturistico esistente tra Ro Ferrarese e il centro di Copparo (17 km), proseguibile inoltre verso l'approdo di Sabbioncello S. Vittore. Altri tre itinerari appaiono interessare almeno parzialmente il territorio della Sub-Area: il percorso delle mura di Ferrara (17 km), l'anello cicloturistico che congiunge Ferrara e Bondeno lungo il Canale Burana, congiungendosi poi al percorso della Destra Po (51 km) e l'itinerario che da Ferrara si spinge verso sud, in direzione di Argenta, attraversando il territorio nel quale scorre il Po di Primaro.

La presenza di attracchi turistici a Pontelagoscuro e Sabbioncello costituisce senza dubbio una notevole risorsa in funzione del possibile sviluppo di forme di fruizione complementari che integrino l'esperienza della navigazione e quella cicloturistica: se ne avrà modo di parlare in seguito, al paragrafo 6.3.

Alcuni operatori propongono, oltre ai prodotti che coniugano bicicletta ed escursioni fluviali visti poco sopra, anche specifici pacchetti cicloturistici: in particolare, il Consorzio Ferrara Arte e Natura, che coniuga all'esperienza dell'escursione cicloturistica la possibilità di degustare le tipicità enogastronomiche locali nel corso di un soggiorno della durata di due giorni.

Le prospettive

Sulla base della ricognizione effettuata sui prodotti turistici attualmente presenti nella Sub-Area del Po Occidentale, si ritiene di poter individuare nelle proposte che qui di seguito sono evidenziate una forma di "evoluzione naturale" dei prodotti esistenti.

Si tratta, infatti, di potenziare talora proposte di fruizione che risultano già avviate nel territorio, ovvero di favorire l'abbinamento e lo sviluppo complementare di opportunità attualmente fruibili singolarmente.

Escursioni nautiche ed enogastronomia: uno dei prodotti più semplici da sviluppare in quest'area sembra essere proprio questo, in parte perché già presente. Se l'escursione fluviale è il prodotto più adatto per attirare gruppi di escursionisti, può essere ben abbinata con la degustazione di prodotti tipici locali. Questa potrebbe essere una motivazione, per ferraresi e turisti di conoscere l'ambiente fluviale e di vedere la città da una "nuova prospettiva", alla scoperta del fiume e dei sapori, di prodotti e piatti tipici locali. Vogliamo citare a titolo di esempio: i primi piatti (cappellacci e cappelletti), la Coppia Ferrarese Igp, i dolci (Panpepato) ovvero le sagre e manifestazioni (Panaria a Bondeno).

Escursioni nautiche e didattica: il prodotto fiume-didattica-ludoteca sembra essere adatto ad un turismo di tipo junior e scolastico. La navigazione può essere un mezzo per raggiungere luoghi di interesse culturale o ambientale e anche un modo di avvicinare i ragazzi al fiume. Per i più piccoli la navigazione può costituire un pretesto per inscenare delle piccole rappresentazioni teatrali a bordo.

Escursioni nautiche e cicloturismo: in questa zona uno dei fattori di attrattività più interessanti può essere rappresentato dalla possibilità di unire piste cicloturistiche già esistenti alle escursioni in battello. Questa può costituire un'opportunità sia in termini di prolungamento della durata delle escursioni, sia in termini di possibilità di raggiungere più agevolmente i punti di attrattività turistica sparsi sul territorio.

Escursioni nautiche ed arte e cultura: il fiume può rappresentare il mezzo di trasporto per raggiungere luoghi di interesse culturale ma anche lo strumento adatto ad individuare itinerari culturali *ad hoc* che propongano la lettura della realtà culturale della provincia sotto una nuova prospettiva. Così può essere per la visita di luoghi culturali come il parco bacchelliano o alla ricerca dei musei "nascosti" ovvero meno conosciuti, come quelli del comune di Bondeno.

Houseboat: l'area, singolarmente considerata, non risulta particolarmente vocata per l'attività di houseboat ma può costituire un tratto del circuito Ferrara-Canale Boicelli-Po Grande- Po di Goro-Po di Volano con l'eventuale inserimento del percorso lungo il Po di Primaro e del Canale Burana. Sulle proposte relative all'houseboat ritorneremo nelle pagine successive.

Po Orientale

I prodotti turistici fluviali in senso stretto

L'area del Po Orientale si sviluppa lungo il corso del Po maggiore fino all'altezza della località di Serravalle, laddove il grande fiume si divide e continua nella ramificazione del Po di Goro. Comprende inoltre l'area del Delta del Po che forma la Sacca di Goro e arriva fino al Lido di Volano (comune di Codigoro). La navigazione, in prevalenza proposte escursionistiche giornaliere, è già sviluppata nelle zone del Delta del Po, quindi della Sacca di Goro, ed in parte nel ramo iniziale del Po di Goro.

Nell'area del delta del Po le proposte escursionistiche hanno di norma una durata *half day* e prevedono una navigazione di 2-3 ore, con partenza da Goro o Gorino. La navigazione dalla Sacca di Goro risale di norma anche verso il Delta Veneto, attraverso la Sacca degli Scardivari ed il Po della Gnocca. Alcune motonavi, inoltre, giungono fino a Venezia.

Vi sono inoltre motonavi che partono da Porto Garibaldi e risalgono lungo i lidi, per raggiungere la Sacca di Goro. Queste escursioni, visto la maggiore lunghezza del percorso da compiere in navigazione, hanno di norma durata *full day*, con partenza verso le 9.30 e rientro alle 15, comprensive di sosta per il pranzo. Di fatto, l'abbinamento tra escursione e enogastronomia si presenta piuttosto semplice ed intuitiva: con servizio di ristorazione a bordo o a terra si offre al turista la possibilità di gustare piatti e prodotti tipici della laguna, principalmente pesce.

Se le escursioni risultano di norma adatte ad un pubblico adulto ma anche alle esigenze del turismo scolastico, a Serravalle di Berra il prodotto offerto è invece più specificamente mirato alla clientela *junior*. Partendo dalla darsena di Ferrara, navigando lungo il Po si giunge a Serravalle per la visita al centro di educazione ambientale del CADF.

In quest'area le escursioni fluviali mantengono sempre, qualunque sia il target di riferimento, un prevalente carattere naturalistico-ambientale e risultano essere finalizzate alla conoscenza del territorio e delle specie animali che ne hanno fatto il loro habitat naturale.

Le escursioni sono organizzate per gruppi, ma si rivolgono peraltro anche al mercato dei turisti individuali, che possono dunque "aggregarsi" ad eventuali gruppi pre-costituiti. L'elevata capienza delle imbarcazioni utilizzate per le escursioni e, conseguentemente, l'entità dei costi

fissi a carico degli operatori, rende, infatti, necessario garantire un'occupazione minima delle stesse: la prenotazione è dunque sempre obbligatoria e gli operatori si riservano di annullare l'escursione qualora non fosse raggiunto un numero minimo di partecipanti.

Molto sviluppati sono inoltre i prodotti turistici fluviali in senso stretto legati alla pratica della pesca turismo e dell'ittiturismo.

Di vero e proprio turismo ittico si può parlare in riferimento al Wallercamp di Serravalle, un'area interamente gestita da una società austriaca all'interno della quale sono stati predisposti alcuni bungalow che sono affittati ai turisti desiderosi di cimentarsi nella pesca al siluro. Nella zona di Goro, Gorino (ed anche Porto Garibaldi) sono organizzate battute di pesca diurne o notturne.

I prodotti turistici in ambiente fluviale

L'area del Po Orientale sembra caratterizzarsi per una prevalente connotazione naturalistico-ambientale: essa, oltre ad insistere su un'estesa porzione del sistema deltizio del Po, comprende al suo interno vaste estensioni boschive di raro pregio naturalistico, come ad esempio il Gran Bosco della Mesola ed il Bosco di Santa Giustina. Peraltro, pare opportuno sottolineare come, ad oggi, queste ultime due risorse naturalistiche non sembrino interessate da consistenti flussi turistici.

Per l'area del Delta l'escursione crocieristica sopra trattata può sicuramente costituire una valida opportunità per il turista di dedicarsi all'osservazione naturalistica; pare peraltro di poter affermare che anche il cicloturismo possa rappresentare in tal senso una valida alternativa per la fruizione dell'ambiente naturale.

Come l'area del Po Occidentale, anche l'Area del Po Orientale risulta interessata dalla presenza di numerose piste ed itinerari ciclabili, che costituiscono la porzione più orientale del grande percorso cicloturistico della Destra Po. Un primo tratto di 28,5 km congiunge Ro Ferrarese a Serravalle, passando per il centro di Berra. Da Serravalle si prosegue poi lungo l'argine del Po di Goro fino a Mesola, lungo un percorso che si snoda per complessivi 20,5 km. Ancora, un ulteriore tratto di 25,5 km permette di proseguire l'itinerario da Mesola verso Goro, raggiungendo il faro di Gorino Ferrarese.

All'itinerario della Destra Po si aggiunge un ulteriore percorso ciclabile che dall'Abbazia di Pomposa, in comune di Codigoro, si dirama verso le Valli di Cannaviè e Porticino ed il lido di

Volano, oppure verso il Bosco della Mesola, per poi discendere nuovamente a Goro e congiungersi con la Destra Po verso Gorino.

Il Bosco di Santa Giustina ed il Gran Bosco della Mesola costituiscono, grazie alla presenza di numerose aree attrezzate per la sosta e l'osservazione naturalistica, fattori di attrazione importanti per il turismo legato alla pratica del birdwatching. Sono inoltre individuati sul territorio specifici itinerari tematici legati all'osservazione naturalistica.

Le prospettive

Si propongono di seguito alcune indicazioni che possono costituire un'evoluzione dei prodotti turistici attualmente esistenti nel territorio.

Escursioni nautiche ed enogastronomia: degustazione dei prodotti tipici locali (vongola, cucina ittica, asparago della Mesola, vini DOC del Bosco Eliceo). Proposte week-end ed escursioni da offrire anche in occasione di sagre e manifestazioni gastronomiche, come la Sagra della Vongola di Goro o la Sagra del Pesce.

Escursioni nautiche e pesca-turismo: quest'area sembra essere particolarmente adatta allo sviluppo di prodotti legati alla pesca, in due direzioni: i campi fissi di pesca al siluro o al persico trota e le uscite solo giornaliere di pesca in mare. Nel primo caso l'escursione fluviale lungo il delta può rappresentare solo un'attività facoltativa, che viene inserita all'interno del campo come proposta per conoscere il territorio. Nel secondo caso, una volta terminata la battuta di pesca si può approfittare della presenza a bordo del turista per effettuare un'escursione fluviale. In questo caso le escursioni lungo il Delta o nei canali, si presentano come una forma di completamento di una proposta di fruizione più ampia.

Escursioni nautiche e cicloturismo: anche in questa zona troviamo delle piste ciclabili che possono essere sfruttate in abbinamento con l'escursione fluviale. Questa può essere una opportunità sia per prolungare la durata delle escursioni, sia per raggiungere quei punti di interesse che non sono vicini agli attracchi.

Il percorso della destra Po è completamente parallelo allo scorrere del grande fiume, segue poi il Po di Goro e arriva fino a Gorino Ferrarese. In particolare l'ultimo tratto da Mesola a Gorino attraversa il Bosco di S. Giustina e si trova tutto in area del Delta del Po. Inoltre, attraverso il percorso ciclabile "Nel parco del Delta del Po" si può scegliere di raggiungere il Bosco della Mesola e anche l'Abbazia di Pomposa.

Escursioni nautiche e birdwatching: una delle attività naturalistiche disponibili in quest'area è l'osservazione di uccelli ed animali in genere e dell'ambiente fluvio-marino. In questo caso si abbinano due attività turistiche di nicchia, ma adatte agli appassionati della vacanza o del week-end "slow": relax e conoscenza della natura, dell'ambiente, degli animali e della cultura locale.

Po di Volano

I prodotti turistici fluviali in senso stretto

L'area del Po di Volano si sviluppa da Tresigallo verso il mare, lungo il corso dell'omonima via fluviale, che da Ferrara si dirige al lido di Volano. All'altezza del comune di Migliarino avviene la diramazione artificiale del Po di Volano all'Idrovia Ferrarese, che consente di raggiungere Ostellato e le valli di Comacchio.

La navigazione - anche in questo caso si tratta principalmente di prodotti turistici giornalieri a fruizione collettiva - interessa principalmente l'area deltizia. Le escursioni in partenza dal Lido di Volano si dirigono verso nord, in direzione della Sacca di Goro e del Delta veneto, oppure verso sud, giungendo a lambire l'area dei Lidi estensi e delle Valli di Comacchio. Come si è già avuto modo di osservare in relazione alle escursioni crocieristiche che interessano la zona deltizia della Sub-Area Po Orientale, i prodotti turistici fluviali qui offerti presentano una durata di norma non superiore alla mezza giornata, possono arrivare a coprire l'arco di un'intera giornata nel caso in cui sia previsto il servizio di ristorazione, a bordo o a terra.

Permane la prevalente connotazione naturalistica dell'esperienza della gita in battello. Per quanto concerne i target di riferimento, possono essere effettuate considerazioni simili a quelle sviluppate per i prodotti escursionistici dell'Area del Po Orientale.

L'area del Po di Volano presenta un forte sviluppo dei prodotti turistici fluviali legati alla pratica della pesca turismo e della pesca sportiva. In particolare il territorio comunale di Migliarino, la cui darsena urbana risulta attualmente sfruttata esclusivamente per la pesca al *black bass*, ha ospitato numerose competizioni, tra le quali le gare del Campionato Italiano di pesca al persico-trota. Le gare iniziano al mattino presto e durano all'incirca mezza giornata. In questo caso non si tratta di un vero e proprio ittiturismo: gli appassionati arrivano e se ne vanno in giornata, normalmente non vi è alcun pernottamento perché si tratta in prevalenza di flussi provenienti dalle regioni limitrofe, Veneto e Lombardia, la stessa Emilia Romagna.

In quest'area risulta inoltre maggiormente sviluppato il diportismo. A Codigoro, in località Volano, troviamo due operatori che gestiscono il porto turistico e si occupano di rimessaggio, Nautica Mondo e Cantiere Nautico Brancaloni, ed inoltre vi è una darsena cittadina nel centro del comune. Normalmente le barche che si trovano sul Lido di Volano vengono utilizzate per uscire in mare Adriatico, ovvero per risalire da Comacchio alle vallette di Ostellato lungo l'idrovia Ferrarese: la presenza di ponti a raso ostacola, infatti, la navigazione da diporto lungo il Po di Volano.

Nell'area delle Valli di Canneviè sono state inoltre avviate alcune esperienze di noleggio di houseboat: la navigazione avviene in questo caso soprattutto in direzione del Delta del Po emiliano e veneto, fino a risalire verso i lidi veneziani.

I prodotti turistici in ambiente fluviale

Anche nell'area del Po di Volano l'offerta cicloturistica si presenta consistente. A Codigoro si trova l'Abbazia di Pomposa, celebre meta di escursioni nel territorio Ferrarese. Da qui parte la pista ciclabile, già considerata anche per il Po Orientale, nel parco del Delta del Po, che oltre a salire verso la sacca di Goro, dal Lido di Volano scende verso i lidi di Comacchio. Le Amministrazioni locali si sono dimostrate propositive in termini di completamento dell'offerta cicloturistica esistente: il comune di Migliarino ha sottoscritto un accordo con il comune di Ostellato per la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento tra i due territori comunali, mentre il comune di Tresigallo auspica la progettazione di un itinerario ciclistico che permetta di raggiungere il comune di Copparo.

È inoltre in programma la realizzazione di un'Ippovia che, dai territori comunali di Migliaro e Tresigallo, giunga a toccare anche quelli di Copparo nell'Area del Po Occidentale, Mesola nel Po Orientale, nonché i comuni di Ostellato e Comacchio.

Infine, si devono ricordare gli itinerari dedicati al birdwatching. In occasione dell'International Po Delta Birdwatching Fair sono state organizzate delle escursioni gratuite dedicate all'osservazione naturalistica. A Codigoro segnaliamo il percorso all'interno di Valle Porticino – Canneviè, molto ben attrezzato con schermature e capanni per l'osservazione degli uccelli. Inoltre Valle Bertuzzi, valle salmastra ricca di vegetazione alofila, ospita numerose specie ornitiche, limicoli, in particolare cavalieri d'Italia, anatre e centinaia di folaghe.

Sui numerosi dossi ricoperti di salicornia nidificano importanti colonie di gabbiani e sterne, che è possibile osservare dalla strada durante i continui spostamenti verso l'Adriatico e i prati che separano le Valli dal mare, che costituiscono i principali ambienti di alimentazione per le diverse specie. Dalla strada è anche possibile osservare grandissimi stormi di fenicotteri in sosta nelle tranquille acque della valle, assieme ad aironi bianchi maggiori, aironi cenerini, garzette e cormorani.

Le prospettive

Di seguito si elencano alcune proposte di fruizione che possono essere sviluppate sulla base dei prodotti turistici attualmente esistenti nell'area e rilevati nelle pagine precedenti.

Escursioni nautiche ed enogastronomia: questo prodotto è già in parte sviluppato. In questo caso troviamo prodotti tipici locali, soprattutto ittici, e i vini DOC del Bosco Eliceo. Escursioni fluviali possono essere effettuate anche in occasione delle Sagre enogastronomiche con piatti e prodotti tipici della cultura locale, che si tengono a Tresigallo e Codigoro.

Escursioni nautiche e pesca-turismo: quest'area sembra essere particolarmente adatta allo sviluppo di prodotti legati alla pesca, in due direzioni: pesca sportiva al persico trota (o *black bass*) e le uscite di pesca in mare. In questo caso abbiamo due prodotti escursionistici che potrebbero essere sviluppati per creare delle situazioni di vero e proprio ittiturismo con pernottamento nelle località del Delta ma anche interne lungo il Po di Volano.

Escursioni nautiche e cicloturismo: anche in questa zona troviamo delle piste ciclabili, che possono essere utilizzate come mezzo per raggiungere le destinazioni in cui è impossibile arrivare in barca: l'Abbazia di Pomposa può essere un esempio. Infatti, attraverso il percorso ciclabile "Nel parco del Delta del Po" con partenza dall'Abbazia di Pomposa è possibile raggiungere tutti i principali luoghi turistici all'interno del Parco.

Escursioni nautiche e birdwatching: una delle attività naturalistiche che possono essere svolte in quest'area è quella di osservazione. In questo caso si abbinano due attività turistiche di nicchia, ma adatte agli appassionati della vacanza o del week-end "slow": relax e conoscenza della natura, dell'ambiente, degli animali e della cultura locale.

Houseboat: l'area del Po di Volano appare l'ambito maggiormente adatto allo sviluppo del turismo in houseboat in quanto costituisce un ambiente significativo sia dal punto di vista della

varietà e qualità paesaggistica visibile dalla barca sia dalla presenza di numerosi luoghi di approdo.

Ciò potrebbe dar origine in tempi brevi all'avvio di due tipologie di circuiti:

- 1) di tipo circolare (nelle pagine precedenti già sommariamente descritto) Canale Boicelli-Po Grande-Po di Goro-Po di Volano con possibili estensioni verso ovest (Canale Burana), verso sud (Po di Primaro) e verso sud-est (lungo l'idrovia ferrarese).
- 2) Trans-regionale, da Ferrara lungo il Po di Volano, attraverso la Sacca di Goro per poi risalire lungo il Po di Gnocca nel delta Veneto.

Tali itinerari-houseboat collegano e per certi versi integrano gli ambiti delle tre sub aree di riferimento. Il presupposto affinché tali circuiti divengano fruibili, a giudizio di un operatore veneto di houseboat, è dato da:

- a) il completamento dei previsti interventi infrastrutturali relativi all'innalzamento dei tiranti d'aria dei ponti a raso
- b) la messa in sicurezza del Ponte di Barche di Santa Giulia sul Po di Gnocca in provincia di Rovigo.

Vi è comunque la necessità di effettuare un idoneo intervento di sistemazione degli argini con garanzia di una costante manutenzione degli stessi.

4.6.4. I prodotti del Turismo Fluviale tra terra e acqua

I prodotti turistici che sono stati presentati come possibili prospettive di evoluzione delle opportunità di fruizione attualmente esistenti nel territorio delle singole Sub-Aree di riferimento indubbiamente soffrono per l'esistenza di alcune condizioni oggettive che ne hanno limitato l'affermazione sul mercato e, conseguentemente, hanno frenato lo sviluppo turistico dell'intero territorio oggetto di analisi.

Ciò si evidenzia in modo particolare in relazione al prodotto turistico fluviale legato, per esempio, da un lato all'utilizzo dell'houseboat, dall'altro alle escursioni crocieristiche lungo i fiumi delle acque interne: su questi aspetti, diversi interlocutori si sono esplicitamente pronunciati, su tutti l'Associazione delle Guide Turistiche di Ferrara e Provincia.

Notevoli risultano le rigidità cui si trovano a dover far fronte gli operatori che sono interessati a sviluppare simili prodotti:

- **Vincoli ambientali.** Gli operatori si scontrano con tale tipologia di rigidità soprattutto in relazione alla navigazione lungo il Po grande. Il corso del fiume, a causa delle soventi variazioni del regime delle acque nel corso dell'anno, non risulta sempre navigabile. Ciò costringe gli operatori a sviluppare un'offerta estremamente flessibile, capace di adattarsi alle esigenze poste dall'ambiente ed in grado di individuare con tempestività delle proposte di fruizione alternative del territorio, che sappiano rivelarsi per il turista altrettanto stimolanti dell'esperienza dell'uscita in battello, nei casi in cui si dovesse annullare a causa di condizioni meteorologiche e di piena del fiume.
- **Vincoli turistici.** Allo stato attuale la navigazione turistica lungo la rete idroviaria interna (se si fa eccezione per l'ambito strettamente legato alla città di Ferrara) soffre della difficoltà di individuare con chiarezza una "destinazione" ben definita, il cui raggiungimento possa assurgere a obiettivo del viaggio e sia in grado di giustificare l'esperienza stessa della navigazione. Ci si trova invece di fronte a numerose emergenze sparse, caratterizzate inoltre da una limitata significatività intrinseca. Anche laddove sia possibile identificare un attrattore dotato di una certa "corposità", permane il limite dovuto alla carenza di strutture e servizi di supporto alla fruizione turistica.

Va inoltre considerato che la rete fluviale locale soffre della presenza di argini fluviali spesso poco curati, che mal si adattano dunque alle esigenze di "naturalità" espresse dalla domanda turistica. Le sponde del fiume, poi, si rivelano, in molti casi, piuttosto elevate: per le imbarcazioni in servizio di escursione fluviale, tradizionalmente caratterizzate da una

struttura piatta e ribassata, ciò ostacola dunque la visione del paesaggio circostante, rischiando conseguentemente di generare nel turista una perdita di interesse verso la navigazione. A ciò si aggiungano alcune carenze di tipo infrastrutturale, su tutte la scarsità degli attracchi e i ponti con bassi tiranti d'aria (a raso), che di fatto impediscono il passaggio di natanti di una certa grandezza: tali situazioni sono in corso di soluzione.

- **Vincoli gestionali.** Ad oggi molte delle imbarcazioni da escursione utilizzate nell'area presentano una capienza piuttosto contenuta, che talora non supera la portata di 15 passeggeri mentre sarebbe auspicabile poter ospitare a bordo almeno un numero di passeggeri pari alla capienza di un pullman turistico. L'investimento iniziale per l'acquisto di un'imbarcazione può essere peraltro molto oneroso e difficile da ammortizzare: per questo si cerca di norma di noleggiare i battelli da escursione e talora anche i battelli in servizio nelle città limitrofe, a Mantova *in primis*. Il noleggio del battello rappresenta peraltro per l'operatore un notevole costo fisso, tanto che si pone la necessità di effettuare l'escursione solo allorché sia raggiunta una percentuale minima di occupazione dell'imbarcazione. Di qui la tendenza ad offrire pacchetti ed escursioni al solo mercato turistico dei gruppi pre-costituiti.

Quanto sopra evidenziato rafforza la tesi, già precedentemente espressa, che si debba assumere quale modalità da privilegiare per lo sviluppo della produzione e fruizione turistica nel territorio l'integrazione dei prodotti turistici fluviali in senso stretto e dei prodotti turistici in ambiente fluviale.

La connotazione del territorio provinciale come "terra e patria della bicicletta" rappresenta un'effettiva opportunità per lo sviluppo di proposte turistiche che abbinino il turismo fluviale con il cicloturismo. Come si è avuto modo di sottolineare nel corso della ricognizione dei prodotti turistici esistenti nelle tre Sub-Aree, quest'ultimo costituisce, grazie alle numerose piste ciclabili diffuse nel territorio, un prodotto turistico già affermato: si tratta allora di proporre un prodotto innovativo, capace di utilizzare i percorsi ciclo-pedonali già esistenti e di valorizzare i percorsi in barca così da garantire la possibilità di approcciarsi alla conoscenza ed alla scoperta del territorio attraverso un'esperienza di viaggio che propone in un unicum lento movimento: sull'acqua, lungo le piste ciclabili, nel territorio.

Lo sviluppo di forme di complementarietà tra tali modalità di fruizione turistica del territorio può generare effetti positivi sul sistema turistico locale:

- da una parte, consente la *diversificazione* dell'offerta di fruizione, intesa come possibilità di utilizzare, attraverso lo sfruttamento di due diversi sistemi di trasporto e dunque di due differenti visioni del territorio; ciò può mettere gli operatori al riparo dalla necessità di individuare circuiti caratterizzati da tragitti di andata e ritorno differenziati, per evitare di rendere monotona o ripetitiva l'esperienza di fruizione;
- dall'altra, permette di inserire le singole emergenze territoriali all'interno di una rete di fruizione più estesa, sfruttando la risorsa cicloturistica in funzione di garantire "l'avvicinamento" del turista a quegli attrattori del territorio che si caratterizzano per essere localizzati lontano dagli approdi turistici.

Il passaggio da una "visione" del territorio all'altra, da una forma di fruizione all'altra, può ovviamente avvenire e svilupparsi in duplice modalità:

- a) *dalla Terra all'Acqua*, nel caso di quei turisti che giungono nel territorio provinciale attraverso gli itinerari ed i percorsi cicloturistici e abbandonano la terra ferma per iniziare una nuova fase di scoperta del territorio attraverso la navigazione;
- b) *dall'Acqua alla Terra*, per la clientela che giunge nel territorio Ferrarese attraverso la via fluviale ed intende invece proseguire la propria esperienza mediante una "frequentazione terrestre" dell'ambiente fluviale.

È proprio questo processo di "passaggio", di transizione e scambio da una modalità di scoperta dell'area ad un'altra a rendere indispensabile l'individuazione nel territorio di punti che possano assurgere a centri di interscambio, punti intermodali di connessione ed integrazione delle diverse modalità di fruizione del territorio, capaci di garantire al turista la possibilità di avere accesso, in luoghi qualificati ed attrezzati, a tutti i servizi necessari alla concreta realizzazione della propria esperienza di fruizione.

Si tratta dunque di permettere il passaggio nell'area di riferimento dello SdF da uno spazio turistico *unipolare*³⁰, focalizzato sulla sola città di Ferrara, alla creazione di un *sistema-destinazione multipolare*, in cui la localizzazione delle attività turistiche e dei servizi direttamente o indirettamente legati all'ambito fluviale si concentri in alcuni punti qualificati del territorio, dei nodi che dovranno assurgere a ruolo di poli dell'attrazione turistica locale.

³⁰ Per la classificazione degli spazi turistici si veda J.P. Lozato-Giotart, *Geografia del turismo – Dallo spazio visitato allo spazio consumato*, Milano, Franco Angeli, 1999.

Ciò non significa favorire uno sviluppo turistico disomogeneo tra le singole aree del territorio: l'area di riferimento dovrà invece comunque rimanere un sistema spaziale *aperto*, capace di creare una continuità tra le attività turistiche e le altre attività economiche svolte nel territorio, quali la pratica dell'agricoltura e della pesca. Il turismo fluviale ed il cicloturismo possono, infatti, essere ricondotti, nel complesso, a pratiche di turismo verde, che presuppongono che il territorio si connoti come uno spazio *polivalente*, capace di garantire che lo sviluppo turistico possa avvenire nel rispetto e nella salvaguardia di quelle che sono le attività economiche tradizionalmente presenti nell'area di riferimento.

D'altra parte, va rilevato come le stesse iniziative sviluppate dagli attori locali del Ferrarese e rilevate nelle pagine precedenti testimoniano il forte impegno delle comunità locali verso il recupero delle tradizioni locali – si pensi ai progetti di filiera enogastronomica alla base della ricostruzione del Mulino sul Po a Ro Ferrarese.

Ma su questo tema vale la pena di proporre qualche ulteriore riflessione.

4.6.5. Sviluppo di prodotti e forme evolute di offerta. La governance

Nel corso di un incontro svolto a Ferrara un nostro interlocutore ha riproposto una "vecchia massima" del marketing: *non si promuove un prodotto che non esiste o che per lo meno non è chiaramente definito nei suoi attributi, nel target cui è rivolto, nei tempi e nei modi che potrà venir collocato nel mercato.*

Si tratta di un'affermazione senz'altro condivisibile in linea generale, ma che però potrebbe evidenziare una limitata attenzione "al nuovo", a quanto sta emergendo, a quanto "bolle in pentola", a quanto si sta realizzando in un territorio che ha:

- significative realtà imprenditoriali;
- importanti esperienze dirette ed eccellenti esperienze a livello regionale, si pensi ai Club di Prodotto, ecc.
- grande attenzione su queste tematiche da parte degli amministratori locali
- forti professionalità nei diversi campi (accoglienza, progettazione di itinerari, ecc).

Peraltro, negli ultimi tempi si assiste da parte di soggetti pubblici e privati all'avvio di processi *bottom-up* che hanno condotto all'individuazione di forme embrionali di sviluppo integrato dell'offerta.

Esse testimoniano la ricerca di un legame più profondo e radicato con il territorio circostante al fine di:

- una migliore diversificazione della propria attività (è il caso del ristorante di Serravalle);
- inserire il ristretto ambito territoriale comunale in un contesto più ampio, che sia in grado di generare una forma di concertazione con le altre realtà locali limitrofe (è l'impegno profuso da numerose amministrazioni comunali);
- la costituzione di un polo turistico capace di determinare un rafforzamento dell'attrattività del territorio locale (si pensi allo sviluppo dell'area golenale di Ro Ferrarese).

Le diverse iniziative, che saranno presentate qui di seguito, pur non giungendo ad identificare nel territorio veri punti intermodali, luoghi-sistema di supporto alla fruizione turistica, hanno comunque il merito di aver iniziato un processo di progressiva aggregazione degli attori locali attorno al territorio o ad un suo tematismo specifico, processo che può portare all'individuazione *in nuce* di forme embrionali di coagulazione dell'offerta.

4.6.5.1. Dalle strategie di diversificazione aziendale verso il prodotto-destinazione

A Serravalle troviamo la "Porta del Delta", area golenale già attrezzata, ma poco sfruttata dagli operatori locali. Tale attracco, infatti, potrebbe essere sfruttato anche per il trasporto pubblico così da collegare Emilia Romagna e Veneto, ma è visto principalmente come un punto di passaggio tra Ro e Mesola. Nella zona golenale è tornato da poco attivo il ristorante alla "Porta del delta del Po", attraverso una convenzione con un gestore della durata di sei anni (finanziamento attuato con fondi dell'UE Ob. 2).

In quest'area si è sviluppata la pesca al pesce siluro. Sono presenti 10 bungalow e alcune imbarcazioni in un'area data in affitto dal comune, ma che è interamente gestita da un'organizzazione austriaca che porta in zona solo turisti stranieri. I soggiorni sono della durata di almeno una settimana e prevedono battute di pesca sul Po e uscite escursionistiche nelle zone limitrofe.

Tuttavia un operatore locale che si occupa di autotrasporti e di autonoleggio, ha pensato di differenziare la propria attività. Ha iniziato aprendo un ristorante a conduzione familiare presso il quale è stato allestito anche un punto di noleggio di biciclette. Partendo da questa iniziativa, inizialmente mirata alla realizzazione di attività di appoggio ai cicloturisti, l'operatore vorrebbe arrivare a sfruttare maggiormente il sistema terra-fiume, attraverso la creazione di una base per il noleggio di house boat.

L'idea nasce dalla possibilità di ospitare alcuni turisti in loco e di organizzare delle escursioni ed uscite lungo la Pista ciclabile della Destra Po. La proposta di un pacchetto week-end di questo tipo è già stata lanciata in collaborazione con il Gal Delta 2000, ma per ora non sembrano sussistere richieste da parte della potenziale clientela. A questi progetti legati al cicloturismo ed alla fruizione del sistema fluviale, si affiancano proposte per il turismo ippico.

Lo sviluppo di simili iniziative presuppone peraltro l'affermarsi sul territorio di alcune "pre-condizioni". Sono necessarie, ad esempio, nuove strutture ricettive che abbiano la disponibilità di accogliere anche numeri cospicui di visitatori.

L'attuale frammentazione dell'offerta turistica scoraggia spesso il turista, soprattutto se cicloturista, perché comporta per esso la difficoltà a trovare alloggio per la notte o punti di ristoro. Molto spesso la carenza di relazioni consolidate tra gli operatori dell'offerta causa inoltre non poche difficoltà al potenziale turista, impossibilitato ad ottenere le informazioni di cui avrebbe bisogno.

Risultano, infine, spesso assenti iniziative di *customer care* capaci, se non di garantire la fidelizzazione del cliente, almeno di perseguire la migliore soddisfazione del turista in termini di accoglienza ricevuta nel territorio ed esperienza turistica fruita, favorendo così lo sviluppo del passaparola.

È facile comprendere come i progetti degli imprenditori locali rischino di cadere nel vuoto qualora non si riesca a garantire lo sviluppo di una "cultura dell'agire in rete", capace di individuare forme di coordinamento tra le azioni intraprese dai singoli operatori. Sono dunque

necessarie iniziative che permettano ai diversi attori territoriali di incontrarsi e di conoscersi, per poi farsi conoscere al pubblico nell'unitarietà della loro offerta.

In loco molti operatori puntano su forme di turismo legate alle caratteristiche naturalistico-ambientali del territorio, alla creazione di itinerari di scoperta dell'ambiente.

4.6.5.2. Ro Ferrarese e il Mulino sul Po, verso forme di aggregazione

La presenza su gran parte del territorio comunale di Ro Ferrarese di un regime vincolistico che impedisce l'utilizzo del territorio a scopi agricoli limitandone, nei fatti, la possibilità di perseguire l'obiettivo di un completo sviluppo economico, ha indirizzato l'Amministrazione comunale verso un progetto di rilancio del territorio locale, basato sullo sfruttamento del suo patrimonio naturalistico ed ambientale.

Si è dunque previsto di costruire un pontile turistico, così da sfruttare la presenza del fiume Po. Il comune, con fondi diversi, ha realizzato numerose altre iniziative, la cui gestione è stata successivamente affidata a cooperative o associazioni (anche di volontariato) formate da singoli o da imprese private.

Molteplici, inoltre, sono i progetti, già realizzati e quelli in fase di realizzazione, promossi direttamente da imprenditori locali.

Nella nuova area, che si sviluppa in prossimità del ponte sul fiume Po che collega Ro a Polesella, è stato ricostruito il Mulino sul Po, così come da immaginaria descrizione dello scrittore Bacchelli. Per la sua realizzazione sono stati utilizzati i fondi strutturali comunitari dell'Obiettivo 2, che hanno coperto il 70% del costo di costruzione dello stesso.

Il Mulino è funzionante: all'interno vi troviamo la *tramoggia* che, azionata dalla pala del Mulino, provvede a macinare il grano. Il Mulino utilizza una qualità di cereale tradizionale, che costituiva nell'800 una coltivazione tipica del territorio, poi sostituita da altre tipologie di grano a maggiore resa produttiva.

In prossimità del Mulino troviamo una zona boschiva, il cosiddetto *parco perifluviale*, che vuole ridare vita alle specie autoctone del territorio locale, ormai scomparse, nonché un percorso vita, con parco giochi e piccola area attrezzata per il pic-nic.

Da tale iniziativa pubblica hanno preso avvio altre iniziative private: alcuni imprenditori agricoli locali hanno deciso di unirsi in una Cooperativa (la Coop. Alba), finalizzata alla gestione dell'area golendale, comprendente Mulino ed approdo turistico. All'associazione culturale e centro studi "Territorio e Ambiente", il comune ha affidato la concessione per la gestione dell'Ufficio di Promozione Turistica Locale.

L'iniziativa ha peraltro richiamato a sé altri fattori di attrattività turistica, *in primis* il trasporto su bici, per sfruttare a pieno le piste ciclabili disponibili nel territorio. Così, nell'area golendale è stato predisposto anche un punto per il noleggio delle biciclette, oltre che una struttura adatta ad un break di ristoro. L'opportunità rappresentata dal cicloturismo può essere ben sfruttata grazie al congiungimento in loco della pista ciclabile della Destra Po e della pista ciclabile del Copparese.

La risorsa cicloturistica appare già essere stata sfruttata in parte dai percorsi letterari proposti dal centro studi Bacchelli all'interno del territorio comunale. Si tratta di visite guidate di scoperta del territorio locale, che prevedono l'utilizzo della bici: sono così realizzati dei ciclo-tour che integrano momenti didattici, ma anche ludici ed enogastronomici.

Amministrazione comunale ed associazioni hanno anche realizzato alcune carte turistiche che offrono al turista, oltre ad alcune informazioni turistiche, un'illustrazione dei percorsi, ciclabili e pedonali, effettuabili in loco. Inoltre è stato preparato numeroso materiale promo-commerciale (anche un DVD) dell'area del parco Bacchelliano, non solo sul mulino, ma anche su tutto il territorio circostante.

Da segnalare, infine, il progetto ancora in fase di studio che si propone la riscoperta delle tradizioni locali, mediante la creazione di una "filiera" per la produzione del pane, utilizzando la farina macinata dal Mulino ovvero farine derivanti da coltivazioni tipiche del territorio ferrarese ormai scomparse. La filiera dovrebbe rispettare il tradizionale modo di produzione del pane, che dovrebbe successivamente essere messo in commercio nei panifici, bar e attività locali.

Il progetto è ambizioso, ma è stato per ora avviato nel modo migliore. Sono stati registrati circa 2.300 visitatori nei soli primi 4 mesi di attività del Mulino, da luglio a ottobre 2005. Sui quotidiani locali sono apparsi numerosi articoli sul comune e sui suoi progetti, che hanno fatto

parlare i giornali da novembre del 2004, quando è stata terminata la ricostruzione del Mulino, all'inaugurazione del luglio 2005, fino alle ultime iniziative del 2006. Un articolo apparso sul Resto del Carlino (del 7.01.06) parla di 20.000 visitatori del parco perifluviale e dell'area golenale.

Nel cercare di segnalare alcuni nodi ancora da sciogliere, va sollevata la questione della disponibilità di alloggi: per trovare servizi ricettivi, bisogna spostarsi a Ferrara, Polesella o Serravalle.

Inoltre, l'offerta ricettiva locale è scarsa, sia in termini di consistenza dei posti letto, sia in termini di varietà delle strutture. A Serravalle sono presenti solo esercizi extra-alberghieri, con un'ospitalità totale di soli 10 posti letto. A Ferrara le strutture sono più numerose e diversificate ma, per ammissione degli stessi tour operator contattati, relativamente più care. A Polesella si trova un albergo di seconda categoria, con 47 posti letto. Il territorio roese non si è d'altra parte dimostrato indifferente a tale fattore di problematicità: ad esempio un imprenditore agricolo, Leonardo Stefanoni, ha deciso di ristrutturare un vecchio fienile, così da offrire un servizio di agriturismo con alloggio, denominato Corte Scaronarola.

Altra nota va fatta su piste, percorsi ed itinerari ciclabili, che allo stato attuale sembrano essere mal collegati l'uno con l'altro e per i quali non risulta pensabile la possibilità di raggiungere gli stessi percorrendo strade statali, anche se poco trafficate. Dovrebbe essere garantita la possibilità di compiere un circuito adeguatamente predisposto per il traffico su bici.

Per quanto concerne il materiale promo-commerciale, sono già state realizzate numerose pubblicazioni, soprattutto a livello artigianale e a volte contenenti anche informazioni parziali. Tali "schede", perché molto spesso si tratta più di fogli informativi che di vere e proprie pubblicazioni, dovrebbero essere riunite così da realizzare un unico depliant informativo. Questo dovrebbe poter contenere tutte le informazioni turistiche di cui può necessitare il potenziale turista, dalle carte turistiche del territorio alla descrizione dell'offerta ricettiva e ristorativa, dall'indicazione dei punti di noleggio bici all'evidenziazione dei percorsi effettuabili sul territorio, fino alla descrizione delle destinazioni di maggior interesse. Ciò consentirebbe di disporre di un numero limitato di materiali di riferimento, da distribuire attraverso AdV e uffici di informazione turistica.

È necessario, dunque, stringere rapporti di collaborazione con Agenzie di Viaggi e Tour Operator, al fine di garantire alle iniziative attivate sul territorio una maggiore diffusione. Il comune di Ro Ferrarese si sta peraltro già muovendo in tale campo e sta ricercando la

collaborazione del Gal Delta 2000 ai fini della promo-commercializzazione dell'offerta turistica locale. Sembra inoltre che sia stata attivata una nuova collaborazione con un tour operator di Piacenza.

Le suddette iniziative si rivelano estremamente importanti al fine di sviluppare una politica promozionale completa ed efficace, che superi la promozione effettuata solo attraverso il passaparola, meccanismo che può funzionare e sta funzionando per il Ferrarese e per il Veneto, ma che non è sufficiente per garantire la migliore diffusione della conoscenza delle opportunità offerte dal territorio.

L'attenzione su Mulino e parco perifluviale è peraltro costantemente alimentata dalle numerose iniziative che continuano ad animare e rilanciare il territorio roese: dalla partecipazione alla Borsa del Turismo Scolastico di Genova, alla presenza di ospiti famosi, come Arnoldo Foà, presente a Ro Ferrarese in occasione del Festival teatrale dedicato a Bacchelli.

La realtà che si sta sviluppando attorno al parco perifluviale Bacchelliano è esempio di scambio e incontro tra modalità diverse di fruizione del territorio. Da una parte, tale incontro si sostanzia nella possibilità di compenetrare la fruizione del fiume legata alla presenza del Mulino e dell'attracco turistico a quella "terrestre", attraverso l'utilizzo dei percorsi, pedonali o ciclabili, disponibili nel territorio. Dall'altra, qui si realizza l'incontro tra le produzioni agricole tipiche locali e la gastronomia ferrarese, il cui *trait d'union* è costituito dal Mulino e dalla sua macina. Numerose progetti si stanno sviluppando e possono ancora svilupparsi attorno all'area golenale, al Mulino e all'attracco turistico.

4.6.5.3. Dal Po di Volano verso il mare, il ruolo delle Pubbliche Amministrazioni

Nel caso della zona del Po di Volano che va verso il mare, troviamo alcuni operatori privati che tentano di sfruttare appieno le opportunità offerte dal territorio per lo sviluppo del turismo locale. Dalla pesca in mare e lungo il fiume, alle escursioni con noleggio di imbarcazione, passando attraverso gli itinerari ciclabili, la località sembra offrire il massimo incontro tra terra ed acqua, tra sport e natura, tra relax ed avventura.

La locanda al Passo di Pomposa si propone come *"il luogo ideale per una sosta rilassante, per una vacanza di tipo naturalistico, per la caccia fotografica (birdwatching), per un soggiorno al mare, per gli appassionati di pesca e per visitare le vicine città d'arte (Ravenna, Ferrara, Faenza, Venezia, Padova...)*. A poche centinaia di metri sorge l'Abbazia di Pomposa. E' situata sul tragitto di diversi percorsi ciclonaturalistici." La locanda infatti si trova presso il Passo di Pomposa nelle immediate vicinanze del Po di Volano, all'interno del Parco del Delta del Po, in prossimità della sacca di Valle Bertuzzi. Dal momento che la locanda dispone anche di un attracco sul fiume, si offrono servizi di noleggio di imbarcazioni.

La felice posizione dell'Albergo consente di raggiungere il mare e la Sacca di Goro in soli circa 25 minuti di navigazione, permettendo la pratica di diversi tipi di pesca: la pesca lungo il fiume Po, sia dalla riva, sia con la barca; la pesca nei canali e nelle valli che attraverso il Po sono collegate al mare, e non da ultima la pesca in mare aperto. Per quanto riguarda la pesca in mare, quello che viene proposto è un'intera giornata di pesca sportiva allo sgombrò, palamite o al tonno rosso accompagnati e seguiti in tutto da un equipaggio esperto. La partenza è alla mattina presto da Porto Garibaldi ed il rientro solitamente verso le 18. Invece, per la pesca lungo il fiume sono noleggiate delle imbarcazioni che possono essere condotte senza patente. Nei pressi della Locanda, passa anche la pista ciclabile che collega l'Abbazia di Pomposa a Porto Garibaldi.

Le particolari caratteristiche del territorio nel comune di Codigoro, così come nei limitrofi comuni che si affacciano sul Po di Volano, rappresentano dei punti di forza, che tuttavia sono frenati da alcuni importanti criticità. Tra i vantaggi della zona, quello di avere numerosi attracchi turistici, comunali e privati, e di godere della presenza di due porti turistici gestiti da società private. Un primo porto turistico è gestito dalla Nautica Mondo ed un secondo dal Cantiere Nautico Brancaleoni con 90 posti barca per ciascuno.

Tuttavia, la navigazione turistica lungo il Po di Volano è fortemente ostacolata dalla presenza di un ponte a raso a Massa Fiscaglia, che impedisce la navigazione dal Delta verso l'entroterra ferrarese. Allo stato attuale dovrebbero essere iniziati i lavori per rendere tale ponte apribile e quindi per permettere il passaggio delle imbarcazioni turistiche. Di sicuro la sistemazione del ponte non metterà la parola fine ai problemi sopra evidenziati, in quanto si dovrà individuare l'ente che si occuperà della gestione dell'apertura e chiusura del nuovo ponte mobile.

Un altro investimento che diventerà successivamente necessario sarà quello di riqualificazione degli approdi turistici cittadini – ad esempio, le darsene cittadine di Migliarino e di Massa

Fiscaglia - così da garantire dei punti di sosta per chi voglia compiere il percorso fluviale verso la città di Ferrara lungo il Po di Volano.

Alcune iniziative interessanti in relazione allo sfruttamento dell'ambiente sono state avviate dal comune di Tresigallo: le proposte sono numerose, ad esempio in zona si svolge la manifestazione "Un Po Blu", Festival di 4 giorni al quale partecipa anche la Cooperativa Le Pagine.

Le Amministrazioni locali iniziano inoltre a percepire la necessità di mettere in rete le proprie proposte e di creare dei circuiti, anche cicloturistici o ippici. Alcuni progetti sono già in fase di realizzazione: si pensi all'accordo per creare il collegamento della pista ciclabile tra Migliarino e Ostellato, alla realizzazione della Ippovia che vede la collaborazione dei comuni di Comacchio, Mesola, Migliaro, Tresigallo, Ostellato, Copparo.

Le Amministrazioni comunali di Copparo, Ro Ferrarese, Berra, Mesola e Tresigallo, in collaborazione con Assonautica e la Strada dei Vini e dei Sapori, stanno già perseguendo l'obiettivo di stimolare la creazione di pacchetti turistici in grado di coniugare navigazione fluviale, cicloturismo e turismo enogastronomico. Il pacchetto dovrebbe prevedere la navigazione turistica da Ferrara a Copparo con sosta per la visita di Villa Mensa, una cena tipica a Copparo, un itinerario cicloturistico da Copparo a Ro Ferrarese, la visita del Mulino sul Po, un pranzo a Berra con la possibilità di praticare la pesca al siluro, la visita di Mesola e concludersi con il ritorno a Ferrara, da effettuarsi in bicicletta o in pullman.

4.6.5.4. Dall'evoluzione delle forme di organizzazione dell'offerta all'individuazione di modelli di governance territoriale

Le tre esperienze che sono state illustrate nei sotto-paragrafi precedenti costituiscono solo alcuni dei numerosi esempi di risposta che operatori locali pubblici e privati stanno praticando, di fronte all'evoluzione del mercato e quindi alla necessità di rimodulare la configurazione dell'offerta turistica locale.

Siamo, infatti, di fronte a una situazione che vede l'area oggetto dello studio di Fattibilità caratterizzata da uno sviluppo turistico ben parziale, ma dove vi è un pullulare di iniziative diverse che hanno sicuramente bisogno di trovare momenti e modi di informazione e

confronto, di progettualità e di consenso interni ma anche esterni, con “la domanda” ma anche con altri ambiti territoriali, organizzativi e di prodotto.

Ciò non significa che il processo sia già definito, siano chiari i soggetti, gli obiettivi, le risorse, i tempi, ma che le condizioni per una significativa crescita dell’attività di produzione finalizzata a rispondere alla domanda dei turisti, e quindi a contribuire a creare benessere per la collettività locale, ci sono: bisogna coglierle.

Paiono utili ulteriori due considerazioni prima di affrontare alcune tematiche che legano le possibili configurazioni del Sistema Locale di Offerta Turistica con i possibili sviluppi in termini di *governance*.

- 1) L’attuale situazione del Sistema di Offerta Turistica “dell’area dello SdiF” vede l’assenza di un soggetto *leader* -sia esso soggetto-impresa, soggetto-pubblica amministrazione, soggetto collettivo (aggregazione di settore, aggregazione polisettoriale o aggregazione mista polisettoriale)- in grado di assumere decisioni forti e condivise a valere sull’intero territorio.
- 2) I mutamenti nel mercato del turismo in questi anni sono stati così profondi che si potrebbe quasi pensare, o meglio sperare in una tregua: “internet”, il “*low cost*”, i “nuovi turisti e le nuove destinazioni”, i “telefonini multimediali”, ecc. forse hanno appena iniziato a delineare un futuro prossimo.

Si pongono, a giudizio di chi scrive due livelli di governo dei processi di sviluppo del Sistema di Offerta:

- uno interno all’area
- un secondo che vede l’area inserita in un contesto provinciale-regionale-interregionale.

Relativamente al primo: si è già affermato come nel territorio oggetto di analisi si stanno realizzando processi in grado di giungere ad individuare forme più complesse di offerta, che definiscono *in nuce* nuove configurazioni dell’offerta turistica locale e, parallelamente, delineano nuovi possibili modelli di gestione e governo della destinazione.

Nel primo caso affrontato, l’operatore privato di Serravalle sembra muoversi nella direzione di una configurazione del prodotto turistico di tipo *package*. La progressiva diversificazione dell’attività dell’operatore – da autotrasportatore a titolare di un’impresa di autonoleggio, da ristoratore a gestore di un punto di noleggio biciclette ed ora interessato all’apertura presso

l'area golenale della Porta del Delta di una base di noleggio houseboat – sembra poter divenire, infatti, funzionale alla progettazione ed all'assemblaggio di un prodotto turistico la cui unità e coerenza interna è definita a priori dalla singola impresa che assurge nel territorio a ruolo di soggetto *leader* dello sviluppo turistico locale.

Si assiste dunque alla riduzione della numerosità dei centri decisionali: il coordinamento delle decisioni che riguardano il governo della destinazione appare essere svolto dall'operatore-chiave, che si presenta come l'unico soggetto dotato della capacità di aggregare attorno ad un progetto di offerta gli altri attori del territorio e cui questi tendono a delegare, almeno parzialmente, alcune delle decisioni che possono riguardare la politica di prodotto, nonché la politica di promozione e marketing dell'area.

L'evoluzione di questa situazione di "sviluppo imprenditoriale" potrà vedere:

- un'ulteriore diversificazione aziendale con l'apertura di un'agenzia di viaggi con funzione di T.O. incoming; *oppure*
- lo sviluppo di relazioni con agenzie locali che realizzeranno attività di incoming; *oppure*
- lo sviluppo di relazioni con T.O. siti in ambiti esterni all'ambiente locale.

A fronte di ciò potranno corrispondere delle forme di aggregazione "*soft*" tra gli enti in grado di coordinare le iniziative, particolarmente gli interventi infrastrutturali che costituiranno una fondamentale tipologia di pre-requisiti per lo sviluppo del prodotto mirato ai turisti.

Diversa è la situazione che si può rilevare a Ro Ferrarese. Qui si assiste ad una progressiva coagulazione dell'offerta turistica locale all'interno dell'area golenale, attorno al "nodo" rappresentato dal Mulino bacchelliano. La ricostruzione del mulino promossa dall'Amministrazione comunale roese ha dato impulso a numerose iniziative complementari, anche private, che hanno saputo dare avvio ad un processo di progressivo accentramento di servizi ed attività di supporto alla fruizione turistica attorno ad una prima forma di luogo-sistema intermodale, ed all'instaurazione di prime forme di relazione e cooperazione tra gli attori locali, delineando una strutturazione dell'offerta che può essere assimilata alla configurazione di tipo *network*. Il prodotto turistico appare costituito da un *bundle* di alternative qualificate, offerte da singole imprese in forma coordinata, che l'utente finale seleziona liberamente per comporre il proprio prodotto turistico di fruizione.

In questa situazione, il modello di *governance* della destinazione si basa su un coordinamento decisionale che si origina dalla dinamica delle relazioni instaurate fra i singoli soggetti ed

operatori locali; è in questo contesto che può essere individuata l'esistenza di un vero Sistema Locale di Offerta Turistica, basato sulla "condivisione di informazioni tra i singoli soggetti coinvolti, sulla collaborazione e sul riconoscimento di una *leadership* naturale che svolge compiti di facilitazione nell'assunzione delle decisioni riguardanti l'intera area" (M. Franch, 2002).

L'evoluzione futura dovrà tra l'altro tener conto di situazioni che potranno condizionare il percorso, quali:

- uno sviluppo di imprenditorialità autoctona; *oppure*
- l'arrivo in loco di imprenditori e risorse provenienti dall'esterno; *oppure*
- lo sviluppo di forme cooperative-consortili.

In relazione al terzo caso sopra affrontato, forme di cooperazione come quelle adottate dalle Amministrazioni Pubbliche della Sub-Area del Po di Volano sembrano ricalcare forme di governo della destinazione legate alla stipulazione di Accordi intercomunali, che attraverso il coordinamento territoriale delle diverse iniziative e delle decisioni che riguardano il territorio siano in grado di evitare che le singole azioni siano attuate in ordine sparso, con sovrapposizioni e duplicazioni di simili interventi, spreco di risorse e scarsità di risultati.

E' da verificare, in questo caso "di forte presenza pubblica", il comportamento dell'imprenditorialità privata e delle sue associazioni.

L'evoluzione futura sarà, tra l'altro condizionata:

- dall'affermarsi della necessaria chiarezza dei ruoli tra imprenditorialità, volontariato e istituzioni pubbliche;
- dalla capacità dell'imprenditorialità privata di trovare forme di aggregazione che facciano uscire dal limbo certe proposte, dalla stesura di itinerari alla collocazione sul mercato di prodotti mirati a determinati target.

Relativamente al secondo livello: quanto qui realizzato per lo SdiF si è limitato all'ambito di alcuni comuni in un territorio a forma di triangolo che ha l'apice in Bondeno-Ferrara, per lati il Po grande e il Po di Volano e per base la costa adriatica. Quanto qui realizzato ha posto in chiara luce le relazioni tra le potenzialità di sviluppo in senso turistico dell'area e realtà contermini, dal Delta alle valli di Comacchio nonché ambiti interprovinciali e interregionali.

Si ritiene in buona sostanza che le possibilità di crescita del prodotto fluviale così come del prodotto in ambito fluviale o di quello che può svilupparsi attraverso l'integrazione dei due ambiti attorno a "nodi intermodali" siano strettamente collegate al consolidarsi di un macro-Sistema di relazioni, *in primis* veneto-emiliano romagnole, ma anche con il Friuli e la Lombardia.

Si tratta anche in questo caso di "iniziative in corso d'opera", di idee, di progettualità, di relazioni che ci sono ma che fan fatica a consolidarsi, a decollare.

Anche qui due osservazioni che attengono nello specifico l'ambito del Delta del Po:

- nel corso degli incontri con gli operatori ferraresi è capitato in più casi di percepire, da un lato, la consapevolezza della differente realtà di prodotto tra la sponda rovigota e quella ferrarese in termini di tipologia e di posizionamento, in particolare del prodotto turistico "fluviale *strictu senso*", con relativa supremazia veneta;
- dall'altro, è capitato che da una serie di incontri avuti alla B.I.T. lo scorso febbraio sia emerso che il Delta del Po viene collocato in ambito ferrarese, più che veneto.

Si tratta di elementi che andrebbero sicuramente meglio analizzati ma che avvalorano, a giudizio di chi scrive, la tesi della necessità di guardare la macro area nel suo complesso, di rafforzare tutto ciò che può portare a un governo del territorio-vasto.

Un ambito di sicuro interesse è dato dal Progetto Interregionale di Sviluppo Turistico "Valorizzazione turistica del fiume Po". Il Progetto, cui partecipano le regioni Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia Romagna in qualità di capofila, prevede, così come risulta dalla documentazione della Direzione Turismo del Ministero delle Attività Produttive [2005], "Progetti Interregionali di Sviluppo turistico", "l'attuazione di una serie di interventi coordinati nei territori rivieraschi del Po delle regioni interessate di tipo pubblico per strutture e infrastrutture e di promozione-divulgazione finalizzate alla valorizzazione territoriale del fiume Po secondo principi di sostenibilità e di integrazione delle risorse naturali ed antropiche presenti".

L'intervento complessivo è stato quantificato in oltre 13 milioni di €, di cui il 13% circa risulta essere a carico delle regioni partecipanti al Progetto. Esso prevede l'attuazione di una serie di interventi comuni, nonché di ulteriori interventi specifici regione per regione.

Di seguito si riporta il dettaglio delle iniziative previste limitatamente ai primi e agli interventi specifici previsti dalla Regione Emilia Romagna:

Tabella 1 – Progetto Interregionale di Sviluppo Turistico “Valorizzazione turistica del fiume Po”

REGIONE	AZIONE	IMPORTO €	TOTALE €
Parte comune	Interventi di coordinamento, supporto e monitoraggio	20.000,00	
	Interventi per qualificazione offerta: segnaletica fluviale	150.000,00	
	Interventi per qualificazione servizi e risorse professionali	50.000,00	
	Indagini e studi specifici	120.000,00	
	Sito internet	20.000,00	
	Mostre	100.000,00	
	Promozione	190.000,00	650.000,00
Emilia Romagna	Interventi di coordinamento, supporto e monitoraggio	300.000,00	
	Interventi infrastrutturali	4.336.000,00	
	Sostegno alle imprese	643.800,00	
	Promozione locale	230.000,00	
	Quota di riserva	290.200,00	5.800.000,00
TOTALE PROGETTO INTERREGIONALE (parte comune + parte di competenza delle singole regioni)			13.100.000,00

Fonte: Ministero delle Attività Produttive, Direzione Turismo

Da queste esperienze, sono ben sei le esperienze di progetti interregionali che vedono le regioni Emilia Romagna e Veneto lavorare assieme, possono uscire rafforzate relazioni e prassi di lavoro utili anche per programmare azioni comuni in termini di interventi infrastrutturali o di marketing.

5. Analisi costi benefici – Prospettive di incremento dei benefici economici ad opera degli investimenti dell'offerta turistica

5.1. Introduzione e contesto

Il presente lavoro rappresenta un'analisi economica dei benefici apportati dai progetti in previsione di realizzazione in alcuni comuni della provincia di Ferrara che andranno ad implementare l'offerta turistica e la ricettività della zona. L'elenco dei comuni e dei progetti, schematizzati di seguito vanno ad inserirsi su un territorio, quello della provincia di Ferrara, pianeggiante e fertile, che è stato reso sfruttabile grazie a opere di bonifica che si sono succedute nel tempo.

- Bondeno: Attracco di Stellata e isola Bonello – Pepoli. Valorizzazione a fini turistici e realizzazione di: attracco sulla sponda di Stellata, zona di parcheggio, percorsi ciclo-pedonali, attrezzature di servizio per gli utenti e allestimento di un pontile sull'isola Bonello-Pepoli
- Copparo: Restauro Villa Mensa e approdi sul Volano. Il progetto riguarda il restauro di Villa Mensa e il recupero dei fabbricati rurali adiacenti, nonché la realizzazione di un approdo turistico sul Po di Volano nei pressi della Villa e di un approdo a Sabbioncello.
- Migliarino:
 - Complesso polifunzionale "polo nautico". Realizzazione di un complesso residenziale per turisti, di una struttura alberghiera, campo da golf, laghetto per pesca sportiva, piscina, darsena per diporto nautico;
 - Progetto "Ippovia del ferrarese". Creazione di un circuito ippoturistico con allestimento di aree di sosta per cavalli nel territorio degli 11 comuni aderenti;
- Mesola: Borgo della Mesola. Riqualficazione di passeggiata lungo-fiume, della via Folegatti e del vicolo Castello, viale storico delle Biverare e giardino estense, realizzazione di un parcheggio pubblico e di una passerella ciclopedonale sul Po di Goro, recupero della vecchia fabbrica.

- Massafiscaglia: pista ciclabile Po di Volano. Per valorizzare le emergenze naturalistiche del territorio è prevista la progettazione di una nuova pista ciclabile sul Po di Volano che collega da Est Codigoro a Ovest Migliaro.
- Formignana: ambiti fluviali del Po di Volano. Riqualificazione e valorizzazione a fini turistici dell'area liminare che lambisce il corso del Po di Volano attraverso la creazione di una viabilità turistica pedonale (sentieri pedonali e panchine).
- Jolanda di Savoia: recupero delle vasche dell'ex zuccherificio. Recupero ambientale dell'area di 35 ettari di proprietà dell'amministrazione comunale di Jolanda e dell'amministrazione provinciale di Ferrara.
- Codigoro: riqualificazione urbana della darsena turistica. Riqualificazione ambientale mediante arredo urbano e riorganizzazione degli spazi dell'area antistante la darsena turistica sita nel centro urbano.
- Berra: recupero Golena ex-fornace di Serravalle. Acquisto area ex-fornace, creazione percorsi mountain-bike/cavalli, creazione percorsi attrezzati pic-nic, creazione di aree di sosta attrezzate per camper, demolizione parziale manufatti ex-fornace
- Ro Ferrarese: percorso letterario Baccelli. Creazione di un tragitto didattico-museale-esperienziale tra percorsi boscati e destra Po, e recupero di emergenze storiche a fini turistici.
- Tresigallo: attracco Final di Rero. Realizzazione di una darsena a struttura tipo pontile galleggiante a fini turistici per imbarcazioni medio-piccole in stretto rapporto con il progetto dell'area di sosta e noleggio biciclette.
- Argenta: realizzazione di pista ciclopedonale percorso Primaro "Tratto S. Nicolò - Argenta - S. Biagio". Si tratta di un progetto di completamento ed interconnessione di itinerari ciclabili denominato "Primaro - Reno - Sillaro" E' un progetto a valenza intercomunale che interessa i Comuni di Ferrara - Argenta - Conselice - Alfonsine. E' inserito nel programma di valorizzazione territoriale " Rete Provinciale Piste Ciclabili " e si snoda lungo percorsi e circuiti di interesse turistico.

È un territorio particolarmente ricco di vie d'acqua, sia naturali sia artificiali, in buona parte navigabili sia per il trasporto di merci sia per scopi turistici.

Sono 240 i chilometri navigabili della provincia di Ferrara³² e consentono la sopravvivenza e lo sviluppo di un comparto nautico all'interno del quale sopravvivono cinque grandi settori: quello dei prodotti per la nautica dalla falegnameria, alla veleria, ivi compresi motori e accessori per le imbarcazioni; servizi al diporto di cui fa parte tutto l'insieme di servizi che riguarda l'assistenza, la manutenzione e riparazione, e la gestione dei porti e degli approdi, nonché il rimessaggio; commercio, che ricomprende la vendita di articoli per la pesca e degli accessori per le imbarcazioni; il turismo nautico, all'interno del quale sono considerate le scuole nautiche, la pesca turismo, le escursioni e trasporti passeggeri nonché la promozione di viaggio e le agenzie; e infine la pesca, all'interno del quale sono compresi associazioni, consorzi, cooperative di itticultura, miticoltura e commercio di prodotti ittici.

La provincia di Ferrara è inoltre caratterizzata da una rete ricchissima di piste ciclabili che si ritrovano sul territorio. La stessa città di Ferrara è definita la città della bicicletta. Sebbene questo insieme complesso e articolato di piste ciclabili ad oggi non rappresenti ancora un sistema unitario, ma costituisca piuttosto un insieme di piccoli sistemi comunali e locali.

Dal punto di vista dell'offerta per il tempo libero e turistica è possibile individuare sette tipologie di "prodotti " che spaziano dalla cultura al birdwatching:

- arte e cultura: numerosi sono gli itinerari storici, artistici e culturali che si sviluppano sul territorio, tra cui la corona di Delizie, ovvero palazzi storici presenti su tutto il territorio, itinerari ispirati a celebri personaggi vissuti nell'area, come Ludovico Ariosto, o ancora abbazie, pinacoteche, e musei unici nel loro genere e per collezioni custodite quale ad esempio il Museo del Modellismo Storico di Voghera;
- enogastronomia: rappresenta uno dei prodotti turistici particolarmente apprezzati. Sono sorti per questo motivo percorsi enogastronomici che interessano tutto il territorio e che sono chiamati "Strade dei Vini e Sapori";
- nautica da diporto: che ricomprende la navigazione effettuata a scopi sportivi o ricreativi non a fini di lucro;

³² Trascende gli scopi del presente report l'analisi idro-geologica del territorio, si rimanda pertanto il lettore allo studio a cura di Pio Grollo "Studio di fattibilità dell'idrovia ferrarese. Analisi della domanda" 2006.

- pesca: sia essa sportiva o pesca-turismo, essa rappresenta una delle più antiche attività del territorio che coinvolge professionisti, amatori e soggetti principianti, e che dà vita a un settore turistico peculiare;
- cicloturismo: altro vero proprio tipo di turismo segnalato sulle guide turistiche, offre un lungo percorso provinciale grazie al quale è possibile attraversare tutto il territorio;
- escursioni nautiche: diffuse soprattutto all'interno del delta del Po ed effettuate attraverso motonavi durante tutto l'anno ad eccezione dell'inverno, rappresentano uno dei sistemi migliori per osservare la natura del territorio;
- birdwatching: settore turistico in crescita, che annovera esperti affermati e che si concentra in particolar modo sul delta del Po, dove la grande quantità di ambienti naturali legati all'acqua favorisce una concentrazione di specie rare in Italia e in Europa.

Nei capitoli che seguono sarà illustrata la metodologia impiegata per la realizzazione del presente lavoro, che, come sarà spiegato in seguito, rappresenta uno studio economico sostanzialmente differente da un'analisi costi benefici tradizionale, e i risultati dello studio.

5.2. Nota metodologica

In questo capitolo saranno trattati gli aspetti metodologici che contraddistinguono la presente analisi.

L'obiettivo delle Analisi Costi Benefici (ACB) è quello di stimare l'efficienza economica relativa a differenti policies comparando costi e benefici su scale sovratemporali³³. In altre parole le ACB valutano i benefici portati da investimenti usati per realizzare progetti su territori più o meno estesi tenendo in considerazione tutta quella serie di impatti economici, ambientali, occupazionali che sono in grado di agire più o meno pesantemente sul territorio.

"L'accertamento dei costi e dei benefici è uno strumento utile a stimolare il dialogo tra le parti [...], proponenti dei progetti, funzionari e consulenti: è uno strumento di supporto nel processo di decisione collettivo"³⁴; a questo scopo è stato costruito un modello di analisi tale da

³³ Daniel J. Stynes, "Economic Impacts of Tourism", Michigan State University, 1999.

³⁴ Massimo Florio, a cura di, "Guida all'Analisi Costi Benefici dei progetti di investimento. Fondi Strutturali, Fondo di Coesione Sociale e ISPA", 2003

permettere non tanto la valutazione delle ricadute sul territorio dei singoli investimenti, quanto la verifica di un'ipotesi di congruenza dell'investimento di attivazione turistica per specifici scenari di afflusso turistico.

Non sarà dunque, il nostro lavoro, una semplice analisi costi/benefici, quanto piuttosto una elaborazione di possibili scenari di afflusso turistico sui comuni interessati verificati sulla base della capacità ricettiva al fine di portare a regime ricettivo l'intero territorio.

Gli investimenti che costituiscono l'oggetto della valutazione si inseriscono in un programma più ampio, teso a rivitalizzare il territorio sotto una molteplicità di punti di vista, nonché a recuperarne e valorizzarne il rapporto con l'acqua, rapporto di cui il territorio si sta lentamente ma progressivamente rimpossessando.

Scorporare i singoli effetti di ciascun investimento sarebbe scarsamente giustificabile dal punto di vista scientifico e costituirebbe un approccio metodologico incapace di restituire appieno il valore sinergico dell'operazione nel suo complesso.

Al contrario gli interventi di cui ci si propone di valutare i benefici si connotano come investimenti di attivazione turistica dell'intero programma di qualificazione dell'idrovia solo ed esclusivamente se letti nel loro complesso ed inseriti in quel contesto che si sta progressivamente dotando di una rete di offerta attrattiva e ricettiva.

Gli interventi dunque non generano un valore di per sé, ma in quanto capaci di innescare un processo di produzione di valore aggiunto di tutto il programma di investimento.

Per questo motivo il modello elaborato si compone di 4 momenti di analisi:

1) la stima dei flussi aggiuntivi di turismo. A tal fine sono state prese in considerazione tre componenti di afflusso distinte in base ai differenti livelli di spesa media pro capite sul territorio:

- Straniero: in termini di arrivi e presenze da oltre frontiera;
- Italiano: intesi come arrivi e presenze nazionali;
- Turisti non registrati: inteso come quell'insieme di presenze sul territorio che non vengono conteggiate nelle stime ufficiali come componente turistica. Ci riferiamo in particolare al turismo delle seconde case e al mercato senza intermediazione delle case in affitto. Un mercato particolarmente esteso come dimostra il Primo Rapporto sul Turismo negli Appartamenti³⁵. Più in particolare questa voce ricomprende a seconda delle peculiarità normative regionali le seguenti tipologie residenziali:
 - Unità Abitative Ammobiliate ad Uso Turistico
 - Case ed Appartamenti per Vacanza

³⁵ Primo Rapporto sul Turismo negli Appartamenti, Confturismo e Federazione Italiana Residence, 2005.

- Strutture Ricettive Residence
- Case vacanza
- Residenze Turistico Alberghiere
- Case di villeggiatura
- Residenze Turistiche - Residence
- Case per ferie
- Residenze di campagna
- Attività Ricettive in Residence Rurali
- Residenze Rurali
- Attività Ricettive in Case Rurali
- Residenze d'Epoca extralberghiere
- Alloggi uso turistico
- Residence d'Epoca
- Alloggi turistico rurali
- Dimore storiche
- Alloggi rurali
- Dimore storiche extralberghiere
- Attività ricettive in residenze rurali
- Residence
- Esercizi di affittacamere
- Residenze
- Alberghi Residenziali
- Residenze extralberghiere
- Aziende turistico residenziali
- Country Houses
- Appartamenti ad uso turistico non classificati
- Agriturismi

Le componenti turistiche sono inoltre state analizzate suddivise nelle differenti tipologie di struttura ricettiva³⁶:

- Esercizi alberghieri: alberghi, motels, villaggi-albergo, residenze turistico-alberghiere
- Esercizi ricettivi complementari: campeggi e villaggi turistici, alloggi privati in affitto iscritti al REC, alloggi agro-turistici
- altre strutture ricettive

³⁶ Pio Grollo, a cura di, " Studio di Fattibilità Idrovia Ferrarese. Analisi della domanda" settembre 2005 – aprile 2006.

- alloggi privati in affitto non iscritti al REC

2) valore aggiunto turistico. Per il computo del valore aggiunto derivante delle spese dei turisti sul territorio è stato necessario risalire da un lato alle spese complessive dei turisti nei comuni interessati, dall'altro alla stima delle ricadute indirette e indotte sul territorio generate da tali spese.

Nel primo caso è stato necessario risalire prima alle spese medie giornaliere per ciascuna componente turistica nella macro regione, dunque quantificare le spese totali dei turisti scorporati in base alle provenienze.

In secondo luogo, per valutare gli impatti in termini di valore aggiunto locale ci si è avvalsi di un moltiplicatore individuato grazie all'analisi del valore aggiunto delle spese e allo studio della letteratura presente sull'argomento³⁷. Un moltiplicatore, anche detto "coefficiente di riacquisto", si prefigge di indicare quante volte un incremento iniziale di spese indirizzato verso una singola area stimola l'economia locale. Come risultato di questa operazione di riutilizzo continuativo delle risorse è possibile ottenere un beneficio per la popolazione locale misurabile in termini di maggior reddito e maggiori output i quali, a loro volta, danno origine ad ulteriori spese e redditi. Questo processo continua all'infinito; il valore del moltiplicatore, tuttavia, non è infinito, due sono infatti le componenti che spezzano la tensione all'infinito del moltiplicatore: in primo luogo l'effetto del risparmio, ovvero il fatto che molte persone risparmino una parte del loro reddito piuttosto che spenderlo; in secondo luogo il fatto che una quota parte delle spese sul territorio non ricadono sul territorio stesso ma al di fuori di esso. Si tratta della quota parte di spese impiegate per l'acquisto di beni e servizi prodotti al di fuori dell'area d'impatto. Riprendendo le tre componenti dell'impatto economico totale che vengono tenute in considerazione dai moltiplicatori, sono stati evidenziati **effetti cosiddetti diretti**, riconducibili cioè a spese derivanti da eventi e turisti nella zona considerata, **effetti indiretti** ed **effetti indotti** derivanti da cambiamenti nelle spese in loco.

Un esempio può chiarire ulteriormente le differenze tra questi tre effetti: quando un turista soggiorna in un hotel, mangia in ristoranti o in altre strutture locali ed effettua altre spese diverse, si può riscontrare un impatto diretto. L'impatto indiretto, invece, si ha nel momento immediatamente successivo, con la ricezione del denaro del turista e il conseguente inizio del processo di spesa. La struttura alberghiera, ad esempio, effettuerà i pagamenti degli stipendi

³⁷ Paresh Kumar Narayan, "Ecotourism in Fiji: potential and constraints", in "ECOT" vol.10, n.4, 2000; George Goldman, Anthony Nakazawa, David Taylor, "Cost-Benefit analysis of local tourism development", University of Alaska Fairbank/ College of Rural Alaska, 1997; Horwath Tourism, "Tourism Multiplier Explained", 1981; Daniel J. Stynes, "Approaches to estimating the economic impacts of tourism; some examples", 1999; "Longwoods International Advertising effectiveness study North Carolina Division of Tourism, Film and Sports Development", May 2006; Maria Dolores Espino "Cuban Tourism during the special period" in "Cuba in Transition" ASCE 2000.

dei propri dipendenti, fornitori e così via. Tutte queste persone ricevono delle entrate che spenderanno in beni e servizi. I fornitori pagheranno anche, a loro volta, gli stipendi dei propri dipendenti. Quest'ultimo passaggio identifica l'impatto indotto. Un esempio reale che meglio spiega l'effetto moltiplicatore è la situazione verificatasi nel possedimento di Guam nel 1997. Molti abitanti di Guam ammettono che l'economia dell'isola è strettamente legata al turismo. E' dalle spese turistiche, infatti, che si generano entrate addizionali e nuovi posti di lavoro. Se diminuisce l'afflusso di turisti e le loro relative spese, l'isola si trova di fronte ad un crollo economico proprio come è accaduto con la crisi finanziaria asiatica del 1997. Molte organizzazioni di Guam sono state costrette a chiudere o ridurre il numero di ore di lavoro dei propri lavoratori o limitare il numero dei propri impiegati. Quando inizia un periodo di recessione è difficile generare entrate addizionali all'interno dell'economia, a causa della mancanza dell'effetto moltiplicatore.

Per calcolare l'effetto totale, uno dei modi più semplici consta nel sommare le spese dirette, indirette e indotte per poi dividere per la spesa diretta. I moltiplicatori devono essere applicati alle somme spese in modo da convertirle in un impatto economico complessivo. Essi quindi indicano l'effetto globale che si ha quando gli investimenti ricadono sull'economia locale.

I moltiplicatori si possono dedurre da molteplici fonti. Tra queste gli studi già condotti in altre aree geografiche. In questo modo è possibile effettuare un paragone tra le due zone in esame tenendo comunque presente che i moltiplicatori vanno rivisti e adattati a seconda dell'area in esame e del tipo di indagine da condurre. Un secondo metodo è la traslazione di benefici: usando moltiplicatori elaborati e già impiegati per altri territori. Esistono elenchi di moltiplicatori generalmente pubblicati da istituzioni nazionali, ad esempio in America vengono suggeriti dal Governo Federale; anche in questo caso si ricorre ad adattamenti.

Una terza via è calcolare appositamente il moltiplicatore per l'area oggetto di studio. Essi richiedono analisi condotte sulla linea dei modelli input-output.

L'effetto moltiplicatore è un concetto economico basilare che fa riferimento ai cambiamenti che si avvertono nel livello di certe attività e che, a loro volta, apportano ulteriori modifiche nei livelli di altre attività all'interno di tutta l'economia. Quando un incremento di spese riguardante un singolo settore economico o l'economia intera conduce ad un aumento nel reddito nazionale di entità superiore all'incremento di spese originario, si ha un "effetto moltiplicatore". In altre parole, l'effetto moltiplicatore è l'effetto riscontrabile dal continuo riutilizzo dei redditi. Si parla infatti di multiplier effect ogni qualvolta il reddito generato attraverso le attività culturali viene rispeso in altri svariati settori. Questo particolare effetto rappresenta un flusso addizionale di moneta circolante risultante dalle spese iniziali associate all'industria di un determinato settore. L'effetto moltiplicatore è in particolar modo associato

alla teoria economica Keynesiana³⁸ nella quale si afferma che l'economia "parte" con le risorse inutilizzate, ad esempio quando alcuni lavoratori sono disoccupati. Incrementando il livello della domanda è possibile lanciare la produzione. Se l'economia fosse già caratterizzata dal pieno impiego, ogni tentativo di incrementare la domanda non farebbe altro che innalzare il livello dei prezzi.

Si possono distinguere svariate tipologie di moltiplicatori come il moltiplicatore delle transazioni, il moltiplicatore della spesa, il moltiplicatore delle importazioni e molti altri. Per costruire dei moltiplicatori economici risulta necessario ricorrere ad indagini specifiche le quali si prefiggono la determinazione in primo luogo dei dati concernenti le spese effettuate distinti a seconda del tipo di organizzazione culturale e dell'ubicazione dei fornitori; quindi dei dati riguardanti i consumatori pubblici e privati suddivisi a seconda del luogo di provenienza e per ammontare di spesa a livello locale.

- 3) analisi di break even o punto di pareggio. Costituisce la soglia minima oltre la quale è possibile realizzare profitto in termini aziendali, o, trattandosi di politiche pubbliche, di rientrare dei propri investimenti. La break-even analysis permette di conoscere come devono modificarsi i livelli di output per raggiungere il pareggio tra i costi e i ricavi, e per ottenere certi obiettivi prefissati di profitto. In primo luogo è necessario quantificare il volume di attività necessario per conseguire l'uguaglianza tra ricavi e costi, ossia il punto di pareggio tra ricavi totali e costi totali. L'analisi del break-even point assumendo la linearità dell'andamento dei ricavi, può essere utilizzata per posizionare l'offerta nell'area di profitto o comunque per migliorare la sua posizione. L'utilizzo di questo modello comporta due ordini di difficoltà.

Se nell'applicazione del modello alle realtà aziendali queste sono rappresentate dalla quantità di codici prodotto per la composizione di ciascun product mix, e dalla quantità da produrre per ciascun codice prodotto; nel caso di politiche pubbliche si tratta di considerare come aspetti sensibili gli scenari di afflussi turistici in termini di volumi di presenze e di comportamenti di acquisto sul territorio. Esistono casi di induzione di comportamenti d'acquisto ingenerati da un'offerta turistica arricchita e diversificata anche non esclusivamente ad opera degli investimenti imputabili all'Amministrazione direttamente coinvolta nella gestione del territorio. È il caso ad esempio del Museo Leonardesco di Da Vinci che in conseguenza della pubblicazione del best seller di Dan Brown "Il Codice da Vinci" ha visto un incremento nell'arrivo di visitatori e un conseguente incremento nell'uso dei servizi di accoglienza.

³⁸ John Maynard Keynes, "The General Theory of Employment, Interest and Money", New York, 1936.

Per quanto riguarda i valori in entrata e in uscita (spese dei turisti e investimenti) i flussi sono stati attualizzati su un periodo temporale di 25 anni applicando un tasso di sconto. Anche in questo caso la scelta del tasso ha rappresentato un nodo cruciale, in quanto da esso sarebbe sostanzialmente dipeso il risultato finale dell'analisi.

Secondo Massimo Florio, che ha curato la Guida all'analisi costi-benefici dei progetti di investimento 2003³⁹, nella letteratura teorica e nella pratica esistono differenti posizioni relativamente al tasso di sconto da utilizzare per l'attualizzazione nell'analisi finanziaria. Esiste una cospicua letteratura in merito alla definizione e stima del tasso di sconto, che non è necessario sintetizzare qui.

In pratica nella guida citata viene suggerito di adottare un tasso di sconto finanziario per il periodo 2000-2006 del 6% che non sarà lontano dal doppio del valore del tasso di rendimento reale sulle obbligazioni della BEI e può rappresentare un tasso di rendimento base per i progetti pubblici³⁹.

- 4) tasso di saturazione attuale e ottimale. Si tratta di un'analisi di controllo della compatibilità dei flussi turistici, in particolare di quello alberghiero ed extra alberghiero, con la capacità ricettiva dell'area e il suo livello di saturazione. L'obiettivo di massimizzazione dei flussi turistici complessivi deve essere valutato sulla base dell'effettiva ricettività del territorio che costituisce opportunità e vincolo contemporaneamente: da un lato i volumi di affluenza devono trovare un riscontro nell'effettiva capacità ricettiva; dall'altro, la capacità ricettiva inutilizzata può essere fonte di attrazione turistica.

Nei capitoli successivi saranno approfonditi i singoli aspetti metodologici individuati per la definizione dei quattro momenti di analisi.

³⁹ Massimo Florio, a cura di, "Guida all'Analisi Costi Benefici dei progetti di investimento. Fondi Strutturali, Fondo di Coesione Sociale e ISPA", 2003, p. 117.

5.3. L'analisi del flusso turistico

In prima istanza si è proceduto con l'analisi dei flussi turistici non solo sul territorio interessato ma anche sulla città di Ferrara, sulla Provincia di Ferrara e sulla regione Emilia Romagna.

L'obiettivo è stato di comprendere quali siano le dinamiche turistiche che caratterizzano il territorio oggetto di analisi, inserendo tali dinamiche in un contesto geografico caratterizzato da afflussi disomogenei determinati fondamentalmente dalla peculiare offerta turistica che lo caratterizza.

Come è già stato brevemente spiegato nel capitolo precedente l'analisi dei flussi turistici ha preso in considerazione tre componenti:

- turisti stranieri
- turisti italiani
- turisti non registrati

Nelle pagine che seguono saranno analizzati i flussi di turismo italiano e straniero in termini di arrivi e presenze in strutture alberghiere ed extra alberghiere sia per quanto riguarda la provincia di Ferrara, sia la regione Emilia Romagna e più in dettaglio i comuni interessati dall'investimento. Saranno poi illustrati gli aspetti metodologici assunti per la stima dei turisti che non vengono registrati dalle strutture ricettive in cui sono ospitati, quali ad esempio i turisti che pernottano nelle seconde case o nelle case in affitto gestite da privati.

	1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005	
	ARRI VI	PRESEN ZE	ARRIV I	PRESEN ZE	ARRIV I	PRESEN ZE	ARRIV I	PRESEN ZE	ARRIV I	PRESEN ZE	ARRIV I	PRESEN ZE	ARRIV I	PRESEN ZE
STRANIERI	155.5 06	1.159.6 86	175.2 78	1.288.6 66	186.2 98	1.392.3 86	179.0 44	1.401.0 15	159.0 38	1.182.9 22	154.9 22	1.109.5 67	148.1 32	1.060.3 98
ITALIANI	446.0 02	4.988.2 30	497.0 48	5.250.2 03	501.6 93	5.259.2 15	495.9 25	5.589.4 78	480.6 88	5.000.2 70	439.9 83	4.354.7 88	458.3 99	4.444.6 58
TOTALE	601.5 08	6.147.9 16	672.3 26	6.538.8 69	687.9 91	6.651.6 01	674.9 69	6.990.4 93	639.7 26	6.183.1 92	594.9 05	5.464.3 55	606.5 31	5.505.0 56
PERMANENZA STRANIERI		7,5		7,4		7,5		7,8		7,4		7,2		7,2
PERMANENZA MEDIA ITALIANI		11,2		10,6		10,5		11,3		10,4		9,9		9,7

Tabella 14- Flussi turistici della Provincia di Ferrara, 1999-2005

Fonte: Elaborazioni Gruppo di lavoro su dati Provincia di Ferrara.

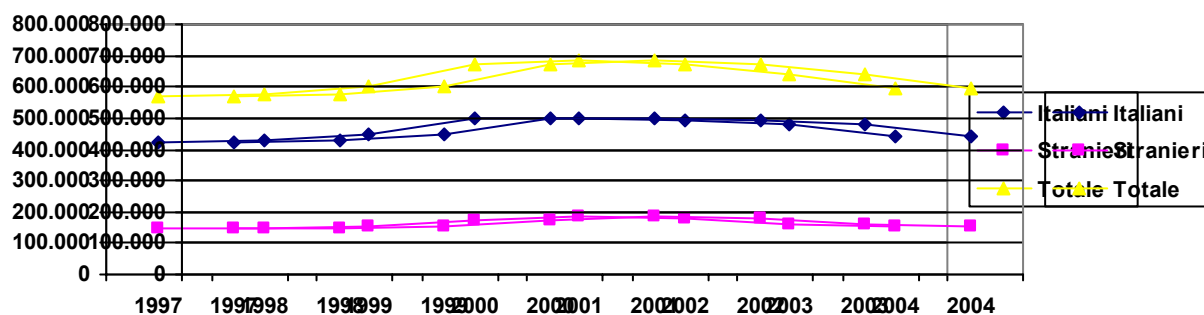


Figura 1- Arrivi in Provincia di Ferrara, serie storica

Fonte: elaborazione studio TREND su dati Provincia di Ferrara

S.d.I. S.d.F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

5.3.1. *Turisti italiani e stranieri*

Per quanto riguarda la provincia di Ferrara l'andamento generale mostra arrivi e presenze lievemente discontinui. Gli arrivi totali degli ultimi 6 anni di rilevazioni oscillano tra punte massime di 687.991 nel 2001 e abbassamenti minimi di 594.905 nel 2004.

Per le presenze il livello massimo è di 6.990.493 nel 2002, mentre nel 2004 si registra il minimo della serie storica analizzata, 5.464.355 presenze.

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, l'Italia primeggia sulle altre. Mediamente ogni 10 viaggiatori che giungono in provincia, sette sono italiani e solo 3 sono stranieri. Tale proporzione rimane invariata negli anni.

Gli arrivi italiani hanno superato quota 500 mila solo nel 2001, con 501.693 e hanno avuto il minimo con 422.226 arrivi nel 1997. Per gli stranieri gli arrivi non superano mai i 200 mila, livello massimo quello del 2001 con 186.298, minimo quello del 1997 con 146.431 arrivi.

Si rileva nel complesso un andamento generale di crescita degli arrivi fino al 2001, poi si registra un calo negli anni successivi. Questo trend è confermato sia dai turisti italiani, sia dalla domanda estera.

Un simile andamento è rilevabile anche per le presenze. In questo caso i picchi massimi si sono raggiunti nel 2002, con 5.589.478 per i nazionali e 1.401.015 per le altre nazionalità. I minimi in questo caso si fanno registrare proprio nel 2004 con 4.354.788 presenze italiane e 1.109.567 presenze straniere.

Per quanto concerne invece la permanenza media, come è possibile osservare dalla tabella 1 sono gli italiani a registrare il più alto numero di giorni di permanenza, in media 10.

I turisti stranieri invece fanno registrare una permanenza media di poco inferiore e pari sull'arco dei sei anni a circa sette giorni.

Tali andamenti di flussi turistici si inseriscono in un contesto regionale omogeneo e coerente che risente a sua volta di una serie di componenti che connotano

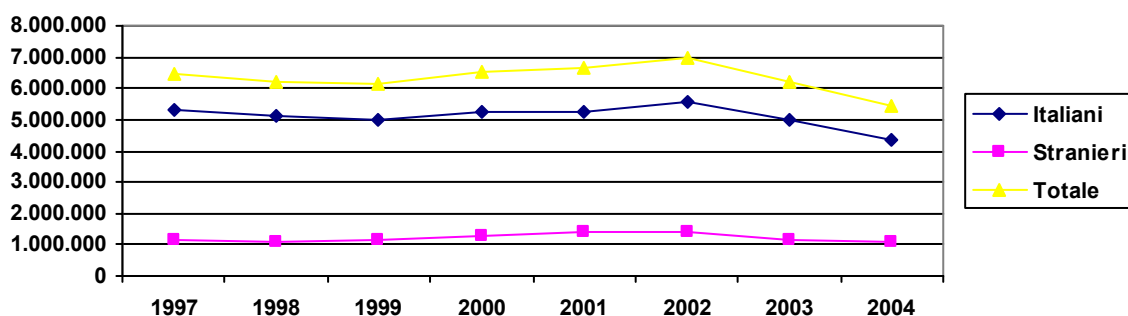


Figura 2- Presenze in Provincia di Ferrara, serie storica

Fonte: elaborazione studio TREND su dati Provincia di Ferrara

S.di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

imprescindibilmente il turismo a livello internazionale e nazionale. Siamo in una fase difficile e delicata per quanto concerne il settore turistico dovuta ai numerosi, talvolta tragici eventi che penalizzano i viaggi e le vacanze: i conflitti nel Medio Oriente che hanno creato una situazione di forte instabilità, frenando la propensione per i viaggi e le vacanze; l'area asiatica, recentemente influenzata dagli eventi catastrofici, sta spostando i flussi turistici dall'area e ridisegnando la mappa delle vacanze nei 5 continenti; la crisi dei tour operator è stata accentuata pesantemente da questa congiuntura e dai conflitti mediorientali; le compagnie aeree, influenzate dalle crisi e dalla contrazione del traffico, hanno risentito delle convulsioni interne dovute alla deregulation e all'ingresso in massa sul mercato delle compagnie low cost; gli scioperi hanno avuto un effetto negativo sul sistema dei trasporti e quindi sulla propensione a visitare l'Italia; le difficoltà economiche di molti europei (tedeschi innanzitutto)

hanno contribuito a ridurre i periodi di vacanza provocando la contrazione del movimento turistico, dei viaggi e delle vacanze⁴⁰.

Per quanto concerne l'Emilia Romagna il bilancio consuntivo del 2004 per il turismo in Romagna rispecchia la situazione di debolezza che ha contraddistinto il nostro paese. L'incertezza socioeconomica, la quotidiana polemica sul futuro del Paese, l'inatteso allungamento dei tempi della ripresa, hanno prodotto pessimismo, sfiducia, prudenza e contrazione della spesa turistica degli italiani⁴¹. In parallelo, la riduzione del potere d'acquisto delle famiglie e la diffusa tendenza alla frammentazione delle vacanze, associata ad una contrazione, con inevitabili ridimensionamenti quantitativi, ma anche con segnali positivi e rassicuranti⁴².

I dati complessivi indicano una situazione complessiva tutto considerato buona per

<i>Arrivi</i>	2003	2004	Var. % '04/'03
MAGGIO-GIUGNO	1.668.000	1.645.000	-1,4%
LUGLIO	995.000	1.026.000	+3,1%
AGOSTO	1.295.000	1.318.000	+1,8%
SETTEMBRE	413.000	437.000	+5,8%
TOT. ESTATE	4.371.000	4.426.000	+1,3%
<i>Presenze</i>	2003	2004	Var. % '04/'03
MAGGIO-GIUGNO	9.670.000	9.390.000	-2,9%
LUGLIO	10.132.000	9.605.000	-5,2%
AGOSTO	16.469.000	16.016.000	-2,8%
SETTEMBRE	4.067.000	4.238.000	+4,2%
TOT. ESTATE	40.338.000	39.249.000	-2,7%

Fonte: Osservatorio Turistico Emilia Romagna

Tabella 2 – Arrivi e presenze in Emilia Romagna nell'estate del 2004

L'Emilia Romagna in cui non si registrano cadute critiche, ma leggere flessioni delle presenze. Gli arrivi sono prevalentemente stabili o in crescita e confermano, pur in presenza di una congiuntura negativa, la sintonia commerciale dell'offerta regionale con il mercato turistico.

In questo contesto si colloca l'andamento turistico dei comuni interessati dagli investimenti. L'analisi della domanda dello studio di fattibilità dell'idrovia ferrarese fornisce i flussi turistici per i comuni interessati suddivisi in tre sub aree: la sub area Po Occidentale, quella del Po orientale, e quella del Po di Volano.

⁴⁰ "Riscoprire la Città. Nono rapporto dell'Osservatorio Turistico Regionale" a cura di Unioncamere Emilia Romagna, 2005, p.3

⁴¹ I dati relativi al turismo in Emilia Romagna sono stati tratti da "Riscoprire la Città. Nono rapporto dell'Osservatorio Turistico Regionale" a cura di Unioncamere Emilia Romagna, 2005, pp. 7 e sgg.

⁴² ISTAT, L'Italia in cifre 2005. Elaborazione su dati del 2004.

Tabella 3-Arrivi e presenze nelle sub aree oggetto dell'analisi

Fonte: elaborazione Gruppo di ricerca su dati Studio di Fattibilità dell'Idrovia Ferrarese

	2001						2002						2003						2004						2005					
	AR			PR			AR			PR			AR			PR			AR			PR			AR			PR		
	ITA	STR	TOT	ITA	STR	TOT	ITA	STR	TOT	ITA	STR	TOT	ITA	STR	TOT	ITA	STR	TOT	ITA	STR	TOT	ITA	STR	TOT	ITA	STR	TOT	ITA	STR	TOT
FERRARA	103.348	48.211	151.559	206.491	110.222	316.713	112.867	48.739	161.606	226.294	113.077	339.371	113.629	45.995	159.624	230.156	111.571	341.727	121.020	48.403	169.423	263.992	112.389	376.381	96.374	43.273	139.647	200.661	101.061	301.722
BONDENO			-			-	1.308	314	1.622	7.007	2.979	9.986	1.127	254	1.381	7.014	1.793	8.807	1.028	221	1.249	3.858	1.332	5.190	706	251	957	3.708	1.608	5.316
RO e COPPARO			-			-	5.130	983	6.113	13.898	3.014	16.912	4.958	1.085	6.053	14.320	2.867	17.187	5.291	946	6.237	12.967	3.086	16.053	4.214	1.065	5.279	10.143	3.277	13.420
MESOLA	3.011	586	3.597	5.669	838	6.507	3.066	772	3.838	7.271	1.363	8.634	3.375	787	4.162	11.423	1.976	13.399	3.939	547	4.486	10.637	1.856	12.493	2.974	582	3.556	6.815	1.412	8.227
BERRA E GORO	191	18	209	558	46	604	246	41	287	696	163	859	359	58	417	624	147	771	456	52	508	1.182	85	1.267	574	92	666	1.053	268	1.321
CODIGORO	4.205	860	5.065	10.547	3.033	13.580	4.923	980	5.903	18.130	3.533	21.663	6.156	934	7.090	20.324	3.133	23.457	5.510	881	6.391	17.167	3.928	21.095	3.657	735	4.392	8.242	1.930	10.172
TRESIGALLO MASSAFICAGLIA MIGLIARO													1.413	168	1.581	6.830	589	7.419	1.053	141	1.194	3.945	477	4.422	1.105	85	1.190	3.537	223	3.760
MIGLIARINO													345	36	381	1.416	63	1.479	280	46	326	1.126	221	1.347	299	53	352	750	191	941

Per quanto concerne i flussi turistici della sub area Po Occidentale, che comprende le città di Ferrara, Bondeno, Ro e Copparo, Argenta è naturalmente il capoluogo di provincia a registrare la maggior quantità sia di arrivi sia di presenze. Nel 2005 infatti sono stati 161.709 gli arrivi e 321.808 le presenze totali, di cui 210.970 italiani e 110.838 stranieri. Netamente inferiori arrivi e presenze negli altri comuni, ad esempio 1.113 sono stati gli arrivi a Bondeno, 6.028 a Ro e Copparo, 5.491 ad Argenta.

	FERRARA		BONDENO		RO E COPPARO		ARGENTA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	95.819	199.616					4.996	11.574
totale stranieri	44.925	97.525					1.049	2.341
totale 2000	140.744	297.141					6.045	13.915
totale italiani	103.348	206.491					5.532	12.809
totale stranieri	48.211	110.222					1.128	2.829
totale 2001	151.559	316.713					6.660	15.638
totale italiani	112.867	226.294	1.308	7.007	5.130	13.898	6.695	18.382
totale stranieri	48.739	113.077	314	2.979	983	3.014	1.341	3.749
totale 2002	161.606	339.371	1.622	9.986	6.113	16.912	8.036	22.131
totale italiani	113.629	230.156	1.127	7.014	4.958	14.320	5.937	15.693
totale stranieri	45.995	111.571	254	1.793	1.095	2.867	1.191	3.710
totale 2003	159.624	341.727	1.381	8.807	6.053	17.187	7.128	19.403
totale italiani	121.020	263.992	1.028	3.858	5.291	12.967	5.375	15.820
totale stranieri	48.403	112.389	221	1.332	946	3.086	1.123	2.943
totale 2004	169.423	376.381	1.249	5.190	6.237	16.053	6.498	18.763
totale italiani	114.798	210.970	831	4.244	4.790	11.338	4.352	12.187
totale stranieri	46.911	110.838	282	1.993	1.238	3.818	1.139	4.103
totale 2005	161.709	321.808	1.113	6.237	6.028	15.156	5.491	16.290

Tabella 4 - Arrivi e presenze nella sub area Po Occidentale

Fonte: S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda gli andamenti dei flussi turistici in questi comuni esistono sensibili difformità: mentre a Ferrara l'andamento dei flussi in arrivo è in crescita, eccezione fatta per il 2003, nel corso del quale è stato registrato un lieve calo in particolare per gli stranieri, i flussi sono invece in diminuzione nel comune di Bondeno con una flessione significativa soprattutto per quanto riguarda le presenze che nel 2004 hanno registrato una diminuzione del 45% di presenze italiane.

Per quanto riguarda invece Ro e Copparo arrivi e presenze subiscono flessioni con lievi incrementi a seconda delle nazionalità di provenienza ed degli anni, nel 2004 tuttavia si è riscontrata una diminuzione generale delle presenze pari al 6,60% dovuta in particolar modo alla diminuzione delle presenze italiane che è stata del 9,45%.

	BERRA E GORO		MESOLA	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	191	558	3.011	5.669
totale stranieri	18	46	586	838
totale 2001	209	604	3.597	6.507
totale italiani	246	696	3.066	7.271
totale stranieri	41	163	772	1.363
totale 2002	287	859	3.838	8.634
totale italiani	359	624	3.375	11.423
totale stranieri	58	147	787	1.976
totale 2003	417	771	4.162	13.399
totale italiani	456	1.182	3.939	10.637
totale stranieri	52	85	547	1856
totale 2004	508	1.267	4.486	12.493
totale italiani	587	1.110	3.191	7.292
totale stranieri	92	268	609	1530
totale 2005	679	1.378	3.800	8.822

Tabella 5: arrivi e presenze Sub Area Po Orientale, divisi per nazionalità
Fonte: S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Nell'area del Po orientale di cui fanno parte i comuni di Mesola, Berra e Goro gli arrivi si sono concentrati sul comune di Mesola con un rapporto di 1:4, il che significa che per ogni turista destinato verso i comuni di Goro e Berra, 4 si recano a Mesola. Proprio in questo comune si registra una continua crescita che a partire dal 2001 ha visto gli arrivi passare 3011 turisti a 4486 nel 2004. La stessa tendenza è stata registrata anche per quanto riguarda le presenze passate da 6507 a 12.493. Significativo è il fatto che sia aumentata anche la permanenza media, passata da due a tre giorni nello stesso arco temporale.

Forti incrementi sono stati registrati anche nei comuni di Berra e Goro. Nonostante il numero di arrivi sia sostanzialmente inferiore a quello di Mesola, è indicativo il fatto che si è passati a 209 turisti nel 2001 a 508 nel 2004, un aumento che ha trovato riscontro anche nel numero delle presenze, che sono passate da 604 a 1267. A differenza di Mesola, nei comuni di Berra e Goro la permanenza media sta subendo un calo e si è passati da 9 giorni nel 2001 a 1,8 nel 2003 con una ripresa nel 2004 che ha visto 2,4 giorni di permanenza media.

Anche per la sub area Po orientale si riscontra una netta prevalenza di presenze italiane rispetto a quelle straniere con un rapporto di 10:1 nel comune di Mesola e di 10:2 nei comuni di Berra e Goro. A fronte di una maggiore presenza di turisti italiani sono i turisti stranieri a far registrare la maggior permanenza media.

I dati generali della sub area Po orientale rilevano un aumento complessivo degli arrivi e una diminuzione progressiva delle presenze.

	CODIGORO		TRESIGALLO, MASSAFISCAGLIA E MIGLIARO		MIGLIARINO	
	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE	ARRIVI	PRESENZE
totale italiani	4.000	11.191				
totale stranieri	839	2.278				
totale 2000	4.839	13.469				
totale italiani	4.205	10.547				
totale stranieri	860	3.033				
totale 2001	5.065	13.580				
totale italiani	3.923	18.130				
totale stranieri	980	3.533				
totale 2002	4.903	21.663				
totale italiani	6.156	20.324	1.413	6.830	345	1.416
totale stranieri	934	3.133	168	589	36	63
totale 2003	7.090	23.457	1.581	7.419	381	1.479
totale italiani	5.510	17.167	1.053	3.945	280	1.126
totale stranieri	881	3.928	141	477	46	221
totale 2004	6.391	21.095	1.194	4.422	326	1.347
totale italiani	3.983	9.097	1.313	4.223	326	805
totale stranieri	792	2.188	101	268	59	203
totale 2005	4.775	11.285	1.414	4.491	385	1.008

Tabella 6 - arrivi e presenze Sub Area Po di Volano, divisi per nazionalità

Fonte: S. di F. Idrovia Ferrarese, Sviluppo Italia - Regione Emilia Romagna

Per quanto riguarda la sub area Po di Volano i flussi turistici sono concentrati nel comune di Codigoro, area che ha captato l'80,8% degli arrivi dell'intera sub area, che sono stati complessivamente 7.911 nel 2004. Negli altri comuni gli arrivi sono stati meno significativi come si evince dalla tabella 3. Prevalgono anche in quest'area arrivi nazionali rispetto agli stranieri con un rapporto di 10:1.

A Migliarino gli arrivi hanno subito un andamento altalenante, ma in media sono stati 350 turisti l'anno con una permanenza media pari a circa quattro giorni. A Tresigallo, Massafiscaglia e Migliaro si è assistito a una lieve diminuzione per quanto riguarda gli arrivi e una permanenza media coerente con quanto registrato pari a 4 giorni.

5.3.2. *Turisti non registrati*

Per quanto riguarda invece i turisti non registrati, termine con il quale si intende identificare quel comparto della ricettività che progressivamente ha conquistato credibilità e quote di mercato, di cui fanno parte i residence e le case vacanza non gestite commercialmente, ci si è avvalsi di stime effettuate sui dati del turismo ufficiale alberghiero ed extra alberghiero. Non è infatti possibile per questo tipo di turismo avvalersi di statistiche e di rilevazioni ad hoc, si tratta di tutto il mercato di appartamenti ammobiliati in affitto ad uso turistico, che rappresentano la componente più significativa dell'offerta ma per i quali non esiste un sistema normalizzato per la rilevazione di arrivi e di presenze.

Partendo per tanto dei dati ufficiali relativi agli arrivi e alle presenze turistiche della provincia di Ferrara è stato possibile, usando i risultati del Primo Rapporto sul Turismo italiano negli Appartamenti⁴³ stimare il numero di presenze turistiche nelle strutture non registrate.

I ricercatori che hanno effettuato l'analisi sono arrivati ad individuare le presenze di turismo nelle abitazioni attraverso la costruzione di moltiplicatori provinciali capaci di restituire il numero di presenze turistiche di appartamenti affittati per uso vacanza sul totale delle presenze turistiche a livello provinciale rilevate in modo ufficiale. Tale coefficiente è pari a 5,5044 per la provincia di Ferrara.

Applicando tale coefficiente alle presenze provinciali è possibile ottenere in modo approssimativo il numero di turisti che hanno scelto di pernottare affittando in modo diretto da privato a privato le unità abitative. Considerando che le presenze totali sui comuni delle sub aree interessate, escluso il comune di Ferrara, per il 2005 sono state pari a 43.157 e moltiplicando tale valore per il coefficiente 5,50 è possibile stimare il numero di presenze non registrate in provincia di Ferrara pari a 237.363 per il 2005.

Volendo invece considerare unicamente il turismo non registrato nelle aree oggetto d'analisi, ma ricomprendendo la città di Ferrara, sarà sufficiente moltiplicare il valore del coefficiente per le presenze totali che sono pari a 344.879 per il 2005 ottenendo in questo modo un valore pari a circa 1,9 milioni.

⁴³ Emilio Becheri, a cura di, "Il Turismo italiano negli Appartamenti. Primo rapporto 2005", Mercury e Rescasa, 2005.

⁴⁴ Ibid. tabella 10.

5.4. L'analisi del valore aggiunto

Una volta quantificati i flussi turistici italiani, stranieri e quelli non registrati si è proceduto in primo luogo quantificando le spese di ciascuna componente turistica e valutandone poi il valore aggiunto sull'area di interesse.

5.4.1. *Le spese dei turisti*

Per quanto riguarda la definizione delle spese ad opera dei turisti sull'area di interesse per gli interventi da realizzare si è proceduto in maniera differente per giungere alla definizione della spesa media giornaliera del turista straniero, di quello italiano, nonché di quello non registrato. In ciascun caso però, non disponendo di rilevazioni dirette o di dati primari, si è proceduto usando i dati disponibili e stimando in via approssimativa dapprima la spesa media giornaliera per tipologia di turista e poi risalendo alla spesa complessiva del volume di turisti.

Per quanto concerne i turisti stranieri non disponendo di una rilevazione diretta dell'ammontare medio di denaro speso dai turisti stranieri né nei comuni oggetto della ricerca né tantomeno della provincia di Ferrara o nella regione Emilia Romagna, si è proceduto utilizzando le fonti messe a disposizione dall'Ufficio Italiano Cambi⁴⁵ e grazie alle elaborazioni del Ciset⁴⁶.

Considerando che i dati a nostra disposizione riguardavano il totale delle spese dei turisti stranieri presenti nella regione Emilia Romagna al 2005, pari a € 1.366.000.000,00 e disponendo del numero totale delle presenze in Emilia Romagna per lo stesso periodo, pari a 8.258.644, si è ottenuta una spesa media di € 165,40. Moltiplicando tale valore per il numero di presenze di stranieri sull'area di interesse è possibile ottenere una stima della spesa complessiva dei turisti stranieri nei comuni delle tre sub aree prese in considerazione. Utilizzando questo valore è infatti possibile affermare che la spesa dei turisti stranieri nelle tre sub aree di interesse è pari a € 18.189.308,08 compreso il comune di Ferrara, è invece pari a € 1.473.570,48 se si esclude il comune di Ferrara.

⁴⁵ "Viaggiatori stranieri. Spesa per regione visitata e motivo principale del viaggio 2004 2005" Ufficio Italiano Cambi.

⁴⁶ Ciset – Centro Italiano Studi sul Turismo – Università Ca' Foscari, "L'Italia e il turismo Internazionale nel 2005. risultati e tendenze per incoming ed outgoing" Conferenza, Venezia, 11 aprile 2006.

Per quanto riguarda la spesa media giornaliera relativa ai turisti italiani, non disponendo di una rilevazione diretta neanche in questo caso, si è proceduto nella definizione di tale somma elaborando i dati messi a disposizione dall'Osservatorio Nazionale del Turismo⁴⁷, il quale fornisce il valore complessivo della spesa degli italiani in vacanza in Italia che ammonta per il 2005 a € 18.160.011.000,00. Sempre l'osservatorio nazionale del turismo fornisce la ripartizione delle spese totali dei turisti italiani in Italia per regione. L'Emilia Romagna rappresenta il 10,5 % del totale. In altre parole i turisti italiani in Italia spendono nella sola regione dell'Emilia Romagna € 1.906.801.155,00.

Rapportando tale valore alle presenze di italiani nella regione Emilia Romagna, pari a 27.865.197 è possibile arrivare stimare la spesa media giornaliera del turista italiano in Emilia Romagna, che è pari a € 68,43.

Utilizzando questo valore è possibile affermare che la spesa dei turisti italiani nelle tre sub aree di interesse è pari a € 16.074.702,52 compreso il comune di Ferrara, è invece pari a € 2.343.573,09 se si esclude il comune di Ferrara.

La stima delle spese dei turisti non registrati ha invece richiesto un'analisi maggiormente complessa, grazie alla quale stato è possibile risalire ad un'ipotesi di spesa media giornaliera utilizzando i dati nazionali messi disposizione nel primo rapporto sul turismo italiano negli appartamenti del 2005, in cui si afferma che il volume d'affari generato in Italia da questo tipo di turismo è di € 31.100.000.000,00. Sempre sullo stesso rapporto si afferma che il totale di presenze turistiche negli appartamenti, e dunque il totale di presenze non registrate sia pari a 729.223.317.

È stato dunque possibile rapportando queste due grandezze ottenere una spesa media giornaliera del turista non registrato italiano che ammonta a € 42,65. Così come negli altri casi a questo punto si è ottenuta la spesa complessiva dei turisti non registrati nei comuni delle sub aree del Po Orientale, Occidentale e di Volano moltiplicando le presenze per la spesa media giornaliera.

⁴⁷

Osservatorio Nazionale Del Turismo "Indagine sul comportamento degli italiani in vacanza" 2005.

5.4.2. Il calcolo del valore aggiunto e i moltiplicatori

Una volta ottenute le spese totali delle tre principali componenti turistiche riscontrabili sul territorio è stato necessario quantificare il valore aggiunto apportato dalle stesse sul territorio preso in esame.

Al fine di giungere a questo risultato è stato necessario avvalersi dei summenzionati moltiplicatori che sono stati individuati da un lato analizzando la letteratura presente sull'argomento, dall'altro dimensionando le fonti in modo congruo al territorio sul quale avrebbero dovuto essere applicati.

È infatti noto che il valore del moltiplicatore varia sotto l'influsso di innumerevoli fattori. Uno di questi fattori è la dimensione territoriale dell'area che si prende in analisi: dal momento che in una valutazione di impatto economico come quella che stiamo realizzando, calcolando il valore aggiunto delle spese dei turisti sulle sub aree, è ragionevole pensare che la quantità di denaro che genera ricadute sul territorio sarà solo una parte rispetto a tutto il denaro che viene speso su quel territorio, e che ragionevolmente una quota parte di questo volume d'affari uscirà dal territorio per remunerare i fattori produttivi che sono stati acquistati all'esterno, in conseguenza di questo elemento è statisticamente provato che minori sono le dimensioni del territorio maggiore è la probabilità che i fattori produttivi siano stati acquistati all'esterno. In altre parole il moltiplicatore diminuisce al diminuire dell'area presa in analisi.

I moltiplicatori catturano infatti anche gli effetti economici secondari, anche detti indotti e indiretti, delle attività turistiche. Essi rappresentano l'interdipendenza economica tra settori in una particolare regione economica, che varia considerevolmente da regione a regione e da settore a settore. Esistono numerosi tipi di moltiplicatori che riflettono quali effetti secondari siano inclusi e in quali misure le attività economiche siano usate. Per la presente ricerca l'approccio è stato quello di utilizzare le spese dei turisti, che costituisce l'approccio preferito tra gli economisti, poiché fondato su un insieme composito di entrate sul territorio.

Qualora non sia possibile disporre degli elementi per costruire un moltiplicatore ad hoc per una determinata regione o un determinato territorio è possibile impiegare moltiplicatori già adottati per altri territori utilizzando una tecnica nota come traslazione di benefici.

Questo è quanto è avvenuto nel nostro caso, in cui non erano disponibili le fonti necessarie per costruire un indicatore ad hoc ed è stato quindi necessario fare riferimento alla letteratura esistente in materia di turismo. Sono state prese in esame alcune ricerche

effettuate in luoghi eterogenei per vocazione economica, diacronicamente e diatopicamente, al fine di individuare quale fosse il moltiplicatore opportuno da applicare alla componente turismo italiano e straniero delle sub aree prese in esame.

Moltiplicatore Fiji⁴⁸ - uno dei primi casi presi in esame ha riguardato l'industria turistica delle isole Fiji, situate nell'oceano Pacifico e composte da più di 300 isole vulcaniche e coralline. L'analisi è stata effettuata per comprendere se il settore turistico potesse essere capace di sopportare il sistema economico fino agli anni 2000 fondamentalmente basato sulla produzione di sughero. L'industria del turismo era cresciuta rapidamente negli anni 2000, occupava 40.000 persone e contribuiva considerevolmente al sostentamento media delle famiglie. L'effetto del turismo sull'economia locale è pari a 473 milioni di valuta locale ed equivale al 20% del GDP. Il moltiplicatore del turismo è stato calcolato pari a 1,07. E' un valore particolarmente elevato e dettato fondamentalmente dal ruolo centrale che assume il turismo sulle isole Fiji.

Moltiplicatore Alaska⁴⁹ - l'Università degli Studi dell'Alaska ha realizzato, adattandolo dalle linee guida per lo sviluppo del turismo realizzato dall'Università del Missouri, uno studio sui moltiplicatori in grado di valutare l'impatto del turismo nell'area nord occidentale e gli Stati Uniti. Gli autori affermano che la stima di moltiplicatori regionali o provinciali possano fornire stime alquanto attendibili dell'incremento del valore aggiunto locale come risultato delle spese dei turisti. Le evidenze empiriche indicano che nella zona nord occidentale degli Stati Uniti il valore aggiunto locale ad opera del turismo ricade in un range che si aggira tra il 30 e 50% delle spese dei turisti, il che significa che per ogni 100 dollari spesi da un turista ci si può aspettare un incremento di benefici locali tra i 30 e i 50 dollari. Gli autori affermano inoltre che qualora un moltiplicatore non sia disponibile è possibile stimare il suo valore considerando i seguenti fattori:

- la stima probabilmente cadrà nel range da 0,3 a 0,5
- il moltiplicatore tenderà ad essere superiore se si tratta di una regione urbana - dunque maggiormente autosufficiente - piuttosto che nel caso in cui ci si trovi di fronte a una zona rurale, e se i turisti acquistano prodotti che richiedono un considerevole livello di lavoro locale della produzione, ad esempio hotel, motel e acquisti in artigianato locale.

⁴⁸ Paresh Kumar Narayan, "Ecotourism in Fiji: potential and constraints", in "ECOT" vol.10, n.4, 2000.

⁴⁹ George Goldman, Anthony Nakazawa, David Taylor, "Cost-Benefit analysis of local tourism development", University of Alaska Fairbank/ College of Rural Alaska, 1997;

Gli stessi autori citano il caso dell'Arizona in cui per ogni 100 dollari spesi dai turisti circa 26 dollari erano spesi per cibo e bevande, altri 26 per dormire, all'incirca 23 per i trasporti, 7 per intrattenimento e 15 per acquisti. In altre parole il moltiplicatore delle spese dei turisti per questa zona è pari a 0,97.

Moltiplicatore Cuba⁵⁰ - nel 1990 nel tentativo di fronteggiare l'impatto devastante del blocco sovietico inflitto sull'economia cubana, le autorità di Cuba annunciarono l'inizio di "un periodo speciale in tempo di pace", un programma di adattamento economico. Tra i settori chiave assunse particolare importanza il turismo internazionale che venne promosso come "un'importante fonte di ricavo per lo sviluppo economico". A dieci anni da questo speciale periodo molti furono i cambiamenti sull'isola tra cui un fortissimo incremento del turismo che divenne senza dubbio uno fra i settori più importanti dell'economia cubana. Nel 1994 fu creato il MINTUR - Ministero del turismo i cui obiettivi includevano tra gli altri anche lo sviluppo di un sistema informativo e di comunicazione. Venne per questo istituito un sistema di monitoraggio del turismo internazionale che tra gli altri aveva il compito di stimare l'impatto del turismo su Cuba. Consapevoli infatti che l'importanza economica del turismo internazionale risiede nella sua abilità di generare benefici per il paese ospitante e che il turismo può migliorare l'equilibrio dei pagamenti, generare introiti per il governo, creare lavoro e promuovere la crescita e lo sviluppo economico, gli analisti cubani elaborarono un sistema di analisi dei visitatori complicato da numerosi fattori. L'impatto totale delle spese del turismo sull'economia locale venne calcolato utilizzando un moltiplicatore stimato in un range tra lo 0,74 e lo 0,84. Tale moltiplicatore nasceva dall'analisi dei moltiplicatori elaborati per valutare l'impatto del turismo sulle economie di piccole isole: 0,58 per le Isole Vergini, 1,58 per la Giamaica, 0,75 per le isole Cayman, 0,78 per le Bahamas, 0,88 per Antigua, 1,03 per le Bermuda e 1,20 per la Dominica⁵¹.

Moltiplicatori Horwarth⁵² - realizzato in collaborazione con il WTO – World Tourism Organization, lo studio pubblicato dalla Horwarth Tourism & Leisure Consulting riporta una serie di moltiplicatori economici utilizzati da alcuni stati o regioni. Li riportiamo di seguito

⁵⁰ Maria Dolores Espino "Cuban Tourism during the special period" in "Cuba in Transition" ASCE 2000.

⁵¹ B.H. Archer, "The value of multiplier and their policy implications" Tourism Management 3 N.4, 1982.

⁵² Horwarth Tourism, "Tourism Multiplier Explained", 1981.

sottolineando come esista eterogeneità tra i valori attribuibili ai moltiplicatori e come il valore ad essi attribuito dipenda fondamentalmente da caratteristiche e peculiarità territoriali.

- Irlanda: 1,776-1,906
- Gran Bretagna: 1,683 -1,784
- Eastern Caribbean: 1,073
- Walworth County, Wisconsin: 0,777
- Grand County, Colorado: 0,598
- Door County, Wisconsin: 0,550
- Sullivan County, Pennsylvania: 0,443
- Southwestern Wyoming: 0,389 -0,528
- Gwynedd, North Wales: 0,370
- St. Andrew's, Scotland: 0,337
- South West England: 0,330 – 0,470
- Greater Tayside, Scotland: 0,321
- East Anglian Coast, Scotland: 0,320
- Isle of Skye, Scotland: 0,250 – 0,410

Il moltiplicatore per le spese dei turisti stranieri e italiani - all'interno del nostro modello considerando le fonti disponibili e presenti in letteratura, le caratteristiche peculiari del territorio e i flussi turistici pare verosimile optare per un moltiplicatore pari a 0,60. Tale valore è giustificato inoltre usando un approccio cautelativo dalla media dei moltiplicatori citati e ritrovati in letteratura che è pari a 0,601. E' infatti verosimile ipotizzare che per ogni 100 € spesi sul territorio si assista ad un incremento dei ricavi sul territorio di 60 €.

Il moltiplicatore dei turisti non registrati - anche per quanto riguarda i turisti non registrati il gruppo di ricerca ha deciso di fissare il moltiplicatore a 0,60. Sebbene infatti l'analisi del rapporto tra valore aggiunto delle spese dei turisti non registrati e le spese dei turisti non registrati dia luogo ad un moltiplicatore pari a 0,826, tale moltiplicatore è dato dal rapporto di valori nazionali e dunque è poco adatto a restituire l'incremento dei ricavi su un territorio così ristretto e peculiare come quello delle sub aree oggetto dell'analisi. Anche in

questo caso la scelta di 0,60 sembra poter verosimilmente stimare le ricadute economiche sul territorio delle spese dei turisti non registrati.

5.5. Raggiungere il pareggio: un problema di offerta o di domanda?

Un grande economista, recentemente scomparso, si trattava di J. K. Galbraith, disse una volta che l'unico merito delle previsioni economiche è quello di fare sembrare rispettabili quelle degli astrologi. E' il momento, dopo tante premesse, di raccontare al lettore i risultati della nostra analisi, e si tratta, in effetti, di un vero e proprio racconto, e questo sicuramente perchè l'economia non è la fisica, e dunque a un'azione, l'investimento appunto, non corrisponde sempre e necessariamente la stessa reazione da parte del sistema economico; ma anche perchè una risposta univoca sarebbe davvero, in questo caso, da astrologi, se non, addirittura, da sibille.

La tipologia particolare di investimento considerata, si è detto, mal si presta a essere valutata con un semplice rapporto tra costi e benefici: gli investimenti che costituiscono l'oggetto della valutazione si inseriscono in un programma più ampio, teso a rivitalizzare il territorio sotto una molteplicità di punti di vista, nonché a recuperarne e valorizzarne il rapporto con l'acqua. In questo senso risulta sostanzialmente impossibile, né sarebbe per la verità sensato, stimare un impatto diretto di ciascun singolo intervento, al contrario, gli interventi di cui ci si propone di valutare i benefici si connotano come investimenti di attivazione turistica dell'intero programma di qualificazione dell'idrovia: non generano dunque un valore di per sé, ma in quanto capaci di innescare il processo di produzione di valore aggiunto di tutto il programma pluriennale di investimento.

Queste considerazioni hanno suggerito di procedere a un'analisi di break-even, in altri termini la domanda è stata in qualche modo ribaltata rispetto a una tradizionale analisi costi-benefici, non ci si è chiesto quanti turisti in più fosse in grado di attrarre il singolo intervento, e nemmeno l'insieme degli interventi, si è piuttosto cercato di individuare il flusso turistico addizionale necessario a recuperare, in termini di valore aggiunto locale, l'investimento effettuato.

5.5.1. Scenari di pareggio

Il break-even, che ci è venuto in soccorso nel districare una problematica altrimenti abbastanza fumosa, tuttavia non è sempre un concetto univoco come sembra; in particolare l'analisi va incontro, nel nostro caso, a quattro ordini di problemi: in primo luogo le presenze turistiche ufficialmente registrate, si è visto, sono notevolmente inferiori rispetto a quelle complessive; in secondo luogo il numero di presenze che consente di pareggiare i conti è condizionato dalla cadenza temporale dei flussi di investimento, che nel nostro caso non è nota; in terzo luogo occorre determinare quali siano i confini entro i quali si stima debba ricadere il flusso turistico addizionale, infine occorre valutare quale sia la capacità del territorio da un lato di attrarre, dall'altro di alloggiare, il maggior flusso turistico: il pareggio potrebbe essere un po' come la fenice, esiste, sicuro, ma non è detto che sia raggiungibile.

E' l'interagire di queste problematiche che ha richiesto di scrivere una storia anziché una semplice risposta: abbiamo dovuto sviluppare un certo numero di scenari (tab. 1) con riferimento sia alla cadenza temporale dell'investimento, sia all'incidenza del turismo non registrato, e per ciascuno di essi abbiamo sviluppato due tipi di analisi, la prima, appunto di pareggio, la seconda relativa alla capacità del territorio di raggiungere tale pareggio.

La letteratura, si è visto, ci suggerisce che per ogni turista registrato ci siano 5,5

Tabella 1 - ipotesi di calcolo e di scenario

Variabile	Ipotesi
spesa media turista italiano	€ 68,43
spesa media turista straniero	€ 165,40
spesa media turista non registrato	€ 42,65
Valore aggiunto generato per ogni Euro di spesa	€ 0,6
Tasso di sconto	6%
Rapporto turisti registrati/turisti non registrati	5,5 – 2,75 – 0
Residenza ipotizzata per i turisti registrati (*)	Comuni di Bondeno, Ro, Copparo, Mesola, Berra, Goro, Codigoro, Tresigallo, Massa Fiscaglia, Migliaro, Migliarino

Fonte: nostre ipotesi e calcoli (cfr. capitolo 3)

(*) Il Comune di Ferrara non è stato considerato: in quanto città d'Arte essa ospita un turismo che può sicuramente generare forme di escursionismo anche di tipo fluviale, ma che difficilmente si può pensare attratto primariamente dall'idrovia.

turisti non registrati: si tratta di coloro che, in vacanza sul territorio, alloggiano tuttavia in seconde case, e non attivano dunque tutta la filiera della ricettività, benché possano considerarsi in qualche modo escursionisti. Se la spesa giornaliera di un turista "ufficiale" è di circa 68 euro per gli Italiani, e di circa 165 per gli stranieri; la spesa media giornaliera di questi turisti non registrati si aggira sui 42 euro.

La necessità di attrarre un flusso addizionale di turisti si pone sia in relazione ai turisti registrati, sia in relazione a quelli non registrati; se i primi hanno un maggiore impatto in termini di valore aggiunto, i secondi, tuttavia, sono probabilmente più facili da attrarre: i soggetti potenziali si trovano infatti già in vacanza sul territorio di riferimento o in sua prossimità; un incremento di questo tipo di presenze si può ottenere attraverso l'incremento del numero di attività di tipo turistico svolte da ciascun soggetto (escursioni fluviali, ecc.), ma anche attraverso una diffusione dell'informazione che consenta l'allargamento del bacino territoriale dal quale questi turisti possono provenire; si tratterà sempre di un bacino relativamente ristretto (area provinciale), e dunque la promozione presenterà costi più facilmente sostenibili.

Gli scenari sviluppati relativi al turismo non registrato sono tre: il primo considera di mantenere costante il rapporto di 5,5 nuovi turisti non registrati per ogni nuovo turista registrato attratto dal territorio; il secondo dimezza questo valore, nell'ipotesi che l'informazione a livello locale sia già relativamente diffusa e dunque la domanda abbia raggiunto un livello di saturazione che renda difficile mantenere il rapporto suddetto; il terzo scenario non prende in considerazione il turismo non registrato e considera solo quante presenze ufficiali sarebbero necessarie a raggiungere il pareggio.

Per quanto riguarda la cadenza temporale dell'investimento, ci sentiamo di affermare che le scelte da noi effettuate possano essere rubricate come "ragionevolmente arbitrarie": abbiamo delineato un'ipotesi "prudenziale", dove l'investimento è effettuato tutto nel primo anno, e dunque i costi hanno un maggior peso dei benefici, che sono invece "spalmati" su 25 anni; un'ipotesi "intermedia" che vede un investimento effettuato in due parti uguali nei primi due anni, e i benefici sempre su 25 anni; infine, un'ipotesi "favorevole" al recupero dei costi, dove l'investimento è ripartito in parti uguali su quattro anni, e nulla cambia per i benefici.

5.6. Risultati dell'analisi di break-even

I risultati dell'analisi di pareggio secondo gli scenari sopra delineati sono riportati nella tabella 2; essa riporta il numero di presenze turistiche⁵³ (addizionali), sia registrate, sia non registrate, necessario affinché il valore attuale dei flussi di investimento sia bilanciato dal valore aggiunto attualizzato generato dal turismo.

⁵³ Nel caso di pernottamento il numero di presenze è dato dal numero di notti complessive.

Tabella 2 - Presenze annue addizionali necessarie al break-even

Numero di turisti non registrati per ogni turista registrato	Periodo di realizzazione dell'investimento		
	<i>Primo anno</i>	<i>Due Anni</i>	<i>Quattro anni</i>
5,5	62.633	60.860	57.513
2,75	57.031	55.417	52.369
<i>Assenza di turisti non registrati</i>	36.066	35.045	33.117

Fonte: Nostre elaborazioni

Come si evince, a seconda dello scenario, le presenze richieste possono variare da circa 33 mila a circa 63 mila; ma non si tratta di presenze dello stesso tipo. Il caso meno favorevole (63 mila presenze) in realtà considera solo circa 9600 presenze registrate⁵⁴, e richiede un elevato numero di presenze non registrate per pareggiare i conti; viceversa, il caso che appare più favorevole, considera un investimento ripartito su quattro anni, e solamente turisti registrati.

Il numero relativamente basso di turisti addizionali necessari nel caso "solo registrati" deriva dall'elevato valore aggiunto da essi generato rispetto al turismo di tipo "escursionistico", tuttavia è ragionevole presumere che attrarre questo tipo di turismo ad alto valore aggiunto rappresenti per il territorio una sfida maggiore rispetto a quella rappresentata dall'incremento dello sfruttamento turistico da parte di soggetti che, in qualche modo, sono già in vacanza nei dintorni.

Il caso "più favorevole", dunque, non è detto che risulti il più fattibile, specialmente se si considera il fatto che la ripartizione quadriennale degli investimenti rallenta inevitabilmente l'attivazione turistica del territorio.

Al fine di determinare quale scenario sia più plausibile occorre valutare quale sia la capacità di attrazione del territorio, e verificarne la capacità ricettiva del turismo addizionale necessario a bilanciare l'investimento.

Nello svolgere questo tipo di analisi abbiamo ipotizzato che i flussi addizionali di turismo registrato dovessero essere attratti dai comuni più direttamente interessati ai programmi di investimento, ossia Berra, Bondeno, Codigoro, Copparo, Goro, Jolanda di Savoia, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Migliaro, Ro, e Tresigallo. Il comune di Ferrara è stato escluso sia in quanto non direttamente interessato dal programma di investimenti, sia in quanto città d'Arte, caratterizzata dunque da un turismo che può sicuramente generare forme di

⁵⁴

Ossia 62.633/(1+5,5).

escursionismo anche di tipo fluviale, ma che difficilmente si può pensare attratto primariamente dall'idrovia.

5.7. L'analisi delle capacità del territorio

E' difficile pensare a qualcosa di più stagionale dei flussi turistici, ma è anche difficile pensare a qualcosa di più eterogeneo in termini di domanda di capacità ricettiva: si va dall'hotel di lusso, al campeggio, all'affitto di una casa vacanze. Da ciò si evince che parlare di capacità ricettiva del territorio in senso generale non ha significato, occorre, al contrario, fare riferimento agli specifici periodi dell'anno e al confronto tra la domanda e l'offerta di specifiche strutture.

Il grafico 1 presenta un quadro generale della situazione nella Provincia di Ferrara.

Dall'esame del grafico risaltano immediatamente due fenomeni: il primo, abbastanza atteso, è il picco di presenze nel periodo estivo, sicuramente legato alle località balneari, ma anche il grande afflusso nel periodo aprile-maggio, che è tipico dei luoghi di interesse artistico, e sul quale Ferrara gioca un ruolo importante.

Il secondo fenomeno di interesse è l'importanza del turismo legato ai campeggi e

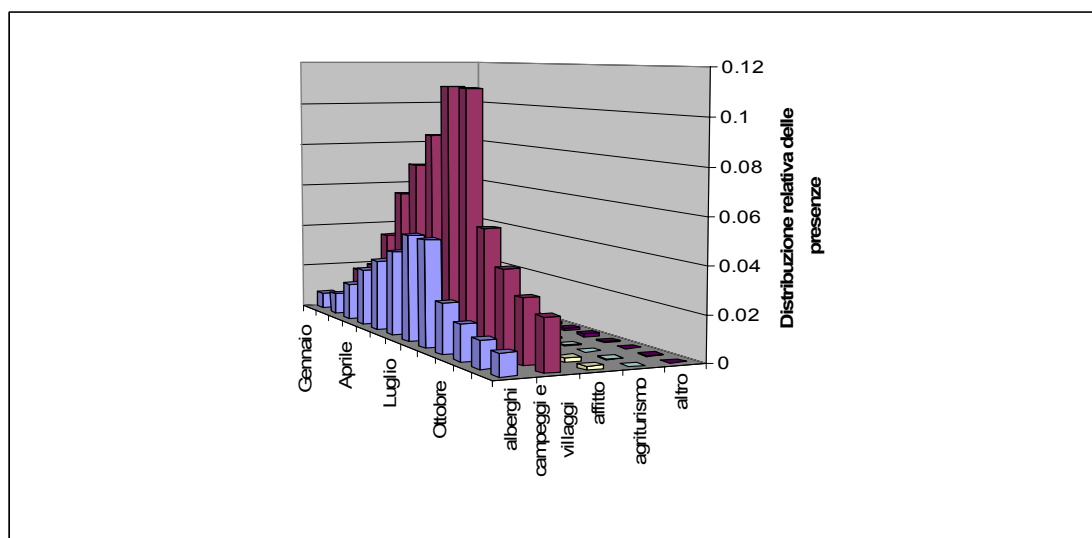


Grafico 1 - Distribuzione delle presenze per mese e struttura nella provincia di Ferrara. Fonte: nostre elaborazioni su dati Regione Emilia Romagna e Provincia di Ferrara

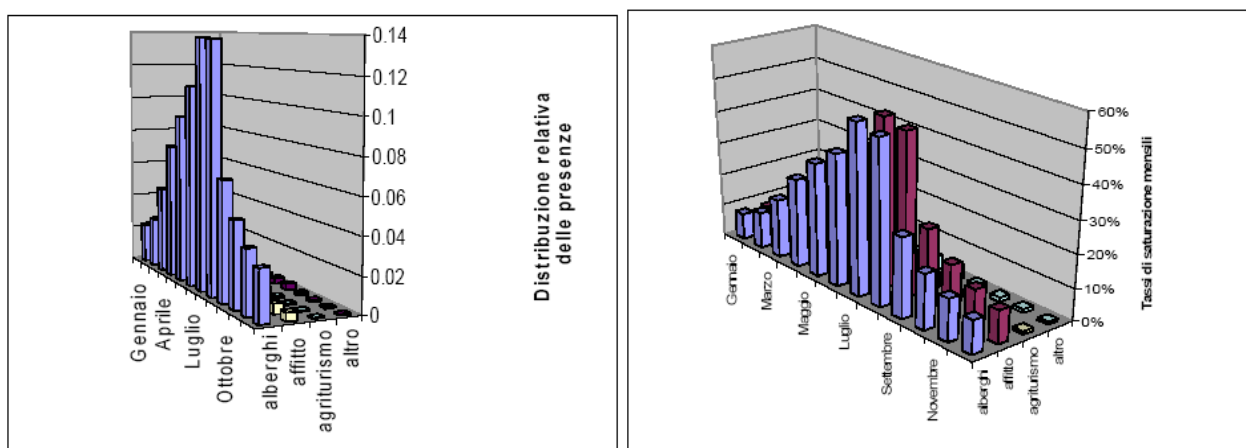
villaggi, che sorpassa di gran lunga quello relativo alle strutture alberghiere; si tratta di un aspetto critico per la nostra analisi, infatti villaggi e campeggi non sono presenti nei comuni

interessati dall'investimento, con un duplice effetto negativo: in primo luogo solo parzialmente è pensabile di poter dirottare la domanda rivolta a villaggi e campeggi verso strutture tradizionali; in secondo luogo il turismo di tipo naturalistico, che è quello che più facilmente può essere attratto dalle aree fluviali, è anche presumibilmente più attratto dal campeggio o dal villaggio rispetto al soggiorno in albergo. L'insieme di questi due fattori può seriamente limitare la capacità di attrazione del territorio nei confronti della propria domanda potenziale.

La distribuzione delle presenze ricavabile dai dati potenziali è stata da noi normalizzata per tenere conto dell'assenza, nell'area di riferimento, di campeggi e villaggi; il risultato, insieme a una prima analisi di saturazione, effettuata considerando la media delle presenze nei comuni di riferimento tra il 2002 e il 2005, è presentato nel grafico 2.

Grafico 2 - Presenze normalizzate e tassi di saturazione nei comuni interessati

Fonte: nostre elaborazioni



Nota: i tassi di saturazione sono calcolati sulla media delle presenze nei comuni di riferimento tra il 2002 e il 2005, alle quali è stata applicata la distribuzione normalizzata indicata nella parte sinistra della figura.

Si nota subito come la gran parte delle presenze della distribuzione normalizzata si trovi a cadere sugli alberghi, nonostante questo, sul territorio di riferimento il livello di saturazione degli appartamenti si mantiene comunque abbastanza elevato. Il tasso di saturazione è definito come il rapporto tra le presenze e i posti letto, questi ultimi moltiplicati per il numero di giorni di ciascun mese; il grafico indica dunque un rapporto tra domanda e offerta di posti letto analogo, sul territorio di riferimento, per gli alberghi e per gli appartamenti.

La necessità di alloggiare un certo numero di turisti addizionali, al fine di arrivare al break-even, comporta chiaramente un incremento del livello di saturazione che dipende dallo scenario considerato, come mostrano i grafici da 3 a 5 al termine di questo capitolo.

Nessuno dei grafici mostra particolari problemi di saturazione dell'offerta ricettiva; la situazione "peggiore" da questo punto di vista si ha nel caso dell'investimento effettuato nel primo anno, combinato al vincolo di attrarre solo turismo registrato, questo porterebbe il tasso di saturazione nei periodi di picco intorno all'80 per cento, confrontato ad un'attuale situazione (grafico 2) che mostra livelli di saturazione inferiori al 50 per cento.

5.8. Conclusioni

Una buona notizia dunque: non è la capacità ricettiva del territorio a porre un vincolo al raggiungimento del pareggio, fatta salva, chiaramente, la questione dell'assenza di villaggi e campeggi; insieme alla misura quantitativa della ricettività, infatti, non si può tralasciare l'aspetto qualitativo. Se il territorio ha spazi da offrire, quanto è faticoso riuscire a riempirli se non si guarda all'intero spettro della domanda?

Una prima indicazione ci viene dalla tabella 9, che indica la variazione percentuale delle presenze turistiche necessarie, nei vari scenari, a raggiungere il pareggio. L'ipotesi è che, per ogni turista registrato esistano sul territorio di riferimento 5,5 turisti non registrati; tale ipotesi relativa ai turisti già presenti è mantenuta, ciò che varia è la composizione dei nuovi turisti attratti sul territorio, in un caso si ipotizza di mantenere anche per questi il rapporto di 5 a 1 tra turisti non registrati e quelli registrati, nel secondo caso il rapporto scende a 2,75 (saturazione della domanda), nel terzo caso l'ipotesi è di attrarre solo turismo registrato.

La tabella racconta un'impresa non facile: le variazioni percentuali necessarie nel caso si pensi di attrarre il solo turismo registrato sono particolarmente elevate per quest'ultimo, nonostante la variazione complessiva delle presenze sia limitata (intorno al 9 per cento); tutto è possibile, ma ci sia permesso esprimere qualche dubbio sulla capacità di incrementare di circa il 60 per cento le presenze registrate senza allargare il bacino di domanda, e dunque senza rivolgersi a quella parte del turismo naturalistico che preferisce il villaggio o il campeggio all'albergo. Una strada che appare più percorribile è rappresentata da una strategia rivolta anche al turismo non registrato, o, in termini forse più espliciti, all'escursionismo che può essere attratto dalle zone limitrofe.

Anche il turismo non registrato, tuttavia, ha bisogno di qualità, e, in particolare, di "qualità della mobilità": l'esame della rete di canali, da questo punto di vista, mostra che l'idrovia è ancora "in mezzo al guado", altri investimenti sarebbero

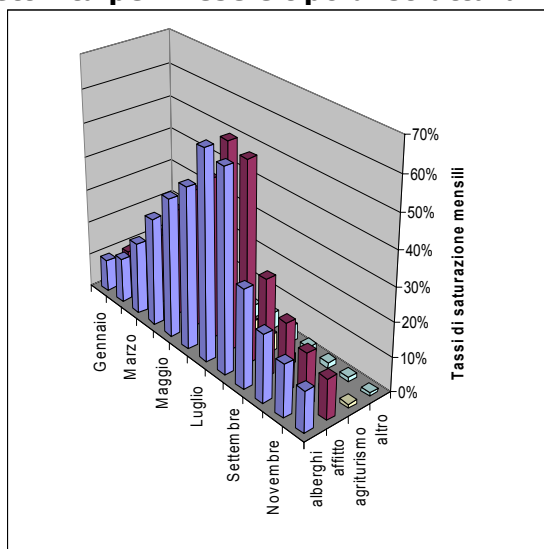
Tabella 9 - Incrementi relativi delle presenze necessari al pareggio in vari scenari (valori percentuali)

Numero di turisti non registrati attratti per ogni turista registrato		Periodo di realizzazione dell'investimento		
		Primo anno	Due anni	Quattro anni
5,5	<i>Incremento totale presenze</i>	16,36	15,90	15,02
	<i>Incr, del solo turismo registrato</i>	16,36	15,90	15,02
2,7	<i>Incremento totale presenze</i>	14,90	14,48	13,68
	<i>Incr, del solo turismo registrato</i>	25,82	25,09	23,71
Attrarre solo turismo registrato	<i>Incremento totale presenze</i>	9,42	9,15	8,65
	<i>Incr, del solo turismo registrato</i>	61,23	59,50	56,23

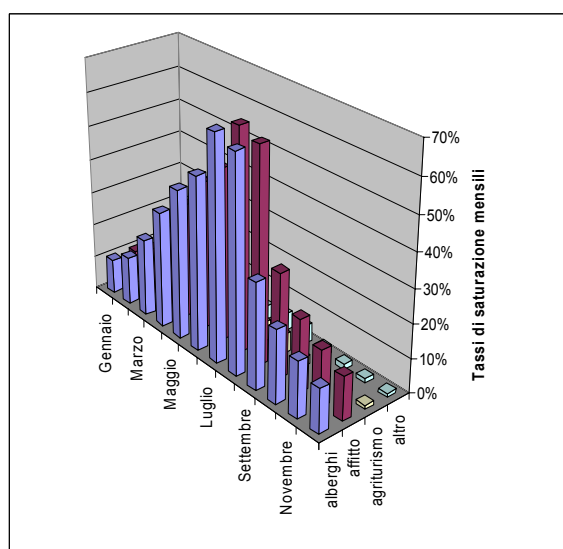
Fonte: nostre elaborazioni

necessari per creare dei veri e propri circuiti esplorabili per via fluviale, evitando la necessità di ripercorrere a ritroso i tratti d'acqua già percorsi per ritornare al punto di partenza.

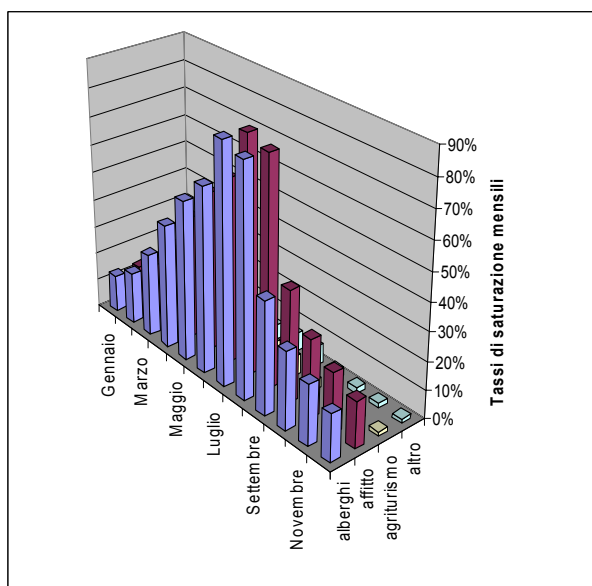
Grafico 3 – Scenario di investimento effettuato il primo anno (prudente): tassi di saturazione della ricettività per mese e tipo di struttura



Rapporto non registrati/registrati=5,5

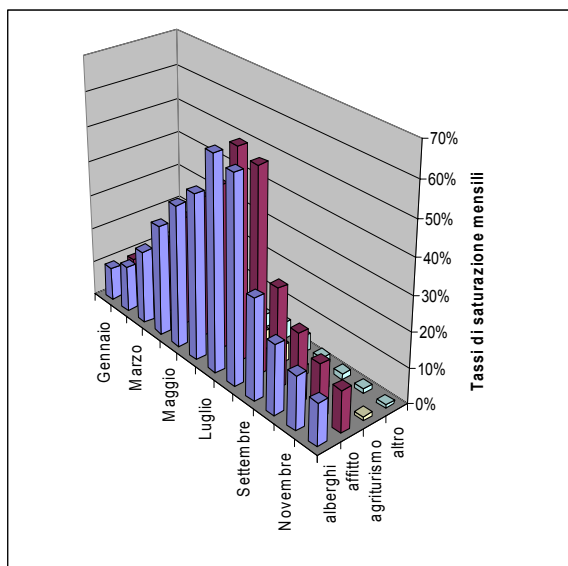


Rapporto non registrati/registrati=2,75

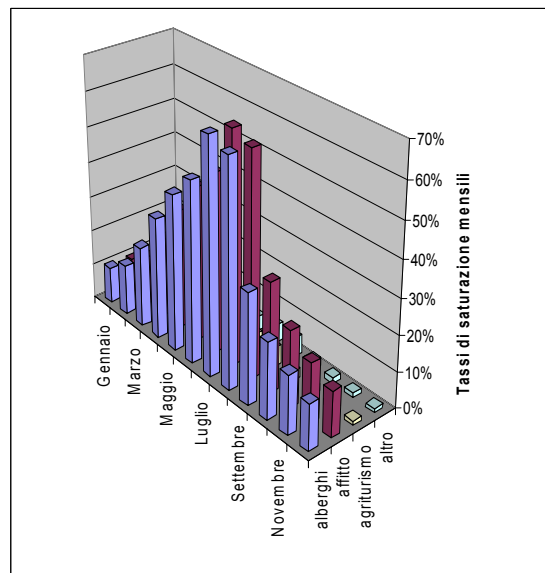


Solo turisti registrati

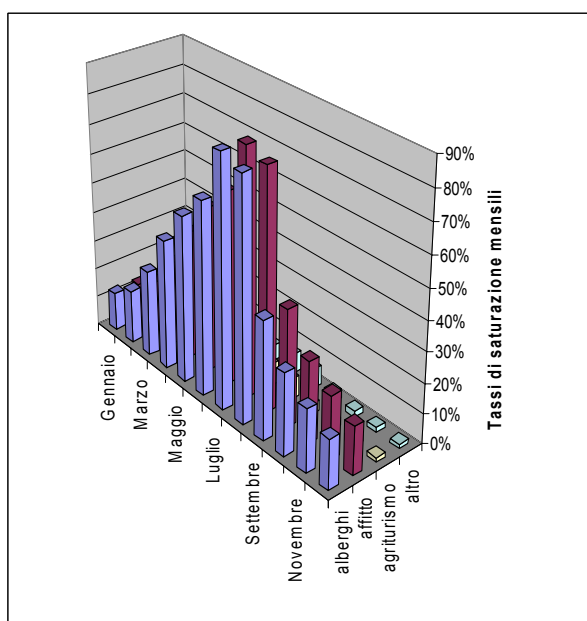
**Grafico 4 – Scenario di investimento effettuato su due anni (intermedio):
tassi di saturazione della ricettività per mese e tipo di struttura**



Rapporto non registrati/registrati=5,5

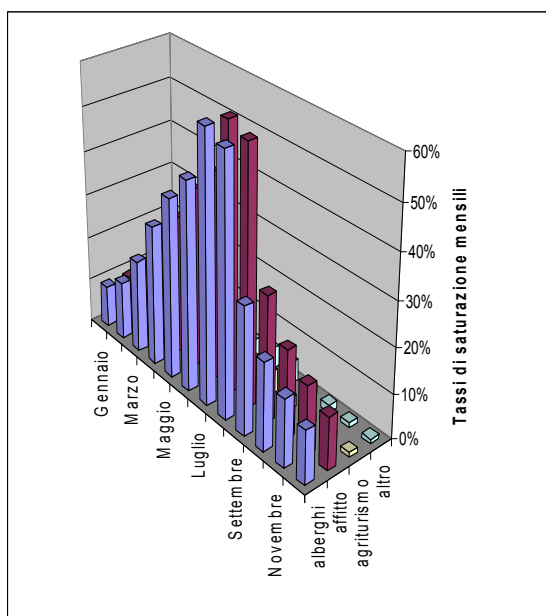


Rapporto non registrati/registrati=2,75

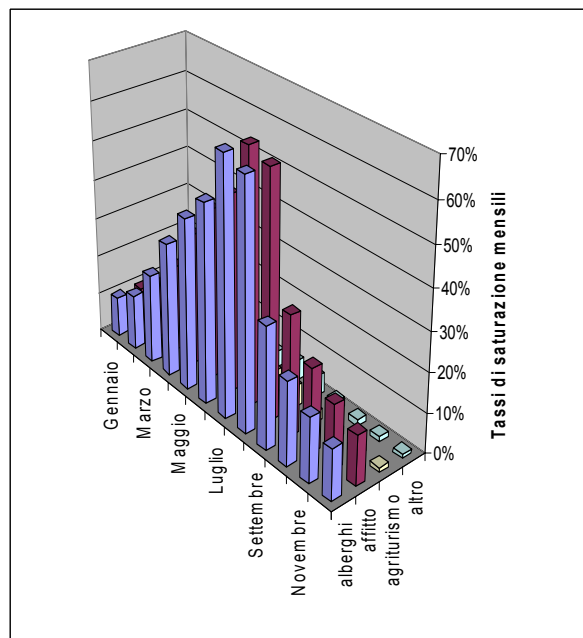


Solo turisti registrati

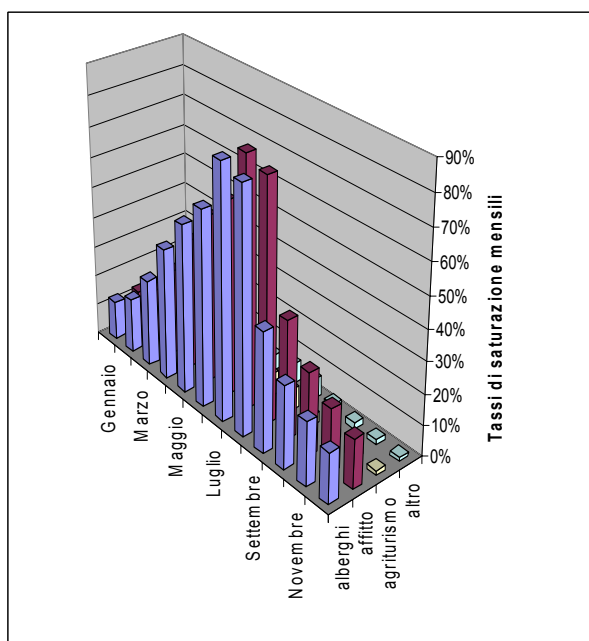
**Grafico 5 – Scenario di investimento effettuato su quattro anni (favorevole):
tassi di saturazione della ricettività per mese e tipo di struttura**



Rapporto non registrati/registratori=5,5



Rapporto non registrati/registratori=2,75



Solo turisti registrati

6. Analisi della fattibilità giuridico-amministrativa

6.1. Aspetti giuridico amministrativi

Si tratta di un progetto con forti contenuti pubblicistici, connesso cioè con la previsione di numerose iniziative pubbliche che coinvolgono almeno 15 comuni, la provincia, la regione e diverse autorità pubbliche con funzioni di tutela differenziata sul territorio.

A queste si aggiungono le iniziative private già previste ed altre eventuali che si gioverebbero dell'ambiente programmatico messo in campo dai poteri pubblici e che avrebbe la funzione di migliorare la *performance* economica dell'area interessata.

L'iniziativa si avvale anche di un *Master plan* che equivale, nel linguaggio amministrativo, ad un sorta di previsione dell'attività di programmazione di durata che coinvolge necessariamente tutti i soggetti pubblici prima richiamati.

La ricucitura del territorio – interessato principalmente dalle vie d'acqua intese come volano dello sviluppo locale – cui si affiancano iniziative del tempo libero (attività di diporto, gastronomiche, sportive) pone al centro quindi le opere idrauliche e portuali connesse con tali sistemi idrici. Contemporaneamente entrano in gioco, su un'area specifica degli interventi, i numerosi aspetti relativi ai beni ambientali e paesaggistici sottoposti a tutela dall'Autorità del delta del Po cui spetta la verifica di compatibilità degli interventi idraulici ed edilizi previsti nell'area di tutela.

I contenuti del progetto sono quindi essenzialmente due: rendere maggiormente fruibili le vie d'acqua da un lato e dall'altro valorizzare il contesto territoriale che si gioverebbe di tale "viabilità". I primi non sono oggetto specifico dello studio se non in misura marginale e riguardano altre iniziative programmatiche sul tema di competenza regionale o provinciale di più lungo termine.

Sotto il profilo della coerenza socio-economica del progetto non vi è dubbio che la valorizzazione territoriale dipende in larga misura dalle azioni relative alla libera percorribilità delle vie d'acqua, mentre dal punto di vista amministrativo istituzionale non sembra possano esservi collegamenti sistemici. In altre parole non si può prevedere che le due "politiche" possano essere ricomprese in un unico modello programmatico mentre possono certamente essere oggetto di politiche programmatiche diverse con tempi di realizzazione differenziati.

Sotto il profilo giuridico-istituzionale, concentrandoci quindi sugli interventi previsti dallo studio specifico e data per presupposta l'analisi del contesto territoriale da valorizzare, occorre partire dall'analisi delle materie oggetto di disciplina pubblicistica, individuandone le funzioni o meglio le attività di competenza dei poteri pubblici (enti territoriali e non): l'analisi è necessaria per individuare i diversi oggetti d'intervento nell'ambito di un processo di valorizzazione turistico-ricettiva ed ambientale.

6.2. Analisi giuridica degli assetti territoriali

Esemplificativamente le materie riguardano, in generale, l'assetto territoriale ed urbanistico delle aree interessate con particolare riferimento ai limiti che incontra un'attività di ricettività turistica e del tempo libero lungo le aste dei corsi d'acqua. In sostanza occorre analizzare non tanto gli strumenti urbanistici dei comuni o del livello provinciale ma le pianificazioni di settore in particolare quella di bacino. Queste ultime infatti incidono necessariamente sulla possibilità di creare approdi per nautica da diporto o centri sportivi o altro nonché di assicurare le attività di navigazione.

a) La pianificazione di bacino

Nell'ambito della pianificazione di bacino occorre analizzare le disposizioni che riguardano il regime di sicurezza delle acque dal punto di vista della loro navigabilità, il rischio esondazione (protezione dalle acque), i limiti derivanti all'insediamento di attività stabili lungo gli argini, l'esame delle opere di regimazione delle acque (difesa delle sponde etc.) nonché la costruzione di approdi e lo scavo dei fondali.

Tutto ciò è prodromico a qualunque analisi delle capacità ricettive delle zone fluviali, poiché i divieti posti dall'autorità di bacino potrebbero precludere sia le iniziative private sia quelle pubbliche finalizzate all'incremento della localizzazione di attività del tempo libero e dello sport sia quelle destinate alla ricettività turistica (ristoranti, locande, attività agrituristiche etc.).

E' bene ricordare che le aree interessate sono oggetto del piano di bacino del Po che costituisce lo strumento cardine di pianificazione degli usi delle acque e della difesa del suolo, piano vigente da tempo, che comporta in rapporto agli interessi pubblici da tutelare, limiti all'attività di trasformazione delle aree che prevalgono sulle destinazioni degli strumenti urbanistici comunali e su quelli di assetto territoriale provinciale.

Le attività di pianificazione del PAI (piano di assetto idrogeologico) in questo caso riguardano la difesa del suolo con l'apposizione di vincoli idrogeologici lungo le aste principali e secondarie delle vie d'acqua finalizzate a circoscrivere le attività di trasformazione stabili del territorio in caso di esondazioni delle acque⁵⁵.

Inoltre, nell'attività di pianificazione sono regolate le possibilità di realizzazione di opere fisse (approdi, etc.) all'interno dell'alveo e che si riconnettono alla cosiddetta difesa idraulica. Infine, occorre verificare le condizioni di sicurezza della navigazione fluviale nel caso di offerta di navigabilità individuale e non legata a imbarcazioni collettive.

Si tratta di condizioni che incidono tutte sulla progettualità delle opere e degli impianti fissi che s'intendano realizzare e che sono tutti sottoposti ad autorizzazione dell'Autorità di bacino o dei soggetti pubblici (Magistrato del Po, Regione, Provincia) competenti in materia. In particolare per le opere in aree soggette a vincolo idrogeologico le competenze sono delegate ai comuni ai sensi dell'art. 150 della l.r. 3/1999.

b) La pianificazione paesaggistica e quella del parco del Delta del Po.

Ai limiti derivanti dalla tutela differenziata in materia di difesa del suolo e di usi delle acque va aggiunta quella paesaggistica e quella ambientale.

Il piano paesaggistico territoriale con valenza ambientale previsto dalla regione Emilia Romagna comporta che la verifica dei suoi contenuti precettivi non sia in contrasto con le iniziative promosse.

Si tratta anche qui della subordinazione degli interventi ad autorizzazione paesaggistica o naturalistica da parte di due soggetti distinti: la regione o gli enti locali in rapporto alle competenze delegate e l'autorità del parco. A tacer d'altro, basta fare riferimento al fatto che lungo le aste dei corsi d'acqua vige un vincolo paesaggistico ex lege di 150 metri dalla sponda dei fiumi che sottopone ad autorizzazione paesaggistica qualunque trasformazione.

Nonostante risulta, dall'esame dello studio, che si tratta di interventi che non costituiscono forte impatto sugli assetti tutelati (recupero edilizio di preesistenze, piccoli interventi edilizi, approdi, piste ciclabili, alberghi, ristoranti etc.) comunque si

⁵⁵ Come rilevato dallo studio di fattibilità ci troviamo di fronte ad aree che, per fenomeni di rialzamento oggettivo del letto dei fiumi, si trovano tutte sotto il livello del mare e quindi a rischio esondativo.

tratta di attività di trasformazione sottoposte al regime preventivo delle autorizzazioni in discorso. Tuttavia, già quando si tratta di "riqualificazione urbana della darsena turistica" (Codigoro) o del "complesso polifunzionale polo nautico" (Migliarino) o della "sistemazione del porto e attracco di Gorino" (Goro) è evidente che questi sono interventi fissi che incontrano il limite delle pianificazioni esistenti il cui contrasto comporta la modifica, se del caso, delle prescrizioni e delle previsioni dei piani di settore e di quelli urbanistici.

6.3. Gli strumenti di programmazione dello sviluppo locale nella regione Emilia Romagna

La realizzazione unitaria degli interventi previsti dal *Masterplan*, e dai successivi aggiornamenti, richiede un coordinamento tra i diversi soggetti pubblici competenti ed il coinvolgimento dei soggetti privati interessati.

Da tempo la regione – recependo gli orientamenti della legislazione statale a favore della programmazione negoziata di cui alla l.662/96 – si è dotata di strumenti di programmazione negoziale di livello locale attentamente disciplinati dalla l.r. 30/96 "*norme in materia di programmi speciali d'area*".

La legge prevede lo strumento del **programma d'area** che rappresenta "*un complesso di interventi finalizzati alla valorizzazione di aree territoriali caratterizzate da peculiari situazioni economiche e sociali, culturali e ambientali, per la cui realizzazione sia necessaria l'azione coordinata e integrata di più soggetti pubblici e privati.*"

Al finanziamento del programma possono concorrere sia fondi pubblici, anche regionali, sia fondi privati.

Al fine della predisposizione del programma, la giunta regionale attiva un procedimento di partecipazione pubblico-privato su un'area delimitata fissando gli obiettivi del programma stesso. La proposta di programma d'area è oggetto di un gruppo di lavoro cui partecipano i soggetti pubblici e privati interessati. Il programma – verificata la disponibilità dei soggetti partecipanti in conferenza preliminare convocata dalla regione – è sottoscritto da un accordo tra le parti.

Quest'ultimo ha contenuti molti specifici poiché deve prevedere una dettagliata

descrizione degli interventi, degli obiettivi e dei risultati attesi, contiene gli obblighi per ciascun partecipante, la previsione delle risorse finanziarie pubbliche e private; gli obblighi assunti da ciascun partecipante e le diverse fasi di realizzazione degli interventi.

Individua poi l'autorità di programma ovvero il soggetto cui compete vigilare e monitorare il programma che, in questo caso, potrebbe essere la provincia di Ferrara o il comune di Ferrara stesso.

La **Conferenza di programma**, invece, prevista con DPGR ha il compito di sovrintendere alla concreta realizzazione del programma. Fanno parte della conferenza un rappresentante per ciascuno degli enti pubblici partecipanti (o anche privati).

Il programma d'area è sottoposto ad approvazione da parte del consiglio regionale unitamente al programma finanziario.

Si tratta quindi della disciplina delle forme di *governance* di progetti di sviluppo locale che richiedono necessariamente l'intervento coordinato di più soggetti pubblici e privati superando la funzione di *government* che ogni soggetto pubblico assolve nell'ambito dei suoi compiti istituzionali.

Nel caso concreto si pone il problema della partecipazione dei rappresentanti dell'Autorità di bacino, dell'Autorità del parco, della regione come soggetto competente in materia paesaggistica, dei consorzi di bonifica, e dei privati che abbiano sottoscritto il programma e si siano già impegnati nella realizzazione di determinati interventi, oltre che necessariamente i rappresentati dei 15 comuni coinvolti.

Certamente per il contenuto del programma – da realizzare su un territorio sensibile come quello del delta del Po – sembra utile coinvolgere direttamente tutti i rappresentanti dei soggetti prima elencati per condividere più facilmente i problemi attuativi che si pongono durante la fase di attuazione che è di durata.

Inoltre, andrà verificata la possibilità dell'apporto di fondi regionali o comunitari oltre che di quelli privati.

6.4. La programmazione degli'interventi e la gestione del processo di valorizzazione territoriale.

Verificati i presupposti di cui sopra entra in gioco l'attività delle opere pubbliche ovvero della realizzazione di quegli interventi pubblici o privati destinati a creare approdi stabili (pontili, ormeggi, porticcioli) lungo i corsi d'acqua.

In questi casi occorre verificare le singole competenze amministrative non tanto dei comuni quanto della regione (provveditorato opere pubbliche) o provinciali in rapporto alla legislazione della regione Emilia Romagna, salvo il parere dell'Autorità di bacino o altro ente competente al rilascio delle autorizzazioni sulle opere da eseguire.

Va da sé che essendo l'area molto vasta ed essendo diversa l'importanza delle vie d'acqua, l'analisi di tali procedimenti varia in rapporto a ciascuna situazione territoriale.

Al settore si riconnette ovviamente anche l'insieme delle opere infrastrutturali (viarie) necessarie per rendere fruibili gli spazi lungo i fiumi. Ciò può comportare progettazione e realizzazione con connessi espropri dei tracciati necessari, raccordi con la viabilità ordinaria e lo studio della viabilità ordinaria con la proposta di nuovi collegamenti. Analogo discorso per le altre reti (idriche o elettriche nonché per lo studio degli scarichi fognari nelle acque dolci).

6.5. Analisi degli'interventi privati e modalità di attuazione

Sotto questo profilo assume rilievo prodromico l'analisi della domanda privata rispetto al programma di valorizzazione territoriale. Verificatane l'esistenza si pone il problema della domanda d'insediamenti edilizi o di ristrutturazione di quelli esistenti, in rapporto alle previsioni dei piani urbanistici e di quello paesaggistico e ambientale. Domanda di nuovi insediamenti o di ristrutturazione o di ampliamento di quelli esistenti, compresa l'analisi dei beni pubblici (aree o edifici esistenti che possono essere ceduti in proprietà o in concessione da parte pubblici ai richiedenti). A tale proposito, articolandolo per specifiche sub-aree si potrebbe prevedere da parte dei comuni un sistema di snellimento dei procedimenti insediativi sul tipo dello sportello unico alle imprese per agevolare gli'insediamenti turistico-ricettivi o gastronomici come

peraltro già previsto dalla l.3/99.

La gestione effettiva degli interventi privati è rimessa alla discrezionalità degli enti locali e alla condivisione delle scelte da parte della Conferenza programmatica. Le ipotesi possibili sono molteplici: rilascio di concessioni per l'uso degli specchi d'acqua, autorizzazioni alla costruzione di approdi, circoli etc.

Nella implementazione dei singoli progetti, inoltre, è possibile prevedere accordi negoziali (che potrebbero essere già previsti nel programma d'area approvato) con i privati oppure la possibilità di ricorrere al *project financing* prevedendo ad es. la concessione di realizzazione e gestione di opere pubbliche per la realizzazione e gestione delle opere infrastrutturali (porticcioli, posteggi, viabilità di completamento etc.) in cambio della realizzazione di opere edilizie (ristoranti, edifici, (alberghi, pensioni) circoli nautici etc.

Una funzione identificabile è certamente quella della diffusione dell'informazione circa la fattibilità del programma in direzione degli altri operatori che vogliano sfruttare le opportunità d'insediamento: a tale proposito la previsione di un ufficio amministrativo della conferenza programmatica o incardinato nell'autorità del programma, avente funzione di *marketing* con compiti promozionali delle iniziative turistico-ricettive, culturali, ambientali, gastronomiche etc. può avere la funzione di richiamare l'attenzione dei privati sull'attuazione del programma fornendo tutte le indicazioni sulle attività ammesse, sulle aree sulle quali le amministrazioni locali hanno già convenuto siano possibili localizzazioni turistiche che non incontrino ostacoli ambientali o di sicurezza idraulica, a quali opportunità incentivanti sia possibile ricorrere etc.

E' appena il caso di rilevare, comunque, che adottando il sistema del programma d'area previsto dalla l. 30/96, che prevede una disciplina molto dettagliata circa la formazione del programma e la sua *governance*, le iniziative private e pubbliche, nonché aspetti economici e finanziari e le forme di collaborazione pubblico private devono essere tutte ricomprese nel programma e sono sottoposte al controllo dell'Autorità del programma e della Conferenza programmatica.

7. Considerazioni finali

La verifica di sostenibilità dell'iniziativa è partita da un attento studio della domanda e dell'offerta turistica, che ha portato alle seguenti considerazioni di sintesi:

- per quanto riguarda la domanda, i flussi turistici (prevalentemente nazionali) sono in crescita, ma arrivi e presenze si concentrano soprattutto nel periodo primaverile ed estivo (stagionalità), con permanenza media di due giorni e con concentrazione su Ferrara (mentre i comuni limitrofi non sembrano saper avvantaggiarsi dell'andamento in crescita dei flussi);
- per quanto riguarda l'offerta, quella alberghiera è consistente, mentre più limitata è quella extra-alberghiera, ambedue prevalentemente concentrate nell'area del Po Occidentale (per la presenza della città di Ferrara).

L'ulteriore disamina del settore del turismo fluviale ha poi condotto ad alcune considerazioni di prospettiva:

- i prodotti turistici presenti nell'area sono diversi e attrattivi, ma in particolare il segmento di offerta relativo all'uso delle vie d'acqua è ancora debole e risente di problematiche organizzative;
- le proposte in qualche modo connesse con la fruizione dell'elemento acqua costituiscono (per ora) solo un attributo all'escursione naturalistica o alla passeggiata in bicicletta (fondamentali a questo proposito potranno essere i punti attrezzati per l'interscambio terra/acqua);
- è necessario potenziare le proposte di fruizione che risultano già avviate nel territorio, ovvero favorire l'abbinamento e lo sviluppo complementare di opportunità attualmente fruibili singolarmente.

Quanto sopra impone l'esigenza di assumere, quale modalità da privilegiare per lo sviluppo della produzione e fruizione turistica nel territorio, l'integrazione dei prodotti turistici fluviali in senso stretto e dei prodotti turistici in ambiente fluviale.

È necessario, dunque, favorire rapporti di collaborazione tra agenzie di viaggio e *tour operator*, al fine di garantire alle iniziative attivate sul territorio una maggiore diffusione. A fronte di ciò potranno corrispondere forme di aggregazione *light* tra gli

enti per il coordinamento delle iniziative (in particolare, per la realizzazione degli interventi infrastrutturali, che costituiscono un fondamentale pre-requisito per lo sviluppo del prodotto turistico).

Si ritiene, in buona sostanza, che le possibilità di crescita del prodotto fluviale (così come del prodotto in ambito fluviale o di quello che può svilupparsi attraverso l'integrazione dei due ambiti per effetto dei nodi di interscambio) siano strettamente collegate al consolidarsi di un macro-sistema di relazioni.

In termini di sostenibilità economica, infine, non è la capacità ricettiva del territorio a porre un vincolo al raggiungimento del pareggio (fatta salva la questione dell'assenza di offerta extra-alberghiera): insieme alla misura quantitativa della ricettività, però, non si può tralasciare l'aspetto qualitativo.

La proposta avanzata ha bisogno di "qualità" dell'offerta e, in particolare, di "qualità della mobilità": l'esame della rete di canali, da questo punto di vista, mostra che il sistema della navigabilità fluviale lascia ancora a desiderare ed è da migliorare.

Infine, l'insieme delle opere proposte trova una sua forza e sostenibilità solo se efficacemente inserito all'interno di un "sistema territoriale integrato" capace di interfacciare le articolate offerte del territorio con le diverse modalità di mobilità alternative, sia su terra che su acqua.

La vision territoriale posta alla base del pacchetto di offerta turistica garantisce in tal senso la congruità del programma, inserendo gli interventi in un quadro più complessivo di coerenza spaziale e funzionale.

L'ipotesi di lavorare su uno specifico prodotto-territorio di tipo innovativo, basato sulla integrazione dei percorsi d'acqua con i percorsi lenti di terra, trova comunque validazione sia dal punto di vista tecnico (per le risultanze dell'indagine territoriale), sia dal punto di vista politico-programmatico (per il positivo riscontro ottenuto nei diversi forum svolti con le Amministrazioni Comunali interessate).

Certo, si tratta di un progetto con forti contenuti pubblicitari: è quindi evidente che il successo dell'iniziativa dipende fortemente dalla capacità di attivare un efficace

processo di *governance*, anche (eventualmente) sostenuto da un efficace sostegno tecnico centralizzato di follow up.